
**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

2021 - 2023

INDICE

INTRODUZIONE	5
LA SEZIONE STRATEGICA - SeS	7
1. Quadro di riferimento delle condizioni esterne	8
1.1 Tendenze recenti e prospettive di breve periodo	8
1.2 Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale	10
1.3 Misure urgenti di rilancio economico e quadro di finanza pubblica con nuove politiche	11
1.4 Indebitamento netto: dati a consuntivo e previsioni tendenziali	13
1.5 La situazione socio-economica del territorio mantovano.....	17
1.6 Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (B.E.S.).....	44
2. Quadro di riferimento delle condizioni interne.....	55
2.1 Le linee per la predisposizione del bilancio di previsione 2021 - 2023 e la sostenibilità finanziaria.....	55
2.1.1 Sostenibilità economico finanziaria.....	59
2.1.2. Le entrate.....	64
2.1.3 Le spese.....	68
2.1.4 L'indebitamento.....	73
2.1.5 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente nell'ultimo quinquennio	75
2.2 Organizzazione e risorse umane	78
2.2.1 Dotazione organica	81
2.2.2 Personale funzioni fondamentali in servizio all'01/01/2021 diviso per area	84
2.3 La disponibilità e la gestione del patrimonio	87
2.4. Soggetti gestionali esterni.....	89
2.4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	89
2.4.2. Aziende speciali e partecipazioni societarie	89
2.4.3 Organismi del "Gruppo Amministrazione Pubblica" e organismi da includere nell'area di consolidamento del gruppo	101
2.5 Lo stato d'avanzamento delle opere pubbliche	105
3. Strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato.....	112
4. Le linee di mandato e gli obiettivi strategici dell'ente - Albero della performance dell'ente 2021 - 2023	113

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	114
PARTE PRIMA.....	114
5. Gli obiettivi operativi dell'ente.....	115
Obiettivo strategico 1. Promuovere lavoro e impresa.....	115
Obiettivo operativo 1C: Sviluppo del turismo mantovano.....	116
Obiettivo operativo 1D Politiche per l'occupazione.....	118
Obiettivo Strategico 2. Promuovere Persona, famiglia, comunità.....	121
Obiettivo operativo 2A - Politiche di coesione sociale e di sostegno solidale.....	121
Obiettivo Operativo 2B - Politiche dei giovani.....	122
Obiettivo Operativo 2C - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità.....	122
Obiettivo Strategico 3 - Promuovere qualità del territorio, qualità della vita.....	124
Obiettivo Operativo 3A: Pianificazione del Territorio.....	125
Obiettivo Operativo 3B: Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili.....	125
Obiettivo Operativo 3C: Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava.....	126
Obiettivo Operativo 3D: Vigilanza ittico venatoria.....	126
Obiettivo Operativo 3F: Tutela Ambientale del Territorio.....	127
Obiettivo Operativo 3G: Valorizzazione delle Risorse ambientali.....	129
Obiettivo Operativo 3H: Protezione Civile.....	130
Obiettivo Strategico 4 - Promuovere Infrastrutture e Trasporti.....	131
Obiettivo Operativo 4A: Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del Territorio Mantovano.....	132
Obiettivo Operativo 4B: Manutenzione stradale per la sicurezza e trasporti eccezionali.....	135
Obiettivo Operativo 4C: Promozione del Trasporto Pubblico Locale, regolazione del Trasporto Privato e Navigazione.....	136
Obiettivo strategico 5 - promuovere scuola e università.....	140
Obiettivo Operativo 5A: Politiche scolastiche e formative.....	140
Obiettivo Operativo 5B: Miglioramento della qualità degli edifici scolastici.....	141
Obiettivo Operativo 5C: Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali.....	145

Obiettivo Strategico 6 - Promuovere Cultura e Saperi.....	146
Obiettivo Operativo 6A: Cultura ed identità dei territori.....	146
Obiettivo strategico 7. Promuovere amministrazione efficace, efficiente, trasparente	148
Obiettivo Operativo 7A: Efficacia, efficienza e trasparenza amministrativa.....	149
Obiettivo Operativo 7B: Coordinamento e supporto enti	151
Obiettivo Operativo 7C: Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale	152
Obiettivo Operativo 7D: Sistema Informativo Provinciale.....	153
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	156
PARTE SECONDA.....	156
Piano triennale del fabbisogno di personale 2021 - 2023.....	157
Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2021	187
Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021 - 2022	196
Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023	202

INTRODUZIONE

Il Documento Unico di Programmazione è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali.

Funge da guida strategica ed operativa dell'Amministrazione, riunendo in un solo documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che stanno a monte del bilancio, del PEG e della loro successiva gestione, secondo una visione complessiva ed integrata dei documenti di programmazione, non solo contabile, a partire dal programma politico.

Il Documento unico di programmazione è un atto con una propria autonomia rispetto al bilancio, ma nello stesso tempo costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio stesso.

Nel DUP è compresa tutta la programmazione dell'ente, anche quella in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio: il DUP si raccorda con il bilancio, consentendo una lettura degli obiettivi secondo gli aggregati di missione e programma, che stanno alla base dell'articolazione del nuovo bilancio armonizzato.

Il DUP si compone di:

- una *sezione strategica (SeS)*, che individua le principali scelte del programma da realizzare nel corso del mandato amministrativo e copre un orizzonte quinquennale;
- una *sezione operativa (SeO)*, concernente la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'Ente e copre un orizzonte triennale, pari a quello del bilancio di previsione.

In tal senso, la SeO è lo strumento di guida e il vincolo, dati gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici fissati nella SeS, per la redazione del bilancio di previsione e per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Non possono essere adottate deliberazioni che non siano coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del Dup.

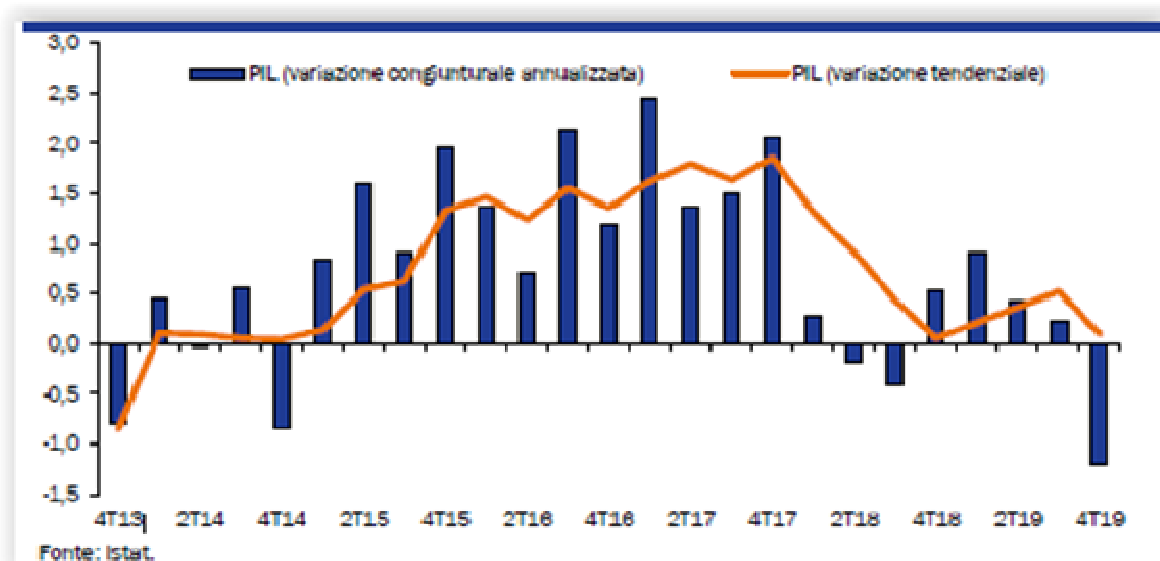
LA SEZIONE STRATEGICA - SeS

1. Quadro di riferimento delle condizioni esterne ¹

1.1 Tendenze recenti e prospettive di breve periodo

Nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decremento rispetto al tasso registrato nel 2018 che registrava 1,7 per cento. La flessione del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni. I dati economici sono nettamente migliorati nel primo bimestre dell'anno 2020, la produzione industriale è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre del 2019; l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa.

Figura I: prodotto interno lordo



Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 registrati nel mese di febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico. Dalla settimana del 9 marzo, con l'entrata in vigore delle misure di contenimento e controllo dell'epidemia, l'impatto è divenuto via, via più marcato a causa della chiusura di gran parte degli esercizi commerciali e di molti stabilimenti. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. Il mese di marzo registra il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile tenuto conto della decisione di mantenere in vigore le misure di contrasto all'epidemia adottate nella seconda metà di marzo. In media d'anno, il PIN reale nello scenario tendenziale si contrarrebbe di 8,1 punti percentuali in base ai dati di contabilità trimestrale e dell'8,0 per cento in termini grezzi, poiché il 2020 ha un numero di giorni lavorativi superiore alla media.

La contrazione del PIL, senza precedenti, sarebbe spiegata per circa un terzo dalla caduta del commercio internazionale di beni e servizi e per la rimanente parte dalle politiche di distanziamento sociale e dai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori a livello nazionale. I consumi delle famiglie scenderebbero in misura lievemente inferiore al PIL, mentre assai più accentuato sarebbe il

¹ Testo estratto da Documento Programmatico di Bilancio 2020 – Fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze

crollo degli investimenti. Le importazioni cadrebbero più delle esportazioni, dando luogo ad un contributo netto del commercio estero alla crescita di segno positivo.

Dato lo scenario nazionale ed internazionale, la crescita del PIL tornerebbe in territorio positivo nel 2021, con un incremento stimato del 4,7 per cento. Coerentemente con le valutazioni degli esperti sanitari, la previsione del 2021 sconta che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica. D'altro canto, la legislazione vigente prevede un corposo aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti a gennaio 2021. Questo inasprimento delle aliquote provocherebbe un abbassamento della crescita del PIL reale rispetto ad uno scenario di invarianza delle imposte pari ad almeno 0,4 punti percentuali nel 2021 secondo le consuete stime ottenute con il modello ITEM.

Tavola II: quadro macroeconomico tendenziale sintetico

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7
Deflatore PIL	0,9	1,0	1,4
Deflatore consumi	0,5	-0,2	1,7
PIL nominale	1,2	-7,1	6,1
Occupazione (ULA) (2)	0,3	-6,5	3,4
Occupazione (RCFL) (3)	0,6	-2,1	1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	11,8	11,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	3,0	3,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

1.2 Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale

Lo scenario macroeconomico è drammaticamente influenzato dalla pandemia COVID-19; l'abbassamento della previsione di crescita del PIL rispetto alla NADEF 2019, pari a 8,6 punti percentuali in termini di crescita media annua, comporta un maggior deficit per 4,1 punti di PIL. Inoltre, il decreto Cura Italia ha un impatto sull'indebitamento netto di 1,2 punti percentuali se valutato in rapporto alla nuova stima del PIL nominale. Di conseguenza, il deficit tendenziale (escluso l'impatto di bilancio delle nuove politiche) sale al 7,1 per cento del PIL. I pagamenti per interessi aumentano al 3,6 per cento del PIL, mentre il saldo primario dovrebbe registrare un deficit del 3,5 per cento del PIL.¹⁸ L'ingente aumento del deficit e una perdita di PIL nominale cifrabile in oltre 126 miliardi di euro in confronto al 2019 causerebbero un aumento del rapporto fra debito delle AP e PIL al 151,8 per cento, dal 134,8 per cento dello scorso anno.

La componente stock-flow smorzerebbe l'aumento del rapporto debito/PIL in misura pari a circa 0,3 punti percentuali.

Nel 2021, con la ripresa del PIL e il venir meno delle misure temporanee di sostegno all'economia attuate quest'anno, l'indebitamento netto tendenziale migliorerebbe al 4,2 per cento del PIL, risultante da un deficit primario dello 0,6 per cento e pagamenti per interessi del 3,6 per cento del PIL. Il rapporto fra debito pubblico e PIL diminuirebbe al 147,5 per cento grazie all'elevata crescita del PIL nominale, pari al 6,1 per cento.

Scenario di rischio e sensitività alle variabili esogene

Nei prossimi mesi potrebbe verificarsi una recrudescenza dell'epidemia. Quest'ultima, a sua volta, renderebbe necessarie nuove chiusure delle attività produttive e restrizioni ai movimenti dei cittadini. Con una nuova caduta della produzione, il calo del PIL annuale nel 2020 si aggraverebbe e la ripresa prevista per il 2021 tarderebbe a verificarsi, ancor più se non si riuscisse ad arrivare a vaccinazioni di massa entro il primo semestre dell'anno prossimo. Nello scenario avverso, il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre di quest'anno sarebbe più contenuto (+8,1 per cento congiunturale) e sarebbe seguito da una nuova contrazione del 4,1 per cento nel quarto trimestre. Ciò comporterebbe non solo una contrazione media più accentuata del PIL (-10,6 per cento in mediad'anno sui dati grezzi), ma anche un effetto di trascinamento negativo sul 2021.

Inoltre, l'anno prossimo inizierebbe con una contrazione del PIL nel primo trimestre, e solo nel secondo trimestre inizierebbe una graduale ripresa. Di conseguenza, la crescita media del PIL nel 2021 risulterebbe pari a solo il 2,3 per cento. Un maggiore recupero della perdita di prodotto subita nel 2020 avverrebbe solamente nel 2022, anno non coperto dalla previsione qui presentata.

Dal punto di vista della finanza pubblica, si avrebbe un ulteriore peggioramento dei saldi di bilancio. In via approssimata, si può valutare che per ogni punto di PIL in meno il deficit della PA aumenterebbe di 0,43 punti percentuali in rapporto al PIL. Ne verrebbe ovviamente anche impattato il rapporto debito/PIL.

1.3 Misure urgenti di rilancio economico e quadro di finanza pubblica con nuove politiche

Misure urgenti di rilancio economico

Le ulteriori misure messe in atto dal Governo rispondono all'esigenza di aumentare ulteriormente le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Inoltre si rifinanzieranno ed estenderanno i sostegni ai redditi dei lavoratori e degli imprenditori più colpiti dalla crisi, all'occupazione, alla liquidità delle imprese e all'erogazione di credito all'economia.

Sarà prevista, inoltre, la soppressione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti. Va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del nuovo decreto, la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021 al netto del beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato).

In relazione alle esigenze finanziarie per il Decreto contenente le misure urgenti di rilancio economico e a completamento del pacchetto di risposta all'emergenza sanitaria, contestualmente alla presentazione del Documento di Economia e Finanza (DEF), il Governo richiede al Parlamento un ulteriore innalzamento della stima di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare. La Relazione al Parlamento incrementa la deviazione temporanea di bilancio a ulteriori 55,3 miliardi in termini di indebitamento netto (pari a circa 3,3 punti percentuali di PIL) per il 2020 e 26,3 miliardi a valere sul 2021 (1,5 per cento del PIL).

Misure urgenti di semplificazione e crescita

Un ulteriore pacchetto di misure urgenti, di natura ordinamentale, sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, green economy, fisco, procedure complesse per l'avvio delle attività di impresa e per le opere pubbliche, banda ultra larga). Al tempo stesso, sarà accelerata l'attuazione del Piano Sud 2030, a partire dalle linee coerenti con le strategie nazionali per affrontare l'emergenza Covid-19, al fine di attivare i potenziali di crescita inespresi in alcune aree del Paese, per il rilancio durevole e robusto del processo di sviluppo. L'emergenza Covid-19 impone di accelerare il processo di digitalizzazione e, in alcuni casi, di adottare misure di deroga, eccezionali o comunque temporanee, nel rispetto dei principi generali.

Il quadro di finanza pubblica con nuove politiche

Tenuto conto dell'impatto finanziario del Decreto con le misure urgenti di rilancio economico, l'indebitamento netto è stimato, in base alla previsione del PIL tendenziale validata dall'UPB, pari al 10,4 per cento quest'anno e al 5,7 per cento nel 2021. Lo stock del debito pubblico è previsto pari al 155,7 per cento del PIL a fine 2020 e al 152,7 per cento a fine 2021.

Il Governo elaborerà nuove previsioni macroeconomiche programmatiche quando sarà superata la fase emergenziale più acuta alla luce della versione finale delle nuove politiche urgenti, dell'evoluzione globale della pandemia, della strategia adottata per la riapertura dei settori produttivi e dei dati economici che si renderanno disponibili nel frattempo. In particolare, il

Governo ritiene strategico incentivare gli investimenti volti a promuovere forme di economia circolare e a favorire la transizione ecologica aumentando la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi a shock ambientali e di salute e perseguendo con fermezza politiche di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Particolarmente importanti saranno gli investimenti per promuovere un nuovo modello di sviluppo produttivo ed industriale, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitivo, orientato alla crescita, all'innovazione e alla creazione di lavoro.

Queste innovazioni dovranno essere allineate al Green Deal europeo, che resta la strategia chiave dell'Unione Europea per i prossimi decenni. A livello nazionale, si lavorerà sull'attuazione del Green and Innovation Deal che la Legge di Bilancio ha finanziato per il triennio 2020-2022. La prima iniziativa sarà quella di accelerare le nuove opere pubbliche già in fase avanzata di progettazione e la manutenzione di quelle esistenti.

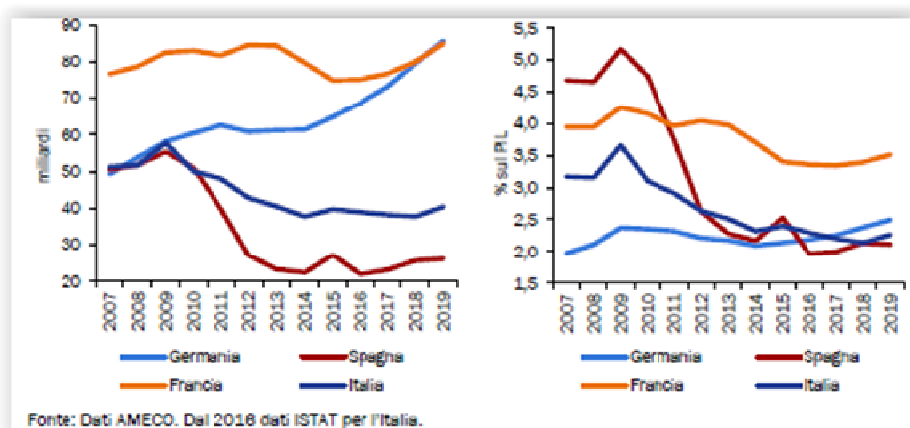
1.4 Indebitamento netto: dati a consuntivo e previsioni tendenziali

Le stime provvisorie notificate a fine marzo dall'ISTAT all'Eurostat¹ collocano il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il PIL del 2019 all'1,6 per cento, il valore più basso registrato negli ultimi dodici anni, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali rispetto al 2,2 per cento del 2018.

In termini assoluti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è di 29,3 miliardi, un livello inferiore di quasi 9,5 miliardi rispetto al 2018.

La stima del deficit è nettamente migliore dell'obiettivo programmatico per il 2019, posto al 2,4 per cento del PIL nel DEF 2019 e successivamente rivisto al 2,2 per cento nella NADEF. Il risultato è attribuibile per la quasi totalità alle entrate tributarie, che sono state superiori di oltre 10 miliardi rispetto alle previsioni di settembre. L'avanzo primario è salito all'1,7 per cento del PIL nel 2019, registrando un miglioramento annuo di circa 0,3 punti percentuali. Il risultato supera l'obiettivo programmatico, innalzato dall'1,2 per cento del PIL del DEF 2019 all'1,3 per cento del PIL nella NADEF di settembre scorso. Nel 2019, le entrate totali si sono attestate al 47,1 per cento del PIL, in aumento rispetto al 46,3 per cento registrato nel 2018. Le entrate correnti hanno raggiunto il 46,9 per cento del PIL, per effetto dell'aumento dei contributi sociali (+3,2 per cento), delle imposte dirette (+3,4 per cento) e indirette (+1,4 per cento). Tra le imposte dirette, l'IRPEF segna una crescita superiore a quella dell'economia. Nel 2019 la spesa primaria, ovvero la spesa totale al netto degli interessi passivi, è aumentata del 2,2 per cento su base annua, mentre la sua incidenza sul PIL, pari al 45,3 per cento, è cresciuta di quasi 0,5 punti percentuali rispetto al 2018. La variazione della spesa corrente primaria è stata simile, del 2,1 per cento in termini nominali e di quasi 0,4 punti percentuali in termini di PIL, sospinta dalle prestazioni sociali in denaro (+3,7 per cento) inclusive delle misure relative a 'Quota 100' e al Reddito di cittadinanza. I redditi da lavoro dipendente sono cresciuti ad un tasso dello 0,4 per cento. Nel 2019 la spesa in conto capitale ha registrato un incremento del 3,6 per cento, a fronte della riduzione dell'11,7 per cento del 2018, che consente a questa voce di spesa di salire al 3,4 per cento in ragione di PIL. Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 7,2 per cento, un dato positivo correlabile al rilancio degli interventi straordinari per la messa in sicurezza e la manutenzione delle infrastrutture, in particolare per il contrasto al dissesto idrogeologico e sulla rete viaria per i quali sono stati chiesti i margini di flessibilità di bilancio alla Commissione Europea pari allo 0,18 per cento del PIL⁵. Questo tasso segna un'inversione di tendenza rispetto al triennio precedente: nel 2018 gli investimenti pubblici sono caduti dell'1,3 per cento, mentre nel 2016 e 2017 dell'1,9 per cento annuo. La variazione positiva del 2019 si colloca, inoltre, ben oltre le attese. Il livello degli investimenti pubblici sale pertanto al 2,3 per cento del PIL, dal 2,1 per cento del 2018, ritornando sul livello del 2015. Esiste, tuttavia, un gap di circa 1,4 punti percentuali di PIL (cui corrisponde un gap di spesa di oltre 17 miliardi) nei confronti del picco del 3,7 per cento toccato nel 2009. La forte discesa degli investimenti fissi lordi della PA avviatasi con l'arrivo della crisi economico-finanziaria ha portato ad un processo di forte divergenza rispetto a Germania e Francia. I contributi agli investimenti sono anch'essi cresciuti nel 2019, sebbene ad un tasso del 2,3 per cento, cui corrisponde un livello invariato in rapporto al PIL, pari allo 0,8 per cento.

Figura III: investimenti fissi lordi della pa (dati a prezzi correnti)



Previsioni per il 2020 e 2021

Le previsioni per il 2020 scontano gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, che ha impegnato il Governo ad assumere immediate iniziative di carattere straordinario e urgente per fronteggiare le esigenze di natura sanitaria e socioeconomica determinatesi.

Tavola IV: evoluzione dei principali aggregati delle amministrazioni pubbliche

	2019		2020	2021
	Livello (2)	In % PIL	In % PIL	
6. Totale entrate	841.441	47,1	47,7	48,0
7. Totale spese	870.742	48,7	54,8	52,3
8. Indebitamento netto	-29.301	-1,6	-7,1	-4,2
9. Spesa per interessi	60.305	3,4	3,6	3,6
10. Avanzo primario	31.004	1,7	-3,5	-0,6
11. Misure una tantum (3)	644	0,0	0,2	0,2
Componenti del lato delle entrate				
12. Totale entrate tributarie	516.542	28,9	28,7	29,9
12a. Imposte indirette	257.910	14,4	14,2	15,6
12b. Imposte dirette	257.997	14,4	14,4	14,2
12c. Imposte in c/capitale	1.235	0,1	0,1	0,1
13. Contributi sociali	242.087	13,8	13,8	13,4
14. Redditi da proprietà	17.358	1,0	1,1	1,0
15. Altre entrate	65.454	3,7	4,1	3,7
15.a Altre entrate correnti	62.774	3,5	3,7	3,6
15.b Altre entrate in c/capitale	2.680	0,1	0,4	0,1
16. Totale entrate	841.441	47,1	47,7	48,0
p.m.: pressione fiscale		42,4	42,5	43,3
p.m.: pressione fiscale netta misura 80€ (100€ dal 2020)		41,9	41,8	42,5
Componenti del lato della spesa				
17. Redditi, lavoro dipendente, + Consumi intermedi	275.661	15,4	17,0	16,3
17a. Redditi da lavoro dipendente	173.253	9,7	10,6	10,3
17b. Consumi intermedi	102.408	5,7	6,4	6,0
18. Totale trasferimenti sociali	407.024	22,8	28,1	24,8
di cui: Sussidi di disoccupazione	13.465	0,8	1,2	0,9
18a. Trasferimenti sociali in natura	45.813	2,6	2,9	2,7
18b. Prestazioni sociali non in natura	361.211	20,2	23,2	22,0
19. Interessi passivi	60.305	3,4	3,6	3,6
20. Contributi alla produzione	26.171	1,6	1,7	1,6
21. Investimenti fissi lordi	40.494	2,3	2,5	2,6
22. Trasferimenti in c/capitale	19.881	1,1	1,5	1,1
23. Altre spese	39.206	2,2	2,4	2,5
23a. Altre spese correnti	38.485	2,2	2,4	2,4
23b. Altre spese in conto capitale	721	0,0	0,0	0,0
24. Totale spese	870.742	48,7	54,8	52,3
Spesa corrente primaria	749.341	41,9	47,2	44,9
Spesa totale primaria	810.437	45,3	51,2	46,7

(1) I valori espongono gli andamenti a legislazione vigente. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.
(2) Valori in milioni.
(3) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit.

Il pacchetto di misure adottate a partire dal mese di marzo, che prevedono l'impiego di ingenti risorse destinate al potenziamento del sistema sanitario pubblico, della protezione civile e delle forze dell'ordine per l'applicazione delle politiche collegate al rischio e agli interventi di contrasto ai disagi sociali ed economici dovuti al rallentamento o alla sospensione delle attività economiche, determina un impatto di quasi 20 miliardi (pari a 1,2 punti percentuali di PIL) sull'indebitamento netto dell'anno in corso. Il decreto legge adottato ad inizio aprile prevede un'iniezione di liquidità immediata nel sistema economico, principalmente attraverso il rafforzamento delle garanzie pubbliche, senza effetti per l'indebitamento netto della PA. All'impatto delle misure discrezionali di finanza pubblica descritte si somma il deterioramento ciclico del saldo di bilancio derivante dal peggioramento del PIL nominale atteso nel 2020 rispetto alla previsione della NADEF di settembre 2019. La stima dell'indebitamento netto a legislazione vigente per il 2020 è pertanto rivista, dal 2,2 per cento del PIL della NADEF al 7,1 per cento del PIL, in peggioramento di circa 5,5 punti percentuali rispetto al 2019.

Nel 2021 il deficit scenderà al 4,2 per cento del PIL. Il surplus primario, pari all'1,7 per cento del 2019, verrà eroso fino a diventare un deficit primario del -3,5 per cento nel 2020, e ritornerà ad un livello di -0,6 per cento nel 2021. Gli interessi passivi sono previsti salire dal 3,4 per cento al 3,6 per cento del PIL nel 2020 e 2021.

Le entrate tributarie a legislazione vigente in rapporto al PIL scenderanno nel 2020, collocandosi al 28,7 per cento. Si prevede, quindi, un ridimensionamento del peso del gettito sul PIL rispetto alla previsione della NADEF 2019, pari al 29,1 per cento. Nel 2021, il rapporto delle entrate tributarie sul PIL salirà al 29,9 per cento. La previsione a legislazione vigente include l'aumento di IVA e accise, per circa 20 miliardi, residuale rispetto alla sterilizzazione parziale operata dalla Legge di Bilancio 2020. Il rapporto gettito tributario/PIL atteso nel 2021 risulta superiore della previsione della NADEF 2019 (29,3 per cento), suggerendo una certa resilienza delle entrate tributarie alla crisi sanitaria ed economico-sociale in atto. Le imposte indirette, scenderanno al 14,2 per cento del PIL nel 2020, ma saliranno al 15,6 per cento nel 2021; quelle dirette si manterranno costanti al 14,4 per cento del PIL nel 2020, scendendo al 14,2 per cento nel 2021. I contributi sociali sono stimati calare del 5,2 per cento nel 2020 per effetto del deterioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, mentre nel 2021 è atteso un ritorno alla crescita del 3 per cento.

La pressione fiscale salirà lievemente nel 2020 al 42,5 per cento del PIL, e ulteriormente nel 2021 al 43,3 per cento del PIL. Al netto della misura riguardante l'erogazione del beneficio degli 80 euro mensili, innalzato a 100 euro per i soggetti con reddito complessivo lordo non superiore a 28.000 euro dal decreto legge n. 3 adottato a febbraio, la pressione fiscale passerebbe dal 41,9 per cento del 2019 al 42,5 per cento nel 2021. Le previsioni a legislazione vigente collocano la spesa totale primaria sul PIL al 51,2 per cento nel 2020 e al 48,7 per cento nel 2021. L'andamento segue l'evoluzione della spesa corrente primaria, prevista aumentare al 47,2 del PIL nel 2020 e successivamente tornare al 44,9 per cento del PIL nel 2021. I redditi da lavoro dipendente sono attesi raggiungere il 10,6 e il 10,3 per cento del PIL rispettivamente nel 2020 e nel 2021 con una crescita pari all'1,3 per cento nel 2020 e al 3 per cento nel 2021. La dinamica è correlata soprattutto all'ipotesi sui rinnovi contrattuali e, in parte, all'aumento degli occupati della PA conseguente alle assunzioni in deroga. Le prestazioni sociali in denaro si confermano la componente più dinamica della spesa corrente primaria, con una crescita del 6,9 per cento nel 2020. Il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali per contrastare gli effetti economico-sociali della crisi si riflette in una crescita dei sussidi di disoccupazione del

45,5 per cento. All'interno delle prestazioni sociali in denaro, le previsioni della spesa pensionistica scontano il sensibile aumento del numero di soggetti che accedono al pensionamento anticipato in virtù dei cambiamenti legislativi introdotti negli anni passati, tra cui la c.d. 'Quota 100'. La crescita delle prestazioni sociali monetarie subirà un rallentamento nel 2021, in cui la variazione annua positiva sarà di soli 0,3 punti percentuali.

Per gli investimenti fissi lordi si prevede dapprima una decelerazione del ritmo di crescita annuale, dal 7,2 per cento del 2019 al 2,7 per cento nel 2020, cui seguirà una forte accelerazione nel 2021, all'11,2 per cento. L'andamento è sostanzialmente allineato alle ultime previsioni ufficiali della NADEF 2019. A fronte delle tendenze a legislazione vigente sin qui esposte, lo scenario a politiche invariate rivede al rialzo di 0,3 punti percentuali le spese della PA nel 2021 per effetto del rifinanziamento delle cosiddette spese indifferibili. Lo scenario esposto nella tavola non include le nuove politiche annunciate dal Governo per rafforzare le misure a sostegno di famiglie e imprese in risposta alla pandemia.

Le previsioni tendenziali di finanza pubblica non possono essere confrontate, come avviene ogni anno, con le previsioni più recenti pubblicate dalla Commissione Europea, le Autumn Forecast di novembre 2019 nel caso specifico, perché queste ultime sono chiaramente superate. È invece interessante notare come la previsione del deficit per il 2020 sia inferiore di quasi un punto percentuale di PIL rispetto alla previsione da poco aggiornata dal Fondo Monetario Internazionale. Il Fondo prevede, infatti, che il deficit dell'Italia salga all'8,3 per cento del PIL nell'anno in corso, considerando l'impatto della Legge di Bilancio 2020 e le misure annunciate dal Governo in risposta all'emergenza sanitaria quantificate in circa 1,2 punti percentuali del PIL. La differenza può essere imputabile ad un diverso deterioramento ciclico del saldo di bilancio conseguente alla contrazione più severa del PIL attesa dal Fondo.

1.5 La situazione socio-economica del territorio mantovano

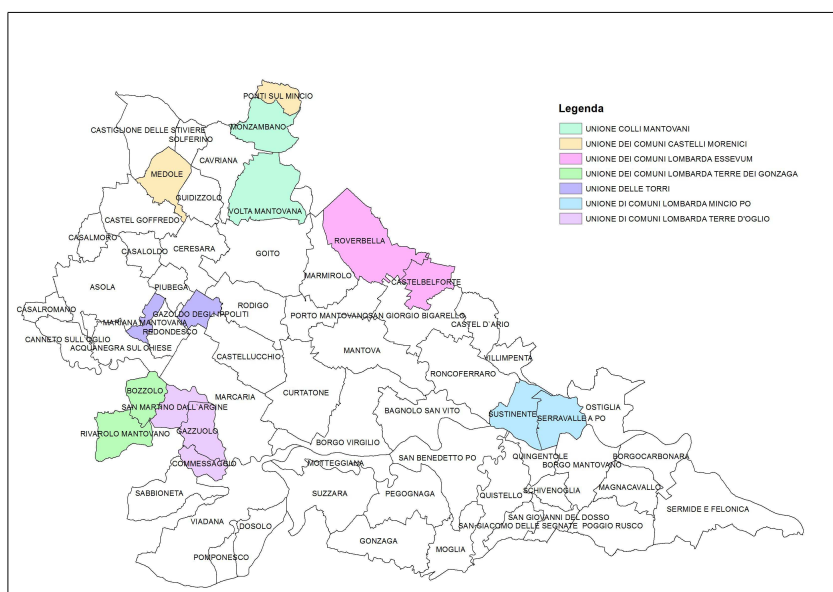
Territorio

La Provincia di Mantova si estende nella porzione sud-est della Lombardia, incuneata tra Veneto ed Emilia Romagna, confinante con Verona, Brescia, Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Rovigo, Cremona, è prevalentemente pianeggiante e ricca di acque che l'attraversano: il Po, il tratto finale dell'Oglio e del Chiese suo affluente, il tratto finale del Mincio, il tratto finale del Secchia, la parte nord-est della provincia rientra nel bacino del fiume Tione, affluente di destra del Tartaro che raccoglie le acque di risorgiva (detti fontanili) di quell'area. Moltissimi sono i canali dedicati all'irrigazione o alla bonifica. E diverse sono le aree naturali protette come ad esempio il "Parco del Mincio" e "Parco dell'Oglio Sud", oltre a varie riserve e parchi locali e aree verdi.

Strumento principe per il governo del territorio, che combina al meglio le esigenze di nuovi insediamenti produttivi con il rispetto dell'ambiente è il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, attraverso cui è possibile realizzare efficaci interventi a favore dello sviluppo sostenibile.

Le variazioni amministrative dei comuni mantovani (modifiche di circoscrizioni territoriali, istituzioni di nuove unità territoriali, cambi di denominazione) registrate dal 2013 al 2019 hanno interessato il territorio mantovano che è passato da 70 a **64 comuni**, con ben 7 unioni di Comuni.

La densità abitativa della provincia è decisamente contenuta, 176 abitanti per kmq, la più bassa delle province lombarde.



Dati territoriali	Estensione territoriale kmq	Densità abitativa ab./kmq
Provincia di Mantova	2.341	176
Comune capoluogo (Mantova)	64	773
Comune più piccolo (Mariana Mantovana)	9	90
Comune più grande (Viadana)	104	193

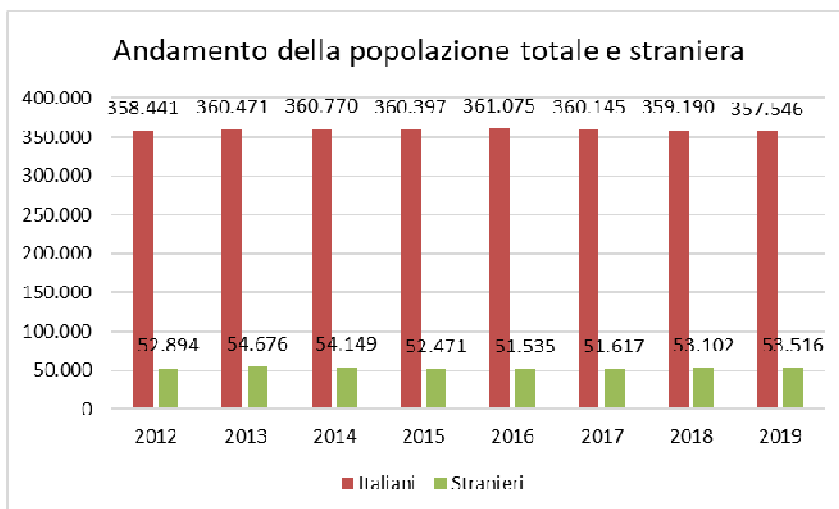
Provincia	Monza/Brianza	Milano	Varese	Como	Lecco	Bergamo	Lodi	Brescia	Cremona	Pavia	Mantova	Sondrio
Densità ab./km ²	2.166	2.082	745	472	418	405	295	265	202	184	176	57

Popolazione

La popolazione residente al 31/12/2019 nei comuni mantovani della è pari a **411.062**.

Nell'ultimo anno la popolazione mantovana è diminuita di 1.230 unità rispetto all'anno precedente (+0,3%).

I residenti stranieri al 31.12.2019 sono aumentati rispetto al 2019 del (+0,8%), passando da 53.102 a 53.516, mentre le acquisizioni di cittadinanza italiana continuano a diminuire passando da 2.049 a 1.757.



Attualmente convivono nel territorio mantovano ben 142 diverse nazionalità: il 38% proviene da paesi asiatici (19.925 unità), il 34% da paesi europei (18.306 unità), il 24% da paesi africani (12.882 unità), il 4% dalla America (1.980 unità). Le prime cinque nazionalità più rappresentate nel territorio sono quella indiana (17%), quella rumena (16%), quella marocchina (13%), quella cinese (9%) e quella albanese (7%).

Popolazione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italiani	358.441	360.471	360.770	360.397	361.075	360.145	359.190	357.546
Stranieri	52.894	54.676	54.149	52.471	51.535	51.617	53.102	53.516
Totale	411.335	415.147	414.919	412.868	412.610	411.762	412.292	411.062

(Fonte: Istat, anno 2019 dati provvisori)

Popolazione totale al 31/12/2019	411.062
Popolazione in età prescolare (0/6 anni)	22.694
Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	31.184
Popolazione in forza lavoro 1^occupazione (15/29 anni)	57.165
Popolazione in età adulta (30/65 anni)	206.836
Popolazione in età senile (oltre i 65 anni)	93.183
Famiglie	173.533
Età media della provincia	46,0
Età media del comune capoluogo	47,9
Indice di vecchiaia più elevato (Schivenoglia)	312,8
Indice di vecchiaia più basso (Castel Goffredo)	104,8
Nati vivi ogni mille abitanti residenti nella provincia	7,0
Nati vivi ogni mille abitanti residenti nel comune capoluogo	6,4
Morti ogni mille abitanti residenti nella provincia	11,5
Morti ogni mille abitanti residenti nel comune capoluogo	13,6

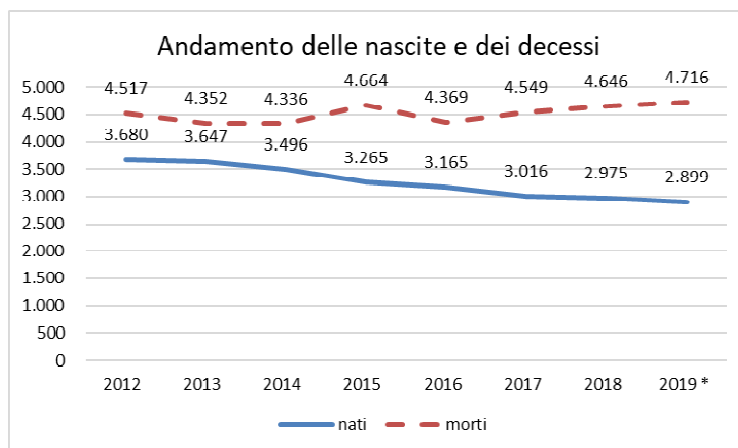
L'andamento demografico mette in evidenza una leggera diminuzione della popolazione, determinata principalmente dalla continua riduzione del numero delle nascite e dal graduale invecchiamento della popolazione.

L'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione del 13,02%.

Il movimento naturale della popolazione residente complessiva (nati meno morti) registra un saldo negativo (-1.817): -2.504 cittadini italiani e +687 cittadini stranieri.

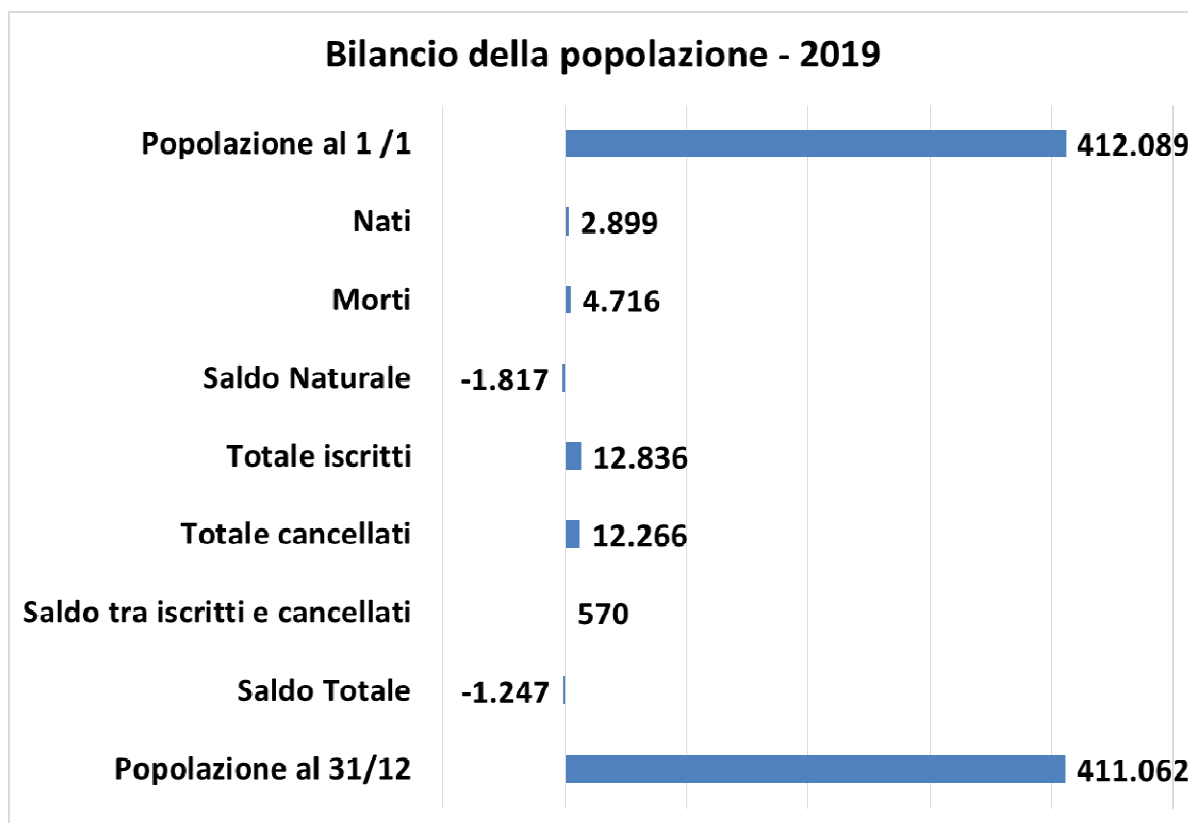
I nati sono 2.899 (-76 unità rispetto al 2018), di cui stranieri 842 (+13 rispetto al 2018). I decessi sono 4.716, vale a dire 70 unità in più rispetto al 2018.

Il numero di italiani che emigra verso l'estero (+1.760 unità) è in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+3%).



La popolazione over 65 rappresenta il 23,9% della popolazione totale, in aumento rispetto all'anno precedente (+0,4%). I giovanissimi nella fascia d'età 0-14, che rappresentano il 13,1% della popolazione residente, diminuiscono (-0,3%). La fascia centrale della popolazione dai 15 ai 64 anni rappresenta invece il 63,0% della popolazione totale, anch'essa in diminuzione (-0,1%).

Le famiglie residenti nel territorio della provincia di Mantova al 31/12/2019 risultano essere 173.533 con una diminuzione pari a -0,1% rispetto all'anno precedente (-213 famiglie). Le famiglie mantovane tendono ad essere sempre più piccole: il numero medio di componenti nell'ultimo quinquennio si attesta a 2,4.



Viabilità

Il territorio mantovano si estende su una **superficie territoriale di 2.341 Km²** ed è attraversata complessivamente da circa 2.757 km di strade (comunali extraurbane, provinciali, "statale 12" e ciclabili) oltre a 38 km di rete autostradale (A22).

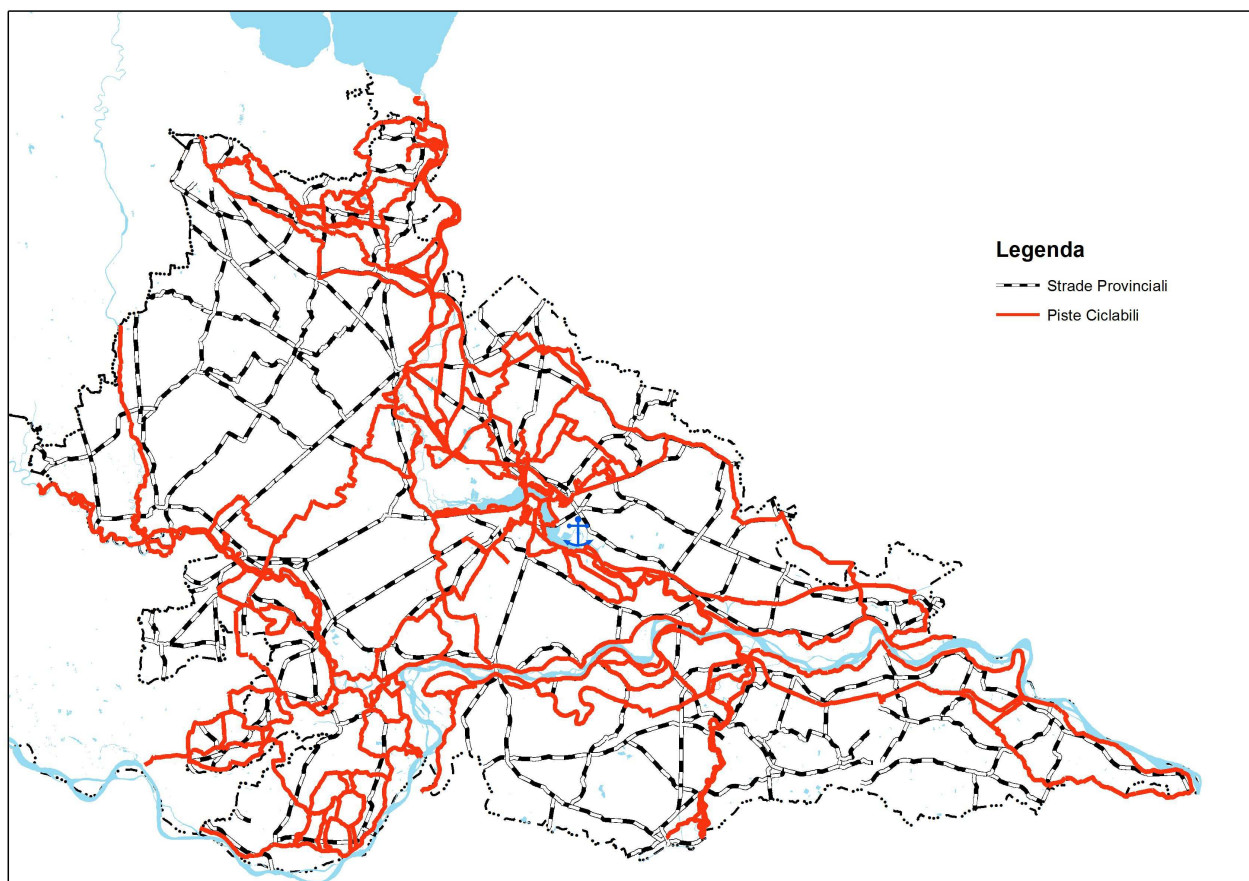
La Provincia di Mantova gestisce **1.059,40 km di strade provinciali**:

- 287,706 km di strade provinciali ex ANAS (SP EX SS),
- 771,697 km di strade provinciali (SP).

Inoltre su **167 km di itinerari e percorsi ciclabili** (anche ad uso promiscuo, ovvero di ciclisti e automobilisti), l'Ente gestisce 68 km di piste ciclabili ad uso esclusivo dei ciclisti.

Dal 1 ottobre 2001 la quasi totalità delle strade statali ANAS presenti nel territorio mantovano è passata in competenza al servizio manutenzioni stradali della Provincia di Mantova. Soltanto la S.S. n. 12 "Abetone-Brennero" è rimasta di competenza ANAS.

La Provincia di Mantova, oltre a occuparsi al mantenimento e alla riqualificazione organica dell'esistente, regola anche la circolazione stradale della rete delle strade provinciali, promuovendo la cultura della sicurezza. Inoltre con la conca di navigazione e il porto industriale di Valdarò l'Ente gestisce piattaforme trimodali di trasporto gomma/ferro/acqua.



Fonte: Sistemi Informativi della Provincia di Mantova

Incidenti stradali

Nel 2018 si sono verificati sul territorio mantovano 1.156 **incidenti stradali**. Lo stesso numero di incidenti dell'anno precedente, con un aumento del numero dei feriti +0,2% (1.693) e una diminuzione dei decessi -6,1% (31).

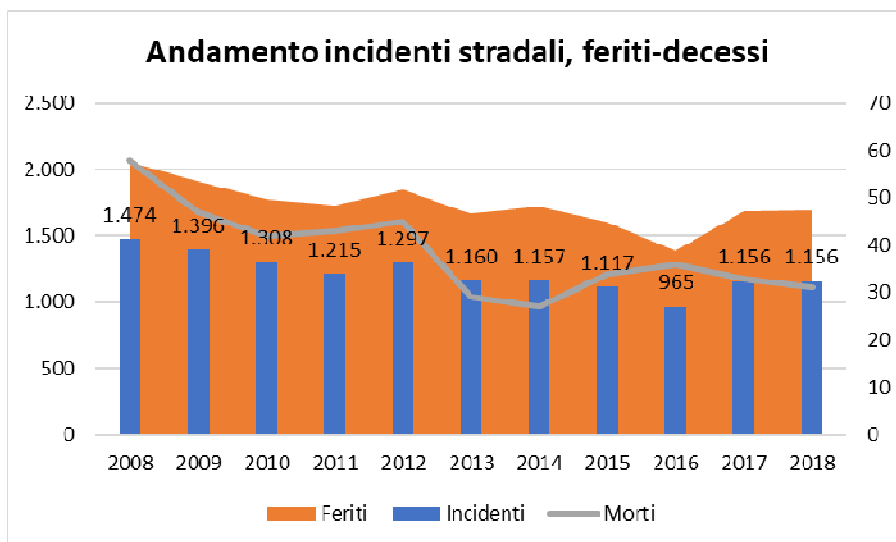
Gli incidenti stradali tra veicoli con lesione alle persone si sono verificati in prevalenza su strada urbana +56%, mentre il 41% su altra strada e il restante 4% su autostrada.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenti	1.474	1.396	1.308	1.215	1.297	1.160	1.157	1.117	965	1.156	1.156
Feriti	2.058	1.911	1.778	1.733	1.850	1.669	1.719	1.607	1.384	1.689	1.693
Decessi	58	47	42	43	45	29	27	34	36	33	31

(Fonte: Istat)

I veicoli coinvolti sono stati 2.098 (di cui il 68% sono autovetture, il 21% sono veicoli a 2 ruote e l'11% sono autocarri e motrici).

In base alle stime del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relative al 2010 e rivalutate al 2017 (in base all'indice Istat dei prezzi al consumo), il costo sociale totale per gli incidenti stradali con lesioni a persone, è quantificato pari a circa 19,3 miliardi di euro, pari all'1,1% del Pil nazionale.



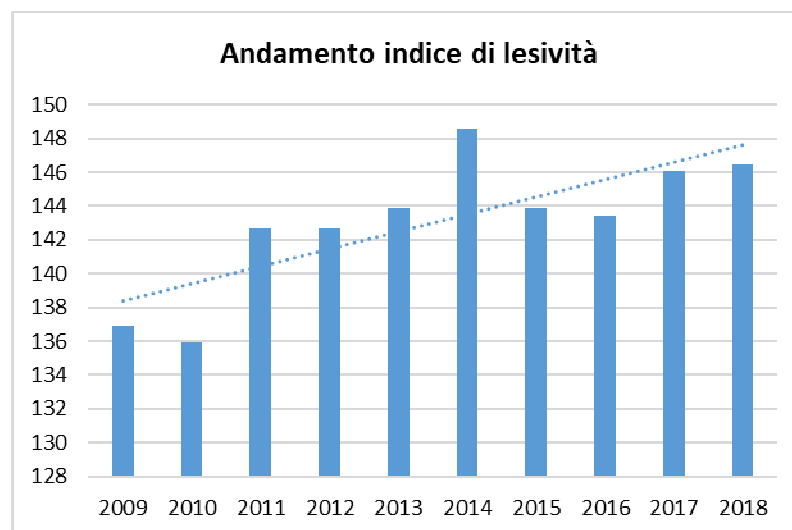
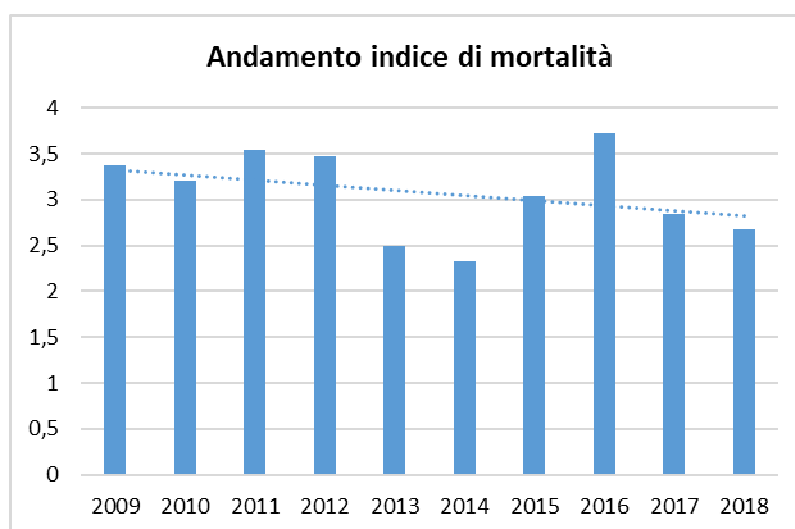
Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al secondo posto per numero di incidenti mortali e al nono posto per numero di feriti.

Provincia	Sondrio	Mantova	Lecco	Crema	Brescia	Bergamo	Pavia	Varese	Lodi	Como	Monza/Brianza	Milano
Mortalità	4,85	2,68	2,64	2,55	2,51	1,86	1,77	1,60	1,58	1,39	0,91	0,84

Provincia	Lecco	Milano	Monza/Brianza	Varese	Bergamo	Como	Brescia	Crema	Mantova	Pavia	Sondrio	Lodi
Lesività	132,09	132,91	134,58	137,09	137,36	138,37	139,68	141,33	146,45	148,35	156,39	165,48

L'indice di mortalità (rapporto tra numero di morti e numero di incidenti) registra un andamento decrescente, attestandosi nel 2018 a +2,68%. Al contrario l'indice di lesività tende ad aumentare, registrando +146,45%.

Indice (%)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Mortalità	3,37	3,21	3,54	3,47	2,50	2,33	3,04	3,73	2,85	2,68
Lesività	136,89	135,93	142,63	142,64	143,88	148,57	143,87	143,42	146,11	146,45



Ambiente

Disponibilità di verde urbano. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al quarto posto per mq per abitante di verde urbano (fonte: istat).

Sondrio	Monza/Brianza	Como	Lodi	Mantova	Cremona	Brescia	Bergamo	Pavia	Varese	Milano	Lecco
297,01	70,55	69,96	57,61	38,73	28,35	25,81	25,23	23,80	19,93	18,08	15,41

Superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero di PM10. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al nono posto per numero di giorni di superamento del limite giornaliero da PM10 (fonte: istat)..

Milano	Lodi	Cremona	Pavia	Monza/Brianza	Brescia	Como	Bergamo	Mantova	Lecco	Varese	Sondrio
79	78	56	53	51	48	43	42	34	25	21	14

Superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - biossido di azoto. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'undicesimo posto per valore limite di superamento giornaliero da NO2 - biossido di azoto (fonte: istat).

Milano	Brescia	Como	Bergamo	Lecco	Monza/Brianza	Varese	Pavia	Lodi	Cremona	Mantova	Sondrio
59	57	44	41	37	37	36	35	34	33	28	24

Dispersione da rete idrica. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'undicesimo posto per percentuale di dispersione da rete idrica (fonte: istat).

Milano	Brescia	Como	Bergamo	Lecco	Monza/Brianza	Varese	Pavia	Lodi	Cremona	Mantova	Sondrio
59	57	44	41	37	37	36	35	34	33	28	24

Consumo di elettricità per uso domestico. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al primo posto per kwh per abitante di consumo di elettricità (fonte: Terna).

Mantova	Milano	Brescia	Crema	Sondrio	Como	Pavia	Varese	Lecco	Monza/Brianza	Bergamo	Lodi
1.190	1.190	1.169	1.119	1.106	1.102	1.093	1.085	1.069	1.064	1.040	1.026

Energia prodotta di fonti rinnovabili. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al quinto posto per numero di impianti (9.068), per potenza (228 MW), per produzione (236 GWh) di energia da impianti fotovoltaici installati e per incidenza della produzione lorda sul totale nazionale (1,0%) (fonte: Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.).

Brescia	Milano	Bergamo	Crema	Mantova	Pavia	Varese	Lodi	Monza/Brianza	Como	Sondrio	Lecco
2,0	1,4	1,4	1,0	1,0	0,8	0,6	0,5	0,4	0,4	0,2	0,2

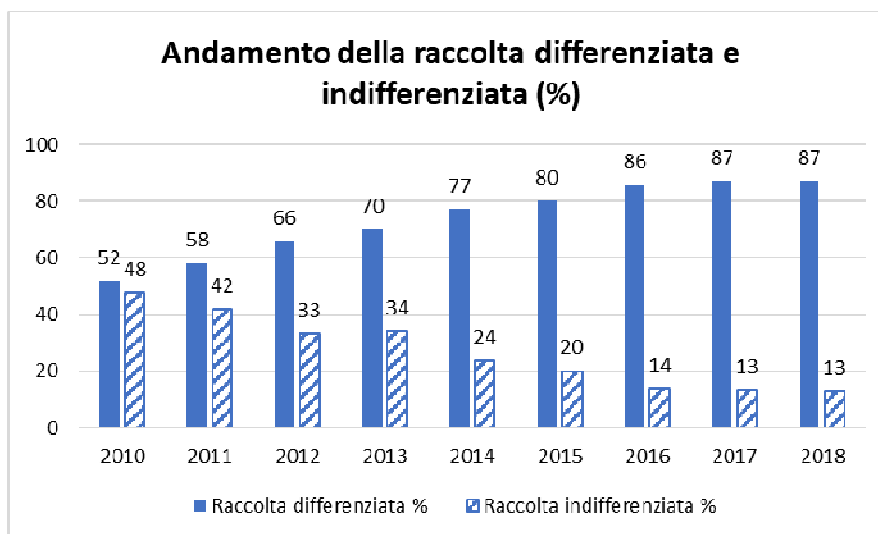
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al terzo posto per la percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica. (Fonte: Ispra Ambiente)

Pavia	Varese	Mantova	Brescia	Milano	Como	Sondrio	Bergamo	Crema	Lecco	Lodi	Monza/Brianza
38,4	16,7	4,8	1,8	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Rifiuti - raccolta differenziata

Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio sui Rifiuti dell'Ente in provincia di Mantova si osserva una crescita lineare della raccolta differenzia: nel 2018 sono quasi 190 mila le tonnellate di rifiuti raccolti in modo separato dai cittadini della provincia rispetto ad un totale di 217 mila tonnellate, con un +4% rispetto al 2017. In particolare la frazione maggiormente raccolta è il verde 119 kg/ab*anno (49.226 tonnellate), seguita dall'organico (umido) con un valore 102 kg/ab*anno (42.193 tonnellate). La terza frazione più raccolta è la carta con un valore pari a 64 kg/ab*anno - 26.425 tonnellate. Da sole queste tre frazioni costituiscono oltre il 70% di tutta la raccolta differenziata. In costante e continuo incremento anche la plastica (38 kg/ab*anno - 15.758 tonnellate).

Rifiuti	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Rifiuti urbani differenziati (t/a)	120.594	126.302	132.407	142.865	154.583	165.059	186.216	181.060	189.634
Rifiuti indifferenziati (t/a)	109.735	90.462	66.836	69.577	47.533	41.562	29.189	27.988	27.962
Rifiuti urbani Totale (t/a)	230.329	216.763	202.247	204.911	202.115	206.621	215.404	209.048	217.596



Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al primo posto per percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (fonte: istat).

Mantova	Crema	Brescia	Varese	Monza/Brianza	Bergamo	Lodi	Lecco	Como	Milano	Sondrio	Pavia
87,1	78,3	76,4	75,9	75,6	75,3	74,3	70,8	66,5	65,8	55,8	51,5

Consumo di suolo

Crescente nel mantovano è il numero di nuovi fabbricati non residenziali (n.170 fabbricati nel 2018 rispetto ai 126 del 2017) con un volume di 3.100.240 m³ e una superficie totale di 317.691 m² (fonte:Istat).

Non residenziali (volume lordo/1.000)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nuovi	2.538	1.254	772	532	323	881	831	1.036	3.100
Ampliamenti	553	334	376	207	351	278	308	366	773
Totale	3.091	1.588	1.148	739	674	1.159	1.139	1.402	3.874

Meno significativa è la crescita del numero di fabbricati residenziali nuovi che nel 2018 si attesta a 181 rispetto ai 142 del 2017, con un volume di 166.231 m³ (144.834 nel 2017) e una superficie totale di 56.756 m² (46.834 nel 2017); al cui interno sono state realizzate n.344 abitazioni (284 nel 2017). Mentre gli ampliamenti hanno riguardato solo 15 abitazioni, per un volume totale di 19.571.

Residenziale (volume lordo/1.000)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nuovi	311	362	197	172	136	156	108	145	166
Ampliamenti	51	40	26	33	24	22	22	20	20
Totale	362	402	223	205	160	178	130	165	186

Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'undicesimo posto per volume di nuovi fabbricati non residenziali e all'ottavo posto per quelli residenziali.

	Sondrio	Lodi	Lecco	Como	Varese	Monza/Brianza	Brescia	Crema	Pavia	Bergamo	Mantova	Milano
Non residenziali	142	205	277	362	542	866	1.555	1.640	1.853	1.907	3.100	5.084

	Milano	Bergamo	Monza/Brianza	Brescia	Varese	Como	Pavia	Mantova	Sondrio	Lecco	Lodi	Crema
Residenziali	1.766	643	542	464	416	260	177	166	141	135	133	117

Lavoro

Il **tasso di occupazione** nel 2019 della popolazione mantovana tra i 15 e i 64 anni (vale a dire l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione), rispetto al totale dello scorso anno è in aumento (+3%) passando da 66,3% a 68,3%, più per la componente femminile che è passata da 56,2% a 59,4% che per quella maschile che è passata da 76,1% a 76,9%. L'aumento si registra anche a livello regionale (+1%) passando da 67,7% a 68,4% e a livello nazionale (0,9%) passando da 58,5% a 59%.

Occupazione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Maschi	78.1	76.6	75.9	73.2	74.1	75.2	73.5	75.0	76.3	76.1	76.9
Femmine	56.6	55.1	55.2	54.8	53.2	54.4	54.6	56.4	54.1	56.2	59.4
Totale	67.5	66.0	65.6	64.1	63.8	64.9	64.2	65.8	65.4	66.3	68.3

(Fonte: Istat)

Il **tasso di disoccupazione** (l'incidenza della popolazione in cerca di un'occupazione sul totale della popolazione) diminuisce rispetto all'anno precedente (-4%) passando da 6,7% a 6,4%; quello femminile è aumentato del 2% assestandosi su 8,3%, e quello maschile è diminuito del 14% assestandosi a 4,9%. Il tasso di disoccupazione provinciale mantovano 6,4% risulta inferiore al corrispondente italiano 10% e superiore (di 0,8 punti percentuali) rispetto al dato regionale lombardo 5,6%.

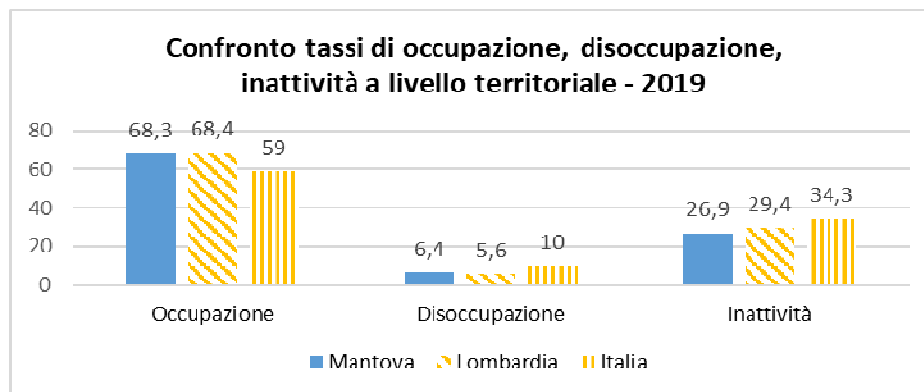
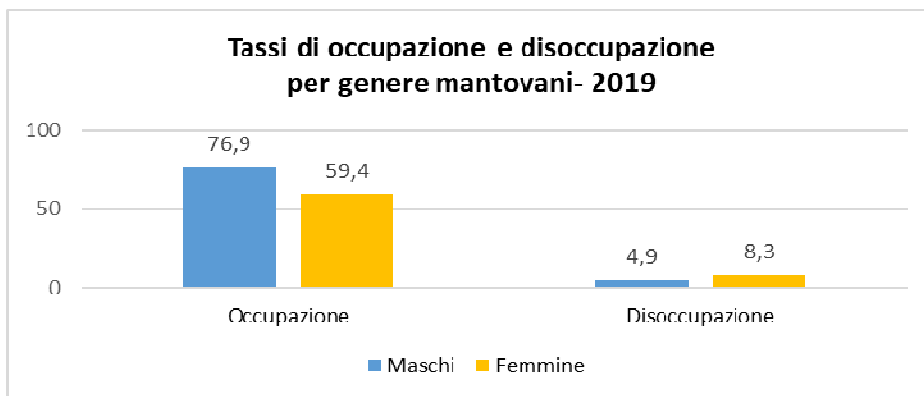
Disoccupazione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Maschi	3.9	5.0	5.3	6.3	6.2	6.3	6.8	7.8	5.8	5.7	4,9
Femmine	6.0	8.5	6.6	8.7	12.3	11.4	9.6	10.0	9.7	8.1	8,3
Totale	4.8	6.5	5.8	7.4	8.8	8.5	8.0	8.7	7.4	6.7	6,4

(Fonte: Istat)

Il **tasso di inattività** (l'incidenza della popolazione che non ha un'occupazione sul totale della popolazione) dai 15 ai 64 anni d'età è diminuito (-7%), attestandosi a 26,9% (19% per gli uomini e 35,2% per le donne).

Inattività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Maschi	18.6	19.2	19.7	21.7	20.9	19.5	20.9	18.4	18.8	19.1	19
Femmine	39.8	39.7	40.9	39.9	39.3	38.5	39.5	37.2	40.3	38.9	35,2
Totale	29.1	29.4	30.2	30.7	30.0	28.9	30.1	27.7	29.4	28.8	26,9

(Fonte: Istat)



Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'undicesimo posto come tasso di occupazione e al quinto per quello di disoccupazione.

Occupazione	Sondrio	Lodi	Lecco	Como	Varese	Monza/Brianza	Brescia	Crema	Pavia	Bergamo	Mantova	Milano
	67	65,5	68,9	67,2	66,7	68,4	67,4	66,9	67,9	66,3	68,3	70,6

Disoccupazione	Lodi	Monza/Brianza	Pavia	Como	Mantova	Milano	Varese	Sondrio	Lecco	Crema	Brescia	Bergamo
	7,2	7,0	6,7	6,4	6,4	5,9	5,4	5,4	5,3	5,0	4,7	3,5

Turismo

L'illustre tradizione culturale mantovana, sede della corte dei Gonzaga, è sostenuta da decine di musei e monumenti sparsi nella provincia, e rinnovata dal riconoscimento di Mantova e Sabbioneta come patrimonio mondiale dell'UNESCO, oltre che dalle numerose iniziative locali.

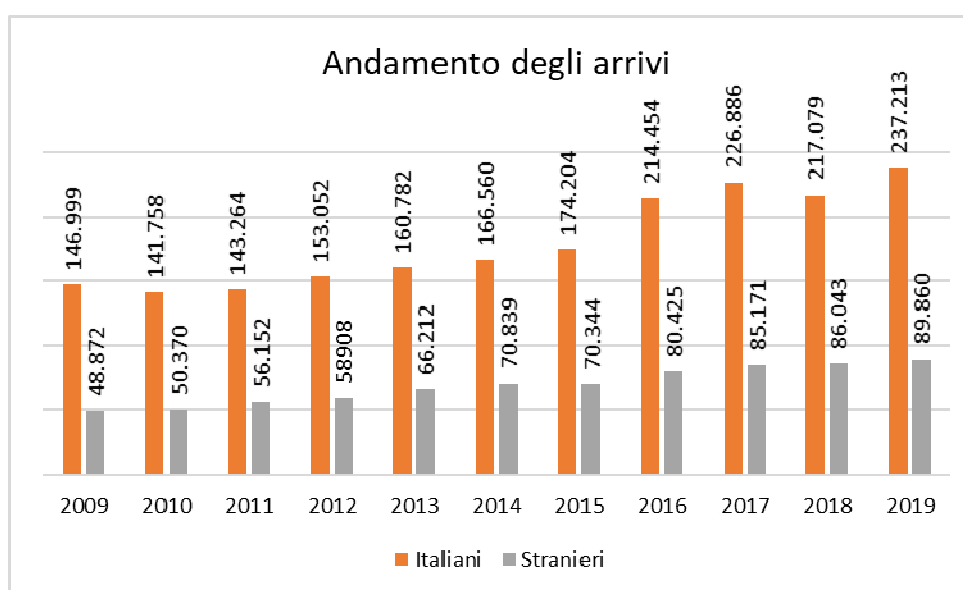
Secondo l'Osservatorio sul Turismo dell'Ente il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri ed extralberghieri) confermano un trend in costante crescita.

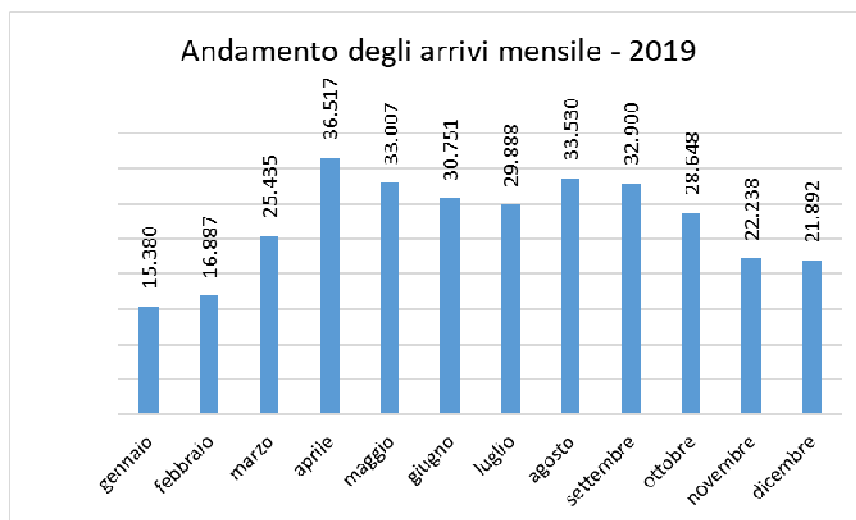
Nel 2019 si registrano 327.073 arrivi tra italiani e stranieri, in aumento +7,9% rispetto all'anno precedente. Il numero degli **arrivi** di turisti italiani è in aumento (+9,27%), superando quello degli stranieri che registra comunque un aumento (+4,44%), rispetto all'anno precedente. Analogamente, il numero delle **presenze** 683.382 è in aumento +7,62%, ovvero il numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive, che risulta rappresentato maggiormente da italiani, rispetto agli stranieri (italiani +9,1% e stranieri +4,98%).

Nel 2019 Mantova capoluogo di provincia mantiene il primato del flusso turistico con 132.716 arrivi e 236.428 presenze, seguita dalla zona del medio mantovano (con 83.240 arrivi e 154.902 presenze), dell'alto mantovano (con 75.326 arrivi e 201.176 presenze), dall'oltre po mantovano (con 21.112 arrivi e 59.775 presenze) e dall'oglio po (con 14.679 arrivi e 31.101 presenze).

Arrivi	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italiani	146.999	141.758	143.264	153.052	160.782	166.560	174.204	214.454	226.886	217.079	237.213
Stranieri	48.872	50.370	56.152	58908	66.212	70.839	70.344	80.425	85.171	86.043	89.860
Totale	195.871	192.128	199.416	211.960	226.994	237.399	244.548	294.879	312.057	302.122	327.073

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)



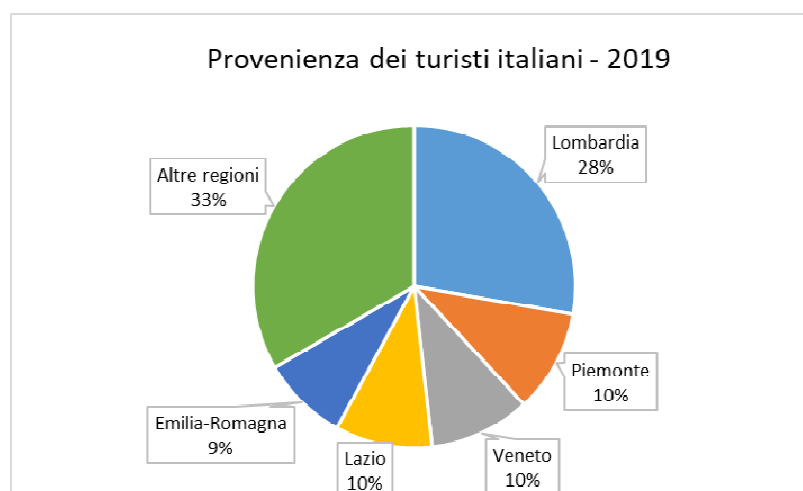


Il numero di presenze turistiche 683.382 aumenta dello 7,6% rispetto al 2018 (+9,1% italiani e +5% stranieri). La permanenza media sul territorio si mantiene a 2,09 giorni (1,87 per gli italiani e 2,66 per gli stranieri).

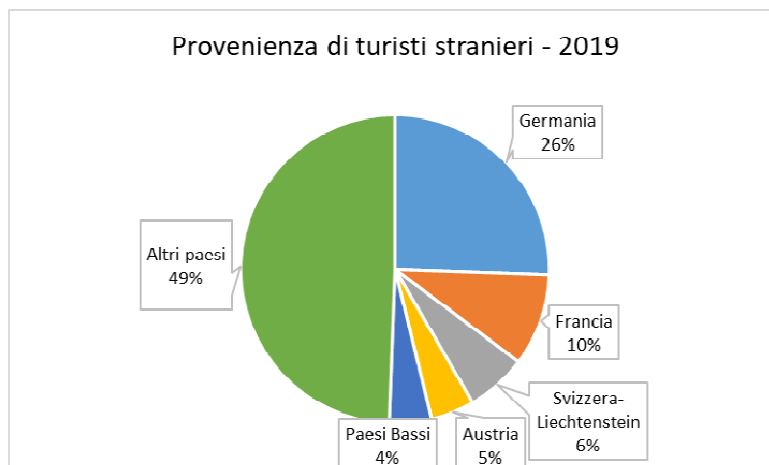
Presenze	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italiani	342.132	313.157	310.234	336.346	339.807	337.419	337.554	391.261	416.843	407.085	444.144
Stranieri	123.051	125.982	131.080	154.193	168.396	189.399	187.537	211.358	216.396	227.885	239.238
Totale	465.183	439.139	441.314	490.539	508.203	526.818	525.091	602.619	633.239	634.970	683.382

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)

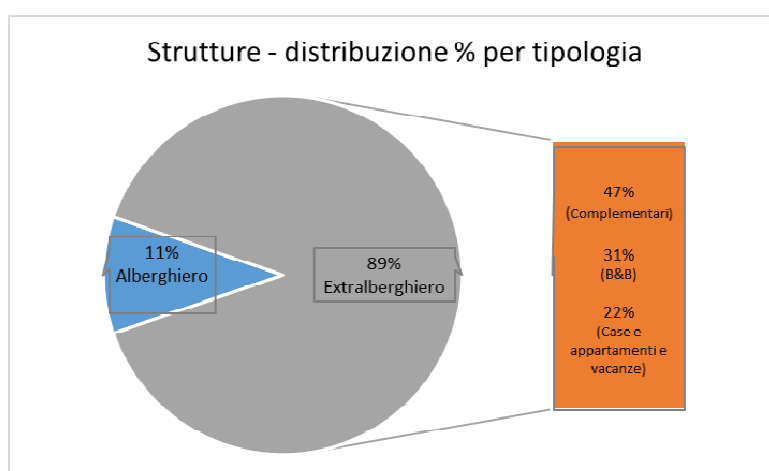
Il trend di **provenienza del turismo** italiano resta di prossimità: il 27,77% proviene dalla Lombardia, seguito da Piemonte, Lazio, Veneto, Emilia Romagna.



Mentre quello straniero proviene prevalentemente dall'Unione Europea ed in particolare dalla Germania con 27%, che unito a Francia (8%), Svizzera (7%), Austria (5%) e Regno Unito (5%) si attesta a 52%. Al sesto posto come numero di arrivi di provenienza straniera si posiziona Israele con 4%.



Per quanto riguarda le **strutture ricettive** del territorio si assiste a una continua crescita delle "strutture extralberghiere" in particolare delle case vacanze non imprenditoriali (+109%), oltre ai Bed & Breakfast e alle strutture complementari (campeggi, alloggi REC, alloggi agrituristici, ostelli) (+0,4%), mentre le strutture alberghiere in continua flessione (-11,8%).



Strutture	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Alberghiero	98	98	100	97	95	95	90	87	85	75	76
Extralberghiero	313	337	346	360	373	409	425	447	511	563	563
<i>Complementari</i>	202	216	217	225	231	243	249	270	273	275	304
<i>Bed&Breakfast</i>	111	121	129	135	142	166	176	176	192	192	199
<i>Case e appartamenti per vacanze.</i>								1	46	96	142
Totale	411	435	446	457	468	504	515	534	596	638	721

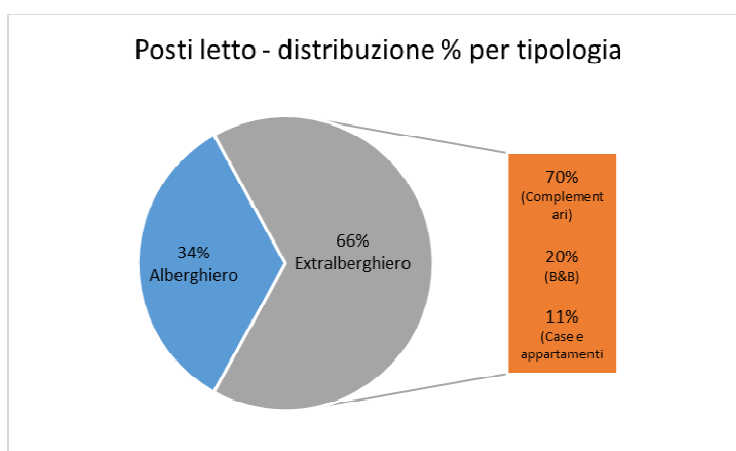
(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)

L'offerta di posti letto nelle strutture alberghiere si concentra prevalentemente nei 3 stelle.

Alberghi	2014		2015		2016		2017		2018		2019	
	strutt.	letti	strutt.	letti	strutt.	letti	strutt.	Letti	strutt.	letti	strutt.	Letti
1 stella	15	270	14	258	11	215	10	188	6	101	6	101
2 stelle	20	384	19	357	17	320	19	363	17	389	17	393
3 stelle	43	1.601	43	1.734	44	1.750	41	1.606	37	1.581	38	1.615
4 stelle	12	991	10	804	10	804	11	904	11	940	11	940
5 stelle	1	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Residence Turistico	4	198	4	198	4	198	4	198	4	198	4	210
Totale	95	3.456	90	3.351	86	3.287	85	3.259	75	3.209	76	3.259

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)

Nel complesso la capacità ricettiva in termini di **posti letto** è mantenuta per il 34% dalle strutture alberghiere con 3.259 posti e per il 66% da quelle extralberghiere con 6.361 posti. Nel 2018 la spesa dei viaggiatori italiani si attesta a 188 milioni di euro, mentre quella degli stranieri è di 100 milioni di euro, collocandosi rispettivamente nella classifica delle province lombarde al decimo posto (la spesa di italiani) e al sesto posto (la spesa di stranieri). (fonte: Banca d'Italia - U.I.C., elaborazione ASR Lombardia).



Posti letto	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Alberghiero	3.339	3.344	3.654	3.615	3.421	3.456	3.351	3.287	3.259	3.209	3.259
Extralberghiero	3.537	3.914	4.071	4.169	4.326	4.478	4.613	4.983	5.362	5.706	6.361
Complementari	2.987	3.287	3.371	3.430	3.545	3.529	3.604	3.962	4.227	4.094	4.427
Bed&Breakfast	550	627	700	739	781	949	1.009	1.021	1.135	1.167	1.250
Case e appartamenti per vacanze								10	227	445	684
Totale	6.876	7.258	7.725	7.784	7.747	7.934	7.964	8.270	8.621	8.915	9.620

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)

Scuole e dimensionamento scolastico

L'organizzazione della rete scolastica dell'Amministrazione provinciale è proposta nel piano annuale del dimensionamento ed è espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio. Inoltre, è propedeutica alla programmazione regionale, alla conseguente raccolta delle iscrizioni degli alunni ed alla definizione degli organici da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Spettano infatti alla Regione le competenze circa la definizione degli indirizzi di programmazione e l'approvazione dei piani regionali annuali.

Per l'anno scolastico 2020-2021 l'offerta scolastica del primo e secondo ciclo di studi è garantita in tutto il territorio mantovano, in particolare quella del 2° ciclo è concentrata a Mantova, Asola, Guidizzolo, Ostiglia, Suzzara e Viadana.

Distretti scolastici	Ciclo	n° Istituti	n° sedi	n° Alunni iscritti '20-'21
Asola	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	4	35	4.504
Asola	Secondo ciclo (secondaria 2°)	1	2	1.290
Asola	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	*	2	n.d.
Guidizzolo	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	5	39	5.797
Guidizzolo	Secondo ciclo (secondaria 2°)	1	2	1.232
Guidizzolo	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	*	1	n.d.
Mantova	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	11	96	14.187
Mantova	Secondo ciclo (secondaria 2°)	8	14	8.077
Mantova	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	1	3	n.d.
Ostiglia	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	4	41	3.388
Ostiglia	Secondo ciclo (secondaria 2°)	2	3	1.589
Ostiglia	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	*	3	n.d.
Suzzara	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	5	32	4.875
Suzzara	Secondo ciclo (secondaria 2°)	2	3	1.451
Suzzara	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	*	1	n.d.
Viadana	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	5	47	4.278
Viadana	Secondo ciclo (secondaria 2°)	1	3	1.175
Viadana	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	*	2	n.d.
Totale		50	329	51.843

* L'istruzione per gli adulti è offerta da un unico Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) con sede principale a Mantova e undici sedi territoriali

Il distretto scolastico di Asola, conta 4 istituti comprensivi (che includono scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di 1°) con 35 sedi scolastiche distribuite in 12 Comuni (Acquanegra sul chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana mantovana, Piubega, Redondesco), oltre a 1

istituto superiore di 2° (Istituto G.Falcone) con **2** sedi scolastiche (Asola e Gazoldo d/Ippoliti) e **2** sedi per l'istruzione degli adulti (Asola e Castel Goffredo).

Il distretto scolastico di Guidizzolo, conta **5** istituti comprensivi con **39** sedi scolastiche distribuite in 9 Comuni (Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana), oltre a **1** istituto superiore di 2° (Istituto Gonzaga), la sede distaccata del Liceo Artistico Dal Prato, con **2** sedi scolastiche (Castiglione d/Stiviere e Guidizzolo) e **1** sede per l'istruzione degli adulti (Castiglione d/Stiviere).

Il distretto scolastico di Mantova, conta **11** istituti comprensivi con **96** sedi scolastiche, distribuite in 15 Comuni (Bagnolo san Vito, Bigarello, Borgo Virgilio, Castel D'Ario, Castelbelforte, Castellucchio, Curtatone, Mantova, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, San Giorgio di Mantova, Villimpenta) , oltre a **8** istituti superiori di 2° (Istituto Mantegna, Istituto Pitentino, Istituto D'Arco d'Este, Istituto Fermi, Istituto Bonomi, Liceo Virgilio, Liceo Belfiore e Liceo G.Romano) e la sede distaccata dell'Istituto Strozzi, con **14** sedi scolastiche (Mantova) e **3** sedi per l'istruzione degli adulti (Mantova).

Il distretto scolastico di Ostiglia, conta **4** istituti comprensivi con **41** sedi scolastiche, distribuite in 16 Comuni (Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Villa Poma), oltre a **2** istituti superiori di 2° (Istituto Greggiati e Istituto Galilei) con **3** sedi scolastiche (Ostiglia e Poggio Rusco) e **3** sedi per l'istruzione degli adulti (Ostiglia, Sermide e Quistello).

Il distretto scolastico di Suzzara, conta **5** istituti comprensivi, con **32** sedi scolastiche distribuite in 6 Comuni (Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara), oltre a **2** istituti superiori di 2° (Istituto Manzoni e Istituto Strozzi) con **3** sedi scolastiche (Suzzara, Gonzaga e S.Benedetto) e **1** sede per l'istruzione degli adulti (Suzzara).

Il distretto scolastico di Viadana, conta **5** istituti comprensivi, con **47** sedi, serve 10 Comuni (Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine, Viadana), oltre a **1** istituto superiore di 2° (Istituto Sanfelice) con **3** sedi scolastiche (Viadana) e **2** sedi per l'istruzione degli adulti (Viadana e Gazzuolo).

Sono presenti inoltre sul territorio provinciale n°6 Centri di Formazione Professionale C.F.P. accreditati da Regione Lombardia (FOR.MA, Istituti Santa Paola, Fondazione E.N.A.I.P. Lombardia, Scuola d'Arti e Mestieri "Bertazzoni", IAL Lombardia e Fondazione Casa del Giovane) con n° 7 sedi nei Comuni di Mantova, Suzzara, Viadana e Castiglione d/Stiviere.

ANNO 2020/21	Comune	Totale Alunni	Variazione anno precedente
Enaip	Mantova	188	-10%
Istituti Santa Paola	Mantova	443	6%
For.Ma.	Mantova	424	-4%
For.Ma.	Castiglione d/Stiviere	276	-7%
Casa del Giovane	Castiglione d/Stiviere	596	-2%
Scuola Arti e Mestieri	Suzzara	307	-4%
Ial Lombardia srl	Viadana	162	27%

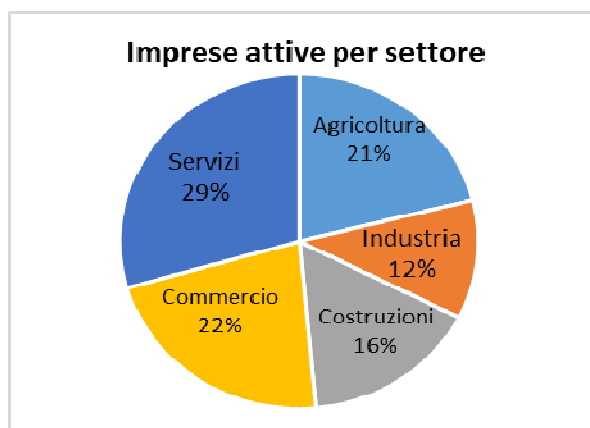
Sistema Imprenditoriale

Cala dell'1,4% il **numero delle imprese** registrate (attive, non attive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali) presso la Camera di Commercio di Mantova, proseguendo il trend decrescente, da 40.197 nel 2018 a 39.618 unità nel 2019, delle quali il 90% sono attive (35.507).

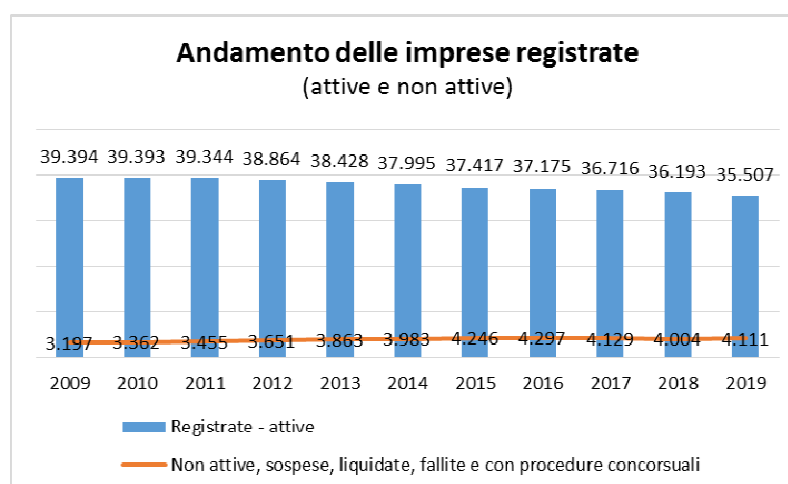
Imprese	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Registrate - attive	39.394	39.393	39.344	38.864	38.428	37.995	37.417	37.175	36.716	36.193	35.507
Registrate - altre²	3.197	3.362	3.455	3.651	3.863	3.983	4.246	4.297	4.129	4.004	4.111
Registrate - totale	42.591	42.755	42.799	42.515	42.291	41.978	41.663	41.472	40.845	40.197	39.618

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

Le imprese mantovane registrate operano in tutti i settori produttivi: servizi (32,1%), commercio (21,5%), agricoltura (19,1%), costruzioni (15,6%), industria (11,7%). Per quanto riguarda i servizi risultano più numerose le attività per alloggio e ristorazione (19%) e le attività immobiliari (16%), mentre per quanto riguarda l'industria risultano più numerose le attività nel manifatturiero (96%).



In particolare le imprese attive operano per il 29% nel settore dei servizi, per il 22% nel settore del commercio, per il 21% nel settore dell'agricoltura, per il 16% nel settore delle costruzioni e per il 12% nel settore dell'industria. Nel 2019, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'ottavo posto per numero di imprese registrate.

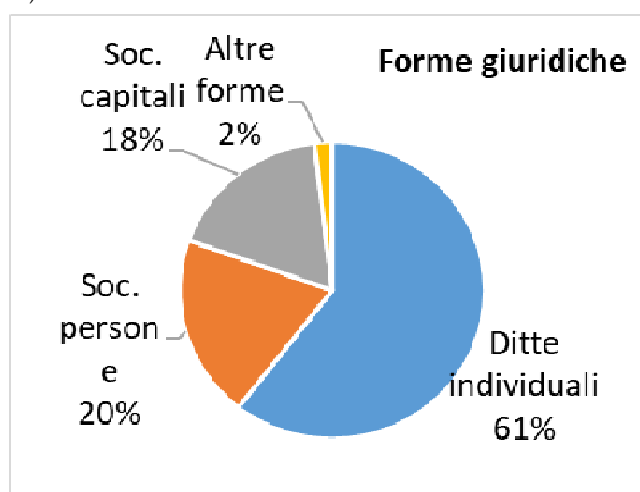


² Imprese registrate "non attive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali"

Rispetto all'anno precedente nelle **ditte individuali**, nelle **società di persone** e nelle altre forme in genere si registra un calo del 3%, viceversa nelle **società di capitali** si registra un aumento del 2%.

Forma giuridica	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Ditte individuali	25.282	25.200	25.245	24.894	24.492	24.256	23.816	23.602	23.193	22.118	21.499
Società di persone	9.897	9.836	9.652	9.585	9.521	9.425	9.314	9.195	8.829	7.282	7.080
Società di capitali	6.596	6.862	7.042	7.146	7.288	7.413	7.634	7.770	7.925	6.128	6.273
Altre forme	816	857	860	890	990	884	899	905	898	665	655
Totale	42.591	42.755	42.799	42.515	42.291	41.978	41.663	41.472	40.845	36.193	35.507

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)



Sulla capacità di fare rete tra imprese, è interessante osservare uno strumento giuridico-economico di cooperazione, il **“Contratto di rete”**, con cui le imprese si impegnano reciprocamente **scambiando informazioni e/o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica e/o** realizzando in comune determinate attività relative all'oggetto di ciascuna impresa. Al 1° gennaio 2020 le imprese coinvolte risultano 167 con un aumento del 8% rispetto all'anno precedente e 92 contratti di rete con almeno un'impresa con sede nella regione (di cui il 90% sono contratti senza soggettività giuridica e il 10% sono contratti con soggettività giuridica, ovvero con la costituzione del fondo comune e iscrizione nella sezione ordinaria del registro delle imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sua sede).

Contratti di rete con almeno un'impresa con sede nella regione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contratti di rete	30	39	48	59	70	80
Imprese coinvolte	50	75	87	105	134	154

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

La percentuale delle cariche sociali ricoperte da **stranieri** (di nazionalità comunitaria ed extracomunitaria), rispetto al totale delle cariche ricoperte nelle imprese mantovane, negli ultimi anni segue un andamento costante.

Carica sociale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nazionalità estera comunitaria	1%	1%	1%	1%	1%	2%	2%	2%	2%	2%
Nazionalità estera extra-comunitaria	5%	6%	6%	6%	6%	6%	7%	7%	6%	6%

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

La percentuale delle cariche sociali ricoperte da **donne** nelle imprese mantovane, rispetto al totale delle cariche ricoperte (da maschi e femmine) negli ultimi anni segue un andamento costante.

Carica sociale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Titolari	23%	23%	23%	76%	77%	24%	24%	24%	24%	25%
Soci	42%	41%	43%	56%	56%	41%	42%	42%	42%	42%
Amministratori	23%	22%	24%	76%	76%	23%	23%	23%	23%	24%
Altre cariche	21%	18%	22%	77%	78%	21%	21%	21%	21%	21%

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

L'andamento delle cariche sociali ricoperte (titolari, soci, amministratori, altre cariche) per fascia di età registra un andamento in calo fino a 50 anni, mentre è in aumento con l'avanzare dell'età.

Cariche sociali per fascia di età	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<30 anni	8%	5%	4%	23%	4%	4%	3%	3%	3%	3%
Tra 30 e 50 anni	49%	51%	53%	30%	46%	47%	50%	49%	48%	44%
>=50 anni	44%	44%	43%	47%	50%	49%	47%	48%	49%	53%

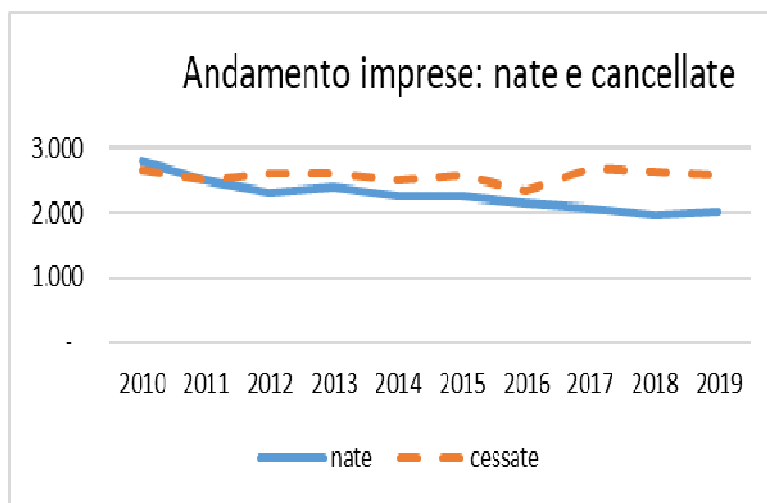
(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

L'andamento del bilancio anagrafico tra iscrizioni e cancellazioni registra un saldo negativo in continua crescita.

Iscrizioni e Cancellazioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nate	2.803	2.514	2.306	2.385	2.249	2.266	2.140	2.064	1.973	2.005
Cancellate	2.661	2.493	2.604	2.621	2.506	2.592	2.352	2.705	2.632	2.593
Saldo	142	21	-298	-236	-257	-326	-212	-641	-659	-588

Fonte: Annuario Statistico Regionale

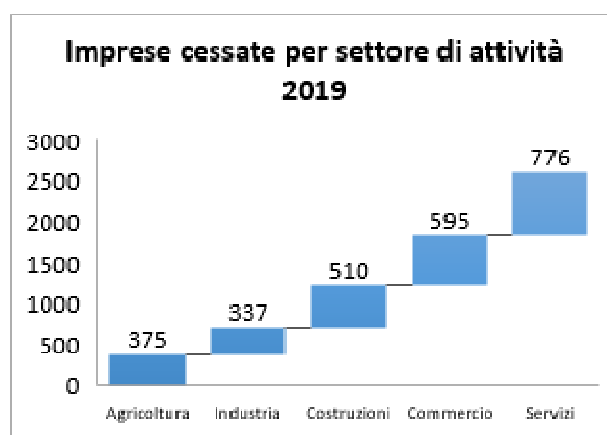
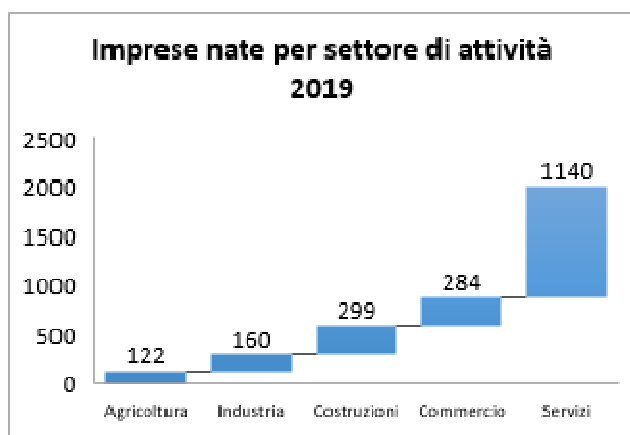
Le imprese mantovane nate nel 2019 (2.005) operano in tutti i settori produttivi, in particolare: 1.140 nei servizi (57%), 284 nel commercio (14%), 299 nelle costruzioni (15%), 160 nell'industria (8%) e 122 nell'agricoltura (6%). Mentre nello stesso anno le imprese cessate (2.593) operavano: 776 nei servizi (30%), 595 nel commercio (23%), 510 nelle costruzioni (20%), 337 nell'industria (13%) e 375 nell'agricoltura (14%).



<u>Nate</u>	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
-------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Servizi	1.164	1.400	1.286	1.174	1.210	1.179	1.187	1.116	1.116	1.094	1.140
Costruzioni	479	451	396	363	349	304	294	275	270	241	299
Commercio	440	461	400	383	473	405	390	373	300	329	284
Industria	247	271	247	208	187	202	190	157	179	162	160
Agricoltura	216	220	185	178	166	159	205	219	199	147	122
Totale	2.546	2.803	2.514	2.306	2.385	2.249	2.266	2.140	2.064	1.973	2.005

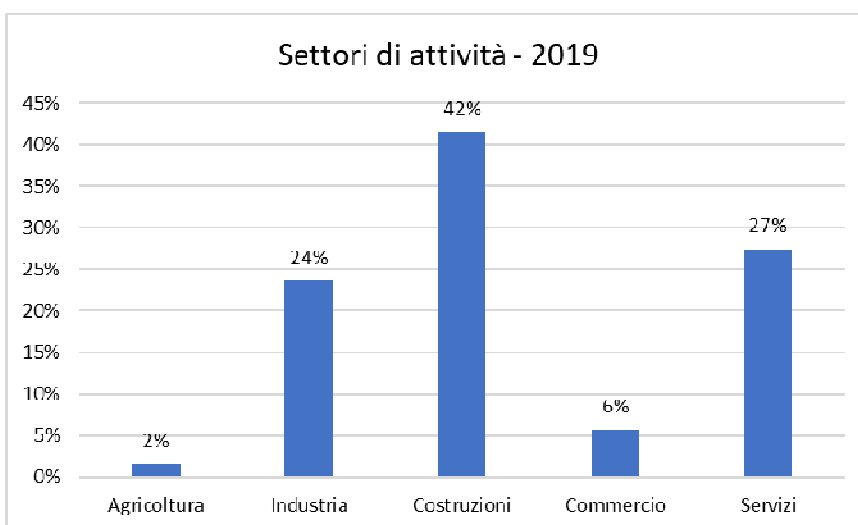
<u>Cessate</u>	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Servizi	641	696	766	757	709	780	766	771	836	846	776
Commercio	555	589	602	590	587	600	633	559	641	643	595
Agricoltura	466	411	325	376	456	335	266	282	379	348	375
Costruzioni	686	610	481	562	547	468	597	469	496	449	510
Industria	361	355	319	319	322	323	330	271	353	346	337
Totale	2.709	2.661	2.493	2.604	2.621	2.506	2.592	2.352	2.705	2.632	2.593



Fonte: Annuario Statistico Regionale e CCIAA di Mantova

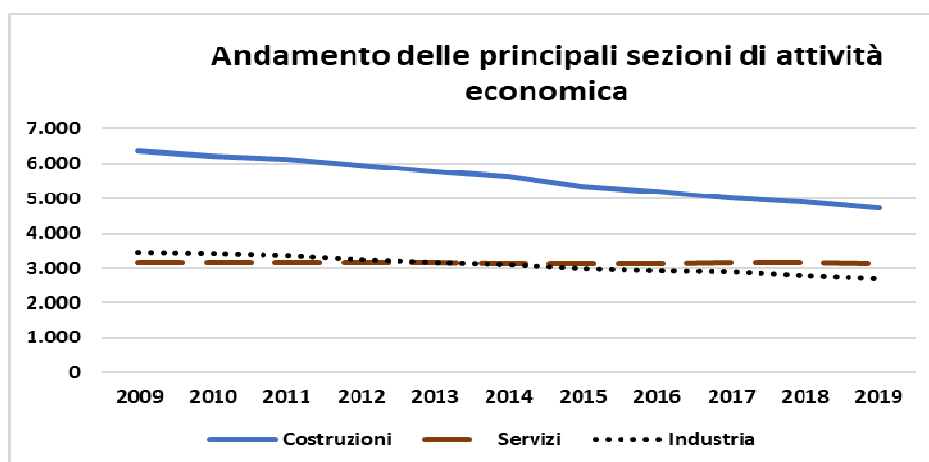
Artigianato

Nel 2019 le aziende artigiane attive sono 11.383 unità e rappresentano circa un terzo del totale delle ditte mantovane, ma continuano a mostrare una contrazione della loro consistenza (-2,7%) rispetto al 2018; i settori più colpiti sono quelli in cui opera maggiormente (costruzioni, attività manifatturiere, servizi di noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese, trasporti e il manifatturiero). Nel 2019, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'ottavo posto per numero di imprese artigiane attive registrate.



Settori	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Costruzioni	6.355	6.208	6.130	5.934	5.784	5.617	5.328	5.183	5.021	4.898	4.730
Servizi	3.164	3.171	3.157	3.162	3.151	3.141	3.122	3.122	3.148	3.151	3.126
Industria	3.454	3.412	3.377	3.254	3.151	3.100	2.997	2.941	2.888	2.797	2.692
Commercio	724	727	720	701	699	678	674	673	664	664	648
Agricoltura	215	213	205	197	199	194	188	192	194	190	187
Totale	13.912	13.731	13.589	13.248	12.984	12.730	12.309	12.111	11.915	11.700	11.383

Fonte: Annuario Statistico Regionale



Commercio e servizi

Nel panorama mantovano sono sempre di più le imprese che operano nel settore del commercio, dei servizi e del turismo, ma in leggero calo rispetto al dato del 2018, pur costituendo il 51% del totale imprese.

Analizzando nel dettaglio il comparto il 43% è costituito dal commercio, seguito dalle attività di alloggio e ristorazione (11%), dalle attività immobiliari (10%) e dalle altre attività di servizi (10%); le attività professionali, scientifiche e tecniche rappresentano il 6% e le attività di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese il 5%. Nel 2019, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'ottavo posto per numero di imprese attive registrate.

Comparti di attività	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	8.602	8.620	8.525	8.382	8.363	8.223	8.047	7.818
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.023	2.067	2.107	2.101	2.100	2.097	2.062	2.064
Attività immobiliari	1.829	1.838	1.798	1.772	1.761	1.725	1.750	1.777
Altre attività di servizi	1.741	1.704	1.703	1.718	1.730	1.754	1.752	1.745
Attività professionali, scientifiche e tecniche	886	883	894	910	937	979	992	1.045
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	712	755	802	839	880	905	950	953
Trasporto e magazzinaggio	980	962	932	906	864	851	832	815
Attività finanziarie e assicurative	746	783	785	785	770	783	786	799
Servizi di informazione e comunicazione	559	573	583	571	579	580	587	567
Sanità e assistenza sociale	184	196	199	205	211	214	215	225
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divert	307	322	325	345	349	350	360	363
Istruzione	91	90	86	84	83	95	98	101
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.660	18.793	18.739	18.618	18.627	18.556	18.431	18.272

Fonte: Annuario Statistico Regionale e CCIAA di Mantova

Commercio Internazionale

Mantova si mantiene al sesto posto della classifica delle province lombarde per ammontare in valore di export, dopo Milano, Brescia, Bergamo, Varese, e Monza e Brianza.

La bilancia commerciale mantovana, nel 2019, mostra un saldo positivo pari a 1.496 MLD di euro (dati provvisori). Anche l'Italia chiude l'anno con un saldo positivo (52.934 MLD), mentre in Lombardia la bilancia commerciale rimane negativa (-6.845 MLD). Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione nelle esportazioni del -3%, mentre in Lombardia si attesta al -0,04% e in Italia al +2,26%. I prodotti maggiormente esportati sia in termini di valore che di quantità sono al 99% i prodotti delle attività manifatturiere.

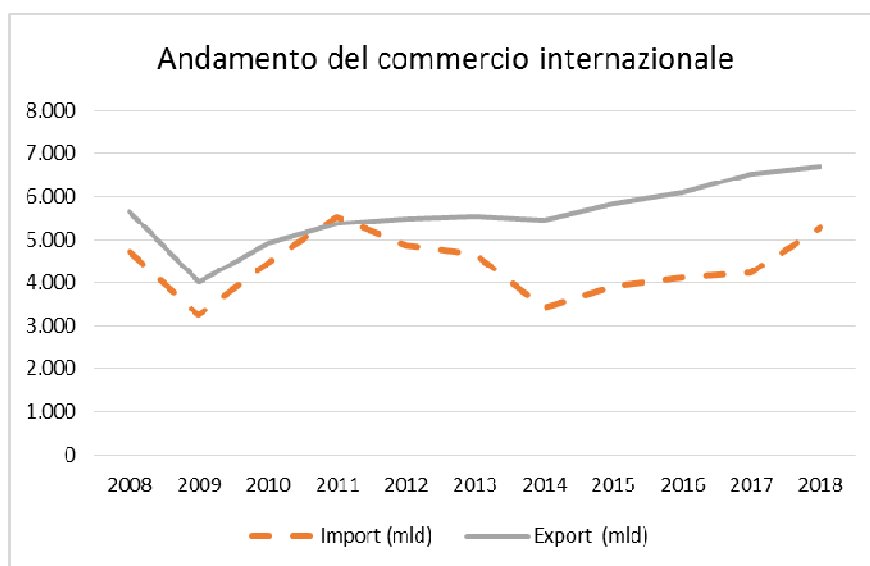
Commercio	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Import (mld)	3.254	4.522	5.538	4.878	4.662	3.426	3.947	4.114	4.250	5.291	5.038
Export (mld)	4.032	4.900	5.374	5.495	5.564	5.466	5.841	6.105	6.547	6.710	6.534
Saldo (mld)	778	378	-164	617	902	2.040	1.894	1.991	2.297	1.419	1.496

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

Anche la capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni vede Mantova in linea con il dato nazionale (+32,5%) e al settimo posto nella classifica delle province lombarde, con un trend in crescita.

Dal 2009, con l'adozione della nuova classificazione Ateco 2007, i settori dinamici sono: CE Sostanze e prodotti chimici; CF -

Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ - Apparecchi elettrici; CL-Mezzi di trasporto; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi. L'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN.



Domanda dinamica (%)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Mantova	25,4	28,2	27,5	30,2	29,8	28,4	34,4	34,6	33,4	33,3	32,5
Lombardia	33,1	33,7	32,8	32,7	32,9	32,7	34,2	34,1	34,5	34,5	34,7
Italia	29,7	30,3	29,3	28,7	29,6	30,2	31,1	31,8	32,5	32,5	32,5

Il sistema agroalimentare mantovano

Il sistema agroalimentare si basa sulla produzione primaria mantovana che rappresenta oltre il 20% di quella lombarda. A questa si deve sommare il valore aggiunto della trasformazione agroalimentare, strutturata in gran parte nel sistema cooperativo, che assicura redditi più elevati ai produttori primari, le cui filiere principali sono la macellazione di carne suinicola, la macellazione di carne bovina e il sistema lattiero-caseario.. Secondo il Rapporto Economico 2018 della CCIAA di Mantova per quanto riguarda le superfici in produzione, i cereali si confermano la coltivazione di seminativi più rappresentativi, sebbene in calo rispetto al 2017 (-3,2%); il mais si conferma la prima coltura, seguito dai frumenti. Le colture industriali (soia, colza e girasole), che avevano registrato un aumento delle semine nel 2017 (+23,8% sul 2016 e 20.149 ha coltivati), perdono 1.705 ettari confermando l'andamento altalenante del settore. I suini si confermano essere la categoria zootecnica con la maggiore solidità numerica, con oltre 1,1 MLN di capi; nel 2018 si è assistito ad un incremento nel numero complessivo di capi allevati. Nei bovini si registra, nel complesso, una sostanziale stabilità numerica; si consolida su circa 118.000 capi la zootecnia da latte a cui fa seguito una produzione lattiera di quasi 10 MLN di quintali, pari al 19% del dato regionale, in crescita rispetto al 2017. La provincia di Mantova mantiene il primo posto nella produzione del Grana Padano con 39,8% delle forme lombarde ed il 29,2% delle forme dell'intero consorzio; nello stesso anno il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha prodotto il 10,5% delle sue forme a Mantova; da sottolineare la produzione media dei caseifici cooperativi virgiliani, circa 19.500 forme contro la media del Consorzio di 11.145.

Trasformazione agroalimentare	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Macellaz. n° suini (mln)	2.318	2.317	2.403	2.418	2.412	2.352	2.187	1.987	2.105	2.127	2.146
Macellaz. bovini (mgl tn)	78	79	78	76	74	72	72	64	44	216	230
Grana Padano n° forme (mln)	1.220	1.186	1.212	1.286	1.351	1.328	1.392	1.417	1.423	1.471	1.442
Parmigiano Reggiano n° forme (mln)	322	306	317	347	370	365	368	354	362	369	391

(Fonte: Camera di Commercio di Mantova)

1.6 Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (B.E.S.)

L'amministrazione produce informazione statistica anche attraverso il Rapporto BES della provincia di Mantova "Il benessere equo e sostenibile delle province", pubblicazione curata in collaborazione con il "CUSPI" (Coordinamento degli uffici di statistica delle province italiane).

L'obiettivo è quello di costruire un Sistema Informativo Statistico (S.I.S.) per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa delle Province, del monitoraggio delle decisioni pubbliche e per la valutazione del loro impatto sul territorio.

Il progetto BES nasce per valutare il progresso di una società con un sistema integrato di indicatori economici, sociali e ambientali; logica recepita anche in ambito internazionale, nell'Agenda 20-30 dell'ONU, che ha fissato specifici obiettivi di sviluppo sostenibile per ogni paese.

Con la riforma della legge di contabilità n.196 del 2009 operata dalla Legge n.163/2016, gli indicatori di benessere eco e equo e sostenibile sono entrati nell'ordinamento italiano, venendo inclusi tra gli strumenti di programmazione e valutazione della politica economica nazionale, attraverso un allegato al DEF, in cui si riporta l'andamento degli indicatori dell'ultimo triennio e le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento. La legge di contabilità italiana prevede un Comitato per gli indicatori di benessere, costituito presso l'ISTAT, che seleziona periodicamente gli indicatori utili alla valutazione del benessere sulla base dell'esperienza maturata a livello nazionale e internazionale.

Il Rapporto sul BES delle province si pone già nella direzione di porsi al servizio del territorio e del paese individuando alcuni indicatori che possono essere utilizzati nel Documento Unico di Programmazione. L'interpretazione incrociata degli indicatori di BES con i SDGs-Sustainable Development Goals (aspettativa di vita, competenze e partecipazione scolastica, partecipazione al lavoro, reddito; patrimonio culturale e naturalistico, qualità e sostenibilità ambientale, pubblica utilità) consente di mettere a confronto il contesto territoriale in cui la PA opera e di valutare in modo adeguato l'impatto delle politiche e delle azioni del governo locale, con un ritorno informativo utile a tutto il Paese.

Il progetto BES si consolida nel PSN - Programma Statistico Nazionale 2014-2016 come Sistema Informativo Statistico delle province a titolarità delle province e delle città metropolitane al quale Istat ha assicurato compartecipazione tecnica e metodologia con un forte coinvolgimento degli uffici territoriali.

Salute

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Aspettativa di vita	1 Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,3	83,3	82,7
	2 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,3	81,2	80,6
	3 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,5	85,5	84,9
Mortalità	4 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,6	0,5	0,7
	5 Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,7	9,0	9
	6 Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	24,0	29,4	27,9

Fonte: Istat.
Anni: 2017 (indicatori 1-3); 2016 (indicatore 4); 2014 (indicatori 5-6).

Gli indicatori del tema “Salute” forniscono un quadro generale positivo sia rispetto alla situazione regionale sia a quella nazionale.

La “speranza di vita” alla nascita è di 83,3 anni (85,5 anni per le donne e 81,3 per gli uomini), attestandosi a valori superiori rispetto alla media nazionale (82,7) ed in linea con quella regionale (83,3).

Il tasso di mortalità per “tumore” nella fascia di età dai 20 ai 64 anni si attesta a 8,7 per 10 mila abitanti, inferiore sia al dato regionale sia a quello nazionale (entrambi 9,0).

Analogamente il tasso di mortalità per “demenza” e malattie correlate negli over 65enni è di 24 casi ogni 10 mila abitanti, inferiore alla media regionale (29,4) e nazionale (27,9).

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto che coinvolgono persone nella fascia di età dai 15 ai 34 anni è 1,6 casi ogni 10 mila abitanti, più elevato della media regionale (0,5) e nazionale (0,7).

Istruzione e Formazione

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Livello d'istruzione	1 Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	19,7	16,9	24,3
	2 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	57,6	63,2	60,1
	3 Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	20,4	27,8	24,4
Competenze	4 Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	205,9	209,4	198,5
	5 Livello di competenza numerica degli studenti		209,1	212,5	199,2
Formazione continua	6 Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,8	9,3	8,3

Fonte: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).
Anni: 2018 (indicatori 4 e 5); 2016 (indicatori 1-3,6).

Gli indicatori del tema “Istruzione e Formazione” forniscono in generale un quadro poco al di sotto della media regionale e nazionale.

La percentuale di giovani nella fascia di età 15-19 anni che non lavorano e non studiano (19,7%) risulta inferiore di 4,6 punti percentuali rispetto a quella nazionale (24,3%) e superiore di 2,8 punti rispetto a quella regionale (16,9%).

La popolazione dai 25 ai 64 anni in possesso del diploma è il 57,6%, inferiore sia al dato regionale (63,2%) che a quello nazionale (60,1%). Si posiziona analogamente la popolazione dai 25 ai 39 anni (laureati o in possesso di altri titoli terziari); in particolare la percentuale di laureati è 20,4%, inferiore al dato regionale (27,8%) ed a quello nazionale (24,4%).

La partecipazione alla formazione continua della popolazione nella fascia di età dai 25 ai 64 anni è del 7,8%, inferiore a quella regionale (9,3%) e nazionale (8,3%).

Positivo è il quadro che emerge dai punteggi medi ottenuti dagli studenti mantovani di seconda superiore nelle prove INVALSI, per quanto riguarda le competenze alfabetiche e numeriche, che superano quelli relativi alla media nazionale e restano di poco inferiori a quella regionale. In particolare, il punteggio medio ottenuto nelle competenze alfabetiche (205,9) supera di 7,4 punti quello nazionale (198,5) ed è inferiore di 3,5 punti rispetto a quello regionale (209,4). Mentre nelle competenze numeriche (209,1) supera di 9,9 punti il valore nazionale (199,2) e resta inferiore di 3,4 rispetto a quello regionale (212,5).

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tem	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Partecipazione	1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	11,5	10,5	19,7
	2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	30,7	31,0	47,6
	3 Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	5,4	4,9	7
Occupazione	4 Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	71,1	72,6	63
	5 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-20,5	-17,6	-19,8
	6 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	38,8	39,9	30,8
Disoccupazione	7 Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	81,7	83,2	78,7
	8 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,7	6,0	10,6
Sicurezza	9 Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	17,5	15,0	24,8
	10 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	8,1	7,6	11,9

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 8-9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10).
Anni: 2018 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2016 (indicatore 7); 2015 (indicatore 10).

Per quanto riguarda la dimensione lavoro sono molto positivi i dati riguardanti l'occupazione, sia rispetto alla situazione regionale sia a quella nazionale.

Il tasso di occupazione della popolazione dai 20 ai 64 anni è positivo per il territorio mantovano (71,1%), in quanto supera di 8,1 punti quello nazionale (63%) ed è inferiore di 1,5 punti rispetto a quello regionale (72,6%). Tuttavia in termini di differenza tra maschi e femmine la percentuale del 5,4 è superiore al dato regionale (4,9%) e nazionale (7%).

Nella fascia d'età giovanile dai 15 ai 29 anni il tasso di occupazione (38,8%) si conferma superiore di 8 punti a quello nazionale (30,8%) e resta inferiore di 1,1 punti rispetto a quello regionale (39,9%).

Anche le giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti (81,7%) sono superiori di 3 punti alla media nazionale (78,7%) e solo di 1,5 punti inferiori alla situazione regionale (83,2%).

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione tra i 15 e i 74 anni (11,5%) è inferiore al dato nazionale (19,7%) e superiore a quello regionale (10,5%). Osservando i dati nella fascia di età dai 15 ai 24 anni (30,7%) risulta di poco inferiore alla media regionale (31%) e ancora di più rispetto a quella nazionale (47,6%). In termini di differenza di genere (-20,5) il dato è inferiore alla media regionale (-17,6) e nazionale (-19,8).

Il tasso di disoccupazione (6,7%) che riguarda la popolazione dai 15 ai 74 anni risulta inferiore di 3,9 punti rispetto alla media nazionale (10,6%) e superiore di 0,7 punti rispetto al dato regionale (6%). Mentre, nella fascia di età più ristretta dai 15 ai 29 anni il tasso di disoccupazione (17,5%) risulta inferiore di 7,3 punti rispetto a quello nazionale (24,8%) e superiore di 2,5 punti rispetto a quello regionale (15%).

Per quanto riguarda la sicurezza il tasso di infortuni mortali e di inabilità permanente ogni 10.000 occupati risulta inferiore (con 8,1 casi) a quello nazionale (con 11,9 casi) e di poco superiore a quello regionale (con 7,6 casi).

Benessere economico

Temi		Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Reddito	1	Reddito lordo pro capite	euro	15.369,7	17.483,0	14.223,04
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.202,5	26.494,4	21.715
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.046,4	19.078,2	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	6,9	8,1	10,7
Diseguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.595,9	-9.769,4	-7.833
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 famiglie	2,2	2,0	2,0
	7	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,9	1,4	1,5

Fonti: Istat (indicatore 1-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).
Anni: 2017 (indicatore 6); 2016 (indicatori 2, 5, 7); 2015 (indicatori 1, 3-4).

La dimensione relativa al benessere economico mostra una situazione abbastanza positiva rispetto al quadro nazionale.

Il reddito lordo pro capite medio è di 15.370 euro, superiore a quello nazionale (14.223) e inferiore a quello regionale (17.483).

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è di 22.203 euro, superiore di 488 euro rispetto a quella nazionale (21.715) e inferiore di circa 4.291 euro rispetto a quella regionale (26.494).

L'importo medio annuo delle pensioni è di 17.046 euro, di poco inferiore alla Lombardia con 19.078 euro e all'Italia con 17.685 euro.

I pensionati con pensioni di basso importo (6,9%) risultano inferiori sia alla media regionale (8,1%) che a quella nazionale (10,7%).

La differenza di genere (maschio-femmina) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (-9.596) è inferiore al dato regionale (-9.769) e superiore a quello nazionale (-7.833).

Il tema della difficoltà economica viene segnalato con il numero degli sfratti emessi e con il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. Nel territorio mantovano si registrano 2,2 casi di sfratto ogni mille abitanti (superiore sia al dato regionale e nazionale con 0,2 casi), inoltre il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari è superiore di 0,4 punti percentuali a quello nazionale e di 0,5 a quello regionale.

Relazioni sociali

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Disabilità	1	Scuole statali con percorsi interni accessibili	%	55,8	54,2	47,3
	2	Scuole statali con percorsi esterni accessibili	%	57,0	54,5	49,1
	3	Scuole non statali percorsi interni accessibili	%	60,0	56,4	47,6
	4	Scuole non statali percorsi esterni accessibili	%	60,0	55,4	47,8
	5	Presenza di alunni disabili	%	3,7	3,0	2,8
	6	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,0	1,9	2,3
Immigrazione	7	Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri	%	84,2	82,4	72,2
Società civile	8	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	60,2	47,5	50,7
* al 1° gennaio						
Fonti: MIUR (1- 6); Istat (indicatore 7-8).						
Anni: 2017 (indicatori 1-7); 2016 (indicatore 8).						

La dimensione delle relazioni sociali mostra una situazione molto positiva sia rispetto alla media regionale che a quella nazionale.

La percentuale di “scuole statali” con percorsi interni ed esterni accessibili ai disabili risulta superiore (in media il 56%) sia al dato regionale (in media 54%) che a quello nazionale (in media 48%).

La presenza di alunni disabili (3,7%) è superiore al dato regionale (3%) e a quello nazionale (2,8%).

Superiore è la percentuale di “scuole non statali” con percorsi interni ed esterni accessibili ai disabili (in media 60%) rispetto al dato regionale (in media 56%) ed a quello nazionale (in media 48%).

Riguardo il tema dell’immigrazione la percentuale di permessi di soggiorno al 1° gennaio 2017 sul totale degli stranieri (84,2%) supera di 1,8 punti la Lombardia (82,4%) e di 12 punti l’Italia (72,2%).

La presenza di istituzioni non profit (64,9) per 10 mila abitanti è superiore al dato nazionale (56,7) e regionale (54,9).

Politica e Istituzioni

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Inclusività istituzioni	1	Presenza di donne a livello comunale	%	35,1	32,1	30,1
	2	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,9	29,8	31,3
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,2	0,2	0,1
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,9	0,8	0,7
	5	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,3	0,3	0,1
	6	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,8	0,8	0,8
Fonte: Istat (indicatori 1-6).						
Anni: 2016 (indicatori 1 e 2); 2015 (indicatori 3-6).						

Il tema dell’inclusione di giovani e donne e l’autonomia finanziaria interna dell’amministrazione provinciale e delle amministrazioni comunali risulta in generale molto positiva.

A livello comunale la presenza di donne (35,1%) supera di 3 punti la media regionale (32,1%) e di 5 punti quella nazionale (30,1%).

Sempre a livello comunale la presenza dei giovani con meno di 40 anni (29,9%) è in linea con la media regionale (29,8%) e inferiore di 1,4 punti rispetto a quella nazionale (31,3%).

Il grado di finanziamento interno dell'amministrazione provinciale mantovana 0,22 per 1 euro di entrata si allinea alla media regionale (0,22) e risulta superiore a quella nazionale (0,10).

La capacità di riscossione dell'amministrazione provinciale è di 0,91 per 1 euro di entrata, superiore al dato regionale (0,76) e a quello nazionale (0,73).

Il grado di finanziamento interno dei Comuni mantovani è 0,25 per 1 euro di entrata, inferiore alla media regionale (0,28) e superiore alla media nazionale (0,14).

Analogamente la capacità di riscossione dei comuni mantovani (0,80) è in allinea a quella regionale (0,81) e superiore a quella nazionale (0,77).

Sicurezza

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila abitanti	0,2	0,6	0,6
	2 Delitti denunciati	per 10mila abitanti	313,6	462,3	401,4
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila abitanti	13,1	17,8	17,2
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila abitanti	176,5	274,8	222,5
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	2,9	1,3	1,9
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	%	3,3	3,1	4,6
* escluse le autostrade					
Fonti: Istat (indicatori 1-6).					
Anni: 2017 (indicatori 1, 5 e 6); 2016 (indicatori 3 e 4); 2015 (indicatore 2).					

La dimensione Sicurezza mette in evidenza una situazione meno critica rispetto alla Lombardia e all'Italia.

Il tasso di omicidi ogni 100 mila abitanti è 0,2 (inferiore di 0,4 punti al dato regionale e nazionale, entrambi 0,6).

I delitti denunciati per 10 mila abitanti (313,6) e in particolare quelli violenti (13,1) risultano inferiori sia alla media regionale (rispettivamente "462,3" e "17,8") che a quella nazionale (rispettivamente "401,4" e "17,2").

Per quanto riguarda la sicurezza stradale sono 2,9 i casi di decesso ogni 100 incidenti stradali, superando il dato percentuale regionale (1,3) e quello nazionale (1,9).

I decessi per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse le autostrade) sono in termini percentuali 3,3, dato inferiore di 1,3 punti rispetto a quello nazionale (4,6) e superiore di 0,2 punti rispetto a quello regionale (3,1).

Paesaggio e patrimonio culturale

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Patrimonio culturale	1 Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	mq per 100 mq di superficie urbanizzata	4,1	2,9	1,9
	2 Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Kmq	145,3	77,7	182,9
	3 Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	170,2	71,3	106,5
Paesaggio	4 Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Kmq	10,1	6,8	7,5
	5 Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	40,6	24,0	44,8

*mq per 100 mq di superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1,4-5); MIBAC (indicatori 2-3).

Anni: 2017 (indicatori 1-3); 2016 (indicatori 4 e 5).

La dimensione Paesaggio e patrimonio culturale risulta in generale molto positiva.

La presenza di istituti statali di antichità e arte è valorizzata dal numero medio di visitatori per chilometro quadrato (145,3) che si attesta a valori superiori a quelli regionali (77,7) e nazionali (182,9).

Ancor più rilevante è il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e arte che nel 2017 è arrivata a toccare 170.200 presenze, rispetto al dato regionale (71.300) e nazionale (106.500).

La densità di verde storico e di parchi urbani d'interesse pubblico è di 4,1 mq per 100 mq di superficie urbanizzata, superiore di 1,2 alla media regionale (2,9) e di 2,2 rispetto a quella italiana (1,9).

La diffusione delle aziende agrituristiche per 100 kmq vede ancora Mantova con 10,1 superare la media regionale (6,8) e quella nazionale (7,5).

La presenza in percentuale di aree di particolare interesse naturalistico è 40,6, superiore di 16,6 punti rispetto a quella regionale (24) e inferiore di 4,2 punti rispetto a quella nazionale (44,8).

Ambiente

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Qualità ambientale	1 Disponibilità di verde urbano	mq per abitante	48,8	28,6	31,7
	2 Superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero PM10 (50 µg/m3)	giorni	87,0	97,0	40
	3 Superamento del valore limite annuo previsto per NO2 (40 µg/m3)- Biossido di azoto	giorni	28,0	64,0	28
Consumo di risorse	4 Dispersione da rete idrica	%	19,7	28,7	41,4
	5 Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per abitante	1.174,2	1.121,8	1.082,8
Sostenibilità ambientale	6 Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	20,4	23,8	33,1
	7 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	13,8	4,9	23,4

* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione
 ** superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;
 *** superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - Biossido di azoto
 Fonti: Istat (indicatori 1-4); ARERA (indicatore 5); TERNA (indicatore 6); ISPRA (indicatore 7).
 Anni: 2017 (indicatori 1-3, 5, 7); 2016 (indicatore 6); 2015 (indicatore 4).

La dimensione ambiente evidenzia la disponibilità di verde urbano nel mantovano di 48,8 mq per abitante, superiore sia alla media nazionale (31,7) che a quella regionale (28,6).

I dati sul superamento dei limiti di inquinamento dell'aria da PM10 (87 giorni) sono inferiori al dato lombardo (97 giorni) e superiori a quello nazionale (40 giorni).

I dati riguardanti il superamento dei limiti di NO2 è di 28 giorni, inferiore alla media regionale (64 giorni) ed in linea con il dato nazionale.

Per quanto riguarda il consumo di risorse pubbliche, la dispersione da rete idrica è il 19,7% (in termini di insufficienza di interventi manutentivi su infrastrutture inefficienti), inferiore di 9 punti percentuali al dato regionale (28,7%) e di 21,7 punti rispetto a quello nazionale (41,4%).

Il consumo di energia elettrica per uso domestico in kwh per abitante è 1.174,2, superiore sia al dato regionale (1.121,8) che a quello nazionale (1.082,8).

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, l'energia prodotta da fonti rinnovabili si attesta in percentuale al 20,4, valore inferiore sia alla media regionale (23,8) che a quella italiana (33,1).

Il conferimento di rifiuti urbani in discarica si attesta a 13,8%, mostrando una situazione migliore di quella nazionale (23,4%), ma inferiore a quella regionale (4,9%).

Ricerca e Innovazione

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di abitanti	55,2	93,3	60,1
	2 Incidenza dei brevetti nel settore high-tech	%	4,4	8,1	8,2
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	4,4	14,9	14,1
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	2,8	2,9
Ricerca	5 Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	26,3	33,7	30,4
	6 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 abitanti	0,8	13,7	-4,5

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Istat (indicatore 5 e 6).
Anni: 2016 (indicatore 5 e 6); 2012 (indicatore 1-4).

La dimensione Ricerca e Innovazione nel mantovano restituisce dati significativi nella specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza.

La propensione alla brevettazione in termini di domande brevettate è 55,2 per milione di abitanti, inferiore al dato regionale (93,3) e a quello nazionale (60).

L'incidenza dei brevetti nel settore high-tech è 4,4%, inferiore di 3,7 punti percentuali rispetto ai dati registrati in Lombardia (8,1%) e di 3,8 rispetto a quelli nazionali (8,2%).

Anche l'incidenza dei brevetti nel settore dell'Information Communication Technology è del 4,4%, inferiore al dato regionale (14,9%) e che a quello nazionale (14,1%).

La specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza risulta significativa (26,3%), anche se inferiore al dato regionale (33,7%) ed a quello nazionale (30,4%).

Qualità dei servizi

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Socio-sanitari	1 Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	14,0	15,0	12,6
	2 Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	9,5	3,1	7,1
Pubblica Utilità	3 Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	numero medio	0,9	1,0	2,1
	4 Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	86,6	69,6	55,5
Carcerari	5 Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	138,5	136,4	117,9
Mobilità	6 Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per abitante	3.299,0	10.473,0	4.615,1

*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria (indicatore 5).
Anni: 2018 (indicatore 5); 2017 (indicatori 3 e 4); 2016 (indicatori 1-2, 6).

Gli indicatori relativi al tema socio sanitario e ai servizi di pubblica utilità mostrano dati positivi sia rispetto alla media nazionale che a quella regionale.

La percentuale di bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia è il 14%, inferiore di 1 punto percentuale alla media regionale (15%) e superiore di 1,4 punti percentuali a quella nazionale (12,6%).

Viceversa la percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione (9,5%) è più elevata rispetto alla Lombardia (3,1%) e all'Italia (7,1%).

Nella percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani Mantova con l'86,6% supera di 17 punti la Lombardia (69,6%) e di 31,1 punti l'Italia (55,5%).

Il numero medio delle interruzioni di servizio elettrico senza preavviso (0,9) risultano inferiori al dato regionale (1) e nazionale (2,1).

Rispetto al tema carceri l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena (138,5%) supera di 2,1 punti quello regionale (136,4) e di 20,6 quello nazionale (117,9).

In termini di mobilità il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale è 3.299, inferiore alla media regionale (10.473) e nazionale (4.615).

Gli indicatori dell'aggiornamento 2019, in totale 56, sono disaggregati al livello provinciale e aggiornati all'edizione 2018 del Rapporto Bes.

I dati sono calcolati in serie storica, quando possibile, aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 31 marzo 2019.

N.	Indicatori del B.E.S. di Mantova	Unità di misura	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SALUTE									
1	Speranza di vita alla nascita	anni	82,1	82,5	82,7	82,6	83,1	83,3
2	Mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,2	2,7	2,0	3,7	3,8
3	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	tassi standardizzati per	1,7	1,0	0,8	1,0	1,6	0,7
4	Mortalità per tumore (20-64 anni)	tassi standardizzati per	9,6	8,5	8,7	9,3	8,3
5	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	tassi standardizzati per	27,0	25,3	24,0	28,8	28,8
ISTRUZIONE E FORMAZIONE									
1	Partecipazione alla scuola dell'infanzia	valori percentuali	95,7	96,7	94,2	93,7	93,2	93,1
2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	valori percentuali	55,3	56,9	58,5	58,6	57,6	56,4	57,5
3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	valori percentuali	15,8	16,8	20,3	21,5	20,4	21,5	21,0
4	Passaggio all'università	tasso specifico di coo	51,0	53,3	54,4	51,6
5	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	valori percentuali	16,5	17,9	21,1	21,9	19,7	19,2	19,5
6	Partecipazione alla formazione continua	valori percentuali	5,1	5,2	6,3	6,6	7,8	7,4	7,2
7	Competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	205,9
8	Competenza numerica degli studenti	punteggio medio	209,1
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA									
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	valori percentuali	68,4	68,1	68,9	68,8	70,6	70,3	71,1
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	12,7	13,0	12,6	13,1	13,3	12,5	11,5
3	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	13,4	10,3	10,3	8,0	9,4
4	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	valori percentuali	41,4	40,7	39,5	37,2	36,7	37,0	38,8
5	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	valori percentuali	26,1	26,3	27,2	29,8	30,9	26,2	25,3
6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	valori percentuali	79,2	80,0	81,0	80,7	81,7	80,7
BENESSERE ECONOMICO									
1	Reddito medio disponibile pro capite	euro	17.453,2	17.471,5	17.506,7	17.699,9	18.432,9
2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.879,0	21.307,0	21.694,5	21.904,1	22.208,0	21.879,1
3	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	euro	15.893,4	16.337,8	16.720,3	17.046,4	17.327,4	17.715,8
4	Pensionati con pensione di basso importo	valori percentuali	7,4	7,4	6,8	6,9	6,9	6,9
5	Patrimonio pro capite	euro	172.951,9	168.719,5	170.287,1	173.630,5	179.120,7
6	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle	valori percentuali	1,7	1,6	1,7	1,9	1,9	1,2
RELAZIONI SOCIALI									
1	Organizzazioni non profit	per 10.000 abitanti	64,9
3	Scuole accessibili	valori percentuali	42,5
POLITICA E ISTITUZIONI									
1	Partecipazione elettorale (elezioni europee)	valori percentuali	65,2
2	Partecipazione elettorale (elezioni regionali)	valori percentuali	76,8	70,4
3	Amministratori comunali donne	valori percentuali	25,6	25,4	32,8	34,3	35,1	36,5	37,0
4	Amministratori comunali con meno di 40 anni	valori percentuali	29,7	27,5	33,8	33,4	29,9	28,2	25,7
5	Affollamento degli istituti di pena	valori percentuali	156,1	136,9	114,1	126,0	127,9	134,6	138,5
7	Comuni: capacità di riscossione	valori percentuali	73,0	76,2	80,5	80,3	81,0
9	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	valori percentuali	79,0	81,5	93,3	91,4	88,9
SICUREZZA									
1	Omicidi	per 100.000 abitanti	0,7	1,0	0,5	0,2	-	0,2
2	Altri delitti violenti denunciati	per 10.000 abitanti	13,5	13,9	13,4	13,0	13,1	14,7
3	Delitti diffusi denunciati	per 10.000 abitanti	218,8	210,8	221,2	188,1	176,5	152,4
4	Mortalità stradale in ambito extraurbano	valori percentuali	5,6	3,0	4,0	4,5	7,8	3,3
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE									
1	Densità e rilevanza del patrimonio museale	num. ponderato per 10	1,1	1,3
2	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 kmq	9,3	9,5	9,8	10,1	10,1	10,1
3	Densità di verde storico	mq per 100 mq di super	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1
AMBIENTE									
1	Dispersione da rete idrica comunale	valori percentuali	19,7
2	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	valori percentuali	3,4	6,0	12,8	15,7	17,5	13,8
3	Qualità dell'aria urbana - PM 10	valori percentuali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
4	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	valori percentuali	-	-	-	-	-
5	Disponibilità di verde urbano	mq per abitante	49,7	50,3	49,5	49,3	49,0	48,8
6	Energia da fonti rinnovabili	valori percentuali	17,0	20,2	20,2	20,4	20,1
7	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	valori percentuali	63,9	69,7	76,5	79,9	86,5	86,6
8	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	valori percentuali	11,3	11,3
INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ									
5	Addetti nelle imprese culturali	valori percentuali	1,0	0,8	0,9	0,8	0,9
6	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-6,1	-6,2	3,7	1,1	0,8	2,0
QUALITÀ DEI SERVIZI									
1	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'i	valori percentuali	16,6	18,1	13,6	14,0	15,3
2	Irregolarità del servizio elettrico	numero medio per ute	12	12	0,9	1,4	1,0
3	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per abitante	3.272,9	3.263,9	3.235,8	3.334,5	3.299,4
4	Emigrazione ospedaliera in altra regione	valori percentuali	10,4	9,3	10,4	10,5	9,5

2. Quadro di riferimento delle condizioni interne

2.1 Le linee per la predisposizione del bilancio di previsione 2021 - 2023 e la sostenibilità finanziaria

Si ricorda che la legge n. 56/2014 ha avviato un profondo processo di riforma istituzionale con il superamento dell'ordinamento provinciale uniforme, l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di area vasta di secondo livello, con l'individuazione chiara di alcune funzioni fondamentali che le nuove aree vaste devono esercitare e con la ridefinizione del loro ruolo al servizio degli enti locali del territorio.

A corredo della riforma sopra riportata il comma 418 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) ha previsto un taglio di risorse a Province e Città metropolitane per 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi dal 2017; una misura che si è immediatamente dimostrata insostenibile e che ha portato le Province a chiedere allo Stato interventi correttivi urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane.

Proprio per far fronte a questa situazione eccezionale e straordinaria, con il Decreto Legge 78/2015 e le Leggi di Bilancio 2016 e 2017 sono state emanate misure eccezionali, sia di carattere finanziario che contabile, tra le quali la possibilità di approvare il solo bilancio annuale, quella di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con altre Banche e, infine, di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri.

IL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA

Il comparto Province/Città metropolitane è stato interessato già a partire dal 2010 da rilevanti tagli dei trasferimenti - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010 e dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Nel dettaglio, l'art. 14, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ha richiesto alle province un concorso alla finanza pubblica per 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. L'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 ha previsto, a carico delle Province, una riduzione a decorrere dall'anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio nella misura di 415 milioni di euro. L'art. 16, co. 7 del D.L. n. 95/2012 c.d. spending review ha disposto l'ulteriore riduzione del Fondo sperimentale di 500 milioni per l'anno 2012, di 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.050 milioni a decorrere dall'anno 2015: la successiva legge di stabilità 2013 ha rimodulato detti tagli che risultano ora essere pari a 1.200 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, ed a 1.250 milioni a decorrere dal 2015. In tale ultimo caso, la riduzione di risorse è affiancata da un obbligo per l'ente interessato di comprimere la spesa corrente in pari misura. Le riduzioni di spesa, recate dalla citata disposizione, vengono ripartite annualmente in sede di riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio.

A seguito delle conseguenti difficoltà economico-finanziarie del comparto, dal 2016 sono state attivate misure straordinarie a favore di Province e Città metropolitane, sia di carattere finanziario, con l'autorizzazione di diversi contributi a sostegno della spesa per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sia di tipo contabile, quali, in particolare, la possibilità di approvare il solo bilancio annuale (anziché quello triennale), la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e

perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri, l'ampliamento da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti del limite massimo di ricorso, da parte degli enti locali, ad anticipazioni di tesoreria.

La gran parte di tali contributi sono stati riconosciuti a favore delle sole province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario.

A partire dal 2014, con il D.L. n. 66/2014 (art. 47), il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna è stato assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente da versare al bilancio dello Stato, pari a complessivi 444,5 milioni per il 2014, 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018, relativi a determinate categorie di spesa (per acquisto di beni e servizi, per autovetture, per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa), sulla base dei seguenti criteri:

- riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi (articolo 8 D.L. n. 66/2014) nella misura complessiva di 340 milioni per il 2014 e di 510 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio;
- riduzione della spesa per autovetture (articolo 7 D.L. n. 66/2014) di 0,7 milioni di euro, per l'anno 2014, e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;
- riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (articolo 14 D.L. n. 66/2014), di 3,8 milioni di euro per l'anno 2014 e di 5,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018.

Si precisa che detti limiti di spesa sono stati definitivamente superati con l'art.57 , c.2, del DL 124/2019.

In aggiunta, l'articolo 19 del medesimo D.L. n. 66/2014, ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane delle RSO (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale).

Ma il concorso più rilevante è quello richiesto dall'art. 1, comma 418, legge n. 190/2014, che (anche in considerazione delle misure di riordino delle funzioni introdotte dalla citata legge n. 56/2014) impone alle province/Città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi a decorrere dal 2017 (da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato).

In particolare:

- art. 1, comma 754, legge n. 208/2015, che prevede per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario un contributo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 (di cui 245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle province e 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane), finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica;
- □ art. 20, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 50/2017, che prevedono un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province delle regioni a statuto ordinario di 180 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni annui a decorrere dall'anno 2019 (ripartiti

con DM 14 luglio 2017) nonché per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018;

- art. 1, comma 438, legge n. 232/2016, che istituisce un fondo, denominato «Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali», con una dotazione di 969,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026, di 935 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2046 e di 925 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2047. Tale fondo, ripartito con DPCM 10 marzo 2017, è attribuito per 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017 alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e per 650 milioni di euro a decorrere dal 2017 alle province delle regioni a statuto ordinario, in proporzione all'ammontare della riduzione della spesa corrente per l'anno 2016 di ciascuno degli enti;
- art. 1, comma 838, legge n. 205/2017, che autorizza un contributo di 428 milioni in favore delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2018, per il finanziamento delle funzioni fondamentali, che viene ripartito per 317 milioni in favore delle province e per 111 milioni in favore delle città metropolitane, ed un ulteriore contributo per le sole province di 110 milioni annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 180 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 (ripartiti, per le città metropolitane con il D.M. interno 7 febbraio 2018 e per le province, per gli anni 2018-2020, con il D.M. 19 febbraio 2018).

Queste informazioni ci permettono di determinare, per gli anni di cui al bilancio 2021/2023, l'importo del concorso alla finanza pubblica posto in capo alla Provincia di Mantova; nella tabella che segue detto concorso viene rappresentato prendendo in esame anche il quadriennio 2015/2018

TABELLA A

	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018
Concorso finanza pubblica Art.47, DL. 66/2014	-4.137.035,14	-3.910.181,08	-4.062.495,12	-4.062.495,12
Concorso finanza pubblica Art. 1, c. 418, l. 190/2014	-11.225.246,49	-19.611.097,39	-19.611.097,39	-8.817.469,99
Contributo alla finanza pubblica 2016 per 69 mln Art. 19, c. 1, DL. 66/2014		-981.778,65	-483.900,12	-483.900,12
Contributo alle Province funzioni viabilità ed edilizia scolastica - ex Legge di Stabilità 2016, art. 1 comma 754	--	+3.149.241,34	+2.827.890,18	--
Contributo alle Province funzioni fondamentali - ex DL 50/2017 art. 20 comma 1	--	--	+2.313.728,33	--

	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022	anno 2023
Concorso finanza pubblica Art.47, DL. 66/2014 (azzerato dal 2019)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concorso alla finanza pubblica 2016 per 69 mln Art. 19, c. 1, DL. 66/2014	483.900,12	483.900,12	483.900,12	483.900,12	483.900,12
Concorso alla finanza pubblica Art. 1, c. 418, l. 190/2014 (1 mld, 2 mld, 3 mld)	29.447.622,68	29.447.622,68	29.447.622,68	29.447.622,68	29.447.622,68
Contributo Legge n.232/2016 art.1 comma 439 (650 mln)	-9.749.649,989	-9.836.525,29	-9.836.525,29	-9.836.525,29	-9.836.525,29
Contributo alle Province funzioni viabilità ed edilizia scolastica - ex Legge di Stabilità 2016, art. 1 comma 754 Legge 208/2015 (manovra dal 2019 220 mln)	-2.802.914,51	-2.827.890,18	-1.928.106,94	-1.928.106,94	-1.928.106,94
Contributo alle Province funzioni fondamentali - ex DL 50/2017 art. 20 comma 1 (manovra dal 2019 80 mln)	-1.019.241,64	-1.019.241,64	-1.019.241,64	-1.019.241,64	-1.019.241,64
Contributo Legge di bilancio 2018 n.205/2017 art. 1 comma 838 (manovra dal 2019 110 mln)	-2.361.509,75	-3.410.875,94	-3.913.583,24	-3.913.583,24	-3.913.583,24
TOTALE DEL CONTRIBUTO AI COSTI DI FINANZA PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	+13.998.206,92	+13.856.231,39	13.351.665,85	13.351.665,85	13.351.665,85

2.1.1 Sostenibilità economico finanziaria

Di seguito viene rappresentato il quadro generale riassuntivo 2020/2023 che consente di valutare la situazione finanziaria dell'ente in un arco temporale tale da consentire di apprezzare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici ed il grado di salute complessivo.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
DENOMINAZIONE	Previsioni definitive 2020 (aggiornate alla 5 ^a variazione)	PREVISIONI 2021	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.521.624,19	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	16.163.651,84			
Utilizzo avanzo di Amministrazione	4.187.312,22	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	28.698.933,88	30.715.933,88	30.715.933,88	30.715.933,88
Trasferimenti correnti	18.630.260,63	13.777.994,73	12.815.091,62	12.815.091,62
Entrate extratributarie	10.620.600,39	5.457.763,43	5.393.088,36	5.423.088,36
Entrate in conto capitale	61.832.769,09	16.707.725,06	9.152.884,18	5.606.032,72
Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.000,00	7.500.000,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	7.500.000,00	0,00	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	20.692.000,00	20.692.000,00	20.692.000,00	20.692.000,00
TOTALE	150.476.563,99	112.351.417,10	88.768.998,04	85.252.146,58
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	173.349.152,24	112.351.417,10	88.768.998,04	85.252.146,58

Le previsioni definitive 2020/2022 sono tutte riferite alla data del 30 luglio 2020 e aggiornate alla 5^a variazione al Bilancio di previsione 2020 con DCP n. 2020/17.

TITOLO	DENOMINAZIONE		Previs definitive 2020 (alla 5ª variazione)	PREVISIONI 2021	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023
	DISAVANZOAMMINISTR.		0,00	0,00	0,00	0
1	SPESECORRENTI	previsioni di competenza	52.444.186,23	45.184.631,37	44.377.408,55	44.429.258,55
		di cui già impegnato	23.942.747,72			
		di cui fondo pluriennale vinc	0,00			
2	SPESEINCONTOCAPITALE	previsioni di competenza	85.227.241,01	25.054.191,73	11.124.284,18	7.506.032,72
		di cui già impegnato	74.652.097,55			
		di cui fondo pluriennale vinc	0,00			
3	SPESEPERINCREMENTO	previsioni di competenza	0,00	7.500.000,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00			
		di cui fondo pluriennale vinc	0,00			0,00
4	RIMBORSOPRESTITI	previsioni di competenza	4.985.725,00	3.920.594,00	2.575.305,31	2.624.855,31
		di cui già impegnato	2.690.233,62			
		di cui anticipaz di liquidità	0,00			
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI	previsioni di competenza	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
	DA ISTITUTO TESORIERE/C	di cui già impegnato	0,00			
	ASSIERE	di cui fondo pluriennale vinc				
7	SPESEPERCONTOTERZI	previsioni di competenza	20.692.000,00	20.692.000,00	20.692.000,00	20.692.000,00
	EPARTITEGIRO	di cui già impegnato	8.621.163,94			
		di cui fondo pluriennale vinc				
	TOTALE TITOLI	previsioni di competenza	173.349.152,24	112.351.417,10	88.768.998,04	85.252.146,58
		di cui già impegnato	109.906.242,83	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vinc	0,00			
TOTAL	GENERALEDELLE SPESE	previsioni di competenza	173.349.152,24	112.351.417,10	88.768.998,04	85.252.146,58
		di cui già impegnato	109.906.242,83			
		di cui fondo pluriennale vinc	0,00			

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- Pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- Equilibrio di parte corrente;
- Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021 N	COMPETENZA ANNO 2022 N+1	COMPETENZA ANNO 2023 N+2
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	49.951.692,04	48.924.113,86	48.954.113,86
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	45.184.631,37	44.377.408,55	44.429.258,55
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		279.938,22	294.671,81	294.671,81
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm. to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.920.594,00	2.575.305,31	2.624.855,31
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		846.466,67	1.971.400,00	1.900.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE³⁾				
O=G+H+I+L+M		846.466,67	1.971.400,00	1.900.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ²⁾	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	31.707.725,06	9.152.884,18	5.606.032,72
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	7.500.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	25.054.191,73	11.124.284,18	7.506.032,72
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C+I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-846.466,67	-1.971.400,00	-1.900.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali⁴⁾:				
Equilibrio di parte corrente (O)		846.466,67	1.971.400,00	1.900.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		846.466,67	1.971.400,00	1.900.000,00

La Ragioneria generale dello Stato, con Circolare n. 3 del 14.02.2019, ha fornito chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dal 2019 ai sensi dell'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge 145 del 30.12.2018 (legge di bilancio 2019);

In particolare, l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che gli enti locali, a partire dal 2019 utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

La circolare del 09/03/2020 n.5 ha fornito chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli art. 9 e 10 della L. 24/12/2012, n.243, a seguito della pronuncia delle Sezioni riunite n.20/2019.

2.1.2. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate del Bilancio di previsione 2021/2023:

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Previsioni tendenziali:

Tipologia 101 - Imposte, Tasse e proventi assimilati	Accertato 2019	Previsioni definitive 2020 (aggiornate alla V variazione)	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Imposta sulle assicurazioni (RCA)	14.523.994,61	14.200.000,00	14.200.000,00	14.200.000,00	14.200.000,00
IPT	14.349.965,40	11.963.000,00	13.980.000,00	13.980.000,00	13.980.000,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale	2.254,348,21	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00
TOTALE	31.128.308,22	28.513.000,00	30.530.000,00	30.530.000,00	30.530.000,00
FONDO PEREQUATIVO IPT	190.838,65	185.933,88	185.933,88	185.933,88	185.933,88
TOTALE	31.319.146,87	28.698.933,88	30.715.933,88	30.715.933,88	30.715.933,88

Considerato che il comma 37, lett. a) della legge n. 205/2017 proroga al solo 2018 il blocco della leva tributaria degli enti locali (pertanto, tornando quest'ultima ad essere riutilizzabile dal 2019), l'Ente potrebbe aumentare le aliquote nel 2021. Tuttavia essendo la Provincia già al livello massimo, vengono prorogate le seguenti aliquote, persistendo le motivazioni di adozione delle delibere adottate negli anni precedenti per garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio, a seguito delle riduzioni del fondo sperimentale statale di riequilibrio ex D.L. 35/2013 e delle ulteriori riduzioni di risorse disponibili per l'ente ex D.L. 66/2014:

- 1) Imposta Provinciale di Trascrizione: aliquota del 30% (da applicare alle tariffe di cui al D.M. Finanze n. 435/98), approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 56 15.02.2012;
- 2) Imposta sulle Assicurazioni contro la Responsabilità Civile dei veicoli a motore: aliquota del 16%, approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 20 del 16.02.2012;

Per quanto attiene, invece, al Tributo Provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela e Igiene dell'Ambiente è stata fissata, con deliberazione di Giunta provinciale del 28.11.2014, n. 161, l'aliquota del 5% a decorrere dal 2015.

Per quanto riguarda l'andamento storico delle entrate tributarie si precisa che:

- la base imponibile della RCA è leggermente decrescente da oltre un decennio
- l' IPT ha registrato nel biennio 2018-2019 un numero di formalità molto elevato, come non accadeva da molti anni

Di conseguenza le previsioni del 2021/2023 si sono tarate sui valori iniziali delle previsioni 2020.

Si ricorda che nel 2020 per assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza COVID-19, il governo ha adottato due provvedimenti:

- 1) DL 19/05/2020, n. 34 convertito in Legge 17/07/2020 n. 77, in cui all'art.106 sono stati previsti 0,5 miliardi di euro in favore delle Province e C.M.
- 1) In particolare alla Provincia di Mantova sono stati assegnati 2 acconti, già incassati, rispettivamente pari ad euro 2.017.193,14 e 2.020.377,12 così per complessivi euro 4.037.570,26
- 2) DL 14/08/2020, n. 104 convertito in Legge 13/10/2020 n. 126, ha integrato le risorse con ulteriori 450 milioni per Province/C.M. ; 100 milioni sono già stati ripartiti tra Province e C.M. con assegnazione alla Provincia di Mantova di euro 582.303,74.

Tutte le predette risorse sono state destinate nel 2020 alla compensazione della riduzione dell' IPT e RCA.

Titolo 2 - Trasferimenti correnti

	Accertato 2019	Previsioni definitive 2020 (aggiornate alla V variazione)	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	10.311.788,42	17.613.647,30	13.295.314,73	12.655.091,62	12.655.091,62
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	91.500,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	259.606,87	856.613,33	322.680,00	-	-
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	-	-	-

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti riguardano prevalentemente entrate dallo Stato e dalla Regione e rappresentano la seconda fonte di finanziamento delle attività correnti dell'ente.

Dal 2018 vengono modificate le modalità con le quali sono trasferite le assegnazioni dello Stato ad attenuazione dei contributi che, per effetto del Decreto Legge n. 66/2014 e della Legge n. 190/2014, le Province devono riversare allo Stato. L'articolo 1 comma 839 della Legge n. 205/2017 prevede che il contributo spettante a ciascuna provincia pari a 317 milioni, unitamente a quelli di cui all'articolo 1, comma 754, della Legge 208/2015 e all'articolo 20, comma 1 del Decreto Legge n. 50/2017, è versato dal Ministero dell'Interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, di cui all'articolo 1, comma 418, della Legge n. 190/2014. In considerazione di quanto descritto, ciascuna Provincia, non iscrive in entrata le somme relative ai contributi attribuiti e iscrive in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato articolo 1, comma 418, della Legge n. 190/2014, al netto di un importo corrispondente alla somma dei contributi stessi, come meglio dettagliato nella precedente tabella A.

E' stato inoltre previsto nel triennio 2021/2023 il contributo ex art. 1, comma 889, della legge di bilancio 30.12.2018, n. 145, attribuito all'ente per euro 3.895.645,87, che viene destinato a parziale copertura del piano di manutenzione ordinaria pluriennale delle strade provinciali per euro 2.895.645,87 (piano finanziario 1.03.02.09.000) e degli istituti scolastici provinciali per euro 1.000.000,00 (piano finanziario 1.03.02.09.008), in quanto i pesanti tagli di cui alla predetta tabella A hanno deprivato il bilancio provinciale delle risorse necessarie per garantire lo svolgimento di dette attività fondamentali.

I trasferimenti della Regione riguardano le materie che devono continuare ad essere svolte dalla Provincia su delega o mediante convenzioni specifiche.

Titolo 3 – Entrate Extratributarie

	Accertato 2019	Previsioni definitive 2020 (aggiornate alla V variazione)	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.595.676,32	4.829.760,65	2.524.523,87	2.495.558,93	2.495.558,93
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.134.885,04	888.055,62	636.000,00	636.000,00	636.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	16,89	200,00	200,00	200,00	200,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.162.282,00	3.246.525,00	1.138.155,00	1.138.155,00	1.168.155,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.236.777,96	1.656.059,12	1.158.884,56	1.123.174,43	1.123.174,43

L'entrata tipologia 100 ha uno stanziamento che comprende l'introito del materiale ghiaioso in vendita a scomputo parziale sui costi di realizzazione della tangenziale di Guidizzolo.

Si prevede inoltre lo stanziamento del dividendo ordinario di A22 Spa in misura pari a euro 1.138.155,00, in linea con l'incassato nel 2020 dalla medesima società partecipata.

Il Servizio Patrimonio ha comunicato l'elenco delle locazioni attive e dei canoni attivi di concessione per il triennio 2021/2023, come da documenti agli atti, con i seguenti importi:

- Fitti attivi euro 361.158,42
- Canoni di concessioni attivi nelle scuole euro 13.607,54

Con Decreto Presidenziale n. 106 del 17.10.2019 è stato approvato il nuovo prezzario 2020 dei corrispettivi da versare per la posa dei mezzi pubblicitari e adeguamento dei diritti di istruttoria ai sensi del DPR 16.12.1992 n. 495

Nella L. 27 dicembre 2019, n.160 (legge di bilancio 2020) è prevista l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Attualmente la Provincia di Mantova, come la quasi totalità degli enti locali, non ha ancora regolamentato il cd "canone unico" e pertanto si auspica una proroga della nuova disciplina, alquanto complessa da applicare in concreto e che richiederà un adeguamento del software in uso.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

	Accertato 2019	Previsioni definitive 2020 (aggiornate alla V variazione)	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	22.511.586,14	57.733.089,09	16.282.725,06	8.727.884,18	5.181.032,72
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	133.910,00	4.079.680,00	-	-	-
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	3.870,00	0 20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Con il nuovo bilancio armonizzato le entrate in conto capitale si distinguono in trasferimenti dallo Stato, Regione ed altri soggetti pubblici e privati, alienazioni di immobili e alienazioni partecipazioni societarie.

L'elenco dei beni immobili suscettibili di dismissione previsti nel piano delle alienazioni approvato per un importo complessivo di euro 5.520.947,00 andranno a finanziare le seguenti spese d'investimento degli esercizi 2022/2023 previste nel programma triennale degli investimenti inserito nel Dup 2021/2023 e che verranno inseriti in bilancio quando saranno stipulati i contratti di compravendita, trattandosi per la maggior parte di immobili di difficile collocazione sul mercato, quali le caserme.

ALIENAZIONI INVESTIMENTI

Manutenzione straordinaria strade euro 4.520.454,30

Progettazione / arredi scuole euro 460.000,00

Accantonamento per rimborso mutui/prestiti obbligazionari euro 55.892,70

Restituzione quota 25% beni demaniali allo Stato euro 9.555,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

	Accertato 2019	Previsioni definitive 2020 (aggiornate alla V variazione)	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	3.844,40	2.000,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6- Accensioni di prestiti

L'Amministrazione prevede il ricorso all'indebitamento nel triennio 2021/2023 con la contrazione di un mutuo ventennale con Cassa Depositi e Prestiti di euro 7.500.000,00 per la realizzazione della cd Pope 3.

La rata annuale del nuovo mutuo è stimata pari a euro 426.654,00 al tasso fisso di 1.29%

Anno 2022 -quota interessi euro 95.686,00
-quota capitale euro 330.968,00

Anno 2023 -quota interessi euro 91.402,00
-quota capitale euro 335.251,45

Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Con decreto presidenziale sarà autorizzato il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2021 e l'utilizzo di entrate a specifica destinazione nel limite dei 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente (come previsto dall'art. 222 del TUEL).

Si ricorda che la legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n.160) comma 555, art.1, ha aumentato del limite massimo dell'anticipazione di tesoreria per il triennio 2020-2022, da 3/12 a 5/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

2.1.3 Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono in linea con le previsioni assestate 2020 e sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, prestiti obbligazionari, personale, utenze, altri contratti di servizio quali pulizie, illuminazione pubblica, riscaldamento, manutenzione ordinaria edifici e strade).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, necessariamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

I dati inseriti a bilancio relativi a contratti già stipulati e impegnati tengono conto della variazione dei prezzi al consumo (Indice Istat)

Macroaggregati	Previsioni definitive 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
-----------------------	-----------------------------------	------------------------	------------------------	------------------------

	(aggiornate alla 5^ variazione)			
101 redditi da lavoro dipendente	12.559.197,02	12.341.658,47	12.280.386,47	12.280.149,80
102 imposte e tasse a carico ente	1.030.691,19	1.021.899,74	1.020.967,91	1.020.898,54
103 acquisto beni e servizi	16.280.844,00	13.470.152,18	12.927.731,41	12.996.838,47
104 trasferimenti correnti	6.248.130,17	2.797.270,39	2.485.040,51	2.442.493,49
105 trasferimenti e tributi	0,00	-	-	-
106 fondi perequativi	0,00	-	-	-
107 interessi passivi	725.426,41	423.159,00	402.165,00	427.561,00
108 altre spese per redditi di capitale	0,00	-	-	-
109 rimborsi e poste correttive delle entrate	40.000,00	47.000,00	47.000,00	47.000,00
110 altre spese correnti	15.559.897,44	15.083.491,59	15.214.117,25	15.214.317,25
TOTALE	52.444.186,23			

Rate di ammortamento mutui

Ai sensi della Legge. n. 145/2018, la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa e dal MEF, prevista dal comma 456 dell'art. 1 della L. 28 dicembre 2015 n. 208 - cd. "moratoria sisma 2012", è cessata a decorrere dall'anno 2019. Pertanto, l'ultima annualità per cui tale sospensione ha avuto effetto è stata il 2018. Nel periodo 2019/2021 2020 si sconta il recupero delle rate dei mutui CdP e MEF non pagate negli anni precedenti con un notevole aggravio di spesa per rimborso del debito.

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Oneri finanziari*	444.211,60	707.670,00	423.159,00	402.165,00	427.561,00
Quota capitale	4.144.414,04	4.955.181,00	3.920.594,00	2.575.305,31	2.623.177,00
Totale	4.588.625,64	5.662.851,00	4.343.753,00	2.977.670,31	3.050.738,00

NB Nella tabella non vi sono i rimborsi anticipati, ad estinzione totale o parziale di mutui / prestiti obbligazionari.

Inoltre sono state inserite a decorrere dal 2022 le 2 rate semestrali di ammortamento di un nuovo mutuo ventennale con Cassa Depositi e Prestiti di euro 7.500.000,00, per la Pope 3, stimata annualmente pari ad euro 426.654,00, al tasso fisso dell'1,29%, piano di ammortamento alla francese.

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2021-2023, tiene conto della programmazione triennale del fabbisogno occupazionale approvata e dei seguenti vincoli disposti:

- dall'1, comma 557, della Legge 296/2006 riguardante la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali e il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale;
- dall'1, comma 557-quater, della Legge 296/2006, 557-quater, riguardante il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, che risulta di euro 15.299.801,20;
- art. 33, comma 1-ter, del D.L. 34/2019, riguardante la spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile che non può superare il 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- dall'articolo 1, comma 845 e 846, della Legge n.205/2017 (Legge di bilancio 2018), riguardante le assunzioni di personale a tempo indeterminato.

La previsione per gli anni 2021-2023 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 15.299.801,20.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	MEDIA 2011/2013	2021	2022	2023
SPESE MACROAGGREGATO 101	14.818.340,22	12.224.334,43	12.228.662,43	12.228.425,76
SPESE MACROAGGREGATO 103	383.792,50	165.524,04	165.524,04	165.524,04
SPESE MACROAGGREGATO 102	954.924,29	771.399,74	772.867,91	772.798,54
TOTALE SPESE DI PERSONALE	16.157.057,01	13.161.258,21	13.167.054,38	13.166.748,33
COMPONENTI ESCLUSE		936.691,31	936.691,31	936.691,31
COMPONENTI ESCLUSE DEL E LAV		4.248.888,03	4.251.177,03	4.251.177,03
TOT. COMP ESCLUSE		5.185.579,34	5.187.868,34	5.187.868,34
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE SPESA	15.299.801,20	7.975.678,87	7.979.186,04	7.978.879,99

****Nelle componenti “escluse” di cui alla lettera “B” 2021-2023) è stata conteggiata anche la spesa per il personale in servizio sulle funzioni delegate da Regione Lombardia in forza del processo di riordino delle Province (L.n. 56/2014) e ai sensi della L.R. 19/2015 (Politiche sociali, protezione civile, cultura e sport, turismo, porto, vigilanza ittico-venatoria), nonché la spesa per il personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro e politiche attive, in forza della Legge Regionale n. 9/2018.**

Tali spese infatti vengono rimborsate da Regione Lombardia e il personale individuato nel fabbisogno regionale è posto al di fuori della dotazione organica della Province in posizione di soprannumerarietà, come previsto dalla Legge di Bilancio n. 190/2014.

Ciò è confermato anche dal recente parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018 secondo cui:

“La spesa del suddetto personale e la relativa funzione vengono finanziate dalla Regione, (e quindi i relativi oneri non sono più a carico degli Enti territoriali) ma tuttavia il personale interessato non può essere compreso nell’organico dell’Ente di area vasta in quanto la legge dello Stato non prevede tale facoltà (l’organico deve comprendere solo personale assegnato alle funzioni fondamentali-art 1 comma 421 della legge 190/2014)). Alla luce di quanto appena rappresentato ,a giudizio di questa Sezione regionale di controllo, ne consegue che la spesa che viene sostenuta per il suddetto personale (che non è addetto allo svolgimento delle funzioni fondamentali e che alla provincia viene rimborsato totalmente dalla Regione)debba rimanere neutra ai fini del rispetto del limite percentuale(50 o 70) ovvero che il costo dello stesso non debba concorrere a formare il limite del 50 o 70 per cento della spesa determinata alla data di entrata in vigore della legge 56/2014” ..omissis..

..”Anche il legislatore regionale nel 2018,con l’approvazione della legge n. 9, ha mostrato di aver compreso le possibili implicazioni in ordine al rispetto della spesa del personale ed espressamente al comma 3 dell’art 4 ha sancito che “Tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni di cui al comma 1, ai fini di quanto previsto dall’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190”. Tuttavia, quello che espressamente viene previsto con la legge 9/2018 ai fini dell’esclusione di detto personale per assicurare il rispetto del comma 421 appena citato, per ragioni logiche e sistematiche, deve trovare applicazione anche per le fattispecie disciplinate da altre disposizioni normative, con le quali talune funzioni sono state confermate in capo alle province, senza disporre il permanere del relativo personale nell’organico delle stesse, bensì limitandosi a finanziarne il relativo costo. Per quanto riguarda il quesito relativo alle spese per le diverse categorie di personale da considerare ai fini del computo ossia del rapporto tra entrate e spese, questa sezione della Corte dei Conti ritiene che non debbano essere conteggiate nelle entrate le risorse destinate dagli enti titolari della relativa funzione (non considerata fondamentale dalla legge 56/2014) agli Enti di area vasta, cui è stata delegata e comunque assegnata o confermata la funzione stessa in virtù della legislazione regionale.

Ne consegue ovviamente, che non devono essere computate della spesa per le ragioni appena esposte, tutte quelle che si riferiscono al personale che non svolge prestazioni relative alle funzioni fondamentali e che non è pertanto inserito nell’organico dell’Ente così come rideterminato ai sensi del comma 844 richiamato dall’Istante, ed il cui limite di spesa resta definito ancora dal comma 421 dell’art. 1 della legge 190/2014. Infatti, solo in questo modo è possibile un calcolo in termini percentuali che non penalizzi le province delle regioni che continuano a svolgere funzioni non fondamentali con personale il cui costo è a carico della regione ma che non è stato inserito nell’organico della stessa, mentre la spesa corrente della provincia viene

appesantita dalla voce relativa al suddetto personale nonostante non sia addetto all'espletamento di funzioni fondamentali (funzioni appartenenti ad altri Enti). Nella spesa deve essere escluso tutto il personale soprannumerario indicato nel quesito risultante dal processo di ridefinizione dell'organico, (personale non addetto alle funzioni fondamentali) così come non deve essere computata la relativa entrata rimborsata da altri Enti (la Regione) per il finanziamento della relativa spesa. In breve, occorre considerare soltanto la spesa del personale assegnato alle funzioni fondamentali al netto delle entrate trasferite dalla Regione per il finanziamento delle restanti funzioni. Anche la lettura letterale e coordinata dei commi 844 e 845 sopra riportati, rafforza l'interpretazione logico sistematica in quanto il turn over è riferito soltanto al personale della dotazione organica approvata con il riassetto organizzativo "finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56. "e pertanto, non può essere considerato che questo personale ai fini del rispetto della percentuale tra entrate e spese previsto dal comma 845.

2.1.4 L'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il Legislatore tende, avendo previsto il rispetto di questo principio norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, terzo comma e dell'art. 119; inoltre, nel tempo ha introdotto misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Tra queste si segnala l'art. 1 comma 420 lett. a) il quale, testualmente, così recita: *"a decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza"*.

La riforma costituzionale ha introdotto in Costituzione il principio del pareggio del bilancio; la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione di tale principio, ha stabilito che il ricorso all'indebitamento potrà essere effettuato solo sulla base di intese a livello regionale, al fine di garantire che l'indebitamento avvenga nel rispetto dell'equilibri complessivo a livello regionale; la disciplina di questo meccanismo di indebitamento è rinvenibile nel D.P.C.M. 21/02/2017, n. 21.

Lo stesso Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, negli ultimi anni è stato più volte modificato in merito al limite massimo di indebitamento consentito, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali; l'attuale art. 204 del Tuel sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Nel nostro ente, dal 2012 non sono stati contratti nuovi mutui; di conseguenza, in questi ultimi anni, i debiti totali, sia a lungo che a breve termine, si sono ridotti sensibilmente.

Si precisa inoltre che l'Ente non ha mai sottoscritto contratti "derivati".

La spesa per interessi passivi sulla parte del debito a tasso variabile è scesa da 820.000,00/700.000,00 euro nel 2011 e 2012, a 240.000,00 euro circa nel 2013 e 2014, fino a circa 153.223,14 euro nel 2015, 202.834,02 euro nel 2016, 120.611,30 euro nel 2017, 0,00 euro nel 2018, 1.209,84 euro nel 2019; 0,00 euro nel 2020.

Si ricorda che, in un'ottica di ribilanciamento della struttura dell'indebitamento provinciale finalizzata alla copertura del rischio di rialzo dei tassi di interesse nei prossimi anni, nel mese di dicembre 2019, con decorrenza 01/01/2020, con Delibera Consiglio Provinciale n. 48 del 28/11/2019 e determinazione n. 1053 del 18/12/2019 sono stati convertiti da tasso variabile a tasso fisso i prestiti

obbligazionari con il profilo più alto di rischio di tasso (6 prestiti – su un totale di 10 - con un debito residuo di circa 18,5 mln al 01/01/2020 e scadenze residue comprese tra i 18 e i 22 anni).

Per quanto concerne i prestiti obbligazionari convertiti a tasso fisso dal 2020, gli interessi passivi in ammortamento nel triennio risultano i seguenti:

euro 93.148,78 nel 2021;

euro 89.579,89 nel 2022;

euro 85.856,46 nel 2023.

In previsione nel triennio 2021-2023 è previsto un potenziale aumento del tasso euribor a sei mesi di 0,25 ogni semestre (partendo da un fixing stimato in via prudenziale pari a -0,15% nel mese di dicembre 2020) fino a raggiungere 0,85% nel mese di giugno 2023. Di conseguenza gli interessi passivi sulla parte variabile del debito in essere (circa 7,6 mln al 01/01/2021) vengono previsti in via prudenziale rispettivamente in circa:

euro 15.404,58 nel 2021;

euro 46.118,12 nel 2022;

euro 74.277,46 nel 2023.

Tale andamento è dovuto all'evoluzione dell'Euribor 6 mesi, che nel 2011 aveva raggiunto un massimo del 1,83% per poi scendere costantemente nel corso degli anni seguenti ai seguenti livelli medi annui: 0,8% nel 2012; 0,30% nel 2013 e 2014; 0,05% nel 2015; - 0,16% nel 2016; -0,25% nel 2017; -0,266% nel 2018; -0,303% nel 2019; -0,30% nei primi 8 mesi del 2020.

L'andamento del tasso Euribor sarà costantemente monitorato nel prossimo triennio in relazione all'effettivo andamento dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda l'indebitamento in essere con Cassa Depositi e Prestiti, si segnala che dal 2021 e in particolare nel 2022 e 2023 si ridurranno significativamente le rate di ammortamento che negli anni 2019-2020 sono state particolarmente elevate a causa della mancata proroga a partire dal 2019 della 'moratoria sisma 2012' (di cui l'ente aveva beneficiato dal 2012 al 2018).

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2021, 2022 e 2023 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art. 203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2019	2020	2021	2022	2023
Interessi passivi	444.211,60	707.670,00	423.159,00	402.165,00	427.561,00
Fideiussioni	49.218,76	49.218,76	49.218,76	49.218,76	49.218,76
entrate correnti	48.817.806,71	44.434.400,47	44.434.400,47	44.434.400,47	44.434.400,47
% su entrate correnti	1,01%	1,70%	1,06%	1,02%	1,07%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2021, 2022 e 2023 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio contabilità dei mutui/prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

La spesa per interessi passivi sulla parte del debito a tasso variabile ha avuto la seguente evoluzione:

2011: 835.000,00 euro

2012: 720.000,00 euro

2013 e 2014: circa 240.000,00 euro

2015: 131.000,00 euro

2016: 44.000,00 euro

2017: 4.000,00 euro

2018: 0,00 euro

2019: 1.209,84 euro

2020: 0,00 euro

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

(tenuto conto del nuovo mutuo di euro 7.500.000,00 da contrarre nel 2021)

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	43.356.663,22	39.212.249,18	34.257.068,18	37.836.474,18	35.261.168,87
Nuovi prestiti (+)			7.500.000,00		
Prestiti rimborsati (-)	4.144.414,04	4.955.181,00	3.920.594,00	2.575.305,31	2.623.177,00
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	39.212.249,18	34.257.068,18	37.836.474,18	35.261.168,87	32.637.991,87

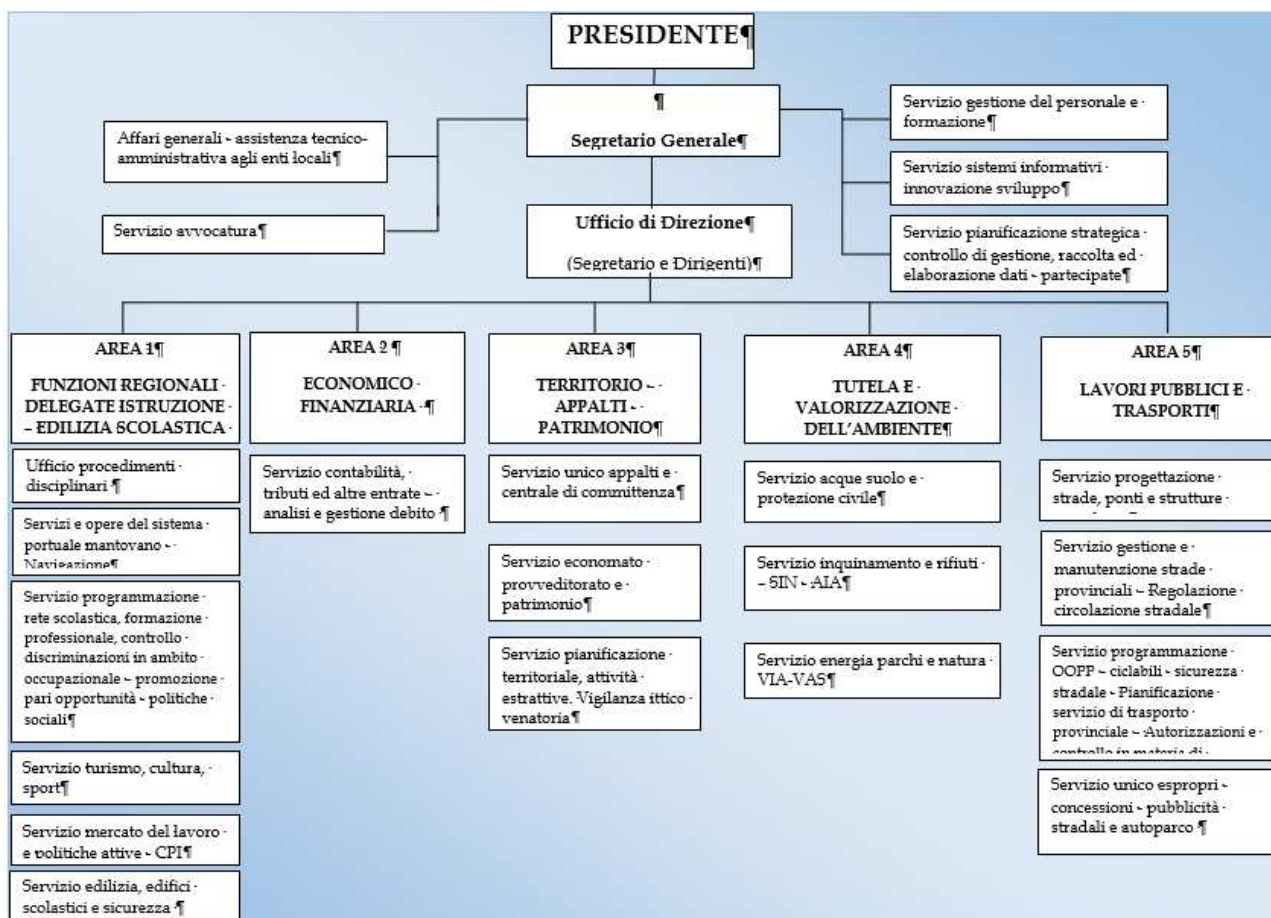
2.1.5 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente nell'ultimo quinquennio

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2015/2019(ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli). Si precisa, infine, che la classificazione di bilancio/rendiconto esposta nelle pagine che seguono è riferita ai modelli previsti dal Dlgs118/2011 che ha approvato i nuovi schemi di bilancio di previsione e rendiconto della gestione.

Entrate	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo Pluriennale Vincolato	67.907.085,12	73.690.488,57	20.905.474,45	17.438.133,26	29.898.342,03
ENTRATE CORRENTI (TITOLI 1-2-3)	61.055.027,44	48.326.198,51	48.817.806,71	44.434.400,47	50.107.251,09
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	8.172.693,51	8.505.794,58	10.097.827,75	22.220.907,16	22.649.366,14
TITOLO 5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie	666.235,63	1.408,93	2.049.249,20	9.506.780,00	3.844,40
TITOLO 6 Entrate derivanti da accensioni di prestiti	46.334,93	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	69.940.291,51	56.833.402,02	60.964.883,66	76.162.087,63	72.760.461,63
SPESE	2015	2016	2017	2018	2019
TITOLO 1 Spese correnti	56.253.123,68	56.980.215,23	46.400.792,96	38.548.622,50	37.968.499,90

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.388.759,10	3.167.749,17	2.754.108,09	2.086.611,64	2.521.624,19
TITOLO 2				25.422.772,83	36.490.035,11
Spese in conto capitale	12.603.219,76	31.242.862,46	19.172.484,62		
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	61.301.909,47	17.737.725,28	14.684.025,17	27.811.730,39	16.163.651,84
TITOLO 3					
Spese per incremento attività finanziarie			0,00	0,00	0,00
TITOLO 4					
Rimborso di prestiti	3.807.608,85	3.056.653,96	2.882.606,29	5.081.655,16	4.144.414,04
TOTALE	72.663.952,29	91.279.731,65	68.455.883,87	69.053.050,49	78.602.949,05
Partite di giro	2015	2016	2017	2018	2019
TITOLO 9					
Entrate da servizi per conto di terzi	6.229.408,67	5.965.075,31	7.078.255,33	8.511.059,06	10.202.281,16
TITOLO 7					
Spese per servizi per conto di terzi	6.229.408,67	5.965.075,31	7.072.255,33	8.511.059,06	10.202.281,16

2.2 Organizzazione e risorse umane



La gestione e organizzazione delle Risorse Umane è stata caratterizzata negli ultimi anni da forti difficoltà sia sul piano delle risorse, a causa delle manovre finanziarie che si sono succedute nel corso degli anni che hanno imposto decisi tagli ai bilanci degli Enti Locali e sia all' applicazione di norme di natura restrittiva specifiche in materia di personale.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L.78/2010 e dei conseguenti limiti introdotti sono venuti meno o quanto meno ridimensionati alcuni strumenti di sviluppo organizzativo, quali la formazione o gli incrementi economici relativi alla contrattazione decentrata integrativa.

I divieti legislativi per le province in materia di assunzioni di personale, introdotti per le province dalla "Spending Review" (luglio 2012), sono stati ulteriormente ampliati dalla legge n.190/2014 (Legge di stabilità 2015) vietando oltre alle assunzioni a tempo indeterminato - incluse le mobilità esterne ex art. 30 d.lgs.n. 165/2001, anche il comando di personale in entrata, l' attivazione di rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del TUEL, di rapporti di lavoro flessibile, di attribuzione di incarichi di studio e di consulenza.

La legge di stabilità 2015 ha imposto, inoltre, a decorrere dal 01 gennaio 2015, la riduzione della dotazione organica delle province in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta del 50 per cento.

Tale quadro normativo ha impedito fino al 2017 di procedere con la programmazione del fabbisogno occupazionale.

Con l'approvazione della Legge n. 205 del 27/12/2017 (Legge Finanziaria 2018), e successive modificazioni, a decorrere dall'anno 2018, è stata prevista la facoltà per le Province di riprendere le

assunzioni a tempo indeterminato e l'instaurazione di rapporti di lavoro flessibili, secondo le seguenti disposizioni:

- 1) assunzioni di personale a tempo indeterminato: (da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici), nei limiti della spesa della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente (e anche nell'anno di cessazione, come previsto dall'art. 14-bis D.L. 4/2019), solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III; in caso contrario la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento.

E' consentito, inoltre, l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente (e fino al quinquennio precedente come previsto dall'art. 14-bis D.L. 4/2019), non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Tali assunzioni a tempo indeterminato, come richiede la Legge di Bilancio 2018, saranno destinate prioritariamente per l'esercizio delle funzioni fondamentali. Non sono quindi previste assunzioni per l'esercizio delle funzioni delegate da Regione Lombardia (porto, protezione civile, cultura e turismo, sport, pol.sociali, agenti ittico venatori), tenuto conto anche del fatto che nel 2019 sarà da rivedere l'accordo bilaterale sottoscritto con R.L.

Per la funzione delegata da Regione Lombardia in materia di mercato del lavoro, nell'ambito del piano di rafforzamento dei centri per l'impiego previsto dalle leggi di bilancio, sono previste assunzioni di personale a tempo determinato, in forza di apposite convenzioni in fase di adozione, nonché disponibilità di risorse umane assunte da R.L. per far fronte al reddito di cittadinanza;

- 2) instaurazione di rapporti di lavoro flessibile nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (art. 17 D.Lgs.n 162/2019), anche ai sensi degli articoli 90 e 110, comma 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni.

Sono riammesse, inoltre, a seguito dell'abrogazione di alcune disposizioni della Legge n. 190/2014 (lettere da c) a g) del comma 420 dell'articolo 1), anche le seguenti facoltà:

- acquisire personale attraverso l'istituto del comando,
- attribuire incarichi di studio e consulenza.

Dal 2021 è prevista l'emanazione di un decreto ministeriale che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs.n. 162/2019 dovrebbe prevedere l'individuazione di valori soglia per le assunzioni di personale nelle province.

Si rappresenta di seguito l'evoluzione del personale dipendente e della relativa spesa.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Dipendenti ruolo 31/12	292	240	234	222	221	218	217
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	15.299.801,24	15.299.801,24	15.299.801,20	15.299.801,20	15.299.801,20	15.299.801,20	15.299.801,20
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	12.268.921,52	9.595.047,12	8.746.339,58	8.847.287,78	7.583.146,96	9.599.020,31	7.975.678,87
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	22%	16%	18%	19%	16%	19%	

(*) da aggiornare a consuntivo

Assunzioni e cessazioni - Funzioni fondamentali

	2017	2018	2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Assunzioni di personale tempo indeterminato	0	7	24	17	6
Assunzioni di personale tempo determinato	0	2	0	0	0
Cessazioni di personale tempo indeterminato	6	21	14	17	6

Pensionamenti - Funzioni fondamentali

	2017	2018	2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Pensionamenti	2	14	11	9	6
Prepensionamenti	1				
TOTALE	3	14	11	9	6

Assunzioni e cessazioni - Funzioni delegate e lavoro

	2017	2018	2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Assunzioni di personale tempo indeterminato - lavoro (rafforzamento CPI)	0	0	31	20	20
Cessazioni di personale tempo indeterminato - lavoro	2	4	0	0	2
Assunzioni di personale tempo indeterminato - delegate	0	0	0	8	21
Cessazioni di personale tempo indeterminato - delegate	0	0	2	2	3

Trasferimenti di personale per passaggio ad altre funzioni

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
25	0	31	2	0	0	1

Mobilità esterna in uscita art. 30 DLgs.n. 165/2001

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
4	19	2	0	2	1	1

2.2.1 Dotazione organica

Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 19 del 21 marzo 2016 è stata approvata la seguente dotazione organica, rideterminata ai sensi dell'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014, nei limiti del 50% della spesa della dotazione organica all'8/4/2014.

Funzioni fondamentali

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2021
DIRIGENTE	DIR	5	3
TOT. DIRIGENTI	DIR	5	3
AVVOCATO	D3	2	2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	9	11
FUNZIONARIO TECNICO	D3	22	17

TOT. FUNZIONARI D3	D3	34	31
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	18	16
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	32	44
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1	1
TOT. FUNZIONARI D1	D1	51	61
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	25	21
ISTRUTTORE TECNICO	C	21	20
TOT. ISTRUTTORI	C	46	41
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	7	5
COLLABORATORE TECNICO	B3	5	5
TOT. COLLABORATORI B3	B3	12	10
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	8	7
ESECUTORE TECNICO	B1	14	10
ESECUTORE STRADALE	B1		1
TOT. COLLABORATORI B1	B1	22	18
OPERATORE	A	7	1
TOT. OPERATORE	A	7	1
TOTALE		177	165

Funzione vigilanza ittico venatoria (art.1 comma 770, l.208/2015)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2021
ISTRUTTORE TECNICO	C	9	8

Funzioni non fondamentali

Funzioni delegate confermate da regione Lombardia (protezione civile, cultura, turismo e sport, politiche sociali, porto)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2021
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	10	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	1	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	6	5
ISTRUTTORE TECNICO	C	2	2
TOTALE		21	15

Mercato del lavoro e politiche attive

L'art. 1 - comma 793 e seg. - della Legge Bilancio 2018, come modificato dalla legge n. 145/2018, ha previsto che, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

Regione Lombardia, con propria legge n. 9 del 4/7/2018 aveva già delegato alle Province le funzioni in materia di politiche attive del lavoro e CPI, disponendo che il personale resta inquadrato nei ruoli delle Province e che non è considerato, in ragione della delega di funzioni, ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 421, della legge n. 190/2014.

Nell'ambito del piano di rafforzamento dei centri per l'impiego previsto dalle leggi di bilancio, sono previste assunzioni di personale a tempo indeterminato e tempo determinato, in forza di apposite convenzioni, nonché disponibilità di risorse umane c.d. navigator assunte da R.L. per far fronte al reddito di cittadinanza.

Si rappresenta di seguito il personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro - CPI

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2021
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	14	13
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	15	11
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	3	3
TOTALE		34	28

PIANO DI POTENZIAMENTO CPI

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	ASSUNZIONI PIANO 2019-2021
SPECIALISTA MERCATO DEL LAVORO	D1	28
SPECIALISTA INFORMATICO STATISTICO	D1	1
TECNICO INFOMRATICO	C	3
OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	39
TOTALE		71

2.2.2 Personale funzioni fondamentali in servizio all'01/01/2021 diviso per area

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO 01/01/2021
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	6
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
ISTRUTTORE TECNICO	C	1

COLLABORATORE TECNICO	B3	1
AREA 1 - FUNZIONI REGIONALI DELEGATE ISTRUZIONE- EDILIZIA SCOLASTICA - PARI OPPORTUNITA'		19
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
AREA 2 - ECONOMICA FINANZIARIA		7
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	3
FUNZIONARIO TECNICO	D3	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	1
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	4
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
ISTRUTTORE TECNICO	C	2
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	2
COLLABORATORE TECNICO	B3	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	1
OPERATORE	A	0
AREA 3 TERRITORIO - APPALTI - PATRIMONIO		19
DIRIGENTE	DIR	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	22
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	4

ISTRUTTORE TECNICO	C	3
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
AREA 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE		35
DIRIGENTE	DIR	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	4
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	4
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	9
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	4
ISTRUTTORE TECNICO	C	13
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
COLLABORATORE TECNICO	B3	3
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	1
ESECUTORE TECNICO	B1	9
ESECUTORE STRADALE	B1	1
AREA 5 - LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI		50
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	4
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3
AVVOCATO	D3	2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	3
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	7
ISTRUTTORE TECNICO	C	1
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	5
ESECUTORE TECNICO	B1	1

OPERATORE	A	1
SEGRETERIA GENERALE - SERVIZI DI STAFF		35
TOTALE DIP- IN SERVIZIO AL 01/01/2021		165

2.3 La disponibilità e la gestione del patrimonio

Il demanio e patrimonio immobiliare della Provincia è costituito principalmente da sedi di uffici, edifici scolastici e da altri edifici in proprietà dati in locazione o in concessione quali sedi di caserme e Prefettura, nonché dal consistente demanio stradale costituito da 1061 km di rete viaria e ciclabile, di cui fanno parte oltre 300 Km di strade trasferite dallo Stato a far data dal 31/10/2001 a seguito del decentramento attuato con il d. lgs 112/98 e con la L.R. 1/2000.

Demanio Artistico Provinciale

- Palazzo "di Bagno" in Mantova - Sede uffici provinciali e sede Prefettura
- Edificio 40 Ore in Mantova - Sede uffici provinciali
- Casa del Mantegna in Mantova - Spazio espositivo
- Palazzo del Plenipotenziario in Mantova - uffici in concessione
- Edificio Via Chiassi in Mantova - sede Comando Provinciale CC.
- Complesso ex Caserma Palestro - sede Conservatorio di Musica e magazzini provinciali
- Villa Strozzi in Palidano di Gonzaga - edificio scolastico
- Palazzo Lanzoni in Mantova - edificio scolastico
- Complesso immobiliare Via Tasso in Mantova - edifici scolastici
- Edificio Via Guerrieri Gonzaga in Mantova - edificio scolastico
- Ex Conventino in Suzzara - edificio scolastico

Patrimonio indisponibile in Mantova

- Palazzo della Cervetta in Mantova - sede uffici provinciali
- Palazzo Via Don Maraglio in Mantova - uffici in locazione attiva
- Edificio V.le delle Rimembranze in Mantova - Archivio Storico Provinciale
- Edificio Via Gandolfo in Mantova - Sede "FOR.MA"
- Corte Bigattera - edifici scolastici ed in parte in uso a FORMA
- Edificio Via Tione in Mantova - edificio scolastico
- Complesso immobiliare Via Circonvallazione Sud - edifici scolastici
- Edificio Via Amadei in Mantova - edificio scolastico

Patrimonio indisponibile in provincia

- Edificio Via Roma in Guidizzolo - edificio scolastico
- Edificio Via San Felice in Viadana - edificio scolastico
- Edificio P.ta Orefici in Viadana - edificio scolastico
- Edificio Via Vanoni in Viadana - edificio scolastico
- Edificio Via Roma in Viadana - edificio scolastico
- Edificio Via Verona in Ostiglia - edificio scolastico
- Edificio Via Mantova in Suzzara - edificio scolastico
- Edificio Via F.lli Lodrini in Castiglione d/Stiviere - edificio scolastico
- Edificio Via Mantegna in Castiglione d/Stiviere - Sede "FOR.MA"
- Ponte in barche "Torre d'Oglio"

Patrimonio disponibile in Mantova

- Edificio Via Cocastelli in Mantova - Sede Provveditorato agli Studi

- N. 2 Palchi Teatro Sociale in Mantova

Patrimonio disponibile in provincia

- Casa Cantoniera in loc. Salletto di Suzzara – sede Magazzino stradale
- Edificio V.le rinascita in Sermide – sede caserma CC.
- Edificio P.zza S.d' Acquisto in Revere – sede caserma CC.
- Edificio Via Barsizza in Castiglione d/Stiviere – ex caserma CC.

La Provincia ha inoltre in gestione:

- ex L.23/1996, edifici scolastici sede di Istituti di istruzione superiore sia in Mantova, sia in Comuni della provincia (S. Benedetto Po, Ostiglia, Poggio Rusco, Asola)
- ex L.R. 30/2006 il porto fluviale di Valdaro in Mantova (all'interno dell'area portuale la Provincia è proprietaria superficiaria di un capannone)
- ex L 56/1987 edifici sede dei Centri per l'impiego di Suzzara, Viadana, Castiglione delle Stiviere, Ostiglia (quest'ultimo è ospitato in un locale presso la sede comunale a far data dal sisma del 2012 in attesa della ristrutturazione della vecchia sede).

Beni mobili e mobili registrati di proprietà dell'ente

Il Patrimonio mobiliare (beni mobili e mobili registrati) di proprietà della Provincia consta di arredi e attrezzature funzionali alle attività istituzionali proprie della Provincia.

A giugno 2020 la Provincia è proprietaria di un parco automezzi che consta di:

- n. 47 autovetture di servizio,
- n. 25 macchine operatrici (autocarri),
- n. 2 ciclomotori,
- n. 5 rimorchi,
- n. 12 carrelli e macchine operatrici semoventi,
- n. 11 macchine agricole,
- n. 32 imbarcazioni.

La Provincia è inoltre proprietaria di una significativa collezione di opere artistiche (quadri, incisioni, sculture, ecc.) interamente catalogata.

2.4. Soggetti gestionali esterni

2.4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

La Provincia provvede alla gestione del trasporto pubblico locale e del servizio idrico integrato non direttamente, bensì mediante organismi esterni (vedi in seguito paragrafo 2.2). In particolare:

- il servizio del trasporto pubblico locale viene esercitato mediante l'Agazia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova (quota di partecipazione 28%);
- il servizio idrico integrato viene esercitato attraverso l'azienda speciale "Ufficio d'ambito della provincia di Mantova".

2.4.2. Aziende speciali e partecipazioni societarie

Le aziende speciali della Provincia sono l'azienda speciale "Formazione Mantova" (For.ma) e l'"Ufficio d'ambito della provincia di Mantova".

Le partecipazioni societarie nelle quali la Provincia in sede di *Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche* ai sensi dell'art. 20 del d.lgs.175/2016 (delibera di Consiglio n. 57 del 17/12/2019) ha deciso di mantenere la partecipazione sono le seguenti:

1. A.G.I.R.E. società in house providing a responsabilità limitata (partecipazione della Provincia 100%);
2. APAM s.p.a. - Azienda pubblici autoservizi Mantova s.p.a. - con una partecipazione del 30%;
3. Fiera millenaria di Gonzaga s.r.l. con una quota del 20,50%;
4. Autostrada del Brennero s.p.a. con una partecipazione del 3,18%.

Residuano le seguenti partecipazioni societarie in liquidazione o per le quali risultano già in corso procedure di recesso/cessione/alienazione delle quote:

1. A.L.O.T. s.c.a.r.l. in liquidazione - Agenzia della Lombardia orientale per i trasporti e la logistica società consortile a responsabilità limitata in liquidazione - con una quota del 25%;
2. Valdaro s.p.a. in liquidazione, con una partecipazione del 6,30%;
3. S.I.E.M. s.p.a. - Società intercomunale ecologica mantovana s.p.a. - con una partecipazione dell'1,5% - Cessione/alienazione quote (già in atto);
4. Mantova Energia s.r.l. con una quota del 14% - cessione/alienazione quote già in atto;
5. Centro tecnologico arti e mestieri s.r.l. con una quota del 3,45% - cessione/alienazione quote già in atto;
6. Distretto Rurale s.r.l. Società di servizi territoriali, con una quota dell'11,03% - cessione/alienazione quote già in atto.

Le aziende speciali, insieme all'Agazia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova e alle società nelle quali il Consiglio provinciale ha deliberato di mantenere la partecipazione o di adottare un Piano di razionalizzazione, rappresentano gli organismi gestionali che maggiormente concorrono a diverso titolo alla realizzazione delle linee d'indirizzo e degli obiettivi dell'ente.

Per questi organismi gestionali, oltre, all'oggetto sociale e alla situazione economico-patrimoniale dell'ultimo quinquennio, si esplicitano le linee d'indirizzo e di controllo che l'ente esprime nell'ambito dell'esercizio della cosiddetta *governance* delle società. Occorre infatti garantire una visione unitaria della gestione dei servizi e delle attività, a prescindere dal modello gestionale utilizzato, e per assicurare una prospettiva strategica comune.

Modalità ed intensità del presidio delle società partecipate sono graduati in relazione alla tipologia, alla quota di partecipazione dell'ente e alla rilevanza dell'impatto sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Provincia. Per le aziende speciali e le società in house il presidio è del tutto analogo a quello esercitato sui servizi interni all'ente; per le altre società il monitoraggio e controllo è esercitato nei limiti dei diritti riconosciuti ai soci dallo statuto societario e dai patti parasociali, dalla legge nonché con le modalità e le tempistiche stabilite nell'eventuale contratto di servizio.

Azienda Speciale For.Ma – Formazione Mantova

Oggetto sociale (art. 2 Statuto)

1. *L'Azienda ha per oggetto della propria attività la gestione dei seguenti servizi pubblici locali:*
 - a) *la gestione dei servizi formativi e delle attività tese alla promozione della cultura formativa nell'ambito professionale. Tale scopo sarà realizzato attraverso l'individuazione, la promozione e l'erogazione di servizi orientativi e formativi in linea con le istanze provenienti dal mercato del lavoro, sia nell'ambito privato che pubblico, dall'utenza del territorio e dal mondo scolastico. In particolare l'azienda potrà:*
 - *svolgere attività di studio, ricerca e progettazione, compiere indagini e sondaggi per l'analisi della domanda formativa e delle esigenze di carattere orientativo;*
 - *istituire corsi di qualificazione e riqualificazione professionale, di specializzazione, aggiornamento e formazione permanente e continua;*
Favorire il collegamento delle realtà scolastiche, culturali, economiche e socio-educative e produttive con il sistema formativo mediante la promozione e la gestione di attività di orientamento scolastico e professionale;
 - *promuovere azioni di marketing di tutti i servizi offerti;*
 - *realizzare azioni afferenti il programma di intervento dei fondi strutturali dell'Unione Europea partecipando alle relative sezioni e gestendo i relativi finanziamenti;*
 - b) *la progettazione e la conduzione di attività di assolvimento dell'obbligo formativo, di formazione, orientamento, inserimento e accompagnamento al lavoro, riqualificazione di lavoratori coinvolti da crisi occupazionali, nonché l'attività di formazione continua e permanente in modo da assicurare un'offerta formativa coerente con le esigenze del territorio provinciale e dei potenziali destinatari e rivolta, in modo particolare, alla formazione e all'integrazione professionale delle fasce deboli;*
2. *L'Azienda può in ogni tempo articolarsi in diverse sezioni organizzative, assumendo la gestione di tutti quei servizi consentiti all'azione delle Aziende speciali, in conformità agli indirizzi espressi dal Consiglio provinciale ai sensi di legge e di Statuto, ferma restando l'unicità dell'Azienda.*
3. *L'Azienda può compiere le operazioni industriali, commerciali, immobiliari e finanziarie, inclusa la prestazione di garanzie e fidejussioni, previste nel Bilancio di Previsione approvato dal Consiglio provinciale che risultino finalizzate esclusivamente al perseguimento dei propri fini istituzionali di ente strumentale all'azione della Provincia di Mantova.*
4. *L'Azienda può instaurare rapporti di collaborazione con lo Stato, con la Regione, con Enti Pubblici e loro articolazioni, con le università, con le fondazioni, con enti, associazioni e cooperative del settore no profit, con istituti privati operanti nel campo della formazione professionale e con istituti di ricerca stipulando con essi convenzioni, contratti di servizio ed accordi di programma, nel rispetto degli indirizzi posti dall'Amministrazione Provinciale.*
5. *L'azienda potrà partecipare ad associazioni temporanee con enti, istituti e organismi tra quelli individuati nel comma precedente, nel rispetto degli indirizzi posti dal Consiglio provinciale.*

Situazione Economica e Patrimoniale

	Fondo dotazione	Totale attività	Patrimonio netto	Risultati d'esercizio
Bilancio al 31/12/19	100.000,00	3.822.836,00	1.410.206,00	475.557,00
Bilancio al 31/12/18	100.000,00	3.154.070,00	958.822,00	120.635,00
Bilancio al 31/12/17	100.000,00	2.764.027,00	878.636,00	202.251,00
Bilancio al 31/12/16	100.000,00	2.583.214,00	676.385,00	9.715,00
Bilancio al 31/12/15	100.000,00	2.426.450,00	666.671,00	902,00

Linee d'indirizzo

Il sistema della formazione professionale non può prescindere dal processo di mutamento in essere che scaturisce sia dal sistema stesso sia dal suo essere sistema di raccordo quelli ad esso attigui, quali ad esempio il sistema dell'istruzione, dei servizi per l'impiego e delle politiche del lavoro, nonché del welfare in senso lato; le prospettive di azione aziendale nel medio-lungo periodo sono, pertanto, strettamente legate all'assetto futuro che assumerà la formazione professionale, il piano di sviluppo a breve e medio termine sarà orientato:

- 1) nell'ambito dell'Orientamento e inserimento lavorativo: alla promozione e attivazione di azioni inerenti l'accoglienza, l'informazione, la formazione orientativa, l'accompagnamento e sostegno al lavoro
- 2) nell'ambito del Diritto Dovere di Istruzione e Formazione, alla progettazione e attivazione:
 - a. di percorsi triennali di qualifica
 - b. di percorsi relativi al quarto anno
 - c. di percorsi integrati con la Scuola Media Superiore al fine del conseguimento del successo formativo
 - d. di percorsi formativi per apprendisti minorenni
- 3) nell'ambito del sostegno e accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, alla progettazione e attivazione di attività formative rivolte all'utenza disabile e ai soggetti sottoposti a regime di detenzione
- 4) nell'ambito Formazione Superiore attività formative finalizzate a formare le competenze professionali e favorire l'inserimento lavorativo di giovani in possesso di qualifica, diploma o laurea attraverso percorsi di formazione superiore realizzati anche attraverso l'integrazione con i sistemi dell'istruzione, dell'università e del mondo delle imprese
- 5) nell'ambito della Formazione durante tutto l'arco della vita (continua e permanente), alla progettazione e attivazione:
 - di attività formative per apprendisti maggiorenni con particolare riguardo all'apprendistato professionalizzante e comunque nelle sue nuove articolazioni normative
 - di attività formative scaturenti da domanda individuale per occupati, disoccupati, inoccupati e inattivi anche per l'acquisizione di una qualifica o specializzazione, nonché interventi formativi programmati e richiesti direttamente dalle imprese o enti pubblici per la qualificazione, riqualificazione e aggiornamento del proprio personale occupato.

Azienda Speciale Ufficio d'Ambito

Oggetto sociale (art. 2 Statuto)

- 1) L'“Ufficio di Ambito di Mantova”, quale azienda speciale della Provincia di Mantova e suo ente strumentale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 comma 2 della L.R. 12/12/2003 n.26, come modificata dalla L.R. 27/12/2010 n.21, partecipa all'esercizio delle seguenti funzioni e attività:
 - a) l'individuazione e attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge regionale n. 26/2003 e succ. mod. e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
 - b) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari;
 - c) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti con i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato;
 - d) la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154 comma 4, del d.lgs.152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra i soggetti interessati;
 - e) l'individuazione degli agglomerati di cui all'articolo 74, comma 1, lettera n), del D.Lgs. 152/2006.
- 2) L'“Ufficio di Ambito di Mantova”, esercita inoltre le seguenti funzioni e attività:
 - a) la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente;
 - b) la definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi anche di altre regioni;
 - c) il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7, del d.lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate;
 - d) la dichiarazione di pubblica utilità e l'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative al servizio idrico integrato, secondo le procedure di cui al D.P.R. 327/2001, qualora entro sei mesi dalla richiesta da parte del gestore non siano state avviate tali procedure dall'autorità competente, o la stessa non abbia fornito motivato diniego.
- 3) Oltre alle funzioni e attività sopra evidenziate, l'Azienda Speciale dovrà svolgere qualsiasi altra iniziativa che la Provincia ritenga utile affidarle alla luce delle specifiche competenze tecniche, progettuali ed organizzative maturate dallo staff dell'Azienda. Tali prestazioni dovranno comunque riguardare attività, progetti, iniziative relativi al servizio idrico integrato rientranti nell'ambito delle attività previste dallo Statuto dell'Azienda.
- 4) L'Azienda può instaurare rapporti di collaborazione con lo Stato, con la Regione, con Enti Pubblici e loro articolazioni, con le università, con le fondazioni, con enti, associazioni e cooperative del settore “no profit”, con istituti privati operanti nel campo dei servizi idrici integrati e con istituti di ricerca stipulando con essi convenzioni, contratti di servizio ed accordi di programma, nel rispetto degli indirizzi posti dall'Amministrazione Provinciale.
- 5) L'Azienda Speciale fornisce il supporto segretariale ed organizzativo alla Conferenza dei Comuni di cui all'art. 48, comma 3, L.R. 26/2003 e s.m.i.

Situazione Economica e Patrimoniale

	Fondo dotazione	Totale attività	Patrimonio netto	Risultati d'esercizio
Bilancio al 31/12/19	314.630,00	6.613.666,00	389.219,00	44.132,00
Bilancio al 31/12/18	314.630,00	7.357.869,00	345.087,00	4.842,00
Bilancio al 31/12/17	314.630,00	9.037.962,00	370.244,00	38.984,00
Bilancio al 31/12/16	314.630,00	8.452.319,00	331.260,00	11.248,00
Bilancio al 31/12/15	314.630,00	10.492.902,00	320.014,00	5.384,00

Linee d'indirizzo

Tra gli obiettivi dell'azienda speciale si distinguono quelli generali rispetto a quelli specifici. Tra i primi ci si propone di:

- migliorare il servizio all'utente sia civile che industriale, al fine di raggiungere gli standard già consolidati in altre tipologie di forniture (luce gas e telefonia);
- promuovere un uso sostenibile e consapevole della risorsa idrica;
- incentivare il contenimento dei costi operativi nella gestione al fine di contenere i costi per l'utenza;
- tutela delle acque e dell'ambiente.

Gli obiettivi specifici, relativi ai diversi ambiti sottoelencati, sono finalizzati a:

Infrastrutturale

- Estensione rete di distribuzione dell'acquedotto (90% copertura sulla popolazione provinciale),
- Estensione rete di fognatura (100% copertura sulla popolazione residente in agglomerati),
- Dismissione di alcuni dei piccoli impianti e potenziamento di altri (aumento del carico trattabile del 25% con riduzione del 33% nel numero degli impianti),
- Riduzione degli sfioratori nella rete fognaria.

Servizio all'utenza

- Controllo sistematico sulla qualità (rispetto parametri di legge) e quantità di acqua distribuita.
- Servizio di Pronto intervento guasti efficiente.
- Assistenza al Cliente veloce ed efficace.
- Comunicazione dei dati di qualità e quantità dell'acqua distribuita e dei servizi erogati.
- Deve essere garantita la migliore corrispondenza possibile tra servizio erogato e fatturato in bolletta.

Ambientale

- Migliorare lo stato biologico e chimico dei corpi idrici superficiali della Provincia di Mantova.
- Ridurre gli sprechi di risorsa idrica di buona qualità, ossia quella proveniente dagli acquiferi.
- Ridurre i costi energetici nella gestione operativa degli impianti.

Gestionale

- Addivenire al gestore unico.
- Ridurre i costi energetici nella gestione operativa degli impianti.
- Manutenzione programmata.
- Monitoraggio e gestione degli impianti con tecniche di automazione (anche dei reflui collettati e anche dei consumi energetici) e ricognizione.
- Riduzione portate di acque parassite circolanti in rete di fognatura mista.
- Controllo attivo delle prescrizioni negli atti autorizzativi.
- Riutilizzo acque depurate per i maggiori impianti.

Più in generale, la pianificazione deve puntare ai seguenti obiettivi:

- realizzare acquedotti nei comuni sforniti e completamento rete idrica nelle zone sprovviste;
- realizzare interventi di fognatura e depurazione per la risoluzione delle infrazioni in corso;
- realizzare collettori per il convogliamento dei reflui degli agglomerati di medio piccole dimensioni verso agglomerati di maggiori dimensioni, dismettendo la maggior parte possibile di piccoli impianti di depurazione a favore di nuovi impianti o di impianti preesistenti opportunamente potenziati;
- garantire un budget di interventi di manutenzione straordinarie ed estensioni di rete/riqualificazioni nei tre settori del servizio idrico;
- verificare la sostenibilità tariffaria.

A termine piano ci si attende questi risultati:

- tutti i comuni mantovani saranno serviti da acquedotto;
- la percentuale di popolazione servita dalla rete di acquedotto passerà dal 72,6% al 90,3%;
- il numero totale di impianti di depurazione passerà da 108 a 67;
- la media degli abitanti equivalenti serviti per impianto passerà da 95,7% a 100%.

Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova

Oggetto sociale (art. 2 Statuto - Finalità e funzioni dell'Agenzia)

1. *L'Agenzia svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla l.r. n. 6/2012 e, in particolare, provvede a:*

- la definizione e la programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, attraverso la redazione e l'approvazione del programma di bacino del trasporto pubblico locale, nonché la loro regolazione e controllo;*
- l'elaborazione di proposte, da trasmettere alla Regione Lombardia, relative ai servizi ferroviari regionali, volte ad ottimizzare l'integrazione intermodale nei bacini;*
- l'approvazione del sistema tariffario di bacino, nonché la determinazione delle relative tariffe;*
- la determinazione degli standard gestionali, qualitativi, tecnici ed economici, nel rispetto degli standard minimi definiti a livello regionale;*
- la programmazione e la gestione delle risorse finanziarie, reperite anche attraverso forme integrative di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale;*
- l'affidamento dei servizi, nel rispetto della normativa vigente, per l'intero bacino, con funzione di stazione appaltante, secondo criteri di terzietà, indipendenza e imparzialità;*
- la sottoscrizione, la gestione e la verifica del rispetto dei contratti di servizio, anche ai sensi dell'articolo 2, comma 461, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, inclusa l'applicazione dei premi e delle penali;*
- la verifica dell'osservanza delle condizioni di viaggio minime applicate dal gestore dei servizi di trasporto pubblico locale;*
- lo sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione fra il trasporto pubblico locale e forme complementari di mobilità sostenibile;*
- lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del trasporto pubblico locale, fra cui:*
 - iniziative innovative mirate a incrementare la domanda;*
 - forme di comunicazione innovativa agli utenti, anche con ricorso alla comunicazione mobile per l'informazione in tempo reale ai clienti e per la consultazione di tutte le informazioni riguardanti il servizio;*
 - politiche commerciali e di incentivazione all'utilizzo;*
- la definizione di politiche uniformi per la promozione del sistema del trasporto pubblico locale, incluso il coordinamento dell'immagine e della diffusione dell'informazione presso l'utenza;*

- l) *la definizione di agevolazioni tariffarie a favore di categorie di utenza ulteriori rispetto a quelle previste a livello regionale, con oneri a carico dell'Agenzia;*
- m) *la consultazione, anche preventiva, nonché attraverso la definizione di appositi incontri istituzionali, con i rappresentanti dei viaggiatori in possesso dei requisiti minimi stabiliti dall'Agenzia, con le associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute dalla Regione ai sensi della l.r. n. 6/2003, con i mobility manager, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le imprese di trasporto pubblico e le loro associazioni, mediante la costituzione di apposite conferenze locali del trasporto pubblico, in particolare sui temi riguardanti:*
- 1) *programmazione dei servizi;*
 - 2) *contratti di servizio;*
 - 3) *qualità, Carta della qualità dei servizi, livello di soddisfazione degli utenti;*
 - 4) *aspetti tariffari;*
 - 5) *dati di monitoraggio;*
- n) *il monitoraggio della qualità dei servizi, attraverso l'utilizzo di strumenti che favoriscano l'acquisizione dei dati e delle informazioni necessari;*
- o) *la vigilanza, in collaborazione con i soggetti preposti, sul rispetto, da parte delle aziende erogatrici dei servizi di trasporto pubblico locale, delle norme in materia di qualità e sicurezza del lavoro;*
- p) *l'autorizzazione allo svolgimento di altri servizi di carattere sociale, nel rispetto di quanto previsto dai contratti di servizio di trasporto pubblico locale e dalle norme vigenti in materia di noleggio di autobus con conducente.*

2. *L'Agenzia può svolgere altresì, previo accordo con l'Ente locale interessato, le ulteriori funzioni che tale Ente stabilisca di esercitare in forma associata ai sensi dell'art. 7, c. 14, della l.r. n. 6/2012.*

3. *Al fine di garantire una omogenea esecuzione dei contratti di servizio stipulati dagli Enti locali aderenti a seguito di procedure ad evidenza pubblica, tali contratti potranno essere trasferiti dai medesimi Enti all'Agenzia ai sensi dell'art. 60, c. 7 della l.r. n. 6/2012.*

Situazione Economica e Patrimoniale

	Fondo dotazione	Totale attività	Patrimonio netto	Risultati d'esercizio
Bilancio al 31/12/19	0,00	9.490.131,83	268.581,76	-7.592,48
Bilancio al 31/12/18	0,00	7.115.119,97	276.174,24	215.709,88
Bilancio al 31/12/17	0,00	5.406.887,79	60.464,36	-179.935,54
Bilancio al 31/12/16	0,00	15.280.701,46	240.399,90	240.399,90

Linee d'indirizzo

Si affidano all'Agenzia gli obiettivi di provvedere alla gestione puntuale dei compiti statutariamente previsti ai sensi della normativa vigente fra i quali:

- *la completa revisione del vigente sistema tariffario provinciale a zone, per adeguarlo al regolamento regionale n. 4/2014 attuando una progressiva armonizzazione con gli analoghi sistemi vigenti in ambito cremonese e con le tariffe del servizio ferroviario regionale, ai fini della creazione di un nuovo STIBM (Sistema Tariffario Integrato di Bacino della Mobilità);*
- *l'elaborazione di proposte relative ai servizi ferroviari da formulare alla Regione oltre che di iniziative finalizzate all'integrazione fra il T.P.L. ed il restante sistema intermodale con particolare riferimento alle forme di mobilità sostenibile, che costituisce un'attività ripetitiva e permanente negli anni;*
- *la gestione dei contratti di servizio ivi comprese: l'adeguamento ordinario annuale delle tariffe, la rideterminazione degli standard gestionali, qualitativi, tecnici ed economici nel rispetto degli standard minimi regionali, la verifica del rispetto degli stessi e della osservanza delle condizioni di viaggio applicate dai gestori;*

- lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del T.P.L., attività che si mantiene permanente negli anni;
- il monitoraggio della qualità dei servizi e la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di qualità e sicurezza del lavoro; attività che deve essere svolta ogni anno;
- il rilascio delle autorizzazioni relative alle variazioni dei servizi, all'impiego dei mezzi, all'istituzione di fermate, deviazioni ecc. e all'attivazione di altri servizi a carattere sociale.

A.G.I.R.E. società in house s.r.l.

Oggetto Sociale (art.2 statuto)

La Società ha per oggetto:

- lo svolgimento di tutte le attività di competenza della Provincia di Mantova in materia di controllo e ispezione degli impianti termici e sonde geotermiche ubicati nell'ambito territoriale di riferimento;
- lo svolgimento di ulteriori attività di competenza della Provincia di Mantova nel campo energetico ambientale
- la formazione del personale destinato ad effettuare i controlli di cui ai punti precedenti;
- lo svolgimento, anche per conto terzi, delle attività connesse con i punti precedenti, ed in particolare nel campo del risparmio energetico e della formazione professionale.;
- la realizzazione di programmi ed azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta e della domanda di energia.
- la promozione dell'efficienza energetica, procurando un miglior utilizzo delle risorse locali del risparmio energetico e delle fonti energetiche rinnovabili nell'ambito territoriale della provincia di Mantova, anche attraverso la diffusione di una cultura e di una pratica della gestione intelligente delle risorse energetiche;
- la prestazione di servizi di formazione, di consulenza e operativi in campo energetico, nell'ambito dell'attività di promozione, di supporto e di assistenza tecnica ad Enti locali, imprese e cittadini;
- la partecipazione diretta a progetti europei, la consulenza ed il supporto tecnico alla Provincia di Mantova e ai Comuni in materia di progettazione europea indiretta e diretta, sul tema energia in generale e sui temi del risparmio energetico, delle fonti rinnovabili e del miglioramento dell'impatto ambientale da produzioni energetiche.

La Società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie necessarie ed utili, anche indirettamente, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, ivi compreso il rilascio, in via occasionale, di fidejussioni ed altre garanzie a favore di terzi, purché strumentali all'oggetto sociale.

La Società, sotto pena di grave irregolarità ex art. 2409 c.c., dovrà effettuare oltre 80% del suo fatturato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati dagli Enti pubblici Soci. La produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato è consentita con soggetti terzi soltanto a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
bilancio al 31/12/2019	29.800,00	287.600,00	75.044,00	6.662,00
bilancio al 31/12/2018	29.800,00	301.879,00	68.383,00	4.737,00
bilancio al 31/12/2017	29.800,00	236.015,00	63.646,00	-64.195,00
bilancio al 31/12/2016	65.000,00	320.038,00	166.513,00	-123.922,00
bilancio al 31/12/2015	65.000,00	422.755,00	290.436,00	-102.181,00

Linee d'indirizzo

Il Consiglio provinciale lo scorso 28/11/2017 con delibera n. 48 ha espresso per la società in house A.G.I.R.E. srl linee di indirizzo per il triennio 2017 - 2019 in materia di programmazione, gestione

economico-finanziaria, organizzazione e valutazione, spese di funzionamento, comprese quelle di personale, e adempimenti vari.

Il Presidente della Provincia con proprio decreto n. 89/2018 ha dato alla società A.G.I.R.E. srl indicazioni in merito ai contenuti del Piano industriale 2017 - 2020, affinché lo stesso comprendesse misure attuative di tutte le linee d'indirizzo espresse dal Consiglio.

Benchè l'orizzonte temporale di suddette linee d'indirizzo avesse come ultimo anno di riferimento il 2020, il piano tecnico economico e finanziario della società 2019 - 2021, approvato con decreto del Presidente n. 134 del 13/12/2019, risulta ancora coerente con le stesse linee.

In particolare, come riportato nello stesso atto di approvazione, "per i seguenti principali obiettivi affidati alla società:

ATTIVITÀ TRIENNIO 2019 - 2021: il piano prevede, attraverso l'incremento del numero delle verifiche annue sugli impianti termici, il raggiungimento dei limiti imposti dalla normativa regionale e pertanto la messa a regime del sistema dei controlli, nel rispetto degli obiettivi posti dall'Amministrazione con la trasformazione dell'Agenzia in Società strumentale;

EQUILIBRIO DI BILANCIO, il piano prevede già dal 2019 e per tutto il triennio la chiusura dell'esercizio con un utile di bilancio;

FATTURATO: nei limiti imposti per le società in house e nel rispetto dell'attività prevalente di verifica degli impianti termici, il piano prevede una diversificazione delle attività e dei progetti a favore di terzi;

CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, il piano prevede la riduzione complessiva nel triennio;

PERSONALE: il piano prevede, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro ed i contratti individuali come stipulati tra le parti, un risparmio della voce di costo del personale pari a 10.000 euro da gennaio 2019, che viene mantenuto negli anni successivi, e il riassorbimento della quota di superminimo in occasione degli aumenti tabellari previsti dal CCNL".

Il Consiglio provinciale con delibera n. 19 del 31/07/2020 ha approvato la "Ridefinizione, in forma concessoria, della natura giuridica dell'affidamento del Servizio in essere di verifica degli impianti termici..." e la relativa disciplina dell'organizzazione del servizio. E' attualmente in corso di definizione il contratto di servizio, il cui schema è stato approvato nella stessa delibera di Consiglio.

A partire dal 2021 s'intende riformulare l'indirizzo riguardante il PERSONALE, come segue:

al personale della società AGIRE verrà applicato il CCNL Funzioni Locali, sia nel caso di nuove assunzioni sia al personale già in servizio, in quest'ultimo caso nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla legge per l'attuazione del passaggio ad altro CCNL e, in ogni caso, salvaguardando il trattamento economico in godimento.

A.P.A.M. s.p.a.

Oggetto Sociale (art. 3 Statuto)

La società ha per oggetto:

- a) la gestione dei servizi, delle infrastrutture e dei beni adibiti al servizio di trasporto pubblico locale, anche mediante concessione in uso e/o locazione a terzi;
- b) la gestione diretta ed indiretta, mediante società controllate e/o collegate, di servizi di trasporto pubblico locale in ambito urbano, suburbano ed extraurbano, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
- c) lo svolgimento, direttamente o mediante società controllate e/o collegate, di ogni altro servizio sussidiario, integrativo e/o complementare al trasporto pubblico di linea;

- d) lo svolgimento, direttamente o mediante società controllate e/o collegate, di ogni servizio ed attività commerciale o produttiva, collaterale, sussidiaria, strumentale e comunque connessa con il trasporto pubblico e la mobilità (quali ad esempio: servizio di noleggio con e senza conducente, servizi gran turismo, impianto e gestione di servizi a chiamata e/o a domanda debole, impianto gestione di attività di autoriparazione anche per conto terzi, impianto e gestione di attività relative e connesse alla mobilità urbana, ecc.);
- e) attività di studio, ricerca, progettazione, perfezionamento, formazione nel settore del trasporto pubblico e della mobilità sia per conto terzi, sia per conto proprio e/o per il tramite di società collegate e/o controllate;
- f) acquisto, vendita, permuta, locazione e gestione di immobili in genere: civili, commerciali, industriali e rustici;
- g) acquisto, vendita e permuta di suoli edificatori e comunque di possibile futura edificabilità, nonché di urbanizzazione e lottizzazione di aree edificatorie, sia in proprio che per conto di terzi;
- h) costruzione e ristrutturazione, con il sistema dell'appalto per conto di terzi, o con il conferimento dell'appalto a terzi, o con gestione diretta di opere edilizie ed affini di interesse sia pubblico che privato di edifici destinati a case di civile abitazione, negozi, opifici industriali, centri commerciali e/o alberghieri nonché opere pubbliche in genere.

In via non prevalente ma strumentale alla realizzazione dell'oggetto sociale, la società potrà compiere qualsiasi operazione di natura commerciale, industriale e immobiliare, nonché qualsiasi attività finanziaria e mobiliare, purché non nei confronti del pubblico, ritenuta dall'organo amministrativo necessaria od utile; potrà inoltre contrarre finanziamenti e mutui con istituti di credito, banche, società o privati, concedendo avalli, fidejussioni, ipoteche ed in genere garanzie, anche reali, purché nell'interesse della società, anche a favore di terzi e/o di società controllate e/o collegate, nonché assumere partecipazioni, direttamente o indirettamente, in altre società od imprese, costituite o costituende, aventi oggetto analogo, od affine o connesso al proprio, fatto salvo il limite di cui all'art. 2361 C.C. ed esclusa qualsiasi attività di successivo collocamento a terzi od al pubblico, nonché promuovere o partecipare a consorzi ed a raggruppamenti di imprese.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
bilancio al 31/12/2019	4.558.080,00	11.663.376,00	10.185.167,00	197.811,00
bilancio al 31/12/2018	4.558.080,00	11.930.578,00	9.987.355,00	316.470,00
bilancio al 31/12/2017	4.558.080,00	12.068.719,00	9.670.886,00	633.632,00
bilancio al 31/12/2016	4.558.080,00	12.228.603,00	9.037.253,00	566.345,00
bilancio al 31/12/2015	4.558.080,00	13.256.731,00	8.470.910,00	1.071.892,00

Linee d'indirizzo

L'ente esprime le proprie linee d'indirizzo in materia di trasporto pubblico locale avendo a riferimento la propria Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova.

FIERA MILLENARIA S.R.L.

Oggetto Sociale

La società ha per oggetto esclusivo l'organizzazione, nell'ambito del territorio nazionale, delle manifestazioni fieristiche con i tempi e le modalità previste dalla normativa vigente nazionale e regionale, rapportandosi con le istituzioni Provinciali, Regionali, Nazionali per ottenere le necessarie autorizzazioni e gli eventuali conseguenti finanziamenti.

La società potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, con facoltà di partecipare anche ad altre società od enti aventi oggetto affine o consono al proprio., La società potrà inoltre assumere con attività esercitata non nei confronti del pubblico e non in via prevalente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese, aventi oggetto analogo od affine al proprio, con espressa esclusione del fine di collocamento e nei limiti previsti dal DL 146/91, convertito nella Legge 197/91 con facoltà, altresì ai sensi del comma 3 del medesimo art. 11 DLgs 385/1993, di acquisire fondi con obbligo di rimborso, anche a titolo non oneroso, presso soci, presso società controllanti, controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., e presso controllate da una stessa controllante, con i limiti e i criteri di cui alla deliberazione del Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio in data 3 marzo 1994 e successivi provvedimenti di modificazione ed integrazione. In ogni caso detta attività finanziaria non potrà essere esercitata nei confronti del pubblico e non in via prevalente e con esclusione delle attività di cui alle Leggi 1815/39, 1/91, 52/91, 197/91, Dlgs 385/93, Dlgs 415/96 e successive modificazioni ed integrazioni.

La società potrà avvalersi della collaborazione e dei contributi anche di altri enti, associazioni legalmente costituite, le cui finalità siano direttamente o indirettamente in armonia con gli obiettivi propri della società.

La società inoltre si impegna a regolare, a tutti gli effetti, i rapporti con la regione Lombardia e con le altre istituzioni all'uopo interessate, per il raggiungimento dello scopo sociale.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
bilancio al 30/04/2019*	154.000,00	2.248.809,00	173.478,00	3.515,00
bilancio al 30/04/2018*	154.000,00	1.811.697,00	169.963,00	19.744,00
bilancio al 31/12/2017	154.000,00	1.885.002,00	150.219,00	-24.670,00
bilancio al 31/12/2016	154.000,00	1.932.006,00	174.888,00	-19.692,00
bilancio al 31/12/2015	154.000,00	1.284.499,00	194.580,00	3.802,00

* Bilancio straordinario dal 1° gennaio al 30 aprile dell'anno di riferimento. E' stato redatto a seguito dell'avvenuta modifica dell'esercizio sociale, che a partire dal corrente anno è determinato dal 1° maggio al 30 aprile dell'anno successivo. Tale modifica è stata deliberata dai soci in assemblea straordinaria.

Linee d'indirizzo

L'attività prevalente della società di gestione ed organizzazione di spazi ed eventi fieristici deve essere finalizzata alla promozione e allo sviluppo della comunità e del territorio mantovano, con tutte le sue peculiarità.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO s.p.a.

Oggetto Sociale

La Società ha come oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.

La Società potrà, inoltre, costituire o partecipare a società, che hanno per oggetto:

- 1) il trasporto di merci e persone prioritariamente sull'asse del Brennero, sia su rotaia che su gomma, compresi altri sistemi di trasporto;
- 2) il trasporto intermodale di merci anche tramite la realizzazione e gestione di interporti, autoporti ed altre strutture e servizi logistici prioritariamente sull'asse del Brennero;

- 3) attività di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo delle energie alternative e delle fonti rinnovabili, nonché di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo della sicurezza stradale e ambientale, con ricadute sull'attività di trasporto;
- 4) la gestione di aree di servizio, la gestione di distributori di carburanti e lubrificanti per autotrazione, il commercio all'ingrosso e al minuto di carburanti e lubrificanti per autotrazione ed attività collegate, accessorie ed integrative, markets, ristoranti, tavole calde, bar ed altri simili esercizi, ed in genere ogni attività commerciale compresa o connessa con le predette gestioni ed esercitata in via prevalente al servizio dell'attività autostradale.

Le attività di cui ai commi 1 e 2 possono essere svolte anche attraverso la partecipazione in raggruppamenti, consorzi, fondazioni o Società.

Fermo il carattere prevalente delle attività di cui sopra, la Società potrà altresì operare all'estero, direttamente o attraverso società, consorzi e/o imprese partecipate, per la progettazione e realizzazione di opere stradali e di opere infrastrutturali, accessorie o connesse con l'attività autostradale, o comunque funzionali allo sviluppo del trasporto, anche intermodale, nonché con le ulteriori attività di cui al presente articolo, in quanto compatibili.

La Società potrà svolgere tutte le attività ispettive, accreditate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 e s.m.i. e/o ad altre norme similari nazionali e non, aggiuntive e/o modificative.

Tali attività ispettive, intese come esame di un progetto, di un prodotto, di un servizio, di un processo, di un impianto e la verifica a specifiche conformità, sono esercitate nell'ambito della progettazione e realizzazione di opere stradali e di opere infrastrutturali ed edili, accessorie o connesse con l'attività autostradale, o comunque funzionali allo sviluppo del trasporto, anche intermodale, nonché delle ulteriori attività di cui al presente articolo, in quanto compatibili.

In relazione ad esse la Società conduce le proprie attività in pieno rispetto delle esigenze di indipendenza ed imparzialità.

Le attività d'impresa diverse da quella principale, nonché da quelle accessorie o strumentali ausiliarie del servizio autostradale, possono essere svolte attraverso l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni di collegamento o di controllo in altre società.

Essa potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari necessarie ed utili per il conseguimento dello scopo sociale; potrà inoltre partecipare ad altre società od Enti aventi scopo analogo.

Per la costruzione e per l'esercizio dell'autostrada e delle opere e servizi connessi deve essere salvaguardato l'impiego, nei limiti dell'offerta locale, di elementi della rispettiva Provincia (impiegati, operai, esercenti), osservando altresì per la Provincia di Bolzano, sempre nei limiti dell'offerta locale, il rapporto di gruppi etnici.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
bilancio al 31/12/2019	55.472.175,00	1.825.248.343,00	797.754.894,00	87.086.911,00
bilancio al 31/12/2018	55.472.175,00	1.727.930.111,00	810.410.483,00	68.200.598,00
bilancio al 31/12/2017	55.472.175,00	1.672.425.563,00	777.503.385,00	81.737.901,00
bilancio al 31/12/2016	55.472.175,00	1.588.033.116,00	740.264.234,00	71.734.302,00
bilancio al 31/12/2015	55.472.175,00	1.510.125.596,00	701.880.776,00	76.377.657,00

2.4.3 Organismi del “Gruppo Amministrazione Pubblica” e organismi da includere nell’area di consolidamento del gruppo

Il Decreto Legislativo n.118 del 23/06/2011, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 10/08/2014 n. 126 che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi ed, in particolare, l’allegato 4/4 “Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato” al punto 3 prevede che “*gli enti capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:*

- ✓ *gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica”;*
- ✓ *gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato”.*

Secondo suddetto Principio costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

1. *gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del presente decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all’interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;*
2. *gli enti strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni³;*
 - 2.1 *gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:*
 - a) *ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;*
 - b) *ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;*
 - c) *esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;*
 - d) *ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;*
 - e) *esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L’influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell’altro contraente (ad esempio l’imposizione della tariffa minima, l’obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l’attività prevalentemente nei confronti dell’ente controllante⁴. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati*

³ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁴ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione⁵.

2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione⁶;

3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante⁷. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.⁸

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

⁵ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁶ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁷ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁸ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

Primo elenco - GAP della Provincia di Mantova

n.	Componente	%	rif. Principio contabile
0	Provincia di Mantova	capogruppo	
1	Azienda Speciale For. Ma.	100%	art 2 punto 2.1 lett a)
2	Azienda Speciale A.T.O.	100%	art 2 punto 2.1 lett a)
3	AGIRE s.r.l. (società in house)	100%	art. 2 punto 3.1 lett a)
4	Agenzia TPL Cremona Mantova	28%	art 2 punto 2.2
5	Consorzio Oltrepò Mantovano	30%	art 2 punto 2.2
6	Parco del Mincio	20%	art 2 punto 2.2
7	Parco Naturale Oglio Sud	15%	art. 2 punto 2.2
8	Fondazione Università di Mantova	22,22%	art 2 punto 2.2
9	Fondazione Centro Studi L. B. Alberti	16,67%	art 2 punto 2.1. lett d)
10	Fondazione Mantova Capitale Europea dello spettacolo	12,50%	art 2 punto 2.1. lett d)
11	A.P.A.M. S.p.A.	30%	art 2 punto 3.2
12	ALOT scarl in liquidazione	25%	art 2 punto 3.2
13	Fiera Millenaria s.r.l.	20,50%	art 2 punto 3.2

Il secondo elenco (enti, aziende e società componenti del gruppo oggetto di consolidamento) è costruito partendo dal primo elenco dopo aver eliminato gli enti e le società il cui bilancio è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. A questo proposito, il principio contabile stabilisce che l'irrilevanza sussiste quando i bilanci presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo Provincia di Mantova:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Si precisa inoltre che, qualora la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati "irrilevanti" presenti, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo deve individuare i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre tale sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Sono considerati in ogni caso "rilevanti" gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dai parametri sopra indicati.

Secondo elenco - Perimetro di consolidamento

N.	Organismi, Enti strumentali e Società dirette	% di partecipazione	Ricorrenza condizioni art 2 principio contabile 4/4 "bilancio consolidato"
	AZIENDE SPECIALI		
1	Azienda Speciale For. Ma.	100,00%	art. 2 punto 2.1 lett a)

2	Azienda Speciale A.T.O.	100,00%	art. 2 punto 2.1 lett a)
	FONDAZIONI		
3	Fondazione Università di Mantova	22,22%	art. 2 punto 2.2
	ALTRI ENTI		
4	Agenzia TPL Cremona Mantova	28,00%	art. 2 punto 2.2
5	Parco del Mincio	20,00%	art. 2 punto 2.2
	SOCIETA'		
6	AGIRE srl (<i>in house</i>)	100,00%	art. 2 punto 3.1 lettera a)
7	GRUPPO A.P.A.M.	30,00%	art. 2 punto 3.2
8	Fiera Millenaria di Gonzaga srl	20,50%	art. 2 punto 3.2

Tale elenco costituirà il perimetro di consolidamento per il bilancio consolidato 2020.

Con riferimento al bilancio consolidato 2019, il consolidamento ha escluso la partecipata Fiera Millenaria Srl a seguito del verificarsi delle condizioni di cui al punto 3.1 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato - allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, per mancata comunicazione dei dati e informazioni richieste ai fini del consolidamento (vedasi nota assunta al protocollo generale dell'Ente al n. 51153 in data 13/10/2020). Al verificarsi della medesima condizione, analoga esclusione sarà effettuata in sede di consolidamento 2020,.

2.5 Lo stato d'avanzamento delle opere pubbliche

Sono in corso di progettazione o di esecuzione le opere viabilistiche ed edili che risultano dai seguenti prospetti:

OPERE IN CORSO - STRADE

DESCRIZIONE OPERA	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO OPERA	ULTIMO STATO AVANZAMENTO	COMUNI COINVOLTI INTERVENTO
Riqualificazione ex S.S. 236 Goitese. Costruzione Tangenziale Nord di Guidizzolo nei Comuni di Guidizzolo, Cavriana e Medole	€ 38.734.000,00 Regione Lombardia € 2.500.000,00 Provincia di MN € 4.104.000 Ghiaia scavi in permuta lavori	45.338.000,00	Lavori in corso - stato avanzamento 90%	Guidizzolo, Cavriana, Medole
Ex SS 413 "Romana" Ristrutturazione del ponte sul fiume Po in località di San Benedetto Po - Comuni di Bagnolo San Vito e San Benedetto Po	€ 30.000.000,00 Regione Lombardia € 3.800.000,00 Provincia di Mantova	33.800.000,00	Lavori in corso - stato avanzamento 40%	Bagnolo San Vito, San Benedetto Po
"Realizzazione della Rotatoria all'intersezione tra la S.P. ex S.S. 249 e la S.P. 25 Castelbelforte Mantova	Provincia di Mantova € 30.000,00; Comune di Castelbelforte € 550.000,00	580.000,00	Lavori in corso (rotatoria aperta al traffico)	Castelbelforte
"EX SS 10 "Padana Inferiore" - S.P. 1 "Asolana". Costruzione rotatoria in località Grazie nel Comune di Curtatone	€ 750.000,00 Fondi Patto per la Lombardia, € 250.000,00 Comuni di Curtatone	1.000.000,00	Consegna dei lavori	Curtatone
1° LOTTO- 2019 - Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale	Euro 2.531.759,12 Fondi L. 205/17 Art. 1 c. 1076 (finanziaria 2018)	2.531.759,12	Lavori ultimati	Comuni vari
2° LOTTO - 2019 Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale	Proventi da Sanzioni Autovelox Tit. II	384.507,10	Lavori ultimati	Comuni vari
3° LOTTO - 2019. Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di interesse regionale	Fondi Regione Lombardia	1.446.780,37	Lavori in corso	Comuni vari
Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale provinciale - 1°2°3°4°5° Reparto Stradale	Provincia di Mantova	1.000.000,00	Lavori in corso	Comuni vari

10° LOTTO - 2018 Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali	Provincia di Mantova	1.000.000,00	Lavori ultimati	Comuni vari
Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - Anno 2020 - 1^Lotto Anno 2020	Stato	2.531.759,12	Lavori in corso	
Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - anno 2020 - con sanzioni autovelox	Sanzioni autivelox	270.366,46	Lavori in corso	
Interventi di messa in sicurezza strade provinciali: installazione barriere di sicurezza	Provincia di Mantova	695.645,87	Lavori ultimati	Comuni vari
Realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale su tratti vari della rete stradale provinciale	Provincia di Mantova	800.000,00	Lavori ultimati	Comuni vari
Interventi di manutenzione straordinaria sulla tangenziale Sud di Mantova	Regione Lombardia	1.697.688,00	Ln consegna i lavori il 26/10/2020	Mantova
Interventi manutenzione straordinaria Tangenziale nord Mantova km dal 3+000 al km 5+000	Regione Lombardia	450.000,00	Ln consegna i lavori il 26/10/2020	Mantova
Intervento di manutenzione straordinaria sulla tangenziale nord di Mantova	MIT	497.343,83	Ln corso di aggiudicazione	Mantova
Messa in sicurezza del ponte sulla SP 41 in comune di Quistello - loc. Santa Lucia	Regione	320.000,00	Ln consegna i lavori il 26/10/2020	Quistello

Totale complessivo 94.343.849,87

OPERE IN PROGETTAZIONE - STRADE

DESCRIZIONE OPERA	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO OPERA	ULTIMO STATO AVANZAMENTO	COMUNI COINVOLTI INTERVENTO
S.P. ex S.S. n° 62 "Della Cisa" ristrutturazione delle strutture portanti del cavalcavia alla linea MN-Suzzara in Comune di Motteggiana	€ 294.504,07 Fondi Patto per la Lombardia	294.504,07	Progetto definitivo in linea tecnica	Motteggiana

"Realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 5+000 della ex S.S. 482 Alto Polesana in località Formigosa	€ 350.000,00 Comune di Mantova, € 400.000,00 Provincia di Mantova, € 700,000,00 Fondo "Patto per la Lombardia" della Regione Lombardia	1.450.000,00	Progetto Definitivo in linea tecnica (imminente l'approvazione)	Mantova
S.P. ex S.S. n.413 "Romana" - Interventi di risanamento conservativo del tratto di Ponte sul Po in area golenale nel Comune di San Benedetto Po	€ 900.000,00 Regione Lombardia € 475.000,00 Provincia di Mantova	2.375.000,00	Progetto esecutivo	San Benedetto
Riqualificazione intersezione tra la S.P.n°16 e la S.C. per Castel Goffredo in Comune di Ceresara	Comune di Ceresara Euro 10'000,00; Az. Bompieri Euro 95'000,00 e Provincia di Mantova Euro 30'000	135.000,00	Progetto FTE	Ceresara
Restauro conservativo ponte Torre Oglio	€ 576'000,00 Fondi Patto per la Lombardia, € 124.000,00 Provincia di Mantova	700.000,00	Progetto FTE	Viadana e Marcaria
"Asse Oltre Po PO.PE. - tangenziale sud di Quistello-2^ stralcio- S.Benedetto Po - lav.complementari"	Regione Lombardia	225.880,00	Progetto esecutivo	Quistello - San Benedetto Po

Totale complessivo 5.180.384,07

OPERE IN CORSO - SCUOLE

DESCRIZIONE OPERA	FONTE FINANZIAMENTO	IMPORTO OPERA	STATO AVANZAMENTO	COMUNI INTERESSATI
Edifici scolastici di proprietà ed in gestione: messa in sicurezza soffitti	Provincia di Mantova	794.722,90	Lavori ultimati	Asola, Castiglione d.S., Gonzaga, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, S. Benedetto Po, Suzzara, Viadana

Sede dell'istituto superiore Arco-Este di Mantova (sezione C. d'Arco): messa in sicurezza di pavimenti e rivestimenti, rinnovo servizi igienici ed impianto antintrusione	Stato (DM 607/2017)	100.000,00	Lavori ultimati	Mantova
Istituto tecnico per geometri Carlo d'Arco: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	241.140,00	Lavori ultimati	Mantova
Liceo scientifico Belfiore: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	288.730,00	Lavori ultimati	Mantova
I.T.F. "MANTEGNA" - Succursale: completamento messa in sicurezza soffitti	Stato (DM 607/2017)	40.490,00	Lavori ultimati	Mantova
I.T.I.S. "Fermi" - triennio: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	530.490,00	Lavori ultimati	Mantova
Sede dell'istituto superiore F. Gonzaga di Castiglione delle Stiviere (MN): opere di miglioramento sismico e di riqualificazione della palestra	Stato (DM 607/2017)	150.000,00	Lavori ultimati	Castiglione d.S.
Succursale dell'istituto superiore E. Sanfelice di via Vanoni a Viadana (MN): opere di miglioramento sismico e di riqualificazione della palestra	Stato (DM 607/2017)	150.000,00	Lavori ultimati	Viadana
Sede dell'istituto superiore A. Manzoni di Suzzara (MN): opere di miglioramento sismico e di riqualificazione della palestra	Stato (DM 607/2017)	100.000,00	Lavori ultimati	Suzzara

I.T.C. MANZONI: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	151.220,00	Lavori ultimati	Suzzara
Edifici scolastici provinciali: IPA Don Bosco di Viadana. Realizzazione nuova palestra	Provincia di Mantova	1.600.000,00	Lavori in corso	Viadana
I.T.C. Pitentino: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	236.790,00	Lavori ultimati	Mantova
Istituto tecnico commerciale Sanfelice: completamento messa in sicurezza soffitti	Stato (DM 607/2017)	86.200,00	Lavori ultimati	Viadana
Sede dell'istituto superiore E. Sanfelice di Viadana (MN): opere di miglioramento sismico della palestra e messa in sicurezza con ripristino dei servizi igienici e dei serramenti	Stato (DM 607/2017)	300.000,00	Lavori ultimati	Viadana
Istituto I. d'Este, Mantova: realizzazione scala di sicurezza	Stato (DM 607/2017)	141.000,00	Lavori ultimati	Mantova
Istituto d'arte G. Romano: completamento messa in sicurezza soffitti ed elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	197.910,00	Lavori in corso	Guidizzolo
Sede della sezione staccata A. dal Prato di Guidizzolo (MN) dell'istituto superiore G. Romano: opere di messa in sicurezza della facciata, delle coperture e miglioramento sismi	Stato (DM 607/2017)	300.000,00	Lavori in corso	Guidizzolo
Istituto magistrale "Isabella d'Este": completamento messa in sicurezza soffitti	Stato (DM 607/2017)	404.070,00	Lavori in corso	Mantova
I.T.F. Mantegna: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	203.200,00	Lavori ultimati	Mantova

I.P.A. S.G. Bosco: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali.	Stato (DM 607/2017)	54.920,00	Lavori ultimati	S. Benedetto Po
Succursale dell'istituto superiore S. G. Bosco di strada Spolverina a Mantova: messa in sicurezza di pavimenti e rivestimenti, rinnovo servizi igienici	Stato (DM 607/2017)	100.000,00	Lavori ultimati	Mantova
Adeguamento sismico della sede dell'istituto superiore G.Falcone di Asola	Provincia di Mantova	500.000,00	Lavori in corso	Asola
"Manutenzione straordinaria del Centro di formazione professionale di Castiglione delle Stiviere"	Provincia di Mantova	500.000,00	Lavori in corso (90%)	Castiglione d.S.
Edifici scolastici provinciali: lavori di completamento e potenziamento della connessione con fibra ottica per adeguamenti didattici conseguenti al Covid-19	Stato (fondi europei in carico al Ministero Istruzione)	750.000,00	Lavori in corso	Asola, Castiglione d.S., Gonzaga, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Poggio Rusco, S. Benedetto Po, Suzzara, Viadana

Totale complessivo 6.670.882,90

OPERE IN PROGETTAZIONE - SCUOLE

DESCRIZIONE OPERA	FONTE FINANZIAMENTO	IMPORTO OPERA	STATO AVANZAMENTO	COMUNI INTERESSATI
Edifici scolastici provinciali. ITAS di Palidano di Gonzaga (MN). Intervento di consolidamento e restauro della Villa "Strozzi" danneggiata dagli eventi sismici del maggio 2012.	Commissario emergenza sisma (Stato) € 9.000.000, Provincia € 4.200.000	13.200.000,00	Progetto definitivo (in corso di redazione progetto esecutivo)	Gonzaga
Sede Ist. superiore F.Gonzaga via fratelli Lodrini 32 a Castiglione d/Stiviere (MN): adeguam.	Stato	1.609.117,74	Affidata progettazione definitiva-esecutiva	Castiglione d.S.

sismico. Lotto B.1°stralcio				
Sede dell'Ist. superiore F. Gonzaga di via fratelli Lodrini 32 a Castiglione delle Stiviere (MN): adeguam. sismico. Lotto B. 2° stralcio. Corpo di fabbrica D	Stato	874.995,00	Affidata progettazione definitiva-esecutiva	Castiglione d.S.
Sede dell'Ist. superiore F. Gonzaga di via fratelli Lodrini 32 a Castiglione delle Stiviere (MN): adeguam. sismico. Lotto B. 2° stralcio. Corpo di fabbrica B	Stato (DM 607/2017)	549.016,69	Affidata progettazione definitiva-esecutiva	Castiglione d.S.
Adeguamento sismico della sede del Liceo Artistico "A. Dal Prato" di via Roma n. 2 a Guidizzolo (MN). Lotto 2.	Stato	1.200.000,00	Affidata progettazione definitiva-esecutiva	Guidizzolo
"Edifici scolastici provinciali: lavori di riqualificazione degli impianti di illuminazione"	Risorse di bilancio	1.000.000,00	Progetto esecutivo	Asola, Castiglione d.S., Gonzaga, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, S. Benedetto Po, Suzzara, Viadana

Totale complessivo 18.433.129,43

3. Strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato

L'art. 4 del D. Lgs.149/11 prevede che le Province sono tenute a redigere una relazione di fine mandato, da sottoporre alla firma del Presidente, per garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa.

Con decreto del 26 aprile 2013 del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, è stato approvato, tra l'altro, lo schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato. Tale relazione, modulata secondo i criteri di sinteticità ed essenzialità, dovrà essere sottoscritta dal Presidente della Provincia non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato, inviata entro dieci giorni dalla sottoscrizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e contestualmente pubblicata sul sito dell'ente per garantire la più ampia conoscibilità dell'azione amministrativa sviluppata nel corso del mandato elettivo.

Nello specifico, la relazione darà evidenza delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con particolare riferimento a:

1. sistema ed esiti dei controlli interni;
2. azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del
3. percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
4. situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente e degli enti controllati;
5. azioni intraprese per contenere la spesa;
6. quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale.

Fin dal primo anno di mandato, l'Amministrazione ha dato vita a momenti di lavoro e di condivisione con tutti i Sindaci del territorio, avviando con loro un lavoro di relazione costante per poter conoscere più da vicino i diversi problemi e le varie azioni di sviluppo che i Comuni stanno affrontando, con particolare riguardo a quelle problematiche che rendono necessario un rapporto o un intervento diretto dell'ente sovracomunale.

La Relazione relativa al mandato 2016 - 2019 è stata sottoscritta dal Presidente in data 29/06/2020, certificata dal Collegio dei Revisori il 14/07/2020, trasmessa alla Sezione Regionale di controllo Lombardia il 15/07/2020 e nella stessa data pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

4. Le linee di mandato e gli obiettivi strategici dell'ente - Albero della performance dell'ente 2021 - 2023

La Provincia esprime nel DUP una programmazione generale attendibile nel triennio: le linee di mandato 2021 - 2023 sono riconducibili a sette obiettivi strategici, ciascuno dei quali risulta poi declinato in obiettivi operativi, contenenti sia le scelte discrezionali dell'Amministrazione che le funzioni che erano attribuite per legge alle Province, in un quadro unitario, che definisce la parte "alta" dell'albero della performance. Per i contenuti sia degli obiettivi strategici che di quelli operativi si rimanda alla sezione operativa.

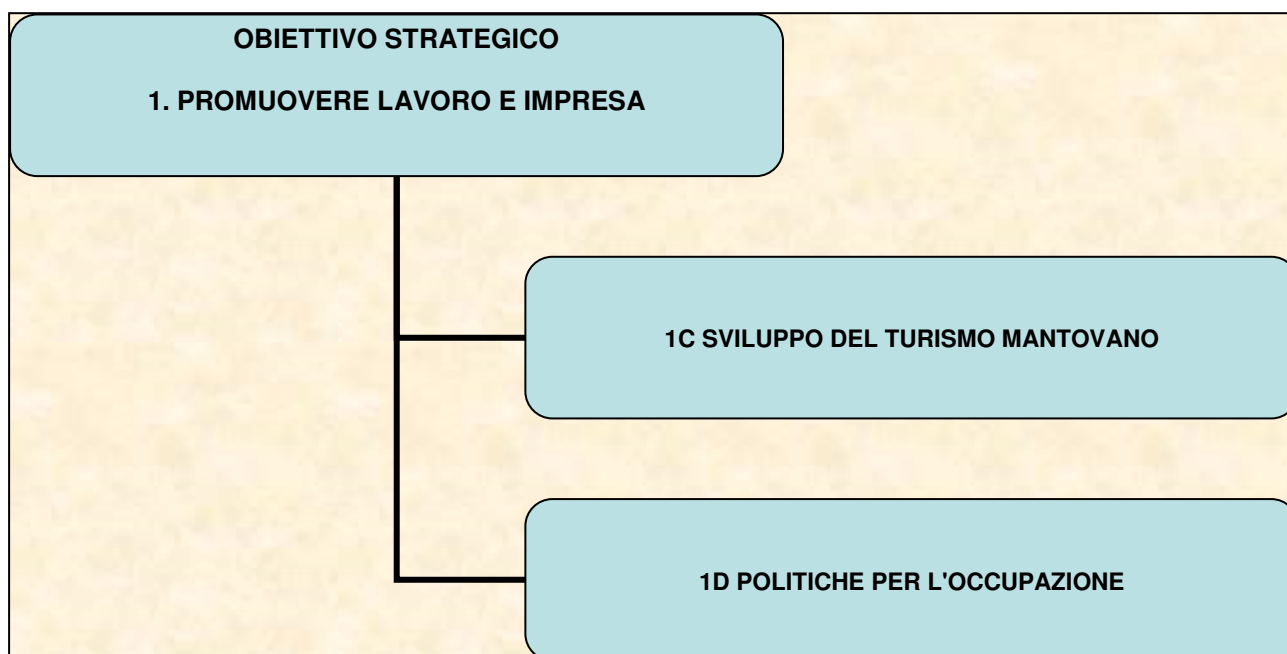
Obiettivo Strategico	cod. ob. operativo	Obiettivo operativo	...a seguito della riforma...
1. Promuovere Lavoro e impresa	1C	Sviluppo del turismo mantovano	Non fondamentale - confermato da legge regionale
	1D	Politiche per l'occupazione	Non fondamentale - confermato da legge regionale
2. Promuovere Persona, famiglia, comunità	2A	Politiche di coesione sociale e di sostegno solidale	Non fondamentale - confermato da legge regionale
	2B	Politiche dei giovani	Non fondamentale - confermato da legge regionale
	2C	Promozione delle politiche di pari opportunità	Fondamentale
3. Promuovere Qualità del territorio, qualità della vita	3A	Pianificazione del territorio	Fondamentale
	3B	Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili	Fondamentale
	3C	Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava	Fondamentale
	3D	Vigilanza ittico - venatoria	Non fondamentale - confermato da legge regionale
	3F	Tutela ambientale del territorio	Fondamentale
	3G	Valorizzazione delle risorse ambientali	Fondamentale
	3H	Protezione civile	Non fondamentale - confermato da legge regionale
4. Promuovere Infrastrutture e trasporti	4A	Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del territorio mantovano	Fondamentale
	4B	Manutenzione stradale per la sicurezza	Fondamentale
	4C	Promozione del trasporto pubblico locale, regolazione del trasporto privato e navigazione	Fondamentale
5. Promuovere la Scuola	5A	Politiche scolastiche e formative	Fondamentale
	5B	Miglioramento della qualità degli edifici scolastici	Fondamentale
	5C	Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali	Non fondamentale - confermato da legge regionale
6. Promuovere Cultura e saperi	6A	Cultura e identità dei territori	Non fondamentale - confermato da legge regionale
7. Promuovere Amministrazione efficace, efficiente, trasparente	7A	Efficienza amministrativa	Trasversale
	7B	Coordinamento e supporto enti	Fondamentale
	7C	Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale	Trasversale
	7D	Sistema informativo provinciale	Trasversale

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE PRIMA

5. Gli obiettivi operativi dell'ente

Obiettivo strategico 1. Promuovere lavoro e impresa



La Provincia esercita un proprio ruolo nello sviluppo economico, favorendo lavoro e impresa attraverso:

- ✓ Il coordinamento della comunicazione integrata del territorio mantovano avvalendosi delle nuove tecnologie per la diffusione e promozione delle peculiarità territoriali mantovane per rilanciare l'economia del turismo e della cultura, mediante protocolli d'intesa con le Istituzioni coinvolte e lo sviluppo della digitalizzazione dei servizi.
- ✓ la promozione delle politiche attive del lavoro al fine di favorire il consolidamento o il reinserimento occupazionale dei lavoratori e, al contempo, consentire il rafforzamento competitivo delle imprese lombarde rispetto ai reali fabbisogni di competenze e professionalità espressi dalle imprese e dai sistemi produttivi territoriali. Da segnalare in questo senso il "Documento Strategico per lo Sviluppo Locale - Patto per il Lavoro, la Coesione Sociale, la Crescita e la Competitività del Territorio", sottoscritto in data 25 novembre 2014 con Camera di Commercio, Parti Sociali, i Comuni sedi dei Distretti dei Piani di Zona;
- ✓ l'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione con il mondo produttivo, in uno sforzo comune in grado di dare risposte congrue all'emergenza occupazionale sia in termini di accesso al lavoro per i più giovani sia di mantenimento del lavoro per gli adulti;
- ✓ l'indizione delle sessioni d'esame per l'abilitazione alle professioni turistiche (Guida turistica, Accompagnatore turistico, Direttore di agenzia di viaggio) ai sensi della L.R. n. 27/2015 art. 50 e l'organizzazione di specifici percorsi formativi;
- ✓ il controllo e la vigilanza sull'acquisizione e mantenimento dei requisiti strutturali delle strutture ricettive alberghiere ai sensi della L.R. n. 27/2015 art. 40.

Obiettivo operativo 1C: Sviluppo del turismo mantovano

La legge regionale n. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" riconosce le province come soggetti concorrenti allo sviluppo delle attività di promozione turistica integrata del territorio di competenza; le funzioni turistiche delegate alle province contribuiscono quindi alla realizzazione delle linee d'indirizzo e delle strategie indicate nel piano turistico triennale 2020-2022 di promozione e attrattività del territorio lombardo di Regione Lombardia.

Le azioni che il Servizio Turismo intende porre in campo sono quindi guidate dalle politiche di indirizzo contenute nella richiamata legge regionale n. 27/2017 che chiedono un impegno al fine di concorrere ad attuare una promozione turistica integrata attraverso la condivisione ed il supporto ai progetti e alle azioni messe in campo dagli attori locali, anche in stretto rapporto con l'azione del Servizio Progetti Speciali ed Europei che supporta le progettualità più significative dell'Ente. Particolare attenzione sarà accordata alle realtà territoriali mantovane, siano esse istituzionali, associative o private che hanno avviato o avvieranno progetti strategici ed integrati di valorizzazione e promozione per favorire lo sviluppo turistico, culturale ed economico della provincia. Fra gli attori con i quali continueranno le collaborazioni già instaurate figurano in particolare: Comune di Mantova, Camera di Commercio di Mantova, Unioni di Comuni, Pro Loco ed associazioni.

Col Comune di Mantova è in essere la convenzione triennale che concorre allo svolgimento del servizio di Informazione e Accoglienza Turistica dell' Infopoint "#Inlombardia" collocato presso il Palazzo della Cervetta. La Legge regionale 27/2015 ha ampliato la competenza dei punti di informazione turistica, ne ha uniformato l'immagine grafica per costituire una rete informativa regionale omogenea e integrata con servizi culturali, in grado di promuovere al meglio le aree turistiche e soddisfare le esigenze dei turisti.

A tal riguardo proseguirà la collaborazione anche con i comuni e le realtà pubblico/privato gestori di punti di informazione turistica dei poli turistici del Mantovano (Sabbioneta, Castel Goffredo, Ostiglia, Asola e San Benedetto Po).

La Provincia di Mantova, nel triennio 2020- 2022 contribuirà allo sviluppo del progetto regionale con declinazione territoriale, del sistema turistico integrato EDT con le componenti web della propria piattaforma ICT, collegata al sito del turismo mantovano, www.turismo.mantova.it di proprietà provinciale che rappresenta un elemento fondamentale e di connessione per la costruzione del modello d'informazione e promozione turistica integrata, condivisa dalla rete degli infopoint territoriali e che sarà oggetto di un restyling grafico, in virtù del cofinanziamento regionale del progetto "Terre di Mantova. Cultura da Vivere, natura da scoprire".

La Provincia di Mantova concorre alla realizzazione del programma regionale di regolamentazione e controllo delle imprese turistiche lombarde, attuando le procedure per la verifica e la vigilanza dei requisiti e degli standard di qualità delle imprese turistiche ricettive alberghiere ed extra-alberghiere., disciplinati dalla legge Regionale n. 27/2015, art. 6, per favorire la crescita della qualità dei servizi erogati dalle strutture turistiche e migliorare il sistema dell'accoglienza turistica.

L'art. 6 della L.R. 27/15 attribuisce alla Provincia le seguenti funzioni:

- classificazione delle strutture ricettive, sulla base dei requisiti previsti con regolamento della Giunta regionale e cura dei relativi elenchi da trasmettere mensilmente alla stessa, ai fini della validazione dei dati dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
- vigilanza e controllo sul mantenimento dei requisiti di classificazione;
- raccolta e trasmissione alla Regione dei dati statistici mensili sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive, secondo criteri, termini e modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto degli indirizzi impartiti nell'ambito del sistema statistico regionale, nazionale ed europeo;
- comunicazioni concernenti le attrezzature e le tariffe delle strutture ricettive;

- raccolta e comunicazione delle segnalazioni dei turisti relativamente alle attrezzature, ai prezzi delle strutture ricettive.

D'intesa con la Regione, la Provincia realizzerà le sessioni d'esame per il riconoscimento dell'idoneità all'esercizio delle professioni turistiche di Guida Turistica, Accompagnatore Turistico e Direttore di Agenzia di Viaggio; la Regione e il Ministero dei beni e delle attività culturali e il Ministero del Turismo stanno lavorando congiuntamente per la definizione dei requisiti necessari per il relativo esercizio, nonché per raggiungere l'intesa in merito agli standard minimi professionali valevoli su tutto il territorio nazionale.

La vocazione turistico-culturale e ambientale del territorio Mantovano, la vasta offerta di eventi di richiamo nazionale (a titolo d'esempio Festivalletteratura, Segni d'Infanzia), il programma espositivo della Fondazione di Palazzo Te, la presenza di un patrimonio architettonico e artistico diffuso e la presenza dei siti "Unesco" (Città di Sabbioneta e il sito palafitticolo di Bande di Monzambano) richiederanno, anche nel triennio 2021 e 2023, la realizzazione d'interventi promozionali da svolgere con un approccio integrato e trasversale, che, oltre al settore turistico, consideri anche quello economico, dei servizi e delle infrastrutture per superare definitivamente la frammentazione del sistema turistico locale.

Obiettivo operativo 1D Politiche per l'occupazione

Il D. Lgs. 150/2015 ha introdotto una nuova governance dei servizi per il lavoro, prevedendo la loro complessiva regionalizzazione e un ruolo di coordinamento nazionale in capo all'Agenda Nazionale per le politiche attive del Lavoro (ANPAL).

In Lombardia, per il recepimento delle novità introdotte dal D. Lgs. 150/2015 e dalla L. 205/2017, è stata approvata la legge regionale n.9/2018 "Modifiche alla Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22- Il Mercato del Lavoro in Lombardia" che demanda alla Regione le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di Centri per l'Impiego compreso il collocamento mirato per i disabili.

Alle Province è stato invece delegato l'esercizio di funzioni relative a specifici procedimenti amministrativi (puntualmente elencati nell'allegato A del progetto di legge regionale, tra cui i procedimenti di gestione delle anagrafiche dei disoccupati e i procedimenti di erogazione di politiche attive, compreso l'assegno di ricollocazione) connessi alla gestione dei Centri per l'Impiego, compreso il collocamento mirato dei disabili di cui alla legge 68/1999.

La medesima legge ha previsto, altresì, la permanenza del personale nei ruoli delle Province con la precisazione che tale personale, in ragione della delega, non è considerato ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014.

In data 11 novembre 2019 è stata approvata la Delibera regionale n. 2389, di recepimento del Decreto Ministeriale n. 74/2019, avente ad oggetto "Approvazione del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego". Dalla Regione Lombardia alla Provincia di Mantova erano stati assegnati nel 2019 € 3.163.997,94 e nel 2020 € 2.643.144,42 per il Potenziamento dei CPI.

Il Piano di potenziamento dei CPI è fondato sulla centralità dei servizi pubblici all'impiego che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono da sempre fondamentali compiti per l'integrazione attiva delle persone.

Il Piano prevede tre obiettivi:

1. potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego;
2. implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati;
3. potenziare i sistemi informativi, l'interoperabilità e le infrastrutture.

Tra le linee di intervento previste per l'obiettivo 1) vi è l'organizzazione di concorsi al fine di inserire nuove risorse umane nei CPI in Lombardia.

Per il potenziamento dei CPI, Regione Lombardia ha quindi bandito i seguenti concorsi:

- Concorso pubblico unico, per esami, 736 posti cat. C a tempo indeterminato e 145 posti cat. C a tempo determinato, operatore mercato del lavoro;
- Concorso pubblico unico, per esami, 284 posti cat. D a tempo indeterminato e 49 posti cat. D a tempo determinato, specialista mercato e servizi per il lavoro;
- Concorso pubblico unico, per esami, 54 posti cat. C tecnico informatico;
- Concorso pubblico unico, per esami, 29 posti cat. D specialista informatico statistico.

Per la Provincia di Mantova sono previste complessivamente n. 84 unità.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 22 maggio 2020 ha nel frattempo approvato il DM 59/2020 relativo al "Piano nazionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego", di modifica al precedente DM n. 74/2019.

Coerentemente con quanto previsto dalle voci ammissibili che verranno stabilite da Regione Lombardia, la Provincia predisporrà un piano d'interventi comprendenti manutenzione, anche straordinaria, delle sedi CPI, acquisto di arredi ed attrezzature, nonché acquisizione di risorse

umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi e spese diverse ammissibili sempre nella finalità del potenziamento.

Il considerevole aumento di personale in servizio rende le sedi dei CPI periferici presenti sul territorio non più adeguate: da ciò l'esigenza indifferibile di individuare nuove sedi che dovranno essere disponibili, vista la tempistica indicata da Regione Lombardia per le nuove assunzioni, a partire presumibilmente da giugno 2021.

Si prevede inoltre l'adozione da parte della Regione, in collaborazione con le province e la Città metropolitana di Milano, di provvedimenti intesi a potenziare i centri per l'impiego e a rafforzare le competenze professionali del relativo personale in attuazione di programmi definiti a livello nazionale, con particolare riferimento alla gestione del Reddito di Cittadinanza.

Si prevede, infine, che le Province, oltre ad assicurare il confronto a livello territoriale con le parti sociali nello svolgimento delle rispettive funzioni, possano definire programmi attuativi degli indirizzi regionali, svolgere attività di monitoraggio e valutazione degli interventi sul mercato del lavoro e attuare iniziative per migliorare l'efficacia del sistema regionale dei servizi al lavoro e per la gestione delle crisi aziendali.

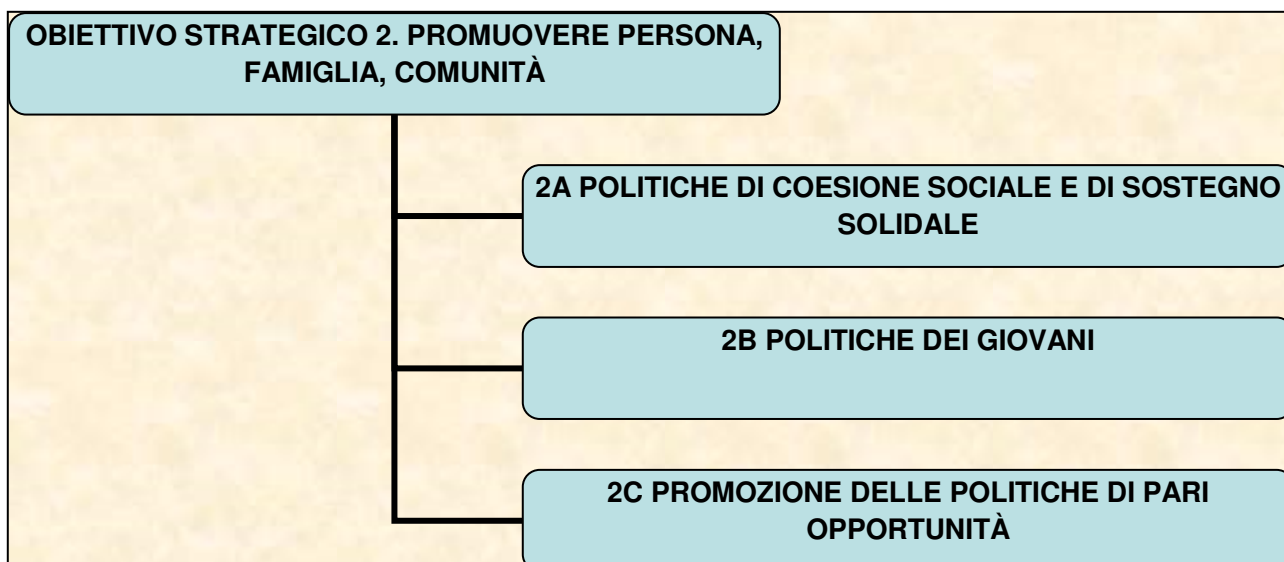
Nell'ambito dell'attuale organizzazione dei servizi al lavoro in Lombardia, la Provincia continua quindi ad esercitare le competenze in materia di mercato del lavoro definendo programmi attuativi degli indirizzi regionali, anche al fine di valorizzare le reti territoriali, quali espressione dei fabbisogni dei territori e luoghi privilegiati di programmazione partecipata per le politiche del lavoro.

Gli interventi da porre in campo devono essere volti al/alla:

1. riqualificazione dei lavoratori, sulla base dei servizi previsti dal D.Lgs.150/2015 e dalla legge 68/99, oltre ai dispositivi di politiche attive nazionali e regionali (tra cui rientrano Assegno di Ricollocazione, Dote Unica Lavoro e Garanzia Giovani);
2. gestione del Reddito di Cittadinanza, per tutte le fasi operative di competenza dei Centri per l'impiego;
3. partecipazione in partenariato ai bandi locali e regionali finalizzati alla ricollocazione di lavoratori provenienti da aziende in crisi, oltre che dei disabili;
4. agevolazione dell'accesso dei giovani al mercato del lavoro, partecipando ai programmi Dote Unica Lavoro e Garanzia Giovani;
5. supporto alle famiglie, anche tramite interventi integrati, che fronteggiano la sfida legata al passaggio tra scuola e lavoro dei propri ragazzi con disabilità o in condizione di disagio. A tale scopo si colloca la realizzazione del progetto "Welfare, scuola e famiglia", finanziato dalla Fondazione Cariverona;
6. mantenimento del ruolo attivo di supporto dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro, per disporre di una visione completa e omogenea delle azioni svolte e dei destinatari coinvolti, ma anche di ricerche tematiche sulla base delle sperimentazioni avviate sul territorio;
7. programmazione e realizzazione delle azioni previste dal Piano Provinciale Disabili e dall'Avviso Dote Impresa nell'ambito del Collocamento Mirato;
8. programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante, con particolare riferimento all'offerta pubblica della formazione mediante la gestione dell'apposito catalogo provinciale, anche tramite l'aggiornamento dei moduli formativi e degli operatori abilitati ad erogare la formazione sul territorio provinciale;
9. consulenza alle imprese per l'inserimento lavorativo dei disoccupati e dei soggetti disabili in cerca di lavoro e per gli incentivi erogabili.
10. predisposizione di un piano d'interventi collegato al Piano di potenziamento dei CPI comprendente individuazione di nuove sedi dei CPI, manutenzione, anche straordinaria, delle attuali sedi dei CPI, acquisto di arredi ed attrezzature informatiche per le nuove

- assunzioni, nonché acquisizione di risorse umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi, sempre nella finalità del potenziamento dei Centri per l'Impiego.
11. collaborazione con Regione Lombardia per la partecipazione alle sottocommissioni d'esame dei già menzionati concorsi, i cui termini per la presentazione delle candidature sono scaduti in data 16 settembre 2020.

Obiettivo Strategico 2. Promuovere Persona, famiglia, comunità



La Provincia riconosce un proprio ruolo nell'ambito sociale e dei servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità in forte sinergia con l'obiettivo strategico "promuovere il lavoro e fare impresa". In particolare, l'operato della Provincia passa attraverso:

- ✓ il sostegno e la promozione della persona, civico e professionale;
- ✓ la promozione dei processi d'interazione e inclusione sociale degli immigrati e delle minoranze linguistiche, oltre che l'educazione all'accoglienza e all'intercultura;
- ✓ la concertazione delle politiche giovanili a livello trasversale e multisettoriale, riconoscendo priorità ai temi del lavoro e dell'orientamento scolastico e professionale e, secondariamente, sulla cultura e sull'aggregazione giovanile;
- ✓ la promozione delle pari opportunità e il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, con lo scopo d'incrementare l'occupazione femminile attraverso azioni di conciliazione e di riequilibrio tra vita e lavoro e azioni di responsabilità sociale di impresa, di assicurare pari accesso all'educazione e alla cultura, all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita attraverso la valorizzazione delle differenze di genere.

Obiettivo operativo 2A - Politiche di coesione sociale e di sostegno solidale

La programmazione in ambito di politiche di coesione sociale insiste sui contenuti previsti dal tema prioritario "Promuovere Persona, famiglia, comunità".

La Legge Regionale n. 19/2015 ha stabilito che restano confermate in capo alle Province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, che sono trasferite alla Regione.

Sono pertanto ricomprese nelle funzioni delegate e confermate in materia di politiche sociali:

la rilevazione e analisi del fabbisogno formativo del personale che opera nelle unità d'offerta sociali e sociosanitarie finalizzato alla programmazione di interventi formativi di qualificazione e di aggiornamento professionale;

l'istituzione di osservatori territoriali finalizzati alla conoscenza dei fenomeni sociali e promozione di studi ed analisi dei bisogni assistenziali e dei diversi processi di inclusione sociale;

la tenuta delle sezioni provinciali del registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato di cui al Capo II della L.R. n. 1/2008 e del registro provinciale delle associazioni di cui al Capo III della L.R. n. 1/2008 e verifica del permanere dei requisiti per l'iscrizione nei registri; L'attività relativa alla tenuta dei registri (iscrizioni, cancellazioni, variazioni e verifica del mantenimento di requisiti) andrà rivista alla luce della istituzione del nuovo Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS).

La realizzazione delle altre attività sarà subordinata all'individuazione da parte di Regione Lombardia delle necessarie dotazioni finanziarie.

La Provincia di Mantova nel 2016, considerata la necessità di sostenere, coordinare e promuovere nei Comuni azioni di contrasto alla corruzione e all'illegalità, nonché la necessità di affrontare in maniera condivisa le problematiche legate a comportamenti mafiosi e illegali nel territorio provinciale, ha promosso la costituzione della Consulta Territoriale della Legalità.

La Consulta è coordinata dalla Provincia e rappresenta un organismo di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale finalizzato alla prevenzione e al contrasto a comportamenti improntati all'illegalità e alla promozione della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva.

La Consulta proseguirà la propria azione attraverso gruppi di lavoro tematici interni, la promozione di iniziative e progetti relativi ai temi della legalità, il coinvolgimento dei Comuni del territorio e la collaborazione con altre Consulte/Commissioni presenti in provincia di Mantova.

La Provincia di Mantova intende, inoltre, proseguire la collaborazione con tutti gli organismi del terzo settore e del volontariato in particolare sostenendo l'associazionismo e potenziando il suo ruolo attivo nella realizzazione delle politiche territoriali in tutti gli ambiti specifici di competenza.

Obiettivo Operativo 2B - Politiche dei giovani

I contenuti relativi alle politiche per i giovani trovano la loro declinazione prioritaria nel supporto e potenziamento delle attività della Rete territoriale provinciale per le politiche giovanili, facilitandone il funzionamento e la sostenibilità, integrando gli interventi avviati dalla rete dei Servizi Informagiovani con la programmazione delle politiche educative e scolastiche. Il sito www.informagiovani.mn.it, contestualmente ad un canale Facebook dedicato, permette di comunicare al cittadino e all'utenza quotidiani aggiornamenti e di offrire un supporto promozionale alle iniziative provenienti dai territori.

Obiettivo Operativo 2C - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità

Questo obiettivo trova un'importante ridefinizione con la legge Delrio, che riconosce *"il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale"* una funzione fondamentale in capo ai nuovi ente di area vasta.

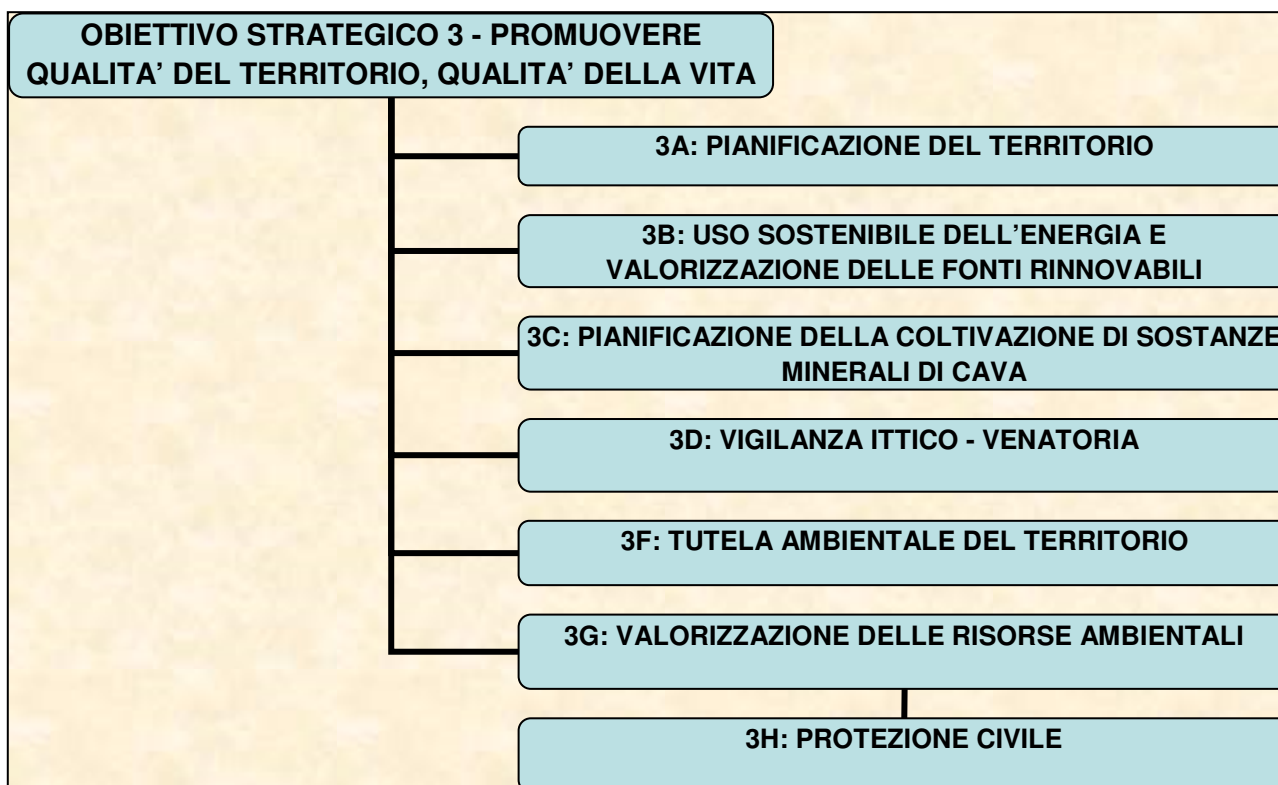
L'espletamento della funzione richiede prioritariamente un lavoro d'impostazione finalizzato a disporre delle necessarie competenze e conoscenze, oltre che degli strumenti, affinché il ruolo riconosciuto all'ente possa essere agito con efficacia.

In particolare, ci si propone di:

- promuovere iniziative che contribuiscano a ridurre i fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e favoriscano le pari opportunità, con particolare riferimento al supporto delle attività della Consiglieria di parità;
- supportare e partecipare ad iniziative promosse dalle reti territoriali in materia di conciliazione vita-lavoro promosse da Regione Lombardia e coordinate dall'Agenzia di Tutela della Salute;

-
- promuovere interventi di sensibilizzazione rivolti agli studenti frequentanti le scuole provinciali sui temi dell'interculturalità, della discriminazione e della cultura della parità;
 - coordinare, sostenere e diffondere eventi e iniziative in ambito territoriale di promozione delle pari opportunità;
 - supportare le attività della Commissione Provinciale per le Pari opportunità.

Obiettivo Strategico 3 - Promuovere qualità del territorio, qualità della vita



La Provincia individua i principi ispiratori della propria azione di governo del territorio nella sostenibilità e responsabilità sociale, trasparenza e fruibilità, salvaguardia dell'ambiente e del territorio, collegamento con il mondo. Sulla base di questi principi, l'indirizzo strategico viene declinato nei seguenti obiettivi:

- ✓ attuazione e gestione della pianificazione territoriale secondo logiche concertative miranti a salvaguardare il territorio, ridurre il consumo di suolo, riqualificare i sistemi urbani esistenti, sperimentare l'applicazione di strumenti innovativi della perequazione urbanistica e territoriale, al fine di migliorare il rapporto pubblico - privato nella trasformazione del territorio;
- ✓ attivazione e sostegno di politiche energetiche basate sull'utilizzo delle fonti rinnovabili, anche attraverso il rafforzamento della società partecipata Agire, come strumento privilegiato per la diffusione di informazioni e conoscenza e come sostegno verso lo sviluppo di PMI del settore;
- ✓ pianificazione e regolazione della coltivazione di sostanze minerali di cava nella logica della sostenibilità ambientale, economica e sociale, considerando la necessità di soddisfare il fabbisogno di inerti quale risorsa finita, anche incrementando l'utilizzo di materiali riciclati in edilizia e opere pubbliche.
- ✓ attivazione di politiche di tutela ambientale del territorio, con particolare riguardo alla qualità delle risorse ambientali aria, acqua, suolo, alla produzione di rifiuti, alle connesse attività autorizzative, di regolazione e di controllo dell'Ente;
- ✓ valorizzazione delle risorse ambientali, attraverso la tutela delle aree di interesse naturalistico, la rinaturazione e riqualificazione delle aree degradate, per una conservazione della biodiversità quale cardine dello sviluppo, la valorizzazione delle ZPS in gestione, la promozione e valorizzazione dei parchi regionali e dei parchi locali di interesse sovracomunale, il contributo allo sviluppo della rete ecologica regionale;
- ✓ attuazione delle politiche di tutela ambientale attraverso il potenziamento della

Colonna Mobile Provinciale di Protezione civile, l'aggiornamento degli strumenti programmatori di Prevenzione e Protezione, i piani di emergenza per il rischio industriale e da trasporto di sostanze pericolose;

- ✓ tutela delle risorse ambientali attraverso il consolidamento della vigilanza ittico-venatoria, in una logica di coordinamento con le funzioni trasferite dalla l.r. 19/2015, e di coinvolgimento e collaborazione con le associazioni piscatorie e la Consulta provinciale.

Obiettivo Operativo 3A: Pianificazione del Territorio

La pianificazione territoriale è finalizzata allo sviluppo insediativo, infrastrutturale e socioeconomico, salvaguardando e valorizzando i caratteri naturali, paesaggistici e storico - culturali. La funzione della Provincia quale ente intermedio di pianificazione di area vasta e coordinamento tra i diversi livelli istituzionali, viene realizzata attraverso:

1. la predisposizione e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a valenza paesaggistica (PTCP), quale strumento di indirizzo e orientamento delle politiche territoriali, insediative, infrastrutturali e paesaggistiche della Provincia e degli enti locali, che definisce indirizzi e prescrizioni di tutela, valorizzazione e promozione dei territori individuando obiettivi, criteri progettuali, interventi prioritari e strategici condivisi;
2. l'attuazione del PTCP attraverso la predisposizione e gestione degli strumenti previsti dal piano stesso quali: PGT comunali, Piani di settore, approfondimenti tematici e d'area, progetti strategici finalizzati a realizzare gli obiettivi, le strategie e gli indirizzi del PTCP, oltre che ad accrescere la divulgazione e l'informazione ai cittadini;
3. la partecipazione a strutture ed iniziative di coordinamento inter-settoriale e inter-istituzionali (ad esempio: protocolli d'intesa o accordi di programma con i Comuni) per il raggiungimento degli obiettivi e per la realizzazione degli interventi strategici del PTCP, attraverso forme articolate di concertazione e una azione continua di monitoraggio dei progetti;
4. le valutazioni di compatibilità al PTCP delle trasformazioni territoriali degli strumenti urbanistici comunali, di altri piani e progetti, nonché la partecipazione alle procedure di VAS e di VIA;
5. la valutazione di compatibilità al PTR dei PGT comunali in materia di riduzione del consumo di suolo (LR31/2014)
6. la gestione delle funzioni delegate in materia paesaggistica (autorizzazioni e pareri), nonché di esercizio del potere sostitutivo in materia urbanistico - edilizia;
7. il potenziamento del Sistema Informativo Territoriale, quale strumento di conoscenza, verifica e divulgazione delle trasformazioni territoriali, socioeconomiche, e ambientali, in coordinamento con la Regione Lombardia e i Comuni.

Nel triennio si prevede di:

- adeguare e integrare il PTCP al PTR (efficace dal 13/03/2019) nel rispetto delle tempistiche previste dalla legge e in attuazione della LR 31/2014 sul consumo di suolo, fornendo adeguato supporto ai Comuni per l'adeguamento dei PGT anche attraverso la predisposizione di basi cartografiche e documenti aggiuntivi, allegati al PTCP;
- ottimizzare le procedure di verifica e controllo delle trasformazioni territoriali: pareri di compatibilità con il PTCP e il paesaggio, autorizzazioni e sanzioni paesaggistiche.

Obiettivo Operativo 3B: Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili

1. coordinamento e controllo del Servizio Verifica impianti termici (V.I.T.) affidato alla Società in house A.G.I.R.E. Con Delibera del Consiglio provinciale n. 18 del 30/07/2020 è stata

sottoscritta Convenzione tra Provincia e Comune di Mantova, affinché la Provincia, per il tramite della propria società AGIRE, svolga anche sul territorio del comune capoluogo l'attività ispettiva prevista per legge. Con Delibera del Consiglio provinciale n. 19 del 30/07/2020 è stata ridefinita, in forma concessoria, la natura giuridica dell'affidamento del Servizio in essere di verifica degli impianti termici alla società A.G.I.R.E. SRL e relativa disciplina dell'organizzazione del servizio. Le due Delibere modificano radicalmente le attività relative al servizio di verifica sugli impianti termici a partire dalla prossima stagione termica 2020-2021;

2. promozione risorse energetiche e sviluppo fonti rinnovabili tramite:
 - gestione degli strumenti di pianificazione di competenza provinciale previsti dalla vigente normativa in attuazione del Piano Energetico Regionale; per quanto riguarda il progetto FO. R. AGRI. l'Ente, in collaborazione con Regione Lombardia, ha deciso di destinare le risorse residue dell'Accordo Quadro per distribuire, attraverso apposito bando rivolto ai cittadini con scadenza al 31/12/2021, specifici contributi economici per incentivare la sostituzione di impianti civili alimentati a biomassa non rispondenti ai più elevati standard di qualità ambientale in termini di emissioni di inquinanti in atmosfera.

Obiettivo Operativo 3C: Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava

L'azione della Provincia, quale ente di pianificazione e programmazione, è indirizzata a soddisfare i fabbisogni provinciali di inerti, garantendo la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, preservando le materie prime non rinnovabili, promuovendo il recupero ed il riciclaggio degli inerti e fornendo risposte adeguate alle istanze delle imprese, delle istituzioni e delle comunità.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso:

1. la predisposizione e gestione del Piano Cave Provinciale, nel quale determinare i fabbisogni, programmare i quantitativi estraibili e individuare gli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE), a partire dal completamento e ampliamento degli ATE esistenti e coinvolgendo i Comuni interessati;
2. il monitoraggio continuo delle attività estrattive, mediante sopralluoghi e controlli, raccolta ed elaborazione di dati, aggiornamento del catasto cave;
3. la promozione di progetti di recupero e riqualificazione ambientale a mitigazione e compensazione delle aree degradate interessate da attività estrattive, nonché la promozione del recupero ed il riciclaggio degli inerti, a partire da quelli utilizzati per le opere pubbliche della Provincia;
4. la gestione delle funzioni delegate in materia di autorizzazioni di cave, di interventi estrattivi in fondi agricoli e di progetti di gestione produttiva degli ATE,
5. la gestione delle funzioni delegate in materia di polizia mineraria e il supporto ai Comuni nelle attività di vigilanza e controllo sulle attività estrattive.

Nel triennio si prevede di:

- partecipare alla conclusione della fase di istruttoria regionale per l'approvazione definitiva del Piano Cave Provinciale in Consiglio regionale;
- ottimizzare le procedure di autorizzazione delle attività estrattive, potenziare le attività di monitoraggio del piano e di controllo delle cave in essere, ampliare le funzioni di supporto tecnico ai Comuni, definendo strutture, strumenti e procedure più efficaci di verifica e intervento.

Obiettivo Operativo 3D: Vigilanza ittico venatoria

Le competenze in materia di caccia e pesca, nonché il personale amministrativo (4 unità) sono stati trasferiti alla Regione. Sono rimaste in capo alla Provincia le funzioni e il personale addetto alla

Vigilanza ittica e venatoria. In tale situazione di criticità organizzativa e funzionale, compatibilmente con le risorse di personale, mezzi e attrezzature disponibili, si devono continuare a perseguire le finalità di controllo e di servizio alle attività ittiche e venatorie, rivolte ai cittadini, alle imprese, alle associazioni e agli enti locali, nonché di tutela della fauna selvatica, attraverso:

1. lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo per la prevenzione e il contrasto delle violazioni in materia di caccia e pesca, anche attraverso il coordinamento delle guardie volontarie (65) e degli operatori faunistici (300), con particolare riferimento al fenomeno del bracconaggio ittico;
2. l'attuazione del Piano triennale provinciale di contenimento della nutria, aggiornando i contenuti, svolgendo le attività delegate di formazione degli operatori volontari, di coordinamento e supporto ai comuni, di smaltimento degli animali catturati, di monitoraggio dell'efficacia degli interventi;
3. la partecipazione all'attuazione del Piano regionale di contenimento piccioni, tortore, corvidi e volpi, attraverso interventi di contenimento a difesa delle aziende agricole e degli allevamenti e garantendo la necessaria collaborazione per il monitoraggio sanitario della fauna selvatica;
4. la programmazione e realizzazione degli interventi di ripopolamento e cattura lepri e fagiani.

Nel triennio, in relazione alle risorse messe a disposizione dalla Regione, si prevede di:

- integrare il piano triennale provinciale di contenimento della nutria, definendo e attuando azioni finalizzate ad incrementare l'efficacia degli interventi;
- concordare con Regione Lombardia il quadro delle funzioni e delle attività delegate, in relazione alle risorse messe a disposizione, nonché la gestione dei diritti piscatori sulle acque provinciali;
- sviluppare il coordinamento con le altre forze di polizia per il contrasto al bracconaggio ittico.

Obiettivo Operativo 3F: Tutela Ambientale del Territorio

Le politiche di tutela ambientale del territorio volte a conservare e migliorare la qualità delle risorse ambientali aria, acqua, suolo e controllare la produzione di rifiuti, vengono declinate nei seguenti obiettivi:

1. sostegno al potenziamento delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria e di controllo degli scarichi, attraverso le attività del Comitato Provinciale di indirizzo e Coordinamento (Provincia, Arpa, ASL e un rappresentante dell'ANCI), finalizzata da un lato alla valutazione di adeguatezza delle reti di monitoraggio esistenti, dall'altra alla programmazione di campagne di monitoraggio delle matrici ambientali in aree del territorio caratterizzate da specifiche criticità e di controllo degli scarichi sulla base degli indirizzi di Regione Lombardia;
2. tutela e miglioramento della qualità della risorsa idrica attraverso le seguenti attività: autorizzazione e controllo degli scarichi privati e pubblici, risanamento dei corpi idrici superficiali mediante promozione di iniziative volte a sviluppare la fasce tampone ed incentivare i sistemi di fitodepurazione delle acque, autorizzazione e controllo delle derivazioni da falda e da corpo idrico superficiale, ivi compresi gli impianti idroelettrici, rientranti tra gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;
3. svolgimento delle funzioni in materia di organizzazione del servizio idrico integrato poste in capo alla Provincia in qualità di Ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Mantova: in particolare, attraverso la programmazione delle attività dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", si sosterranno prioritariamente:
 - a. l'attuazione degli interventi in materia di collettamento e depurazione atti al superamento delle procedure di infrazione comunitaria ed alla risoluzione delle situazioni difformi;
 - b. la realizzazione degli acquedotti a partire dalle zone non servite interessate dalla presenza di arsenico nelle acque di falda in concentrazioni oltre i limiti di legge: a tal fine, si perseguirà l'obiettivo di incentivare la realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche, sostenendone la programmazione sia nel nuovo Piano d'Ambito sia

- all'interno dei Piani di investimento dei gestori, e si sosterrà, come soluzione provvisoria, in attesa della realizzazione dell'acquedotto, il finanziamento di "punti acqua" sostitutivi;
- c. tutte le azioni finalizzate ad incentivare il pieno utilizzo dell'acquedotto per gli usi idropotabili nelle zone già servite, incentivando le attività di controllo sull'effettivo utilizzo dell'acquedotto nelle zone servite dallo stesso, con priorità per i Comuni interessati dalla problematica dell'arsenico nelle acque di falda;
 - d. il monitoraggio delle attività dei gestori ai fini della verifica del rispetto del programma di realizzazione degli interventi finanziati;
 - e. il perseguimento dell'obiettivo del gestore unico dell'Ambito Territoriale Ottimale;
 - f. attuazione del Piano d'Ambito attraverso i piani d'investimento dei gestori;
4. sostegno all'attuazione del contratto di fiume Mincio, sottoscritto nel maggio del 2016, sia partecipando attivamente quale soggetto promotore di azioni specifiche, sia collaborando nel monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti nel piano d'azioni mediante la partecipazione attiva al comitato tecnico appositamente istituito;
 5. tutela ambientale del territorio e della qualità del suolo: verrà perseguita attraverso l'attiva partecipazione ai tavoli istituiti in relazione alle attività di risanamento del Polo chimico di Mantova e del connesso Sito d'Interesse Nazionale, al fine di accelerare i processi di risanamento del petrolchimico con particolare riferimento alle zone maggiormente critiche, quali le aree oggetto di interramenti di rifiuti industriali;
 6. l'obiettivo di evitare o attutire la compromissione dell'ambiente, del paesaggio e della salute umana verrà perseguito anche attraverso i seguenti strumenti:
 - strumenti di natura preventiva per determinate categorie di opere, quali la Valutazione d'impatto ambientale e la Verifica di Assoggettabilità a VIA e relativi controlli;
 - valutazione d'incidenza delle previsioni dei Piani di Governo del territorio comunali per evitare la compromissione dei siti della Rete Natura 2000 e delle Reti ecologiche, che ne garantiscono la connessione;
 - esercizio dell'attività autorizzativa in campo ambientale (Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), autorizzazione impianti smaltimento rifiuti ex art. 208 TUA, autorizzazione impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili e relativi controlli, Provvedimento Unico Autorizzativo Regionale (P.A.U.R.);
 - adeguato sviluppo delle attività valutative a supporto della pianificazione provinciale, assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica, con riferimento specifico alla variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale in corso di redazione;
 7. rafforzamento delle attività volte al contenimento della produzione di rifiuti, attraverso il monitoraggio della raccolta differenziata di rifiuti urbani a livello comunale, il sostegno ai Comuni nell'implementazione dei sistemi di raccolta domiciliare, lo sviluppo di azioni di comunicazione e sensibilizzazione, l'attività di supporto ai Comuni nella gestione dei siti contaminati e l'aggiornamento del catasto delle bonifiche. In ambito di rifiuti speciali l'obiettivo è di favorire l'organizzazione delle diverse fasi della gestione dei rifiuti in modo efficace ed efficiente, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa di settore relativi alla limitazione della quantità, alla autosufficienza dell'ambito, alla prossimità e sicurezza degli impianti, nonché alla salvaguardia del territorio dai danni provocati da attività di gestione dei rifiuti. L'obiettivo potrà essere conseguito anche attraverso la raccolta dati ed elaborazioni per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.). In particolare i dati provinciali relativi alla raccolta differenziata, alla produzione pro capite di rifiuti urbani e all'utilizzo della discarica di mariana Mantovana, vengono utilizzati dalla Regione per la definizione dei fabbisogni impiantistici inerenti i rifiuti. Da segnalare è sicuramente l'attività inerente la definizione dell'Accordo di Programma integrativo inerente il SIN Sito di Interesse Nazionale) di Mantova che porterà la Provincia da intervenire direttamente bonifica del canale Sisma e dell'area del Basso Mincio. Con il citato accordo infatti vengono assegnati alla

all'Amministrazione 12.200.000 € con i quali si dovranno progettare e realizzare gli interventi di risanamento delle due aree ubicate rispettivamente, una, all'interno del perimetro aziendale della società Versalis e, l'altra, in prossimità dell'area naturale Vallazza. Entrambi gli interventi, sia per la complessità del modello concettuale di contaminazione che, per la loro localizzazione, risultano a complessità estremamente elevata e richiederanno un impegno, anche in termini di personale, estremamente elevato.

Obiettivo Operativo 3G: Valorizzazione delle Risorse ambientali

La valorizzazione ambientale del territorio verrà perseguita attraverso i seguenti obiettivi:

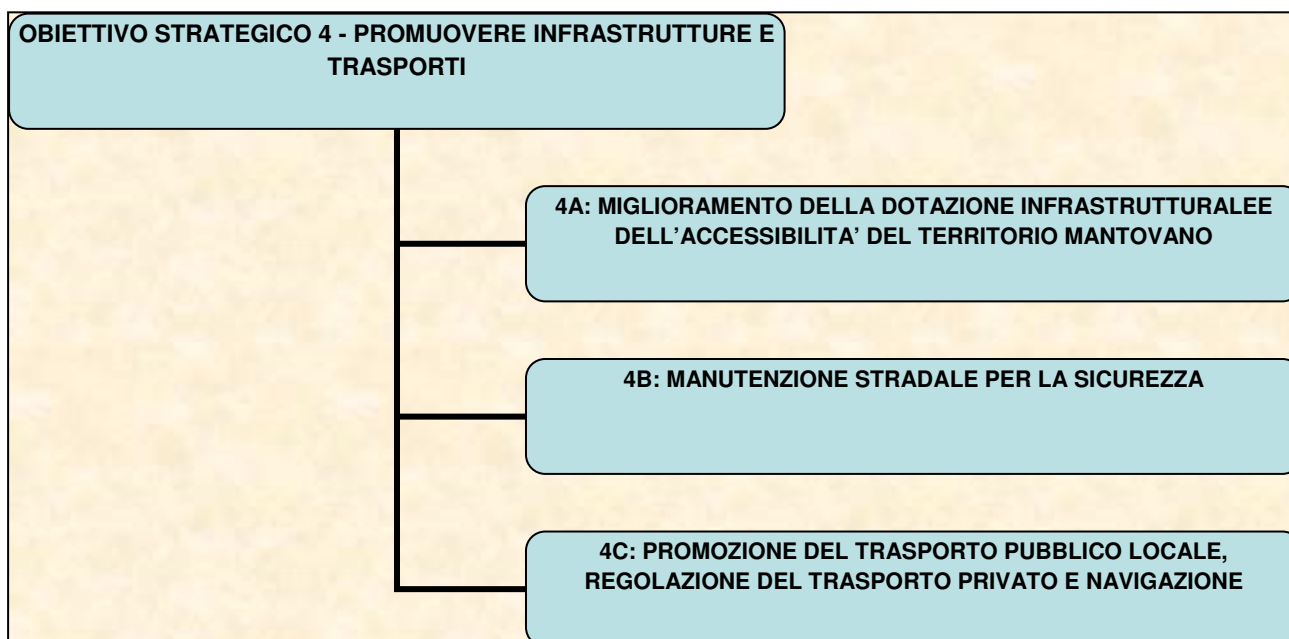
1. costante monitoraggio della ZPS (ITB20501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia) e realizzazione di progetti specifici di miglioramento degli habitat presenti e di monitoraggio puntuale delle specie presenti nel sito. In particolare proseguirà l'attuazione del Progetto di gestione delle aree demaniali ottenute in concessione dalla Provincia ed affidate in conduzione al Consorzio Forestale Padano, con il compito di attuare il progetto stesso e quindi di progettare ed attuare interventi, previo reperimento delle risorse finanziarie. Proseguirà, inoltre, la cooperazione con gli enti preposti (in particolare Corpo Forestale dello Stato) al fine di garantire la necessaria vigilanza. Ruolo fondamentale per la conservazione del sito rivestono anche le procedure di valutazione di incidenza e di valutazione di compatibilità degli interventi proposti da proprietari e gestori di terreni;
2. sviluppo di iniziative orientate alla conservazione della Biodiversità, alla costruzione della Rete Ecologica provinciale, alla promozione e valorizzazione dei Parchi regionali, del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM), dei Parchi locali di interesse sovra comunale (PLIS), attraverso la corresponsione delle quote di finanziamento e la sottoscrizione di accordi;
3. prosecuzione delle attività previste per l'attuazione della legge regionale di riordino del sistema delle aree protette. Il Parco del Mincio, futuro ente gestore della ZPS (ITB20501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia) ha predisposto la modifica dei suoi confini per includere le Riserve naturali. Il passaggio definitivo delle competenze sulla ZPS (ITB20501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia) sarà sancito da specifica normativa regionale, i cui tempi di emanazione non sono noti. Fino a tale data, l'Ente in qualità di Ente gestore porterà avanti tutti le attività connesse con le sue competenze;
4. prosecuzione della valorizzazione dei prati aridi, conseguente alla redazione dell'Inventario e al suo recepimento nel PTCP. In particolare verrà data continuità al progetto didattico di ricerca e azione sui prati aridi delle Colline Moreniche, avviato nel 2012 in collaborazione con il Labter-CREA, anche con il supporto di volontari locali;
5. impegno nella realizzazione di interventi di rimboschimento e riqualificazione delle aree golenali del Po acquisite in concessione (700 Ha), non tutte comprese nella ZPS, anche attraverso la gestione del Tavolo di regia del Protocollo d'intesa con Regione Lombardia; nel triennio, con il supporto finanziario della Regione, si ricercheranno le più idonee forme di finanziamento per attuare gli interventi programmati e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi già indicati dall'Autorità di Bacino e dal Piano di Indirizzo Forestale provinciale, in particolare la realizzazione di 1.000 ettari di aree sottoposte a progetti di rimboschimento. Parallelamente, tramite la collaborazione del gestore (Consorzio Forestale Padano) saranno realizzate idonee forme di valorizzazione e promozione degli interventi già realizzati, coinvolgendo le comunità locali e in particolare le scuole.

Obiettivo Operativo 3H: Protezione Civile

L'attività dell'Ente in materia di protezione civile si concentrerà su:

1. garantire lo svolgimento delle funzioni attribuite alla Provincia in materia di programmazione e pianificazione delle emergenze, gestione del Volontariato e gestione emergenze, anche in virtù del ruolo di "Autorità di protezione civile e responsabile dell'organizzazione generale dei soccorsi a livello provinciale" attribuito dalla L.R. 22/05/2004 n. 16 (Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile) al Presidente della Provincia, e sostenere le iniziative significative volte alla diffusione della cultura della prevenzione dei rischi;
2. sostenere l'azione del Comitato di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile (C.C.V.), di cui all'art. 5.1 della L.R. 22/05/2004 n. 16, valorizzandone il ruolo di supporto dell'espletamento delle funzioni provinciali di Protezione Civile riconosciuto dalla legge;
3. valorizzare le eccellenze: in questa chiave, garantendo il mantenimento della "Colonna Mobile Provinciale" (C.M.P. .), nonché perseguendone il potenziamento qualora Regione mettesse a disposizione risorse economiche aggiuntive.

Obiettivo Strategico 4 - Promuovere Infrastrutture e Trasporti



Provincia intende gestire la rete delle strade provinciali e regolare la circolazione stradale ad essa inerente attraverso:

- ✓ la riqualificazione organica dell'esistente, sia con la realizzazione di alcune varianti e di alcuni nuovi tratti stradali, per favorire lo sviluppo socio economico delle aree interessate e per migliorare la sicurezza del traffico, sia con l'adeguamento dimensionale delle strade e l'eliminazione progressiva del traffico pesante dai centri abitati;
- ✓ il miglioramento del sistema infrastrutturale al fine di accrescere la competitività del territorio. In particolare, s'intende realizzare le grandi infrastrutture portuali finanziate da UE, Stato, Regione e garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni del porto di Valdarò;
- ✓ l'offerta di un sistema di gestione ordinaria il più efficiente ed efficace possibile, attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse interne all'Ente e dell'utilizzo di forme esternalizzate di alcuni lavori, servizi e attività, con una particolare attenzione alle problematiche della sicurezza ed al contenimento della spesa;
- ✓ la messa in campo, sul fronte della sicurezza, di una strategia multisettoriale che preveda da un lato l'utilizzo di strumenti di monitoraggio che consentono di individuare tempestivamente la presenza di fattori di rischio e le priorità su cui intervenire per raggiungere crescenti livelli di sicurezza, dall'altro lato una costante attività di promozione della cultura della sicurezza stradale tra la popolazione ed in particolare tra le fasce di essa tradizionalmente più a rischio;
- ✓ l'attuazione di una politica di sviluppo ed efficientamento del trasporto pubblico locale come strumento di miglioramento della qualità della vita e riduzione dell'inquinamento ambientale, in un rivisitato contesto dell'assetto della governance locale, che veda l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova, come soggetto attuatore e gestore;
- ✓ la regolamentazione, in sede di rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzatori, e la gestione ottimale degli interventi realizzabili, da parte di soggetti privati, in fregio o al di sotto delle strade provinciali (apertura passi carrai, posa sottoservizi, posa mezzi pubblicitari, realizzazione recinzioni/parcheggi/ponteggi, spurgo fossi ecc.) in modo che detti interventi non arrechino pregiudizio né al demanio stradale provinciale, né alla sicurezza della circolazione e all'incolumità degli utenti della strada;

- ✓ l'incremento in ambito di navigazione interna, dei flussi di traffico commerciale, in entrambi i settori del trasporto merci e della navigazione turistica, che possono beneficiare della diffusa infrastrutturazione esistente sul reticolo idroviario del territorio provinciale.

Obiettivo Operativo 4A: Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del Territorio Mantovano

Rete stradale

Nel **triennio 2021 / 2023** si intende procedere a:

1. Rete stradale provinciale di 1° livello:

- completamento del Sistema Tangenziale della città di Mantova, avvio dei lavori per la Tangenziale di Goito, il completamento della Tangenziale di Gazoldo degli Ippoliti e della Variante della ex SS n° 10 a Curtatone;
- verifica della possibile risoluzione del nodo di Porta Cerese;
- conclusione dei lavori della Bretella di collegamento tra il Casello di MN Nord dell'A22 ed il comparto produttivo di Valdaro, per quanto concerne la parte di competenza del Comune di Mantova;

2. Rete stradale provinciale di 2° livello:

- completamento strada "della Calza" con la Variante di Casaloldo;
- riqualificazione della S.P. 17 "Postumia" nei comuni di Redondesco e Goito;
- completamento Gronda Nord di Viadana e Casalmaggiore (Variante alla ex SS 343 "di Castelnuovo" Gronda Nord di Viadana e Casalmaggiore) mediante la realizzazione del 3° e ultimo tronco;
- PO.PE. completamento tangenziale di Quistello (3° lotto) e Tangenziale di Poggio Rusco;
- riqualificazione S.P. n° 30 e S.P. n° 80: Roncoferraro - Pradello - Villimpenta;
- riqualificazione SP ex SS 343 "Asolana" nel tratto Asola - Casalmoro dal Km 57 +600 al Km 60+950";
- realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la S.P. ex S.S. 249 e la SP 25 "Castelbelforte - Mantova" nel Comune di Castelbelforte;
- realizzazione di una intersezione a Rotatoria al km. 5+000 della ex S.S. 482 "Alto Polesana" in località Formigosa e collegamento con via Gatti;
- realizzazione S.P. ex S.S. n° 62 "della Cisa" - Ristrutturazione delle strutture portanti del cavalcaferrovia alla linea MN - Suzzara in Comune di Motteggiana;
- realizzazione dell'intersezione a rotatoria tra la S.P. ex S.S. 10 "Padana Inferiore" e la S.P. n. 1 "Asolana" nel Comune di Curtatone;

La Provincia di Mantova ha richiesto al Ministero dell'Interno l'assegnazione di un contributo per le spese di progettazione relative ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio degli Enti locali, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, previsti dall'art.1, commi da 51 a 58 della Legge 27.12.2019 n.160. Allo scopo ha candidato i progetti denominati:

- Asse dell'oltrepo (PO.PE): collegamento tra la SP ex SS n.413 Romana ed SP ex SS 496 Virgiliana - 3^ stralcio in Comune di Quistello;
- Variante alle ex SS n.343 "Asolana" e n.358 "di Castelnuovo" denominata GRONDA NORD - 2^ lotto - 2^ stralcio di collegamento tra loc. Fenilrosso e la S.P. 51 "Viadanese" in Comune di Viadana.

In particolare per quanto riguarda la realizzazione di nuove opere e l'adeguamento di quelle esistenti, **entro il 2021** si prevede l'ultimazione lavori dei seguenti interventi:

- realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la S.P. ex S.S. 249 e la SP 25 "Castelbelforte - Mantova" nel Comune di Castelbelforte;
- S.P. ex S.S. n° 62 "della Cisa" - Ristrutturazione delle strutture portanti del cavalcaferrovia alla linea MN - Suzzara in Comune di Motteggiana;
- intersezione a rotatoria tra la S.P. ex S.S. 10 "Padana Inferiore" e la S.P. n. 1 "Asolana" nel Comune di Curtatone;
- realizzazione di una intersezione a Rotatoria al km. 5+000 della ex S.S. 482 "Alto Polesana" in località Formigosa e collegamento con via Gatti.

Proseguono, come da cronoprogramma, i lavori relativi alla Tangenziale Nord di Guidizzolo, dell'importo complessivo di Euro 45.338.000,00. La conclusione dei lavori è prevista contrattualmente nel settembre 2021, ma è altamente probabile che si concretizzi in tal cantiere un discreto anticipo rispetto a tale orizzonte temporale.

Proseguono i lavori di ristrutturazione del Ponte di San Benedetto sul fiume Po, dell'importo complessivo di Euro 33.800.000,0, seppur con un significativo ritardo rispetto al cronoprogramma a causa di contenzioso giudiziario con la Ditta appaltatrice, che ha visto la Provincia di Mantova risultare vittoriosa in un primo step della causa che la vede contrapposta alla ditta appaltatrice.

Ad ogni modo, i lavori sono stati sospesi per cause non imputabili alla Stazione Appaltante, ma di esclusiva responsabilità della Ditta esecutrice dei lavori alla quale il giudice ad hoc nominato per il tribunale di Brescia ha intimato la ripresa dei lavori. Si ritiene plausibile la conclusione degli stessi entro il mese di **luglio 2021**.

Nel 2021 proseguirà l'iter di approvazione dei progetti di seguito elencati che vedranno approvato il Progetto Esecutivo, auspicabilmente, entro la **fine del 2021**:

- completamento Gronda Nord di Viadana e Casalmaggiore (Variante alla ex SS 343 "di Castelnuovo" Gronda Nord di Viadana e Casalmaggiore) mediante la realizzazione del 3° e ultimo tronco;
- PO.PE. completamento tangenziale di Quistello (3° lotto) e Tangenziale di Poggio Rusco;
- riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 50 con Viale Lenin in Suzzara;
- realizzazione di una Rotatoria in Monzambano all'incrocio tra la SP 74, Via Marconi e Via Belvedere.

Entro la **fine del 2022**, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione dell'Ente, ci si auspica di portare a compimento la progettazione di alcuni interventi importanti per il territorio mantovano:

- S.P. 17 "Postumia" 2° lotto di riqualificazione dal Km. 5 +350 al Km. 6 +860 nei Comuni di GAZOLDO d/I e MARCARIA;
- SS 12 "Abetone Brennero" ex SS496 "Virgiliana". Realizzazione rotatoria in comune di Poggio Rusco;
- S.P. 30 "Mantova Roncoferraro Villimpenta": riqualificazione 1° lotto nel Comune di Roncoferraro;
- Strada della Calza: collegamento tra Asola e Castelgoffredo - tratto in località Casaloldo;
- Variante di Marmirolo: realizzazione 2° lotto.

Autostrade

Lo sviluppo della rete viabilistica Mantovana è condizionato dalla futura realizzazione di due autostrade interessanti il territorio, il collegamento "Tirreno - Brennero", quale arteria di connessione tra il Nord Italia (Brennero) ed il mar Tirreno (La Spezia), ed il "collegamento Transpadano", del quale fa parte il "tratto Cremona - Mantova". La Provincia continuerà a svolgere un ruolo di supervisore e di raccordo delle istanze mantovane e di coordinamento dei Comuni del territorio provinciale, favorendo il confronto con Regione Lombardia e con le Società concessionarie.

Supporto ai Comuni

Si è favorito in passato e si intende conservare in futuro un costante rapporto con i Comuni della provincia virgiliana al fine di condividere e studiare eventuali criticità della rete sia provinciale che comunale con l'intenzione di migliorare la fluidità e la sicurezza del traffico veicolare.

In particolare un obiettivo molto importante che è stato raggiunto dall'Area Lavori Pubblici e Trasporti è rappresentato dalla verifica e dal monitoraggio sullo stato di conservazione dei ponti mantovani a seguito di richiesta pervenuta in data 20.08.2018 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna. L'attività in oggetto ha visto la partecipazione dei Comuni mantovani per quanto riguarda le opere di competenza e rappresenta solo il primo passo per lo svolgimento di attività molto impegnative e complesse che si intendono perseguire nel **triennio 2021/2023**, anche con il supporto e coinvolgimento dei Comuni stessi.

Verifica condizioni statiche di ponti e strutture complesse

Si è rafforzata l'attività di verifica delle condizioni statiche (verifiche di compatibilità sismica, della compatibilità idraulica, analisi del degrado strutturale) dei ponti e delle strutture complesse, attività che si intende proseguire anche nel **triennio 2021/2023**.

Attività di censimento delle opere d'arte (Ponti e Viadotti)

L'attività di censimento e di verifica statica di Ponti e Viadotti consente di avere un quadro preciso dello stato patrimoniale delle opere d'arte costituenti il patrimonio provinciale e rileva le caratteristiche delle stesse dal punto di vista tecnologico e strutturale. Per svolgere tale attività è necessaria una preparazione tecnica che prevede teoria, esecuzione in campo, rapporto di Censimento, gestione della sicurezza, analisi dei dati di campo e addestramento per l'inserimento dei dati. È stato completato il corso specialistico per ispettori di ponti e viadotti di primo livello, nel corso del 2020 ci si è attivati per ottenere le risorse necessarie all'attivazione del corso per ispettori di ponti e viadotti di 2 livello. Si intende approfondire ulteriormente la formazione specialistica in oggetto anche nel **triennio 2021/2023** grazie all'attivazione di corsi tecnici altamente professionalizzanti.

Piste e percorsi ciclabili

La Provincia svolge attività inerenti la pianificazione e progettazione della rete ciclabile di competenza provinciale, la promozione e sviluppo di studi e progetti nazionali ed europei sia per fini turistici sia per spostamenti sistematici (casa-lavoro/scuola) e fornisce supporto ai Comuni e a tutti quei soggetti che a vario titolo pongono in essere iniziative inerenti il cicloturismo sul territorio mantovano.

Operativamente si occupa della realizzazione di piste ciclabili di nuova formazione e di messa in sicurezza di tratti o punti critici, di riqualificazione di percorsi o piste ciclabili esistenti e della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete ciclabile di competenza provinciale, che comprende le ciclovie Mantova-Peschiera, Bosco-Fontana-Marmirolo, Soave-Maglio, Angeli-Grazie, Grazie-Rivalta, Sacca-Goito, Chiavica Travata-Governolo, S. Giacomo Po-Correggio Micheli e la pista ciclabile Pradello-Villimpenta per un totale complessivo di oltre 70 km.

Tra le attività che verranno portate avanti nel triennio 2021 / 2023 si citano:

- ✓ sviluppo di progetti finalizzati alla messa in sicurezza di punti/tratti critici con la realizzazione di piste ciclabili di nuova formazione e riqualificazione di percorsi ciclabili esistenti;
- ✓ manutenzione ordinaria, straordinaria e messa in sicurezza della rete ciclabile gestita dalla Provincia di Mantova: riqualificazione pavimentazioni stradali, rimozione radici affioranti, consolidamenti spondali, segnaletica orizzontale e verticale, ripristino manufatti ed opere d'arte (ponticelli), sistemazione ed adeguamento staccionate;
- ✓ monitoraggio, manutenzione e cura del verde : censimento delle alberature, abbattimenti programmati, nuove piantumazioni, sfalcio delle banchine, potature e rimonde del secco e pulizia contenitori rifiuti;
- ✓ monitoraggio e analisi degli utilizzatori della ciclovia Mantova-Peschiera;
- ✓ candidature a bandi regionali nazionali ed europei inerenti allo sviluppo e messa in sicurezza della mobilità ciclabile e al potenziamento della rete ciclabile;
- ✓ implementazione, sostituzione e manutenzione della segnaletica direzionale e informativa lungo le principali ciclovie provinciali;
- ✓ attività di supporto e collaborazione per la pianificazione, progettazione e realizzazione delle ciclovie inserite nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (MIT-MIBAC); rapporti di collaborazione con Regione Lombardia, Ente capofila del progetto Dorsale cicloturistica VENTO (VE-TO) e Regione Emilia Romagna, Ente capofila del progetto Ciclovia del Sole Verona-Firenze;
- ✓ revisione e regolamentazione delle Concessioni su tratti arginali demaniali ciclabili con Regione Lombardia e AIPO, manutenzione ordinaria dei tratti di competenza;
- ✓ attività di supporto e collaborazione al Consorzio Oltrepò Mantovano, Ente capofila del Progetto Europeo MedCicle EuroVelo 8 (Mediterranean Route);
- ✓ completamento delle opere previste nel Progetto Dorsale Cicloturistica Garda-Mincio-Po, vincitore del bando Cicloturismo della Regione in cui la Provincia è Ente capofila e partners sono il Comune di Mantova e altri 13 comuni interessati dalla Dorsale; posa di segnaletica verticale dedicata agli itinerari ciclabili.

Obiettivo Operativo 4B: Manutenzione stradale per la sicurezza e trasporti eccezionali

Per il **triennio 2021 / 2023** si prevede:

1. l'esecuzione d'interventi di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali comprese le strade che la Regione ed Anas avevano promesso di acquisire secondo un accordo sottoscritto nel marzo 2017 e in riferimento alle quali si è in attesa del passaggio formale ad Anas, avendo già inviato all'azienda tutto il materiale richiesto. Nel corso del 2020 sono stati cantierizzati e stanno per essere appaltati diversi interventi di manutenzione straordinaria sulle strade, sfruttando i contributi ministeriali, i contributi regionali ed i proventi derivanti dai Comuni conseguenti alle sanzioni per autovelox per un importo complessivo attorno ai 5 milioni di Euro. Anche per il prossimo triennio 2021-2023 si prevede la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dei vari lotti progettati e che si metteranno in gara per un importo complessivo di oltre 10 milioni di euro. Si tratta di interventi urgenti su tratti di strada particolarmente degradati finalizzati a scongiurare situazioni di pericolo per la pubblica

incolumità e atti a prevenire ulteriori e più gravi danni alle infrastrutture. Gli interventi riguarderanno anche la manutenzione di alcuni manufatti presenti su strade provinciali. Va evidenziato inoltre che sono stati stanziati, grazie ad un finanziamento ministeriale e regionale, 5 milioni di euro per un intervento di manutenzione straordinaria al Ponte di Borgoforte;

2. l'esecuzione d'interventi di ordinaria manutenzione, vigilanza e altri servizi sulle strade provinciali, sia attraverso l'utilizzo del personale e delle attrezzature interne che mediante la governance delle attività esternalizzate;
3. il mantenimento della gestione del ponte di Torre Oglio con la vigilanza nelle ore diurne curata direttamente dal personale dipendente ed in parte da ditta esterna nelle ore notturne e nei giorni festivi. Per il ponte è stato finanziato dalla Regione Lombardia un progetto di ristrutturazione per migliorarne l'efficienza e funzionamento, attualmente al vaglio del Provveditorato OO.PP, che si prevede venga appaltato nel prossimo biennio;
4. la prosecuzione delle campagne di ispezione, di controllo e delle verifiche di portata dei principali ponti e cavalcavia che si trovano sulla rete stradale provinciale; è inoltre in corso la realizzazione di un progetto di monitoraggio ponti finanziato da Regione Lombardia e in collaborazione con il Politecnico di Milano per la verifica dei manufatti e l'installazione di impianti per il monitoraggio delle fessurazioni e degli spostamenti;
5. la gestione delle pratiche di autorizzazione dei trasporti eccezionali (circa 6.500 pratiche all'anno) con il continuo aggiornamento della cartografia della rete stradale idonea per i trasporti eccezionali conformemente agli accordi stipulati con Regione Lombardia e la gestione delle pratiche di risarcimento danni in caso di responsabilità della Provincia.

Proseguiranno anche nel triennio 2021/2023 le attività connesse più propriamente al Servizio Sicurezza Stradale con :

- ✓ la gestione delle Convenzioni con i Comuni dei dispositivi automatici di rilevazione della velocità (autovelox) collocati su strade provinciali in ambito extraurbano ed il monitoraggio dei proventi derivanti dalle sanzioni per la quota di competenza dell'Ente;
- ✓ la partecipazione alle sedute della Commissione provinciale permanente della Prefettura di Mantova per l'esame delle istanze dei Comuni per l'autorizzazione alla installazione di apparecchiature per il controllo elettronico della velocità (autovelox);
- ✓ l'espressione di pareri tecnici in materia di sicurezza stradale ai fini concessori/autorizzatori;
- ✓ la fornitura dei dati disponibili relativi al traffico veicolare sulle strade provinciali, agli incidenti stradali ed al catasto strade;
- ✓ la promozione di iniziative finalizzate all'educazione stradale.

Obiettivo Operativo 4C: Promozione del Trasporto Pubblico Locale, regolazione del Trasporto Privato e Navigazione

Trasporto pubblico locale

Lo sviluppo del sistema trasportistico provinciale, dal punto di vista dei servizi offerti volti a migliorare le infrastrutture e la mobilità, continuerà ad essere perseguito nel triennio 2021/2023 attraverso una serie di interventi coordinati volti a:

1. monitorare gli indirizzi per la programmazione del Trasporto Pubblico Locale in capo all'Agenzia per il TPL del Bacino di Cremona e Mantova, subentrata nella titolarità del Contratto di Servizio tra gli Enti territoriali (Provincia e Comune di Mantova) ed il gestore Apam Esercizio S.p.A., individuando oltre al mantenimento degli attuali standards richiesti al gestore, l'incremento dei livelli di soddisfazione dell'utenza sul piano qualitativo e quantitativo, la ricerca di più efficaci modalità organizzative e gestionali atte a determinare

uno strutturale contenimento dei costi, un'offerta di servizi qualificata da nuove iniziative, una maggior integrazione tariffaria;

2. promuovere e incentivare attraverso l'Agenda l'attiva partecipazione, singola od organizzata, degli utenti finali;
3. controllare il rispetto della corretta attuazione del contratto di servizio con l'Agenda stessa;
4. esercitare il ruolo di Ente capofila del partenariato con il Comune di Mantova ed Apam Esercizio S.p.A. per la realizzazione degli interventi relativi al "Progetto di bigliettazione elettronica integrata, tra Comune di Mantova e Provincia di Mantova, interoperabile su scala regionale e di bacino urbano di Brescia", approvato con d.d.s. n. 451 del 27.01.2015, con il compito di interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia e di coordinamento di tutti gli adempimenti amministrativi connessi alla partecipazione al bando regionale.

Regolazione del trasporto privato

In materia di trasporto privato l'attività sarà finalizzata a valorizzare i livelli qualitativi dei servizi amministrativi offerti ed erogati ai cittadini ed alle imprese, in particolare nel rapporto di comunicazione con l'utenza e nell'informatizzazione completa dei procedimenti.

In particolare verranno gestite le attività connesse all'esercizio delle funzioni di competenza della Provincia in materia di :

- ✓ esami per l'abilitazione professionale all'esercizio delle attività di autotrasporto di merci e viaggiatori, dei conducenti di veicoli e natanti adibiti ai servizi non di linea di trasporto persone e dei consulenti automobilistici;
- ✓ autotrasporto in conto proprio;
- ✓ autoscuole, scuole nautiche e relativi centri di istruzione;
- ✓ centri di revisione degli autoveicoli e motoveicoli;
- ✓ studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto;
- ✓ funzioni amministrative proprie dell'Ispettorato di Porto relative ad unità di navigazione e uso del reticolo idroviario, con tenuta dei registri navali, rilascio/rinnovo licenze di navigazione, certificati di navigabilità, autorizzazioni RUDLN, giornali di bordo, registri carburanti, etc.

Navigazione

La promozione della mobilità sostenibile tramite la navigazione e il trasporto ferroviario verrà portata avanti tramite:

- ✓ l'infrastrutturazione del porto di Mantova Valdaro, attraverso il completamento delle opere di urbanizzazione con particolare riguardo alle opere che migliorano le performance di protezione ambientale prima fra tutte il pieno controllo del ciclo delle acque;
- ✓ la riqualificazione del raccordo ferroviario Frassine Valdaro con impianti di illuminazione del tracciato che consentiranno di aumentare la fascia di operatività per i treni in arrivo/partenza dal porto;
- ✓ la messa in esercizio di piani e protocolli di sicurezza che costituiscono misure atte a limitare le componenti di rischio per le attività portuali. La particolare vocazione della piattaforma trimodale del porto di Valdaro, cui convergono le tre modalità acqua/ferro/gomma, espone l'area a condizioni di notevole rischio potenziale per sovrapposizione di funzione.
- ✓ l'integrazione della modalità ferroviaria con le altre modalità acqua/gomma attraverso azioni immateriali e materiali:
 - fra le immateriali la più importante azione da attivare, che discende dalla domanda crescente del traffico ferroviario, consiste nell'ampliare la finestra di apertura di accesso al raccordo stesso, oggi vincolata dalle disponibilità ridotte di RFI, dall'altra, una maggiore capacità di prevedere la previsione degli arrivi e delle partenze dei convogli, attraverso azioni infrastrutturanti ICT (Information and Communication Technologies) ovvero l'utilizzo di Tecnologie riguardanti i sistemi integrati di telecomunicazione (linee di comunicazione cablate e senza fili), i computer, le tecnologie audio-video e relativi

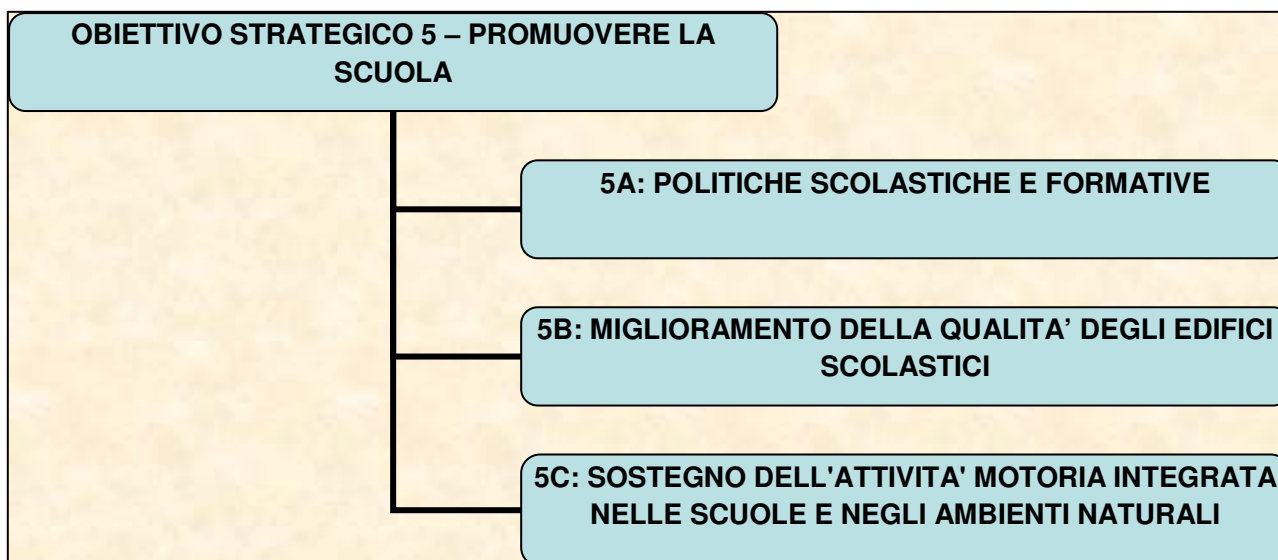
software, che permettono agli utenti di creare, immagazzinare e scambiare informazioni. Tali azioni favoriscono il processo di integrazione, promuovendo la crescita delle imprese attive nel settore,

- fra le materiali, la creazione lungo il raccordo principale di binari di sosta oltre all'illuminazione notturna delle sezioni critiche di dorsale quali l'attraversamento a raso, deviatoi e i segnali ferroviari e la manutenzione programmata dell'armamento ferroviario;
 - fra le azioni materiali risulta strategica la creazione di un bacino di carenaggio in porto. E' sotto il profilo ambientale che si deve considerare la presenza di un bacino che consenta di mettere in secca le navi. Attualmente da Cremona al Delta del Po (circa 260 Km) non esiste la possibilità di mettere in sicurezza un convoglio che abbia problemi di spanti. In caso di necessità gran parte del carico inquinante potrebbe essere disperso in fiume.
- ✓ l'attività di sensibilizzazione per quanto riguarda la navigazione interna da perseguire presso le aziende e presso i principali attori della mobilità delle merci, attraverso partenariati ed intese con i poli logistici hub del Nord Italia. In particolare la promozione è da orientare verso coloro che generano la domanda di trasporti eccezionali e di merci pericolose.
 - ✓ in fregio ai fiumi e canali navigabili è importante disseminare punti di ormeggio attrezzati per fornire acqua/luce/informazioni ai turisti. La distribuzione dovrà essere omogenea sia lungo l'asta fluviale del Po che sui canali derivati e i laghi di Mantova. Tali poli portuali serviti da piste ciclabili rappresentano un servizio decisivo per lo sviluppo turistico della Provincia, un segmento in forte crescita. Tanto è fondamentale per sviluppare la navigazione turistica in tutte le sue forme dal diporto alla crocieristica, sportiva e ricreativa in aderenza ai modelli di "mobilità dolce". Fra gli obiettivi: la gestione di Porto Catena che con l'apertura al traffico della conca di Valdaro, dovrà affrontare una nuova fase di ammodernamento in grado di gestire il gigantismo delle navi in ingresso ai laghi;
 - ✓ la pianificazione; la logistica quale scienza trasversale ai diversi livelli produttivi e infrastrutturali chiede una pianificazione di settore alla scala provinciale. La possibilità di disporre di un piano della logistica a livello di PTCP per scali, snodi e piattaforme intermodali, può facilitare ed orientare la domanda di trasporto con la finalità di ottimizzare i trasporti per le imprese nelle diverse modalità acqua/ferro/gomma;
 - ✓ il potenziamento delle intese con i Comuni sede di porti. La Provincia è convenzionata con diversi Comuni proprietari di porti per i quali svolge un'attività di promozione e gestione delle infrastrutture. L'azione è mirata ad intensificare e valorizzare attraverso azioni di scala Provinciale la dotazione infrastrutturale esistente;
 - ✓ fondamentale l'attività di reperimento fondi per le infrastrutture, la promozione e la ricerca. L'Obiettivo resta quello di creare le condizioni affinché sia attivato un gruppo di lavoro impegnato nella ricerca di fondi e misure a tutti i livelli Regionali Statali e Comunitari, anche per le imprese impegnate a vincere la competizione fra modi di trasporto differenti. La Comunità Europea chiede un riequilibrio modale nei trasporti oggi purtroppo sbilanciato e appiattito sulla gomma;
 - ✓ altro tema importante resta l'individuazione di un modello di "governance" ottimale per il Porto di Mantova Valdaro che ha raggiunto livelli di traffico importanti, in continua crescita, con decine di nuove imprese che chiedono di operare sulla piattaforma. Ne consegue la necessità di disporre di una gestione dinamica, oltre che a richiedere la disponibilità di risorse umane specialistiche oggi non disponibili all'interno dell'Ente.

Il masterplan degli interventi infrastrutturali per il polo di Valdaro, prevedono finanziamenti di oltre 50 milioni di euro, funzionali alla costruzione di opere importanti sia nel porto che nel retroporto di Mantova Valdaro quali: strade, urbanizzazioni, ferrovie e piastre intermodali ferro/gomma.

Nel triennio in epigrafe, dovranno essere sviluppati i progetti e realizzate le opere già finanziate con la DGR 3531 del 5 agosto 2020 e già inserite nel triennale OO.PP.

Obiettivo strategico 5 – promuovere scuola e università



La Provincia intende contribuire all'innalzamento educativo e culturale della comunità mantovana, imprimendo una forte connessione tra sapere e lavoro e supportando i giovani nella fase di transizione alla vita adulta. Sulla base di questi principi, la politica provinciale in materia d'istruzione è finalizzata a:

- ✓ definire un'organizzazione della rete scolastica e di un'offerta formativa ottimale, rispondente ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del sistema economico-produttivo provinciale, nella direzione di una progressiva integrazione tra sistema dell'istruzione e universitario e sistema della formazione professionale.
- ✓ garantire la continua, corretta e sicura fruizione degli immobili da parte degli studenti, attraverso interventi che facciano fronte da un lato al progressivo naturale deperimento delle strutture e dall'altro offrano edifici con prestazioni diverse e migliori rispetto al periodo della costruzione, nell'ottica soprattutto della sicurezza per l'utenza (sismica, antincendio, impiantistica, etc) e quindi anche del risparmio energetico e dell'incremento nell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, anche al fine di contenere le spese di funzionamento;
- ✓ contribuire al rafforzamento del "sistema sportivo provinciale", mediante interventi di sostegno ed incremento delle attività e dell'associazionismo sportivo e ricreativo e di miglioria dell'impiantistica sportiva del territorio, incoraggiando, in una nuova prospettiva culturale, l'individuazione, il recupero e la fruizione delle palestre scolastiche e degli spazi pubblici per la pratica sportiva all'aperto, già naturalmente idonei per l'esercizio di attività fisiche, sportive, ricreative e di utilità sociale.

Obiettivo Operativo 5A: Politiche scolastiche e formative

La politica scolastica della Provincia, quale ente intermedio di pianificazione di area vasta e coordinamento tra i diversi livelli e attori istituzionali, verrà espressa attraverso:

1. la programmazione del piano provinciale di organizzazione della rete delle Istituzioni scolastiche, volta al raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche, dimensioni funzionali all'efficace esercizio dell'autonomia scolastica, alla stabilità nel tempo delle stesse istituzioni e all'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa sul territorio;

2. la programmazione, mediante la concertazione con i diversi soggetti coinvolti nei vari ambiti territoriali (istituzioni scolastiche e formative, enti locali, parti sociali e datoriali, Ufficio scolastico, ecc.) del piano provinciale dell'offerta dei servizi di istruzione e formazione, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio;
3. il supporto all'orientamento scolastico mediante l'offerta di un valido supporto informativo e conoscitivo agli studenti e alle famiglie, la Guida all'orientamento, rivolta a tutti gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e l'organizzazione, in collaborazione con i diversi istituti scolastici provinciali, di eventi orientativi;
4. l'avvio di un osservatorio scolastico che permetta di conoscere e monitorare il sistema dell'istruzione e della formazione superiore sul territorio provinciale e che fornisca un supporto statistico a tutti i soggetti che operano nel mondo della scuola.

La Provincia sta proseguendo il progetto denominato "Mantova: laboratorio diffuso per l'occupabilità" finanziato da Fondazione Cariplo per le erogazioni emblematiche 2018. Il progetto, della durata di 36 mesi, si pone l'obiettivo strategico di attrezzare l'intero territorio rispetto alle sfide didattiche, organizzative, di apprendimento e di orientamento poste dalla rivoluzione digitale non solo alla scuola, ma agli attori istituzionali e, soprattutto, al sistema produttivo, anche nelle sue caratterizzazioni settoriali e locali.

Strumento ritenuto fondamentale per promuovere, a livello provinciale, tutta la filiera dei servizi formativi, rivolti a diversi target, è l'Azienda speciale della Provincia FOR.MA. Formazione Mantova che si articola nelle sedi di Mantova (Via Gandolfo e Bigattera) e Castiglione delle Stiviere.

Obiettivo Operativo 5B: Miglioramento della qualità degli edifici scolastici

La Provincia intende provvedere alla gestione dell'edilizia scolastica per l'istruzione superiore mantenendo e migliorando la qualità degli immobili, per fornire agli studenti un ambiente sicuro e funzionale allo svolgimento delle attività didattiche, educative e formative.

Gli interventi saranno di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza degli impianti, di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e prevenzione incendi, di superamento delle barriere architettoniche, oltre che di gestione degli impianti di riscaldamento.

Particolare importanza sarà accordata al tema dell'adeguamento sismico degli edifici scolastici, con il completamento delle verifiche strutturali degli immobili esistenti, la predisposizione della progettazione per adeguamenti o nuove costruzioni sostitutive, la ricerca dei finanziamenti, l'appalto e l'esecuzione delle opere. Data la vastità del campo d'intervento per mole di lavoro ed impegno economico, l'attività si prevede possa essere realizzata nell'ambito di una programmazione ventennale, con priorità stabilite in relazione al livello di sismicità dei territori su cui insistono gli immobili coinvolti, al loro affollamento e grado di sicurezza attuale.

A tale scopo, indispensabile sarà l'accesso a finanziamenti statali e regionali con la partecipazione a bandi e l'inserimento nella relativa programmazione.

Per conseguire il massimo vantaggio dalle iniziative, manutenzione ordinaria ed interventi straordinari dovranno coordinarsi attraverso una visione integrata della gestione degli immobili.

Con particolare riguardo alla manutenzione ordinaria, cardine di tutta l'attività, la Provincia intende operare secondo i seguenti criteri:

- eseguire una gestione integrata dei servizi in grado di conseguire il massimo beneficio in termini di qualità ed efficienza per una migliore funzionalità e conservazione del patrimonio immobiliare;

- applicare il metodo della manutenzione programmata come filosofia generale dell'attività, per prevenire guasti o malfunzionamenti, e quindi interruzioni di servizio, oltre che a mantenere in sicurezza ed in efficienza i beni su cui si interviene;
- disporre di un'anagrafe manutentivo-patrimoniale, attraverso la ricerca e l'inserimento di tutti i dati necessari in un sistema informativo-informatico per la gestione della manutenzione, anche nell'ottica della futura necessità di gestire tutti i processi edilizi con la metodologia del BIM (*building information modeling*);
- garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza connessi alla conduzione ed uso delle soluzioni tecnologiche ed impiantistiche presenti negli immobili;
- definire un sistema di controllo e monitoraggio continuo della spesa per la valutazione dell'efficienza della strategia adottata;
- ottimizzare le risorse (economiche ed umane) a disposizione e migliorare la qualità del servizio offerto;
- migliorare il grado di soddisfazione dell'utenza, garantendo risposte tempestive ed esaurienti.

Tali obiettivi saranno perseguiti nei limiti delle risorse disponibili allo scopo, umane e finanziarie. Tutti gli interventi saranno progettati tenendo conto di obiettivi generali di contenimento delle spese correnti, ed in particolare di risparmio energetico.

Gli obiettivi puntuali delle opere per singolo edificio saranno inoltre definiti in relazione alla programmazione dell'offerta scolastica e formativa realizzata dalla Provincia, ed agli esiti del confronto costante con le singole dirigenze scolastiche.

In applicazione di tali linee generali d'intervento, si elencano le principali attività previste nel prossimo triennio 2021 - 2023.

Verrà completata la realizzazione di una nuova palestra scolastica a Viadana, per la succursale dell'i.s. Sanfelice di via Roma (già sede dell'istituto S. G. Bosco), e la struttura sarà messa a disposizione della scuola e della comunità locale a partire dall'estate 2021.

Si prevede il completamento della progettazione, l'appalto e l'avvio dei lavori di recupero della sede dell'istituto Strozzi a Palidano di Gonzaga, gravemente danneggiata dai terremoti del maggio 2012 ed ancora in gran parte inagibile.

Per il recupero del pregevole complesso storico-monumentale oltre che didattico sono stati stanziati 13,2 milioni di euro dal Commissario all'emergenza sisma e dalla Provincia, che hanno allo scopo sottoscritto una convenzione con il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna, che si è incaricato della realizzazione dell'opera. I tempi progettuali si sono considerevolmente allungati rispetto alle previsioni, comportando uno slittamento generale di tutto il cronoprogramma dell'opera che potrà avviarsi ma non concludersi entro il triennio in esame.

Nel frattempo parte delle attività dell'istituto dovranno rimanere ospitate in affitto nel confinante centro polifunzionale privato.

Analogamente sarà posta per il reperimento dei fondi necessari alla riqualificazione del grande parco storico retrostante il complesso scolastico.

Nell'ambito dell'iniziativa statale "Scuoleinnovative" verrà realizzata a Castiglione delle Stiviere una nuova struttura scolastica nell'area retrostante l'attuale plesso sede dell'i.s. F. Gonzaga. La nuova scuola ospiterà in parte corsi tecnici d'indirizzo alberghiero ed in parte aule didattiche per il liceo e comprenderà anche una nuova palestra. Il progetto dell'immobile è in carico alla Provincia che ne coprirà le spese con la cessione dell'area d'insediamento ad INAIL che a sua volta provvederà alla realizzazione dell'immobile di cui rimarrà proprietario. Il plesso sarà dato in uso alla Provincia, con oneri di affittanza a carico dello Stato.

La realizzazione della progettazione è prevista entro il 2021, mentre i tempi di costruzione non dipendono dalla provincia ma da INAIL.

La Provincia provvederà all'allestimento della sede scolastica una volta consegnata da INAIL.

Nel triennio si prevede la realizzazione di opere di miglioramento/adequamento sismico finanziate dallo Stato:

- 1) sede i.s. F. Gonzaga di Castiglione d.S., adeguamento sismico: lotto b - 1° stralcio (corpi di fabbrica A e F), lotto b - 2° stralcio corpi di fabbrica B e D;
- 2) i.s. G. Romano, sede Dal Prato di Guidizzolo, adeguamento sismico.

Inoltre sono inseriti nella programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica 2018-2020 i seguenti interventi non ancora finanziati, ma che potranno esserlo nel corso del triennio in esame con la partecipazione al previsto bando del Ministero dell'istruzione per la programmazione triennale nazionale sull'edilizia scolastica 2021-2023:

- 1) succursale i.s. Strozzi di S. Benedetto Po, adeguamento sismico;
- 2) sede i.s. F. Gonzaga di Castiglione d.S., adeguamento sismico lotto b - 2° stralcio corpi C ed E;
- 3) sede i.s. Belfiore, Mantova, adeguamento sismico e riqualificazione energetica;
- 4) sede i.s. Manzoni, Suzzara, adeguamento sismico.

Il Conservatorio di musica di Mantova, in collaborazione con la Provincia, ha ottenuto un finanziamento statale del Ministero dell'università di euro 2.381.500,00 per i lavori necessari al completamento del progetto di valorizzazione della sede di via Conciliazione "la cittadella della musica", con il recupero della casa del custode, degli spazi sopra l'auditorium, della porzione Sud della facciata su via Conciliazione, del grande spazio cortivo ad Ovest verso via Fancelli.

La Provincia fornirà il suo supporto a termini della Convenzione sottoscritta tra la Provincia di Mantova ed il Conservatorio di Musica "L. Campiani", approvata con DGP n. 113 del 07/06/07 in cui il Conservatorio delega, relativamente agli interventi di recupero e restauro conservativo presso la ex caserma Palestro di via Conciliazione (MN), la Provincia di Mantova a svolgere le funzioni di Stazione Appaltante in sua vece. Con la conclusione dei lavori, la Provincia avrà completamente adempiuto agli obblighi di lavori assunti con l'acquisizione in proprietà del complesso immobiliare dal demanio statale.

In accordo con la Provincia, il Comune di Mantova sta provvedendo alla realizzazione di una nuova sede per l'istituto A. Mantegna di Mantova, all'interno del progetto di riqualificazione urbana "Mantova hub". Tale intervento consentirà il rilascio al Comune di n. 2 sedi scolastiche attualmente occupate dall'istituto Mantegna, ed il ritorno a disposizione di una terza sede di proprietà provinciale, mentre l'istituto disporrà di un edificio adeguato dal punto di vista sismico, oltre che impiantistico, di sicurezza, di risparmio energetico. Il nuovo immobile sarà gestito dalla Provincia previo aggiornamento della convenzione L. 23/1996 in essere con il Comune.

La Provincia provvederà all'allestimento della sede scolastica.

Nel triennio si prevede il completamento delle verifiche di sicurezza strutturale, con particolare riguardo alla resistenza sismica, degli edifici scolastici in gestione, per consentire di dare consistenza ad una prima programmazione generale ed organica degli interventi di antisismica su tutto il patrimonio immobiliare.

A seguire dovranno essere predisposti i progetti d'intervento, per consentire una definizione puntuale delle opere anche in ragione della loro quantificazione economica.

La Provincia ha avuto accesso a specifico finanziamento statale (MIT 2018-2019) per le spese di progettazione di fattibilità degli adeguamenti sismici delle sedi/succursali scolastiche degli istituti superiori: 1) E. Fermi di Mantova, 2) A. Pitentino di Mantova, 3) C. Arco di Mantova, 4) E. Sanfelice di Viadana (succursale), 5) G. Galilei di Ostiglia, 6) I. Bonomi di Mantova (succursale).

Le attività saranno completate nel primo anno del triennio per consentire la successiva valutazione della strategia d'intervento e la conseguente ricerca dei finanziamenti.

E' stata inoltre avanzata la candidatura ad ulteriore finanziamento statale (MIT 2020) per le spese di progettazione degli adeguamenti sismici delle sedi/succursali scolastiche degli istituti superiori: 1) A. Pitentino di Mantova (succursale), 2) P.A. Strozzi di Palidano (succursale di Mantova), 4) E. Sanfelice di Viadana (succursali di Viadana), 5) G. Romano di Mantova, 6) A. Mantegna di Mantova (sede di proprietà della Provincia).

Con finanziamenti del Ministero dell'istruzione saranno realizzate le progettazioni definitive ed esecutive di:

- 1) sede i.s. Belfiore, Mantova, adeguamento sismico e riqualificazione energetica;
- 2) sede i.s. Manzoni, Suzzara, adeguamento sismico.

Verranno avviate autonomamente dalla Provincia altre attività di progettazione di fattibilità tecnica ed economica per l'adeguamento sismico di ulteriori edifici scolastici in gestione, per consentire la successiva partecipazione alla programmazione triennale nazionale sull'edilizia scolastica 2021-2023.

L'Istituto superiore E. Fermi è il maggiore per numero di studenti in tutto il territorio provinciale. La verifica di sicurezza strutturale e sismica della sua sede in Strada Spolverina 5 a Mantova è stata completata nel 2019, evidenziando una serie di carenze prestazionali sia rispetto alla sollecitazione sismica sia al carico da neve. Quest'ultimo caso comporta una limitazione d'uso per due dei padiglioni costituenti la scuola.

Per adeguare il complesso alle prestazioni ora richieste dagli edifici scolastici sono necessari lavori di completa ristrutturazione, che coinvolgono oltre alle strutture portanti anche gli impianti e le finiture edilizie. Di massima il costo di tali interventi è pari o prossimo al costo per la costruzione di uno o più edifici nuovi con le stesse funzioni.

Nuovi edifici di tal genere potrebbero tuttavia offrire prestazioni ben maggiori anche riguardo ad altri aspetti, quali per esempio il risparmio energetico e la connettività, oltre che mettere a disposizione dell'attività didattica spazi ed impianti innovativi, in linea con le moderne evoluzioni della didattica.

La demolizione e ricostruzione in sito dei padiglioni costituenti la scuola non è soluzione accessibile, in quanto il lotto è pressoché completamente saturato dalle costruzioni esistenti, ed in ogni caso un intervento edilizio importante di demolizione e ricostruzione o di ristrutturazione precluderebbe la funzionalità di buona parte dell'istituto per un intervallo di tempo considerevole e richiederebbe il reperimento di una nuova sede temporanea, attualmente non disponibile.

Per tutte queste ragioni risulta tecnicamente ed economicamente conveniente orientare le opere per l'adeguamento sismico della sede dell'Istituto Fermi verso la costruzione di un nuovo plesso scolastico in area limitrofa, nell'ambito del Piano di recupero urbano Borgochiesanuova.

La Provincia ha avviato i contatti sia con la proprietà dell'area per l'acquisizione della stessa sia con il Comune di Mantova per i necessari adeguamenti della programmazione urbanistica della città.

La Provincia ha provveduto anche ad un primo stanziamento a bilancio dei fondi per l'acquisizione dell'area, da verificarsi sulla base della trattativa per il prezzo con la proprietà.

La Provincia provvederà alla realizzazione di un primo progetto quadro per cui l'intervento potrà articolarsi per successivi stralci realizzativi, con la progressiva dismissione/demolizione dei padiglioni corrispondenti agli edifici di nuova costruzione. Allo scopo potranno essere impiegati i fondi MIT 2018-2019 sopra citati.

L'area individuata consente un analogo intervento anche per la sede dell'Istituto Este di via Rippa 1, per il quale la progettazione di fattibilità dell'adeguamento sismico del padiglione delle aule didattiche, già realizzata, prevede un costo analogo a quello per la demolizione e ricostruzione dell'immobile (vincolato).

La disponibilità dell'area consentirebbe inoltre nei prossimi anni di candidare a finanziamento statale le opere di ricostruzione dei singoli padiglioni, sulla scorta dei progetti in fase di compilazione, permettendo la progressiva realizzazione in quel settore della città di Mantova del più ampio insediamento di edilizia superiore del territorio provinciale, servito da stazione ferroviaria, stazione autobus, collegamento con il sistema di tangenziali della città, valorizzando le economie di scala e le sinergie istituzionali che questo tipo di iniziative comportano.

Nel primo anno del triennio sarà concluso un intervento riqualificazione energetica in n. 5 scuole (succursale dell'I.S. Bonomi-Mazzolari di strada Spolverina 11 a Mantova, sede dell'I.S. F. Gonzaga di via Fratelli Lodrini 32 a Castiglione delle Stiviere, sede dell'I.S. G. Falcone di via Saccole Pignole 3 ad Asola, succursale dell'I.S. E. Sanfelice di via Vanoni 21 a Viadana, sede dell'I.S. G. Galilei di via Verona 35 ad Ostiglia), con la completa sostituzione dei corpi illuminanti, che garantirà migliori prestazioni d'illuminazione ed una riduzione di al meno la metà delle spese elettriche relative.

Obiettivo Operativo 5C: Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali

La Provincia di Mantova, coerentemente con le indicazioni di Regione Lombardia - Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani concorre alla realizzazione del programma regionale di definizione della programmazione della pratica sportiva sul territorio mantovano, collaborando con enti e associazioni e disciplinando l'utilizzo degli impianti sportivi di sua proprietà (palestre delle scuole superiori mantovane), per la diffusione dell'attività fisico-motoria nell'ambito scolastico ed extra-scolastico. A tal scopo si confermano le seguenti linee d'indirizzo:

1. collaborare con i comuni e le associazioni sportive affinché l'esercizio dell'attività motoria sia praticata diffusamente e continui ad essere fonte di benessere e di aggregazione sociale promuovendo incontri e coordinando eventi sportivi d'impatto territoriale (a titolo d'esempio Virgilia di e Mincio in canoa, Discesa a remi del fiume Po 2020 e 2021);
2. promuovere momenti di sensibilizzazione sull'importanza della pratica dello sport, in collaborazione con i comuni e le associazioni sportive con particolare attenzione alle pratiche sportive che valorizzano e promuovono le ricchezze naturalistiche e ambientali del Mantovano e, nella prospettiva di "uno sport per tutti", coordina progetti di cooperazione per l'utilizzo, degli ambienti naturali, degli "open space", prati, parchi, corsi d'acqua, ciclovie, percorsi ciclabili, ovvero aree pubbliche già naturalmente predisposte e/o opportunamente "recuperate" per ospitare la pratica di attività fisiche, sportive, ricreative e di utilità sociale, quali il runnin park, il nordicwalking, i gruppi di cammino, la canoa, il cicloturismo, i percorsi vita;
3. disciplinare, coordinare gli utilizzi extra-scolastici delle palestre degli istituti superiori da parte di enti e associazioni sportive, coerentemente con gli Accordi e programmi regionali e statali, che vedono la scuola come centro di promozione culturale, civile di inclusione sociale e, nello specifico, anche come promotore delle attività sportive extracurricolari.

Obiettivo Strategico 6 - Promuovere Cultura e Saperi

OBIETTIVO STRATEGICO 6 - PROMUOVERE CULTURA E SAPERI

6A: CULTURA ED IDENTITA' DEI TERRITORI

Nella sua veste di ente di area vasta, la Provincia promuoverà lo sviluppo di un sistema culturale integrato, capace di:

- ✓ valorizzare le eccellenze, i servizi, le attività culturali e in grado di attivare connessioni con gli aspetti ambientali, turistici, formativi e produttivi, per addivenire ad “un unicum” esaustivo dell’identità del luogo e delle sue eccellenze;
- ✓ operare in modo interfunzionale, in rapporto soprattutto coi bisogni di progettazione delle singole amministrazioni pubbliche per realizzare una configurazione “a rete” dei servizi.

Obiettivo Operativo 6A: Cultura ed identità dei territori

La cultura è identità, memoria, coesione di un territorio e insieme fattore di sviluppo. E’ opportuno perciò parlare di una pluralità di culture e quindi di storie, di luoghi e di linguaggi da preservare, valorizzare e diffondere.

La Provincia concorre alla promozione di servizi e attività culturali, alla valorizzazione di sistemi e/o reti di istituti e luoghi della cultura secondo quanto disposto dalla Legge Regionale n. 25/2016 “Politiche regionali in materia di cultura. Riordino normativo” - art. 4. e in attuazione del programma regionale 2019-2021 e dei programmi operativi annuali.

Nel triennio 2021-2023 proseguirà il sostegno istituzionale e promozionale agli eventi ed alle iniziative culturali in raccordo con enti e associazioni che operano sul territorio per garantire la diffusione della conoscenza, della memoria storica e della valorizzazione del patrimonio culturale.

La Provincia di Mantova opera nel settore dei beni culturali come ente propulsore e coordinatore e s’impegnerà per ripristinare la rete dei musei del mantovano finalizzato alla valorizzazione dei patrimoni d’arte e di cultura cosiddetti “minori”, ma fondamentali per la storia e la memoria delle nostre comunità.

La Provincia svolge altresì la funzione di ente di coordinamento amministrativo del Circuito Teatrale Lombardo Mantovano cui aderiscono dieci comuni, proprietari dei teatri maggiormente significativi per attività e flusso di spettatori a livello provinciale.

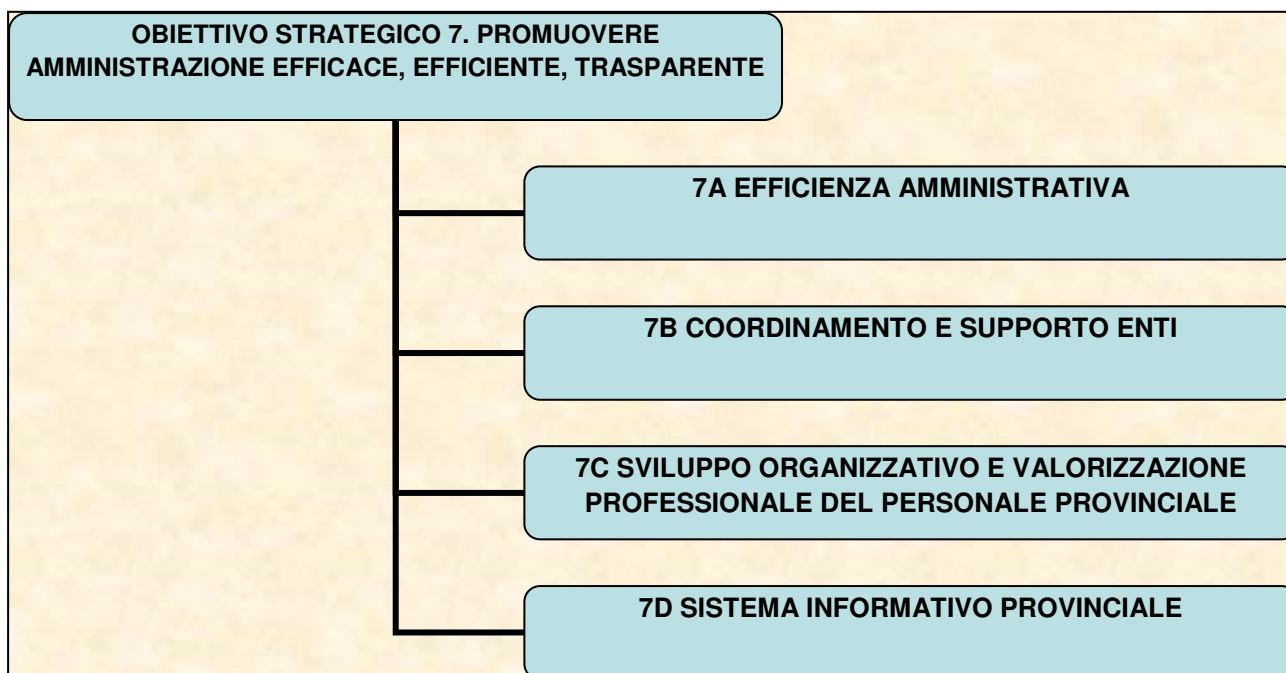
Per realizzare il disposto del sopracitato art. 4 “Funzioni delle Province” della L.R. . 25/2016, l’ente mette a disposizione competenze, beni e strumenti, al fine di:

- collaborare per una programmazione territoriale triennale e annuale dell'attività culturale integrata con quella turistica del Mantovano (ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 25/2016), che stimoli le collaborazioni e l'individuazione di risorse e progetti per l'elaborazione di programmi comuni, sulla base delle reciproche conoscenze e scambio di esperienze;
- coordinare progetti realizzati dai Comuni, dalle istituzioni e/o fondazioni culturali (a titolo d'esempio, Festivalletteratura, Giorno della Memoria, del Ricordo e dei Giusti);
- concorrere allo sviluppo delle reti delle biblioteche mantovane;
- gestire il catalogo del patrimonio librario digitalizzato, in collaborazione con la Rete Bibliotecaria Mantovana e la Rete Bibliotecaria Bresciana.
- completare la catalogazione dell'archivio dell'Ospedale Psichiatrico di Mantova e del fondo documentario degli Illegittimi e degli Esposti, conservato presso l'Archivio storico.

Nell'ambito dell'attuazione di funzioni delegate, nel triennio 2021-2023 proseguirà la gestione e la promozione della Casa del Mantegna come centro sia espositivo che policulturale nel quale si realizzeranno le collaborazioni con le istituzioni e le realtà culturali più significative della città e del territorio. In questa direzione andrà reinterpretata la funzione della Casa del Mantegna come uno spazio centrale per gli interessi turistici e culturali. La particolarità dell'architettura la rende attrattiva per artisti di ogni genere che la richiedono per attività espositive, incontri d'arte e di cultura. Il Programma espositivo del triennio 2020 e 2023 di Casa del Mantegna, sarà realizzato in collaborazione con i comuni, le associazioni e le fondazioni d'arte e cultura.

Presso l'Archivio Deposito situato in Viale Rimembranze 1/D, in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e i Settori coinvolti, viene assicurata la gestione del patrimonio archivistico e delle relative procedure di inventariazione, catalogazione e fruizione per il pubblico. Nel triennio 2020 2023 si procederà alla catalogazione del Fondo Illegittimi e abbandonati o esposti" (ex R.D.L. 8 maggio 1927 n. 798) e varrà ripresa la catalogazione del fondo moderno, ferma agli anni 1960.

Obiettivo strategico 7. Promuovere amministrazione efficace, efficiente, trasparente



La Provincia di Mantova si propone di recuperare margini di efficientamento interno, assumendo un assetto organizzativo coerente con le funzioni fondamentali riconosciute come proprie, sulla base delle seguenti linee d'indirizzo:

- ✓ definire l'assetto dell'ente e riorganizzare le funzioni e i servizi in coerenza con le funzioni fondamentali riconosciute e con le competenze delegate dalla Regione e dallo Stato, dopo il processo di riforma e gli esiti della consultazione referendaria;
- ✓ potenziare e sviluppare le funzioni dell'ente Provincia introdotte dalla riforma, definendo le forme collaborative al servizio dei Comuni, quelle di erogazione di servizi specialistici (stazione appaltante, concorsi e gestione del personale, finanziamenti europei e politiche comunitarie, servizi di ICT, ufficio comune espropriazioni...) e loro forme aggregative;
- ✓ promuovere lo sviluppo del know how e valorizzare al meglio la professionalità del personale provinciale attraverso la conservazione, valorizzazione e condivisione del patrimonio di conoscenze e competenze, necessario a supportare i processi di cambiamento in atto e in una prospettiva di innovazione interna, anche attraverso un'adeguata programmazione delle azioni formative e di aggiornamento finalizzate all'adeguamento, alla crescita professionale e al miglioramento dei servizi;
- ✓ reingegnerizzare i procedimenti e promuovere i processi di snellimento/semplificazione/unificazione degli iter burocratici, che si traducono in aggravio di costi interni e inadeguate risposte alle istanze dei cittadini, ovvero del mondo delle imprese e dell'utenza in generale;
- ✓ investire nella comunicazione e nell'informazione sia verso l'esterno che l'interno, utilizzando nuove tecnologie e forme che garantiscano trasparenza verso i cittadini/utenti e al contempo valorizzino i risultati.

Obiettivo Operativo 7A: Efficacia, efficienza e trasparenza amministrativa

Agire con criteri di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza, agevolando il più possibile i fruitori dei propri servizi, diventa un imperativo categorico che l'ente deve perseguire attraverso una serie di azioni d'eccellenza ed in particolare la semplificazione dei servizi e dei processi, la comunicazione, informazione e trasparenza, l'ottimizzazione della spesa e la riduzione dei costi di gestione, l'ottimizzazione della gestione del patrimonio e del demanio provinciale.

L'obiettivo è multidimensionale e può essere conseguito compiutamente solo agendo su diverse leve possibili, tutte finalizzate a migliorare l'organizzazione interna e i servizi offerti.

1. Semplificazione organizzativa dei servizi e dei processi

L'obiettivo che l'Amministrazione Provinciale si pone è quello di dare risposta alle domande che vengono avanzate, da parte dei cittadini e del mondo produttivo, rispetto all'erogazione di servizi sempre più efficienti, accessibili e semplici.

Questo percorso passa attraverso la sburocratizzazione e la reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, secondo logiche di semplificazione, lo sviluppo di modalità di conservazione sostitutiva, l'accesso telematico ai servizi, in generale attraverso lo sviluppo di architetture per l'apertura dei sistemi informativi alle interazioni con il territorio e i cittadini.

L'azione sui processi organizzativi generali non può prescindere dalla digitalizzazione, dal ridisegno delle procedure amministrative, dalla tracciabilità dei passaggi, dall'informatizzazione delle fasi e dalla progressiva dematerializzazione dei documenti amministrativi.

Buoni passi sono già stati fatti, ma occorre continuare in questa direzione per arrivare ad un risultato il più possibile completo e generale, e non a macchia di leopardo.

La semplificazione dovrà coinvolgere anche i processi e le procedure interne, sia trasversali alle strutture e agli uffici che di area. In particolare saranno rivisti gli iter dei principali atti amministrativi sia dal punto di vista dell'accessibilità e semplificazione dei vari stadi del Work-Flow, che dal punto di vista della flessibilità del sistema di gestione nella fase istruttoria, prima dell'adozione dell'atto definitivo. Particolare attenzione sarà dedicata alla semplificazione e chiarezza del linguaggio degli atti amministrativi, nel rispetto della correttezza e coerenza giuridica e alla redazione di modelli standard per tipologie di atti/provvedimenti

L'analisi e la tracciabilità dei processi risponde anche agli obiettivi di trasparenza e prevenzione della corruzione delineati dal legislatore e adottati dalle linee di indirizzo dell'ANAC. In particolare saranno coinvolti i dirigenti di area per l'analisi e descrizione delle fasi e attività dei responsabili sui processi a rilevanza esterna più rilevanti e sensibili dal punto di vista dei fenomeni corruttivi. In aderenza agli obiettivi del piano anticorruzione saranno individuati per area, un panel di processi da mappare e analizzare in termini di azioni, flussi, pesatura del rischio corruttivo e di misure di prevenzione da attivare e verificare nell'arco temporale di un triennio.

Il lavoro di ricognizione e mappatura delle attività dell'ente richiede impegno e collaborazione da parte delle Aree/Service e rappresenterà un obiettivo condiviso e trasversale, per l'acquisizione della cultura della standardizzazione dei processi, finalizzata alla semplificazione dell'azione amministrativa, alla condivisione delle competenze, alla trasparenza interna ed esterna.

2. Investire nell'informazione e comunicazione

L'investimento nell'informazione e comunicazione verso l'esterno e l'interno dell'Ente si realizza attraverso il potenziamento, la valorizzazione o la revisione degli strumenti già attivati dall'ente quali:

- il portale web istituzionale, strumento di sintesi delle iniziative della Provincia per comunicare e per erogare servizi, richiede un continuo processo di razionalizzazione interna del patrimonio informativo e costituisce il luogo di accesso dove attuare nuove forme di erogazione dei servizi:

- i siti tematici, il sistema integrato territoriale, le newsletter tematiche, le news web tematiche;
- l'ufficio relazioni con il pubblico, gli sportelli tematici, l'assistenza all'utenza da remoto;
- l'ufficio stampa, le redazioni centrali e decentrate per l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti web, la intranet, le banche dati di ente o settoriali condivise, da integrare con forme innovative di comunicazione come "i new media".

Al centro del processo di governo delle azioni comunicative resta il piano della comunicazione, che integra in modo coerente, tutti i soggetti, le strategie e gli strumenti, comprendendo anche i piani obbligatori, come il piano triennale della trasparenza e anticorruzione.

L'obiettivo è quello di consentire un'azione integrata fra le aree e promuovere la consapevolezza di un'azione comune di ogni operatore pubblico, finalizzata all'interesse condiviso di contenere duplicazioni, sovrapposizioni, informazioni autoreferenziali, o carenti e incomplete.

Sarà approfondito il tema della comunicazione/trasmisione certa e giuridicamente opponibile a terzi, di atti e documenti a soggetti esterni.

3. Aggiornamento degli atti regolamentari

In questa fase di assestamento degli impatti giuridici e amministrativi della riforma del sistema delle autonomie, con particolare riferimento al nuovo assetto delle Province, in esito al nuovo processo di riforma in atto, si rende necessario aggiornare il sistema ordinamentale interno anche alla luce delle significative e reiterate modifiche legislative intervenute negli ultimi anni con particolare riferimento all'attività finanziaria, appalti, procedimenti amministrativi, aggiornamento dei regolamenti sul funzionamento degli organi amministrativi, una volta stabilizzata la normativa nazionale di riferimento.

4. Ottimizzazione della spesa e riduzione dei costi di gestione

In un periodo, come quello attuale di contrazione e tagli delle risorse, nonché di emergenza sanitaria, l'obiettivo di razionalizzazione della spesa di gestione resta più che mai strategico.

La capacità dell'ente di ottimizzare le risorse finanziarie, al fine di continuare a garantire standard adeguati di servizi, pur con la necessità di perseguire il contenimento e la riduzione della spesa, prevede azioni strategiche a diversi livelli. In particolare, si richiede un'attenzione particolare alla fase di programmazione e monitoraggio degli acquisti, alla dematerializzazione dei documenti e all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Diversi sono gli strumenti a cui si farà ricorso per il raggiungimento di tali obiettivi:

- l'implementazione del ricorso all'e-procurement e alle centrali di committenza nazionale e regionale, percorso obbligato anche per gli Enti territoriali a seguito di quanto previsto dall'art. 1, commi 7 e segg., del D.L.95/2012 convertito nella L. 135/2012 e dall'art.1, c.450 della L.n.296/2006, come modificato dalla legge n.208/2015, art.1, c.502;
- l'adesione alle convenzioni e accordi quadro di CONSIP S.p.A., dei soggetti aggregatori e della centrale di committenza regionale, non solo per quelle categorie merceologiche per cui tale adesione è divenuta obbligatoria ai sensi del citato D.L. 95/2012 (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e mobile e buoni pasto) e ai sensi del DPCM 11 luglio 2018, ma anche in tutti quei casi in cui il ricorso da parte dell'Amministrazione ad una gara richiederebbe conoscenze specialistiche, non sempre presenti all'interno dell'Ente, e procedure particolarmente lunghe e complesse. Inoltre l'adesione a tali convenzioni e accordi garantisce le migliori condizioni economiche sul mercato, potendo contare su gare che, per tipologia e importi, ottimizzano le caratteristiche e la rilevanza del soggetto acquirente;
- la scelta di strumenti contrattuali adeguati a seconda della tipologia e delle caratteristiche delle attrezzature da acquisire e rispetto alle esigenze da soddisfare (es. acquisto, noleggio o leasing);
- la razionalizzazione dell'utilizzo delle attrezzature in dotazione. Una corretta utilizzazione degli strumenti a disposizione degli uffici garantisce risparmi ed una ottimizzazione del loro impiego;

- la dematerializzazione dei documenti grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, come la posta elettronica e le gare telematiche.

L'emergenza sanitaria, con l'obbligo di erogare servizi a distanza e, per molti dipendenti provinciali, di ricorrere allo smart working, ha comportato il ricorso massiccio ai servizi di connettività e all'utilizzo di attrezzature indispensabili per lo svolgimento delle attività da remoto (es. pc portatili, tablet, telefonini, ecc.). Nella gestione e programmazione degli acquisti futuri sarà opportuno tenere conto di tali esigenze per fronteggiare in maniera efficiente eventuali future situazioni di emergenza.

Processi e strumenti da mettere in atto per raggiungere l'obiettivo restano una corretta programmazione, anche mediante il piano triennale di razionalizzazione e l'adozione del Programma Biennale di Forniture e Servizi ex art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e per la verifica dei risultati, un corretto e costante monitoraggio e controllo.

5. Contenzioso dell'Ente

L'Amministrazione dispone di un servizio Avvocatura, istituito ai sensi dell'art. 23 L. 247/2012, "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense", deputato alla gestione e trattazione delle cause e degli affari legali dell'Ente.

Tale servizio rappresenta una risorsa strategica che concorre, sul piano della difesa giudiziale e stragiudiziale, a garantire la realizzazione degli obiettivi di efficacia, efficienza economica e trasparenza dell'azione amministrativa.

Il contenzioso investe tutti i settori di attività, con un'incidenza particolare, sia in termini numerici che di importanza e complessità, nel campo ambientale, ove si registra anche una spiccata esposizione mediatica.

Le cause sulle altre materie, pur numericamente inferiori, non sono meno rilevanti e sono altrettanto suscettibili di possibili significativi impatti sulla gestione e sull'equilibrio finanziario dell'Ente.

I rischi collegati al contenzioso sono elevati e proporzionali all'importanza delle materie assegnate alle competenze dell'Ente: essi dipendono dall'alea connaturata ad ogni giudizio, all'elevata complessità tecnico giuridica delle questioni in discussione, al valore delle controversie.

Gli obiettivi dell'Ente rispetto alla gestione del contenzioso sono di:

- ✓ assicurare tramite i legali interni il patrocinio dell'Ente in giudizio, l'assistenza e la consulenza legale, salvo il caso di necessità di ricorso all'esterno, nelle ipotesi previste dal vigente regolamento sull'attività e l'organizzazione del servizio avvocatura;
- ✓ ottenere un risparmio di spesa collegato alla internalizzazione dell'attività legale, risparmio al quale si aggiungono le entrate derivanti dal riversamento nel bilancio dell'Ente delle spese legali recuperate dalle controparti soccombenti non attribuite ai legali dipendenti, come previsto dall'art. 9 DL 90/2014 conv. con modif. in L. 114/2014;
- ✓ incrementare in risparmio di cui al punto precedente attraverso la sospensione dell'assegnazione degli incarichi di domiciliazione nel contenzioso civile ed amministrativo affidato ai legali interni e la conseguente presa in carico dell'attività da parte del servizio interno. Il risparmio che si prevede di ottenere è relativo sia ai compensi per incarichi professionali, sia al costo del personale interno per il tempo dedicato per l'affidamento e la gestione di tali incarichi.

Obiettivo Operativo 7B: Coordinamento e supporto enti

Nell'ambito delle funzioni riconosciute alla Provincia, assume particolare rilievo l'area delle funzioni trasversali "al servizio dei Comuni". Si tratta di un vasto ambito di servizi, che comprende tematiche come l'assistenza tecnica, raccolta dati, statistica, sistemi informativi,

avvocatura, uffici Europa, centrali di committenza, stazioni uniche appaltanti, gestione unitaria di procedure selettive e concorsi.

L'erogazione di questi servizi, le modalità e il relativo assetto funzionale devono essere il risultato di un processo strategico di co-progettazione con il territorio e i Comuni che, partendo da una fase di ascolto e ricognizione dei fabbisogni, individuino le migliori soluzioni organizzative incrociandole con lo sviluppo delle forme di gestione associata e collaborativa dei servizi e funzioni comunali (gestione associate obbligatorie).

Da una prima ricognizione, frutto di un confronto con i Comuni stessi, sono stati individuati i servizi d'interesse, in parte attivati e in parte in fase di studio e analisi di fattibilità.

La Provincia, seppur nelle obiettive difficoltà legate alla carenza di risorse, ha mantenuto attivi e sviluppato i seguenti servizi:

- la stazione unica appaltante, anche attraverso l'utilizzo dell'e-procurement, rispettando i termini previsti nel piano delle gare e nel D.L. n.32/2019, noto come decreto "sblocca cantieri";
- l'ufficio comune espropriazioni;
- la formazione, riqualificazione e valorizzazione del personale dei Comuni su tematiche di interesse.

Si approfondiranno, invece, gli aspetti legati alla fattibilità relativa all'attivazione di quelli ancora in fase di studio:

- ufficio unico concorsi e procedimenti disciplinari;
- supporto al reperimento di finanziamenti, particolarmente rilevante in vista della nuova programmazione;
- progettazione infrastrutturale e viabilistica.

Più in generale, si conferma la volontà dell'Amministrazione di consolidare modelli organizzativi in grado di sviluppare una programmazione integrata strategica e progettualità complesse in modo da definire, in una logica sperimentale, gestioni associate strategiche.

Obiettivo Operativo 7C: Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale

La riforma della Provincia ha comportato un vasto processo di rivisitazione delle funzioni e competenze del personale, che da un lato ha garantito il mantenimento di livelli di competenza adeguati all'erogazione dei servizi, anche a seguito del taglio del 50% della dotazione organica previsti dalla riforma Delrio, dall'altro ha consentito di adeguare i profili professionali alle competenze e nuove capacità richieste all'ente di area vasta.

L'obiettivo è stato quello di mantenere un elevato livello qualitativo delle competenze ed expertise del personale, adeguandolo ad una maggiore proiezione dell'ente verso le funzioni specialistiche di servizio al territorio e in particolare ai Comuni e loro forme associative.

In tal senso, occorre agire nelle seguenti direzioni:

1. dal punto di vista organizzativo, dopo una prima revisione dell'assetto strutturale nel corso dell'anno 2018, e nel corso del 2019 con la revisione delle posizioni organizzative, sarà necessario adottare una nuova riorganizzazione che tenga conto dei mutamenti organizzativi a livello apicale, ipotizzando una macrostruttura organizzativa dell'Ente, secondo logiche di razionalizzazione della spesa, con lo scopo di alimentare sinergie ed economie di scala e con il miglior utilizzo delle risorse professionali disponibili, in coerenza con le funzioni fondamentali conferite alle province, e anche dei bisogni espressi dai Comuni nell'ottica di quanto previsto

dalla legge riguardo l'assistenza tecnico-amministrativa ai comuni e azioni di supporto agli stessi.

2. aggiornamento tempestivo del piano triennale dei fabbisogni di personale, al fine di garantire un adeguato turn-over del personale, in ottica di riorganizzazione e migliore gestione delle risorse umane.
3. dal punto di vista della riqualificazione e lo sviluppo di professionalità, si darà rilievo alle azioni formative, attraverso l'adozione di specifico Piano annuale. Le azioni formative sono rivolte anche nei confronti del personale dei Comuni, al fine di garantire un supporto agli enti su tematiche di interesse trasversale. Oltre a specifici aggiornamenti obbligatori in materia di anticorruzione riguardanti il codice di comportamento, il codice degli appalti, il codice dell'amministrazione digitale, saranno organizzati corsi di riguardanti la leadership e lo sviluppo delle capacità relazione, nonché approfondimenti legati all'introduzione dello smart working come nuova modalità lavorativa.
4. Al fine di valorizzare e incentivare il personale dipendente sarà possibile destinare specifiche risorse alla componente variabile del fondo risorse decentrate, ai sensi dell'art. 67, comma 5, lett.b, CCNL 21/5/2018, per il conseguimento di obiettivi dell'ente, anche di mantenimento, definiti nel piano della performance o in altri analoghi strumenti di programmazione della gestione.

Obiettivo Operativo 7D: Sistema Informativo Provinciale

La Provincia intende svolgere il proprio ruolo concependo il proprio sistema informativo nella più ampia accezione di contenuti informativi e strumenti informatici: l'accesso all'informazione, interna ed esterna, deve avvenire promuovendo sempre più lo sviluppo di servizi telematici accessibili anche attraverso internet. Il rafforzamento del sistema informativo opera sul duplice piano d'intervento, "statistico" e "informatico", ma con un'unica finalità di miglioramento dei servizi, interni ed esterni.

La Provincia ha da sempre utilizzato nel processo di razionalizzazione della propria organizzazione e di erogazione dei propri servizi, il supporto delle tecnologie informatiche.

Si vuole rafforzare questa strategia attraverso il consolidamento di tutte le componenti del Sistema Informativo Provinciale e l'aumento del numero e della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Il percorso già intrapreso negli ultimi anni, di modifica dell'organizzazione per favorire l'introduzione della modalità di lavoro agile (smart working), ha subito un'accelerazione nel corso del 2020 a causa dell'emergenza legata al COVID-19. Il Sistema Informativo Provinciale proseguirà la propria evoluzione per permettere sempre di più l'accesso alle risorse informatiche da postazioni remote e da dotazioni mobili fornite dalla Provincia ai propri dipendenti, con particolare attenzione alle misure di sicurezza per garantire integrità e riservatezza dei dati.

Per l'attuazione di questi obiettivi l'amministrazione realizzerà un programma pluriennale al fine di governare direttamente la progressiva informatizzazione dei flussi procedurali, la completa digitalizzazione di alcuni procedimenti anche in condivisione con altri enti.

Parallelamente sarà consolidato il processo nelle relazioni fra soggetti pubblici, attraverso ulteriori e mirati percorsi formativi e di accompagnamento all'impatto organizzativo che la nuova modalità comporta, motivando e coinvolgendo nell'uso delle nuove tecnologie anche i pubblici di riferimento (utenti, cittadini che interagiscono con l'amministrazione).

Questa azione verrà ulteriormente implementata in stretta connessione con un programma di razionalizzazione degli archivi cartacei e con l'implementazione del sistema integrato di conservazione a norma dei documenti digitali e di ricerca d'archivio.

Le linee d'azione mediante cui si intende perseguire il raggiungimento degli obiettivi sono:

- consolidamento dell'infrastruttura del Sistema Informativo Provinciale (rete di trasmissione dati, elaboratori centrali, software di base, stazioni di lavoro e software applicativi) mediante la razionalizzazione e l'ammodernamento continuo con l'attenzione alle nuove tecnologie;
- progressiva dematerializzazione con l'utilizzo sempre maggiore di firma digitale, documenti informatici, Posta elettronica certificata e conservazione sostitutiva;
- ricorso a tecnologie Open Source e adeguamento alle direttive nazionali ed internazionali in materia di trattamento e gestione dei dati;
- revisione dei processi e loro informatizzazione;
- utilizzo del portale istituzionale quale strumento di sintesi delle iniziative della Provincia per la comunicazione e l'erogazione diretta di servizi. I procedimenti informatizzati saranno istanzabili da imprese e cittadini via web, ed erogati interamente online;
- collaborazione con gli altri enti e soggetti mediante la condivisione del patrimonio informativo, quale fattore di innovazione e di competitività per il territorio che governa, anche mediante gli open data ed il Sistema informativo Territoriale;
- svolgimento del proprio ruolo di programmazione, assume il trattamento dei dati relativi agli elementi del territorio, in questo senso sarà potenziato il Sistema Informativo Territoriale;
- adesione alle linee funzionali del Piano triennale per l'informatica redatto da AGID relative ai data center e al cloud, alla Connettività, ai Dati della Pubblica amministrazione, alle Piattaforme abilitanti, ai Modelli di interoperabilità, agli Ecosistemi, alla Sicurezza informatica, alle attività di Gestione del cambiamento, alla conservazione dei documenti informatici.

Sistema informativo "statistico"

Il rafforzamento del sistema informativo statistico provinciale diventa un imperativo categorico affinché si sostanzi la funzione di "raccolta ed elaborazione dati".

Lo svolgimento della funzione statistica mediante la costituzione di un presidio strutturato e organizzato all'interno delle Province è l'occasione per ridare attualità e attuazione ad un Sistema informativo statistico che trova i suoi fondamenti in norme ben antecedenti la legge Delrio e qui implicitamente confermate (d.lgs. 322/89 e successive direttive).

In questa direzione e con questi riferimenti di sfondo opera l'ente; tuttavia il passo ulteriore da compiere è consolidare e rafforzare una struttura organizzativa di riferimento, sia interno che esterno all'ente.

Integrare i diversi *Osservatori settoriali* in un *Sistema di osservatori* che restituisce al territorio dati e documenti sui temi di competenza provinciale (popolazione, turismo, rifiuti, ...), permettendo così un'interrogazione diretta delle banche dati disponibili e consentendo così di perseguire quell'economia di scala derivante dall'utilizzo dei medesimi processi di raccolta, controllo qualità ed elaborazione del dato, in una logica interdisciplinare, che salvaguarda il prodotto differenziato per grado di approfondimento specifico (per materia, territoriale, ecc.).

Gli obiettivi di fondo di questa impostazione sono:

- *Funzionale* (costituire una solida base informativa di supporto alle attività, ai progetti e alle decisioni, che permetta agli enti una programmazione allineata ai bisogni del territorio),
- *Economico* (abbattere i costi di rilevazione, evitando le duplicazioni da parte di soggetti diversi e razionalizzando la raccolta di informazioni),
- *Organizzativo* (assicurare la comparabilità storica e territoriale dei dati stabilendo criteri di definizione, metodologie comuni di acquisizione, aggiornamento e circolazione degli stessi),

- *Tecnico* (sistematizzare e informatizzare il procedimento di raccolta dati utilizzando strumenti di rilevazione omogeneo e concordati).

Le azioni su cui far leva, dalla semplice implementazione di banche dati all'attivazione di osservatori permanenti, dalla realizzazione di rilevazioni specifiche di approfondimento all'instaurazione di rapporti continui con altri Enti, richiedono tutte un raccordo unitario dei vari sistemi informativi tematici, che ne valorizzi gli specifici "giacimenti informativi" in una logica di sistematizzazione e standardizzazione. In tal senso, ci si pone l'obiettivo di ridurre i costi relativi alle analisi dei dati e alla redazione di report statistici, attraverso l'impegno di unire competenze multidisciplinari, organizzazione, trasversalità e supporti metodologici, tecnici e tecnologici adeguati.

Il modello deve basarsi sulla massima condivisione delle informazioni in una logica di accesso interattivo, in coerenza con i principi del data sharing e dell'open data.

In particolare, sono stati attivati sistemi informativi sui temi riguardanti la popolazione, il lavoro, il territorio, il turismo. Nel tempo la finalità è quella di un loro costante aggiornamento, unita a quella di un ampliamento degli ambiti di osservazione.

La funzione di raccolta ed elaborazione dati si basa anche sul mantenimento dell'aggiornamento dei dati di fonte ISTAT sulla popolazione "applicativo on line openstat", sulla produzione e pubblicazione di elaborazioni statistiche periodiche sull'andamento della popolazione mantovana "Report della popolazione", sulla valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica e delle amministrazioni pubbliche con indicatori territoriali del benessere coerenti con il quadro teorico provinciale, regionale e nazionale, con riferimento alle specificità locali "BES della provincia di Mantova", oltre che dell'aggiornamento periodico della situazione socio-economica del territorio mantovano nell'ambito del documento unico di programmazione dell'Ente "DUP".

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE SECONDA

Programma triennale dei lavori pubblici 2021 - 2023

Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021 - 2022

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2021

Programmazione del fabbisogno di personale 2021 - 2023

Piano triennale del fabbisogno di personale 2021 - 2023

Adottato con decreto presidenziale n. _____

PREMESSA GENERALE

Il Piano triennale del fabbisogno di personale è uno dei principali atti di programmazione posti in capo alle pp.aa, disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 il quale prevede che le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici in conformità al piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Il 27/7/2018 sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche.

Il Piano triennale del fabbisogno di personale, quindi:

- ✓ è uno strumento di programmazione dell'Ente;
- ✓ è il presupposto per procedere a nuove assunzioni;
- ✓ è soggetto ad aggiornamento;
- ✓ ridefinisce la dotazione organica dell'Ente.

INDICE

1. Contesto di riferimento
2. Situazione del personale
3. Dotazione organica funzioni fondamentali e delegate da R.L.
4. Spesa del personale
5. Capacità assunzionale Provincia di Mantova
6. Assunzioni nella funzione delegata mercato del lavoro
7. Assunzioni nelle funzioni delegate confermate da R.L.
8. Piano Fabbisogni 2021-2023 funzioni fondamentali
9. Rapporti di lavoro flessibili
10. Modalità di acquisizione del personale
11. Assunzioni obbligatorie L. 68/99
12. Copertura finanziaria
13. Disposizioni finali

ALLEGATI:

- A) Attestazione rapporto spesa del personale su entrate correnti
- B) Budget assunzionale funzioni fondamentali
- C) Budget assunzionale funzione Lavoro
- D) Budget assunzionale funzioni delegate da R.L.
- E) Piano occupazionale 2021-2023
- F) Sviluppo dotazione organica 2021-2023
- G) Piano assunzioni tempi determinati servizio lavoro
- H) Piano assunzioni a tempo indeterminato - piano rafforzamento CPI
- I) Piano assunzioni funzioni delegate da R.L.
- L) Tabella di raccordo tra dotazione organica e limite massimo potenziale di spesa

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Si rammentano le seguenti disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale delle pubbliche amministrazioni:

- ✓ l'art. 39 della Legge n.449/1997, che stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedono alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- ✓ l'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, che dispone che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;
- ✓ l'art. 19, comma 8 della Legge 448/2001 il quale prevede che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;
- ✓ l'art. 3 comma 10 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, prevede che il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale deve essere certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente;
- ✓ l'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, che disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;
- ✓ le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicate in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018 ed in vigore dalla medesima data;
- ✓ i recenti provvedimenti normativi che hanno modificato il sistema contabile degli enti locali al fine di armonizzare i sistemi contabili (D.Lgs. n.118 del 2011, D.lgs. n.126/2014) hanno introdotto un nuovo strumento di programmazione, il Documento Unico di programmazione (DUP), che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione ed al cui interno, tra l'altro, deve essere contenuta la programmazione in materia di fabbisogno di personale;

- ✓ l'art. 2, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 165/2001, che stabilisce che le amministrazioni ispirano la loro organizzazione alla "funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità";
- ✓ l'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 165/2001 che prevede che le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione sulla base del piano triennale dei fabbisogni di personale approvato ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 165/2001;
- ✓ l'art.67, comma 5, lett. A) del CCNL 21/5/2018 che prevede la possibilità di destinare alla componente stabile apposite risorse in caso di incremento delle dotazioni organiche, al fine di sostenere gli oneri dei maggiori trattamenti economici;

L'articolo 1, commi da 844 a 847, della Legge n.205/2017 (Legge di bilancio 2018), così come modificato dalla Legge di Bilancio n. 145 del 30/12/2018, ha previsto il ripristino delle facoltà assunzionali delle Province, dopo anni di blocchi, con le seguenti condizioni:

844: "Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56."

845: "A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. E' consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nell'anno 2018, le città metropolitane possono procedere, nei termini previsti dal presente comma, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione del citato articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014. "

846: Il comma 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le lettere da c) a g) del comma 420 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e il comma 5 dell'articolo 22 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono abrogati."

847: Le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Con D.lgs.n. 162/2019 c.d milleproroghe all'art. 17 riguardo al personale delle province è stato stabilito che:

1. All'[articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34](#), convertito con modificazioni, dalla [legge 28 giugno 2019, n. 58](#), dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti: «1-bis. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, **le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato** in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, **non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati**, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione **sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia**. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'[articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75](#), è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. **1-ter. L'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è abrogato**. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, le province possono avvalersi di **personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009**». (63)

1-bis. Per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all'[articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), gli enti locali possono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dal comma 4 dell'[articolo 91 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#). (64).

Tuttavia, mentre le disposizioni di cui all'art. 1-ter sono immediatamente applicabili (abrogazione limite dotazione organica province e nuovo limite per la spesa di personale flessibile), per il budget assunzionale è necessario attendere l'emanazione del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione che individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative

percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.

Fino all'emanazione del decreto ministeriale è applicabile il vigente regime del turn over secondo le modalità indicate dall'art.1, comma 845, della Legge di Bilancio 2018.

2. SITUAZIONE DEL PERSONALE

Il personale della Provincia di Mantova ha subito, a seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali previsto dalla Legge n. 56/2014 e dalla conseguente Legge n. 190/2014, una drastica riduzione numerica, che di seguito viene rappresentata:

	PERSONALE IN SERVIZIO AL 08/04/2014	PERSONALE IN SERVIZIO AL 01/01/2021 (comprese funzioni delegate da R.L.)	DIFFERENZA UNITA'
DIPENDENTI	368	213	-155
DIRIGENTI	8	3	- 5
	376	216	-160

La riduzione del personale, in forza del processo di ricollocazione previsto dagli art. 1, commi 421 e seg. della Legge n. 190/2014, è stata determinata da prepensionamenti del personale avvenuti nel biennio 2015-2016, da processi di mobilità volontaria esterna ex art. 30 D.Lgs.n. 165/2001 di dipendenti, dal trasferimento parziale di alcune funzioni a Regione Lombardia (agricoltura, disabilità).

L'art. 1, commi 85 e seguenti, della Legge n. 56/2014 ha individuato le seguenti funzioni fondamentali per le Province:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può, altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Ad oggi, la situazione del personale in servizio sulle funzioni fondamentali di cui alla Legge n. 56/2014 è la seguente:

Funzioni fondamentali

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2021
DIRIGENTE	DIR	5	3
TOT. DIRIGENTI	DIR	5	3
AVVOCATO	D3	2	2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	9	11
FUNZIONARIO TECNICO	D3	22	17
TOT. FUNZIONARI D3	D3	34	31
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	18	16
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	32	44
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1	1
TOT. FUNZIONARI D1	D1	51	61
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	25	21
ISTRUTTORE TECNICO	C	21	20
TOT. ISTRUTTORI	C	46	41
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	7	5
COLLABORATORE TECNICO	B3	5	5
TOT. COLLABORATORI B3	B3	12	10
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	8	7
ESECUTORE TECNICO	B1	14	10
ESECUTORE STRADALE	B1		1
TOT. COLLABORATORI B1	B1	22	18
OPERATORE	A	7	1
TOT. OPERATORE	A	7	1
TOTALE		177	165

Si rappresenta di seguito il personale in servizio sulle funzioni fondamentali all'01/01/2021 diviso per area:

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO 01/01/2021
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	6
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
ISTRUTTORE TECNICO	C	1
COLLABORATORE TECNICO	B3	1
AREA 1 - FUNZIONI REGIONALI DELEGATE ISTRUZIONE- EDILIZIA SCOLASTICA - PARI OPPORTUNITA'		19
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
AREA 2 - ECONOMICA FINANZIARIA		7
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	3
FUNZIONARIO TECNICO	D3	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	1
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	4
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
ISTRUTTORE TECNICO	C	2
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	2
COLLABORATORE TECNICO	B3	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	1
OPERATORE	A	0
AREA 3 TERRITORIO – APPALTI - PATRIMONIO		19
DIRIGENTE	DIR	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3

ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	22
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	4
ISTRUTTORE TECNICO	C	3
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
AREA 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE		35
DIRIGENTE	DIR	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	4
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	4
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	9
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	4
ISTRUTTORE TECNICO	C	13
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
COLLABORATORE TECNICO	B3	3
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	1
ESECUTORE TECNICO	B1	9
ESECUTORE STRADALE	B1	1
AREA 5 - LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI		50
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	4
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3
AVVOCATO	D3	2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	3
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	7
ISTRUTTORE TECNICO	C	1
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	5
ESECUTORE TECNICO	B1	1
OPERATORE	A	1
SEGRETERIA GENERALE - SERVIZI DI STAFF		35
TOTALE DIP- IN SERVIZIO AL 01/01/2021		165

FUNZIONE MERCATO DEL LAVORO

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2021
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	14	13
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	15	11
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	3	3
TOTALE		34	28

Funzione vigilanza ittico venatoria (art.1 comma 770, l.208/2015)

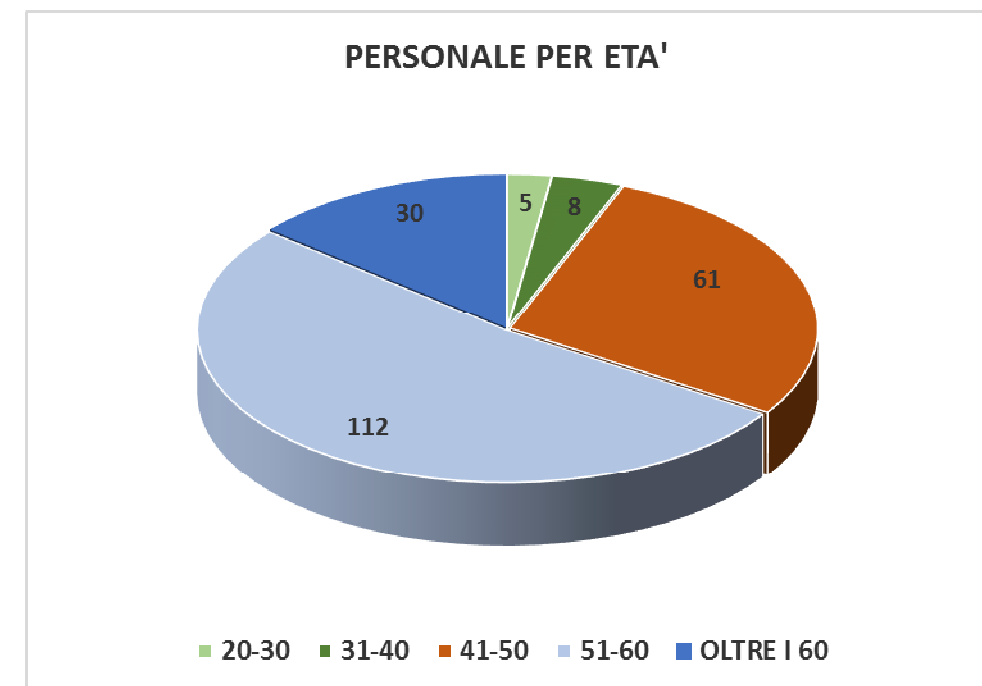
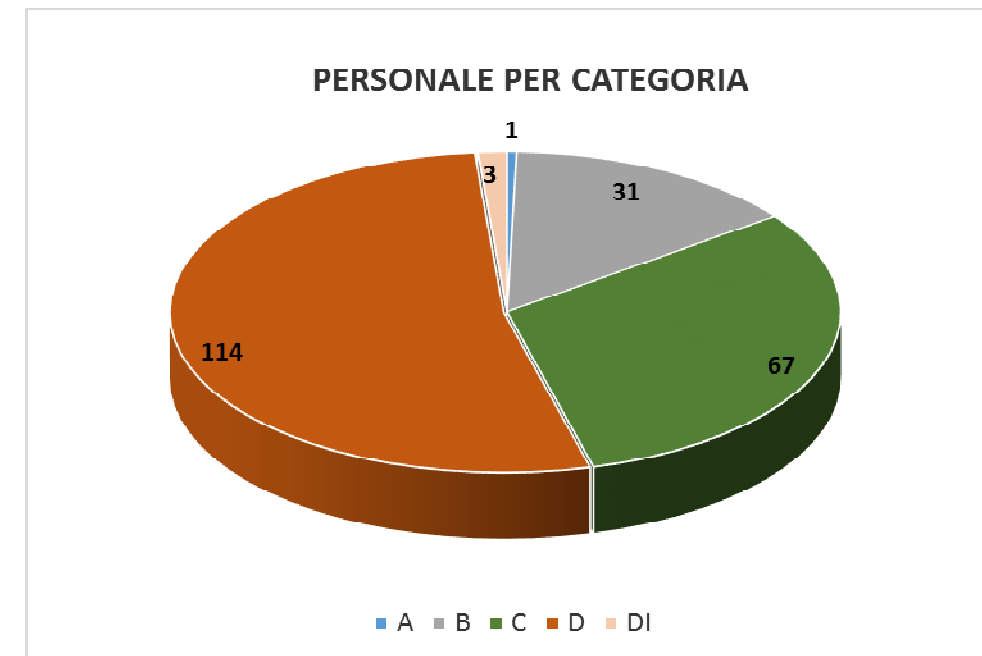
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2021
ISTRUTTORE TECNICO	C	9	8

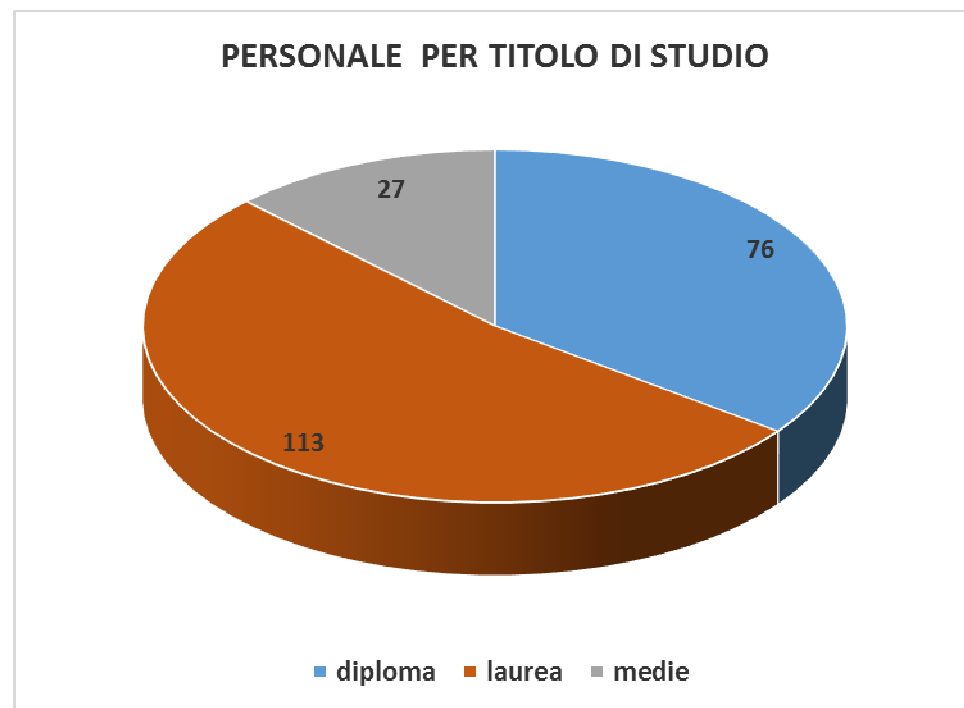
Funzioni non fondamentali

Si rappresenta di seguito il personale in servizio sulle funzioni delegate confermate da regione Lombardia (protezione civile, cultura, turismo e sport, politiche sociali, porto) all'01/01/2021 diviso per categoria professionale:

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2021
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	10	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	1	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	6	5
ISTRUTTORE TECNICO	C	2	2
TOTALE		21	15

Di seguito, inoltre, viene rappresentata la situazione del personale, assegnato a tutte le funzioni svolte dall'ente all'1/1/2021, diviso per categoria, per età anagrafica e titoli di studio:





3. DOTAZIONE ORGANICA

Le Linee di indirizzo ministeriali per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, entrate in vigore il 27/7/2018, prevedono il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, richiedendo una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici.

Mentre per le amministrazioni centrali la dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile, per gli enti locali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente.

Per le regioni e per gli altri enti territoriali, tale limite è rappresentato dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, ovvero dalla media della spesa di personale sostenuta per nel triennio 2011/2013.

Fino al 2019 per le Province, interessate dal processo di riordino di cui alla Legge n. 56/2014 e dalla successiva Legge di Bilancio n. 190/2014, il limite era rappresentato dalla dotazione organica rideterminata, ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, adottata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 19 del 21/03/2016.

L'art. 17 del D.lgs.n. 162/2019 c.d milleproroghe, modificando l'art. 33 del D.L. 34/2019, ha abrogato a decorrere dall'anno 2020 l'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, pertanto le province non sono più tenute al rispetto di tale limite per procedere a nuove assunzioni.

Il limite pertanto è rappresentato, come per comuni e regioni, dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, ovvero dalla media della spesa di personale sostenuta per nel triennio 2011/2013.

Si allega a tal fine tabella di raccordo tra dotazione organica e limite massimo potenziale di spesa derivante dall'applicazione del piano assunzioni. (All. L)

3.1 DOTAZIONE FUNZIONI MERCATO DEL LAVORO

Per quanto concerne il mercato del lavoro e politiche attive, inizialmente la Legge di Bilancio 2018 n. 205/2018, all'art. 1 - comma 793 e seg. -, ha previsto, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, che il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia

o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

Le regioni dovevano quindi provvedere agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti disposti dai commi da 793 a 797 entro la data del 30 giugno 2018.

Tuttavia, con Legge regionale n.9/2018, all'art. 1, lette h), Regione Lombardia ha previsto la modifica dell'art. 4 della L.R. n. 22/2006 delegando alle province ed alle città metropolitane talune funzioni relative al mercato del Lavoro e disponendo, in merito al personale assegnato a dette funzioni, che:

“Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il personale dei centri per l'impiego di cui all'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) resta inquadrato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Milano. Tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni di cui al comma 1, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato “Legge di stabilità 2015”).”

Tale previsione è stata confermata anche dalla Legge di Bilancio 2019 n. 145 del 30/12/2018 che, all'art. 1, comma 270, ha modificato l'art. 1, comma 793, della Legge di Bilancio 2018, prevedendo che:

“Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.”

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO AL 01/01/2021	COSTO DOTAZIONE 2021
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1	
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	13	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	11	
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	3	
TOTALE		28	1.002.393,53

3.2 DOTAZIONE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

Regione Lombardia ha provveduto al riordino e alla riallocazione delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 8 luglio 2015, n.19 *“Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni)”*, che all'art.2 prevede la conferma in capo agli enti di area vasta delle funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della stessa legge [11 luglio 2015], ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'allegato A delle legge medesima, che sono trasferite alla Regione.

Con successiva Intesa tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde (UPL), ANCI Lombardia, Province e Città Metropolitana di Milano per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015, sottoscritta in sede di Osservatorio Regionale, di cui alla legge 56/2014, in data 15 dicembre 2015, sono state definite le modalità di gestione delle funzioni delegate confermate dalla Regione alle province e il fabbisogno del relativo personale, nelle materie di **protezione civile, politiche sociali, cultura, sport e turismo, porto e in materia di vigilanza ittico-venatoria** prevedendo anche garanzie per la ricollocazione del personale soprannumerario.

Con la sopra richiamata Intesa, in sede di Osservatorio Regionale sono stati definiti specifici impegni riferiti ai diversi contingenti di personale provinciale assegnato alle funzioni non fondamentali, di seguito così sintetizzabili:

1. Il personale addetto all'esercizio delle **funzioni delegate confermate** alle province ai sensi dell'art.2 della L.R. 19/2015 (e alle funzioni trasversali connesse all'esercizio delle medesime) resta nella dotazione organica delle province con oneri a carico della Regione ed è posto al di fuori del limite di spesa del 50% di cui alla legge n.190/2014. Il punto 1 dell'Intesa prevede la disponibilità della Regione Lombardia al riassorbimento del personale assegnato alle funzioni confermate *“nel caso sia accertata a livello nazionale l'impossibilità da parte delle Province di considerare detto personale al di fuori dei limiti di spesa del 50% di cui alla legge n.190/2014”*.

2. Il personale adibito alle **funzioni di vigilanza ittico-venatoria**, ai sensi dell'art. 2, 5° comma della L.R. 19/2015 nonché dell'Accordo in Conferenza Unificata del 5/11/2015 resta collocato negli organici provinciali con oneri a carico della Regione ed è posto al di fuori del limite di spesa del 50% di cui alla legge 190/2014.

La legittimità di detto meccanismo di natura convenzionale è stato, di fatto, confermato da parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018, più avanti, per estratto, riportato.

In data 21/6/2019, con deliberazione di Giunta Regionale n. XI/1796 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015.Triennio 2019-2021, poi sottoscritto in data 3/7/2019, nel quale è stato definito da Regione il contingente ottimale di personale sulle diverse funzioni.

Con successivo accordo bilaterale tra Provincia di Mantova e Regione Lombardia sottoscritto in data 31/10/2020 , sono stati definiti i nominativi del personale in servizio sulle funzioni delegate e il fabbisogno ottimale.

Per quanto riguarda le assunzioni su tali funzioni, al punto 3.b dell'Intesa, è previsto che: *Le posizioni*

vacanti riferite alla dimensione ottimale ed indicate nel suddetto Allegato 1, potranno essere coperte, fatto salvo il rispetto degli ordinari adempimenti prodromici alle assunzioni, **mediante attivazione di procedure di mobilità, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 165/2001**, garantendo la neutralità finanziaria del reclutamento e pertanto riservandone la partecipazione ai soli dipendenti di ruolo presso Pubbliche Amministrazioni sottoposte a discipline limitative delle assunzioni. Le risorse di cui al precedente paragrafo 2 assicurano la copertura dei costi del personale complessivamente indicato nel precitato Allegato 1, sia di quello attualmente presente che di quello attualmente vacante e di quello che si renderà tale, successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa.

L'acquisizione del personale attualmente vacante e di quello che si renderà tale, successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa è subordinata al parere positivo delle Direzioni Generali regionali competenti. Al personale così acquisito sarà assicurata da parte di Regione Lombardia la necessaria formazione in relazione all'incarico attribuito.

Al punto 3.c dell'Intesa del 3/7/2019, inoltre, veniva precisato che:

c) Regione Lombardia si impegna a sottoporre in sede di Conferenza Unificata una proposta normativa o altro provvedimento volto al superamento dell'attuale status giuridico del personale in oggetto, ancora rientrante negli elenchi sovranumerari del portale della Funzione Pubblica (ex Decreto Madia), nonché a consentire il ripristino della capacità assunzionale sulle funzioni oggetto della presente Intesa, qualora coperte da appositi finanziamenti regionali aggiuntivi, in analogia al dettato dell'art. 1, c. 270 della Legge di bilancio 2019 n. 145 del 31/12/2018, che prevede che il personale provinciale dei Centri per l'impiego rimanga inquadrato nei ruoli delle Province in deroga all'art. 1, c. 421, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata con fondi regionali.

Alla luce di tali disposizioni con successiva Legge regionale n. 23 del 30/12/2019 R.L. all'art. 1 ha previsto che:

"Il personale impiegato nell'esercizio delle funzioni amministrative confermate, in attuazione dell'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), in capo alle province e alla Città metropolitana di Milano in base alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)) e alla legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 (Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni))), resta inquadrato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Milano e non è considerato ai fini di quanto disposto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)).

2. Nei limiti dei contingenti di personale indicati alla data del 31 ottobre 2015 nell'allegato A dell'Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in

attuazione della legge 56/2014 e della l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015', sottoscritta il 15 dicembre 2015, per l'esercizio delle funzioni confermate, le province e la Città metropolitana di Milano possono procedere alle assunzioni di personale necessario all'adeguato esercizio delle funzioni stesse.

DOTAZIONE ORGANICA 1/1/2021 PERSONALE COLLOCATO SULLE FUNZIONI DELEGATE CONFERMATE DA REGIONE LOMBARDIA (PROTEZIONE CIVILE, CULTURA, TURISMO E SPORT, POLITICHE SOCIALI, PORTO)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO AL 01/01/2021	COSTO DOTAZIONE 2021 (escluso Irap e aumenti ccnl)*
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1	
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	6	
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	1	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	5	
ISTRUTTORE TECNICO	C	2	
TOTALE		15	567.076,08

DOTAZIONE ORGANICA 1/1/2021 PERSONALE COLLOCATO SULLA FUNZIONE_VIGILANZA ITTICO VENATORIA (ART.1 COMMA 770, L.208/2015)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO AL 01/01/2021	COSTO DOTAZIONE 2021
ISTRUTTORE TECNICO	C	8	298.260,19

4. SPESA DEL PERSONALE

Per quanto concerne il contenimento della spesa di personale le Province sono soggette anche alla normativa prevista dall'art. 1, comma 557 e seg., della Legge n. 296/2006, secondo cui gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

	MEDIA 2011/2013	2021	2022	2023
SPESE MACROAGGREGATO 101	14.818.340,22	12.224.334,43	12.228.662,43	12.228.425,76
SPESE MACROAGGREGATO 103	383.792,50	165.524,04	165.524,04	165.524,04
SPESE MACROAGGREGATO 102	954.924,29	771.399,74	772.867,91	772.798,54
TOTALE SPESE DI PERSONALE	16.157.057,01	13.161.258,21	13.167.054,38	13.166.748,33
COMPONENTI ESCLUSE		936.691,31	936.691,31	936.691,31
COMPONENTI ESCLUSE DEL E LAV		4.248.888,03	4.251.177,03	4.251.177,03
TOT. COMP ESCLUSE		5.185.579,34	5.187.868,34	5.187.868,34
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE SPESA	15.299.801,20	7.975.678,87	7.979.186,04	7.978.879,99

*Nelle componenti "escluse" è stata conteggiata anche la spesa per il personale in servizio sulle funzioni delegate da Regione Lombardia in forza del processo di riordino delle Province (L.n. 56/2014) e ai sensi della L.R. 19/2015 (Politiche sociali, protezione civile, cultura e sport, turismo, porto, vigilanza ittico-venatoria), nonché la spesa per il personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro e politiche attive, in forza della Legge Regionale n. 9/2018, che vengono rimborsate da Regione Lombardia.

Nel parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018 si chiarisce che:

"La spesa del suddetto personale e la relativa funzione vengono finanziate dalla Regione, (e quindi i relativi oneri non sono più a carico degli Enti territoriali) ma tuttavia il personale interessato non può essere compreso nell'organico dell'Ente di area vasta in quanto la legge dello Stato non prevede tale facoltà (l'organico deve comprendere solo personale assegnato alle funzioni fondamentali-art 1 comma 421 della legge 190/2014)). Alla luce di quanto appena rappresentato, a giudizio di questa Sezione regionale di controllo, ne consegue che la spesa che viene sostenuta per il suddetto personale (che non è addetto allo svolgimento delle funzioni fondamentali e che alla provincia viene rimborsato totalmente dalla Regione) debba rimanere neutra ai fini del rispetto del limite percentuale (50 o 70) ovvero che il costo dello stesso non debba concorrere a formare il limite del 50 o 70 per cento della spesa determinata alla data di entrata in vigore della legge 56/2014" ..omissis..

.."Anche il legislatore regionale nel 2018, con l'approvazione della legge n. 9, ha mostrato di aver compreso le possibili implicazioni in ordine al rispetto della spesa del personale ed espressamente al comma 3 dell'art 4 ha sancito che "Tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni di cui al comma 1, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190". Tuttavia, quello che espressamente viene previsto con la legge 9/2018 ai fini dell'esclusione di detto personale per assicurare il rispetto del comma 421 appena citato, per ragioni logiche e sistematiche, deve trovare applicazione anche per le fattispecie disciplinate da altre disposizioni normative, con le quali talune funzioni sono state confermate in capo alle province, senza disporre il permanere del relativo personale nell'organico delle stesse, bensì limitandosi a finanziarne il relativo costo. Per quanto riguarda il quesito relativo alle spese per le diverse categorie di personale da considerare ai fini del computo ossia del rapporto tra entrate e spese, questa sezione della Corte dei Conti ritiene che non debbano essere conteggiate nelle entrate le risorse destinate dagli enti titolari della relativa

funzione (non considerata fondamentale dalla legge 56/2014) agli Enti di area vasta, cui è stata delegata e comunque assegnata o confermata la funzione stessa in virtù della legislazione regionale.

Ne consegue ovviamente, che non devono essere computate nella spesa per le ragioni appena esposte, tutte quelle che si riferiscono al personale che non svolge prestazioni relative alle funzioni fondamentali e che non è pertanto inserito nell'organico dell'Ente così come rideterminato ai sensi del comma 844 richiamato dall'Istante, ed il cui limite di spesa resta definito ancora dal comma 421 dell'art. 1 della legge 190/2014. Infatti, solo in questo modo è possibile un calcolo in termini percentuali che non penalizzi le province delle regioni che continuano a svolgere funzioni non fondamentali con personale il cui costo è a carico della regione ma che non è stato inserito nell'organico della stessa, mentre la spesa corrente della provincia viene appesantita dalla voce relativa al suddetto personale nonostante non sia addetto all'espletamento di funzioni fondamentali (funzioni appartenenti ad altri Enti). Nella spesa deve essere escluso tutto il personale soprannumerario indicato nel quesito risultante dal processo di ridefinizione dell'organico, (personale non addetto alle funzioni fondamentali) così come non deve essere computata la relativa entrata rimborsata da altri Enti (la Regione) per il finanziamento della relativa spesa. In breve, occorre considerare soltanto la spesa del personale assegnato alle funzioni fondamentali al netto delle entrate trasferite dalla Regione per il finanziamento delle restanti funzioni. Anche la lettura letterale e coordinata dei commi 844 e 845 sopra riportati, rafforza l'interpretazione logico sistematica in quanto il turn over è riferito soltanto al personale della dotazione organica approvata con il riassetto organizzativo "finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 " e pertanto, non può essere considerato che questo personale ai fini del rispetto della percentuale tra entrate e spese previsto dal comma 845.

5. CAPACITA' ASSUNZIONALE PROVINCIA DI MANTOVA

Come già esposto l'art. 1, comma 844, della Legge di Bilancio 2018, ha previsto, dopo anni di blocchi assunzionali, il ripristino delle capacità assunzionali delle Province, definendo le seguenti condizioni:

- A. *Definizione di un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56.*

Tale piano è stato adottato dalla Provincia di Mantova con deliberazione del Consiglio provinciale n. 32 del 19/6/2018.

- B. *A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844. **Disposizione abrogata***

Il limite della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014 è pari a Euro **6.933.569,05**, calcolato secondo modalità sopra indicate.

Con l'art. 17 del D.lgs. n. 162/2019, entrato in vigore il 31/12/2019, è stato abrogato **l'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190**, pertanto non è più necessario assicurare il rispetto del limite del 50% della spesa della dotazione organica.

C. Verifica del rapporto tra spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, ed entrate correnti relative ai titoli I, II e III.

A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. E' consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190

Ai fini di tale conteggio si tiene conto:

- del parere della Corte dei Conti, Sez. Riunite, con deliberazione n. 27/2011, da ultimo confermato dalla Corte dei Conti per l'Umbria nel caso specifico delle Province (deliberazione n. 66/2018/PAR), secondo cui ***“Per la verifica del limite della spesa di personale, da raffrontare alla spesa corrente, è necessario far riferimento al dato degli impegni, dato derivante dalla effettiva gestione del bilancio e suscettibile di riscontro, da desumere dal documento contabile ufficiale del precedente esercizio e quindi dal rendiconto approvato dal Consiglio, salvo che, in presenza di esigenze particolari di procedere ad assunzioni prima dell'approvazione del documento ufficiale, sia necessario - ferma restando la necessità di ancorare il parametro ai dati di rendiconto - fare riferimento a documenti quali lo schema di rendiconto approvato dalla giunta o quello predisposto dagli uffici”***

- del parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018, la quale afferma che ***“....Per quanto riguarda il quesito relativo alle spese per le diverse categorie di personale da considerare ai fini del computo ossia del rapporto tra entrate e spese, questa sezione della Corte dei Conti ritiene che non debbano essere conteggiate nelle entrate le risorse destinate dagli enti titolari della relativa funzione (non considerata fondamentale dalla legge 56/2014) agli Enti di area vasta, cui è stata delegata e comunque assegnata o confermata la funzione stessa in virtù della legislazione regionale.***

Ne consegue ovviamente, che non devono essere computate della spesa per le ragioni appena esposte, tutte quelle che si riferiscono al personale che non svolge prestazioni relative alle funzioni fondamentali e che non è pertanto inserito nell'organico dell'Ente così come rideterminato ai sensi del comma 844 richiamato dall'Istante, ed il cui limite di spesa resta definito ancora dal comma 421 dell'art. 1 della legge 190/2014.”

Tale limite non supera il 20%, come risulta dal prospetto **allegato “A”** a firma del Dirigente dell'Area 2 Economica Finanziaria; pertanto è possibile utilizzare il 100% della spesa relativa al personale cessato per finanziare nuove assunzioni (cd. budget assunzionale).

D. BUDGET ASSUNZIONALE

1. FUNZIONI FONDAMENTALI

Fino a quando non sarà emanato il decreto ministeriale che definisce, ai sensi del 162/2019, i valori soglia di assunzione per le province, verranno applicate le norme fino ad ora vigenti (art. 1, comma 845, L.n. 205/2017) che prevedono che ***“Le assunzioni a tempo indeterminato possono avvenire nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.***

E' consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.”

L'art. 14-bis del D.L. 4/2019 ***“Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”*** ha introdotto modifiche al D.L. 90/2014, art. 3, comma 5, prevedendo per gli enti locali che a decorrere dall'anno 2014 è consentito ***“l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente”***, anziché solo al triennio precedente.

Inoltre, è stato modificato l'art. 3, comma 5-sexies, del D.L. 90/2014, prevedendo che ***“Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.”***

Per quanto riguarda le ipotesi di cessazione di tutto il personale per il triennio si è tenuto conto dei pensionamenti già programmati, per i quali i dipendenti hanno già presentato domanda di pensione e dei possibili pensionamenti ai sensi della Legge Fornero art. 24 D.L. n. 201/2011.

Non si è tenuto conto dei possibili pensionamenti derivanti dalla c.d. ***“quota 100”*** introdotta dalla Legge di Bilancio n. 145 del 30/12/2018, se non per i quei dipendenti, che in forza della predetta legge, hanno già inoltrato domanda di pensione.

Il costo della cessazione è stato calcolato tenendo conto del nuovo costo derivante dal CCNL 2016-2018, a regime dal 2019, anche per cessazioni degli anni precedenti.

In conformità alla deliberazione n. 79/2011 della Corte dei conti della Puglia, nel caso di dipendente che cessi a decorrere dal 01 gennaio 2020 con ultimo giorno lavorativo il 31 dicembre 2019, l'evento della cessazione è stato considerato nell'anno 2019.

A tal fine si allega prospetto delle cessazioni sulle funzioni fondamentali, per il seguito identificato come **allegato "B"**, escluse le cessazioni relative a:

- mobilità volontaria esterna di cui all'art. 30 D.Lgs.n. 165/2001;
- al personale in servizio sulle funzioni delegate da Regione Lombardia ai sensi della L.R. n. 19/2015 e n. 32/2015 (protezione civile, cultura, turismo e sport, politiche sociali, porto) e sulla funzione mercato del lavoro, per i quali sono stati creati specifici budget assunzionali.

6. ASSUNZIONI NELLA FUNZIONE DELEGATA MERCATO DEL LAVORO

Come noto, il personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro e politiche attive, in seguito alla Legge n. 56/2014 (Legge Delrio) e alla Legge n. 190/2014 era stato individuato all'interno delle province come personale soprannumerario interessato da processi di ricollocazione presso altri Enti, nella fattispecie Regione Lombardia.

Con Legge di Bilancio 2018 n. 205/2018, l'art. 1 - comma 793 e seg. -, aveva previsto, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, che il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, **fosse trasferito alle dipendenze della relativa regione** o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

Tuttavia, con Legge regionale n.9/2018, all'art. 1, lette h), Regione Lombardia ha previsto la modifica dell'art. 4 della L.R. n. 22/2006 **delegando alle province ed alle città metropolitane talune funzioni relative al mercato del Lavoro** e disponendo, in merito al personale assegnato a dette funzioni, che:

“Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il personale dei centri per l'impiego di cui all'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) resta inquadrato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Milano. Tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni di cui

al comma 1, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato “Legge di stabilità 2015”).”

Tale previsione è stata confermata anche dalla Legge di Bilancio 2019 n. 145 del 30/12/2018 che, all'art. 1, comma 270, ha modificato l'art. 1, comma 793, della Legge di Bilancio 2018, prevedendo che:

“Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

6.A. Budget assunzionale mercato del lavoro

Tenuto conto che le Province, ai sensi dell'art. 1, commi 844 e segg. Legge di Bilancio 2018, possono assumere unicamente sulle funzioni fondamentali di cui alla legge n. 56/2014, occorre tenere distinto il budget assunzionale determinato dalle cessazioni di personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro (**vedasi allegato "C"**).

Riguardo alla possibilità di assumere su tale funzione, poiché ai sensi della Legge di Bilancio 2019 n. 145 del 30/12/2018 *“il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale”*, le assunzioni a tempo indeterminato a copertura dei posti cessati devono essere esplicitamente autorizzate da Regione Lombardia.

6.B. Piano di rafforzamento dei CPI

La riforma in materia di servizi per l'impiego è stata adottata con la legge delega n. 183/2014 e con il d.lgs. n. 150/2015 (quest'ultimo entrato in vigore nel mese di settembre 2015). In particolare, con il d.lgs. n. 150/2015, i centri per l'impiego diventano a tutti gli effetti uffici “regionali” (con le specificità

di cui sotto), posto che l'articolo 18 del decreto in parola stabilisce che "Allo scopo di costruire i percorsi più adeguati per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano costituiscono propri uffici territoriali, denominati centri per l'impiego, per svolgere in forma integrata, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, le seguenti attività..." e che l'articolo 34 del d.lgs. n. 150/2015 abroga espressamente il d.lgs. 469/1997, che prevedeva l'attribuzione alle province, tramite legge regionale, dell'organizzazione amministrativa e delle modalità di esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e politiche formative.

Con il decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2015), all'articolo 15, commi 2 e 3, si prevede che "Allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali stipula, con ogni regione e con le province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma.

3. Nell'ambito delle convenzioni di cui al comma 2 stipulate con le regioni a statuto ordinario, le parti possono prevedere la possibilità di partecipazione del Ministero agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, ed in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego".

Tali importi sono stati poi incrementati nelle successive annualità.

Regione Lombardia è stata l'unica regione che ha deciso di mantenere nei ruoli delle Province e della città metropolitana di Milano il personale dei centri per l'impiego (legge regionale n. 9/2018), come di seguito meglio precisato.

La Legge di Bilancio 2019 n. 145 del 30/12/2018 che, all'art. 1, comma 270, ha modificato l'art. 1, comma 793, della Legge di Bilancio 2018, prevedendo che:

"Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

Da ultimo, l'articolo 12, comma 3-ter del D.L. 4/2019 (convertito in legge n. 26/2019) prevede che, a decorrere dall'anno 2019, le regioni e le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge n. 2015/2017, sono autorizzate ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego. Tali assunzioni vanno ex lege precedute da un accordo in sede di Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per concordare le modalità di ripartizione delle risorse stanziare.

Tale intesa è stata approvata in data 16 aprile 2019 e contiene anche il piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Da ultimo Regione Lombardia con Deliberazione n° XI /3319 del 30/06/2020 ha approvato lo schema d'intesa con le province lombarde per il reclutamento del personale aggiuntivo per i CPI, nell'ambito del piano di potenziamento nazionale;

Regione Lombardia, sulla base del proprio regolamento delle assunzioni, ha indetto concorso pubblico unico sia per le figure a tempo indeterminato che a tempo determinato.

Riepilogando per la Provincia di Mantova sono state definite le seguenti assunzioni:

Tempi determinati sui POC SPAO e PON Inclusione:

n. 13 unità, di cui n. 4 cat. D e n. 9 cat. C (Piano di rafforzamento dicembre 2017), come previsto nell'Allegato "G" al presente piano.

Durata triennale (con possibilità di stabilizzazione dal 2021, art. 12, c. 3-bis, DL.L 4/2019)

Rispetto a tale fabbisogno Regione dovrà definire in modo omogeneo sul territorio le modalità di assunzione (bando unico o per provincia) e i profili ricercati.

Come previsto dal D.L. 4/2019, art. 12, comma 3-quater, "Le assunzioni finalizzate al predetto piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego non rilevano rispetto ai limiti, anche di spesa, previsti per i rapporti di lavoro a tempo determinato dalle vigenti disposizioni legislative; in ordine all'incidenza sul trattamento economico accessorio non opera il limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75".

Tempi indeterminati

Sono state definite dai piani di rafforzamento CPI le seguenti assunzioni a tempo indeterminato a livello nazionale:

Anno 2019: 4000 unità a tempo indeterminato (Legge di Bilancio 2019 art. 1 comma 258).

N. 514 per Regione Lombardia, di cui **n. 31 per la Provincia di Mantova.**

Anno 2020: 3000 unità a tempo indeterminato (art 12 co. 3 bis DL 4/2019):

n. 329 per Regione Lombardia, di cui **n. 20 per la Provincia di Mantova;**

Anno 2021: 3000 unità a tempo indeterminato (art 12 co. 3 bis DL 4/2019):

n. 329 per Regione Lombardia, di cui **n. 20 per la Provincia di Mantova.**

Con Deliberazione della Giunta Regionale N° XI /3319 del 30/06/2020 sono stati definiti i profili di cui all'allegato "H" al presente atto.

Come previsto, dall'art. 1, comma 258, L. 30-12-2018 n. 145, modificata dal D.L. 4/2019, *"..le predette assunzioni non rilevano in relazione alle capacità assunzionali di cui all'articolo 3, commi 5 e seguenti, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ovvero ai limiti previsti dai commi 557 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296; in ordine al trattamento accessorio trova applicazione quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, lettera b), del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12. Le procedure relative alle assunzioni di cui al precedente periodo sono effettuate in deroga all'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."*

Navigator

Alle unità di personale di cui sopra, si aggiungono i 20 c.d. Navigator, nuova figura professionale prevista nel decreto del Reddito di Cittadinanza 2019 (RdC) per aiutare i cittadini a trovare un lavoro (art. 12, comma 3 bis, del decreto legge n. 4/2019, come modificato dalla legge n. 26/2019).

I Navigator sono stati selezionati e incaricati direttamente da Anpal servizi (art 12 co. 3 DL 4/2019) come Assistenza tecnica. Il loro utilizzo è disciplinato da una apposita Convezione con Regione.

7. ASSUNZIONI NELLE FUNZIONI DELEGATE CONFERMATE DA R.L.

In data 21/6/2019, con deliberazione di Giunta Regionale n. XI/1796 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015.Triennio 2019-2021, nel quale è stato definito da Regione il contingente ottimale di personale sulle diverse funzioni.

Successivamente in data 31/10/2019 è stato sottoscritto l'accordo bilaterale 2019-2021, in cui sono stati definiti i nominativi del personale in servizio sulle funzioni delegate e il fabbisogno regionale aggiuntivo.

Per quanto riguarda le assunzioni su tali funzioni, al punto 3.b dell'Intesa, è previsto che: *Le posizioni vacanti riferite alla dimensione ottimale ed indicate nel suddetto Allegato 1, potranno essere coperte, fatto salvo il rispetto degli ordinari adempimenti prodromici alle assunzioni, mediante attivazione di procedure di mobilità, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 165/2001, garantendo la neutralità finanziaria del reclutamento e pertanto riservandone la partecipazione ai soli dipendenti di ruolo presso Pubbliche Amministrazioni sottoposte a discipline limitative delle assunzioni. Le risorse di cui al precedente paragrafo 2 assicurano la copertura dei costi del personale complessivamente indicato nel precitato Allegato 1, sia di quello attualmente presente che di quello attualmente vacante e di quello che si renderà tale, successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa.*

L'acquisizione del personale attualmente vacante e di quello che si renderà tale, successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa è subordinata al parere positivo delle Direzioni Generali regionali competenti. Al personale così acquisito sarà assicurata da parte di Regione Lombardia la necessaria formazione in relazione all'incarico attribuito.

Le assunzioni attraverso le procedure di mobilità volontaria di cui all'art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 sono indicate **nell'allegato "I"** e riguardano sia figure per le quali Regione ha definito un fabbisogno maggiore di quello esistente (es. protezione civile da n. 2 a 5 unità; vigilanza ittico venatoria da n. 8 a 10 unità) o figure per le quali è necessaria la sostituzione a seguito di cessazione/pensionamento del personale assegnato.

Di seguito il fabbisogno regionale definito nell'accordo bilaterale in fase di approvazione:

PROTEZIONE CIVILE (fabbisogno regionale n. 5 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
1		D/D2/D1	Istruttore direttivo tecnico
1	50%	D/D1/D1	Istruttore direttivo amministrativo
2		D/D1/D1	Istruttore direttivo tecnico
1		C/C1	Istruttore tecnico
5 CULTURA (fabbisogno regionale n. 4 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
1		C/C4/C	Istruttore amministrativo
1	88,88	C/C1/C	Istruttore amministrativo
1		D/D1/D1	Istruttore direttivo amministrativo

1	50%	D/D1/D1	Istruttore direttivo amministrativo
4			
TURISMO (fabbisogno regionale n. 7 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
1		D/D2/D1	Istruttore direttivo amministrativo
1		C/C4/C	Istruttore Amministrativo
1		D/D3/D1	Istruttore direttivo amministrativo
1	83,33%	C/C2/C	Istruttore amministrativo
1		D/D1/D1	Istruttore direttivo amministrativo
1		D/D6/D3	Funzionario amministrativo
1		C/C3/C	Istruttore amministrativo
7			
POLITICHE SOCIALI (fabbisogno regionale n. 2 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
1		D/D2/D1	Istruttore direttivo amministrativo
1		D/D3/D1	Istruttore direttivo amministrativo
2			
SERVIZI PORTUALI (fabbisogno regionale n. 2 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
1		C/C3/C	Istruttore tecnico
1		C/C5/C	Istruttore tecnico
2			
VIGILANZA ITTIVO VENATORIA (fabbisogno regionale n. 10 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
10		C	Istruttore tecnico

Al punto 3.c dell'Intesa sopra richiamata, inoltre, viene precisato che:
c) Regione Lombardia si impegna a sottoporre in sede di Conferenza Unificata una proposta normativa o altro provvedimento volto al superamento dell'attuale status giuridico del personale in oggetto, ancora rientrante negli elenchi sovranumerari del portale della Funzione Pubblica (ex Decreto Madia), nonché

a consentire il ripristino della capacità assunzionale sulle funzioni oggetto della presente Intesa, qualora coperte da appositi finanziamenti regionali aggiuntivi, in analogia al dettato dell'art. 1, c. 270 della Legge di bilancio 2019 n. 145 del 31/12/2018, che prevede che il personale provinciale dei Centri per l'impiego rimanga inquadrato nei ruoli delle Province in deroga all'art. 1, c. 421, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata con fondi regionali.

Con legge regionale n. 23 del 30/12/2020 all'art. 1, con riferimento alle funzioni delegate, R.L. ha previsto che:

"Il personale impiegato nell'esercizio delle funzioni amministrative confermate, in attuazione dell'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), in capo alle province e alla Città metropolitana di Milano in base alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)) e alla legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 (Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni))), **resta inquadrato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Milano e non è considerato ai fini di quanto disposto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190** (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)).

2. Nei limiti dei contingenti di personale indicati alla data del 31 ottobre 2015 nell'allegato A dell'Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della legge 56/2014 e della l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015', sottoscritta il 15 dicembre 2015, per l'esercizio delle funzioni confermate, le province e la Città metropolitana di Milano possono procedere alle assunzioni di personale necessario all'adeguato esercizio delle funzioni stesse.

Poiché il budget assunzionale delle Province viene utilizzato solo per le assunzioni sulle funzioni fondamentali di cui alla L.n. 56/2014, le assunzioni sulle funzioni delegate, in base alla convenzione triennale 2019-2021 sopra richiamata, potranno avvenire mediante procedure di mobilità neutre, come previsto al punto 3.b dell'Intesa, oppure mediante budget assunzionale derivante dalle cessazioni sulle funzioni delegate (vedasi allegato "D"), nei limiti del turn-over.

8. PIANO FABBISOGNI 2021-2023 FUNZIONI FONDAMENTALI

Una volta verificato il budget assunzionale per le province sulle funzioni fondamentali, per poter procedere ad assunzioni di personale, occorre rispettare le seguenti condizioni:

A. Ricognizione eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 comma 1 D.Lgs. n. 165/2001.

Con decreto presidenziale n. 9 del 30/1/2020 è stata approvata la ricognizione annuale delle eccedenze di personale ex art. 33 del D.lgs.n. 165/2001, dalla quale risulta che non vi sono situazioni di soprannumero né eccedenze di personale, compreso le figure dirigenziali, in relazione alle esigenze funzionali e alla situazione finanziaria.

B. Ulteriori condizioni previste dalla normativa per poter procedere ad assunzioni

Le disposizioni normative prevedono ulteriori condizioni per poter procedere ad assunzioni di personale. In particolare, l'Ente,

- non è più tenuto al rispetto del limite della dotazione organica rideterminata al 50%, in quanto l'art. 17 del D.L. 162/2019, ha aggiunto all'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, il comma 1-ter che dispone l'abrogazione dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

-ha approvato il piano di riassetto organizzativo, ai sensi dell'art.1, comma 844, della Legge n.205/2017 con deliberazione del Consiglio Provinciale n.32 del 19/6/2018;

-con decreto presidenziale n.101 del 4/10/2019 ha approvato il Piano triennale Azioni Positive per il triennio 2019/2021;

-ha rispettato per l'anno 2020, ai sensi dell'art.1 c.557 e ss. della legge 296/2006, il principio di contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013 e che tale parametro sarà rispettato anche per l'anno 2021;

-ha trasmesso al sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (Bdap-Mop), secondo la disciplina del D.Lgs. n. 229/2011, le informazioni relative agli investimenti effettuati a valere sui predetti spazi concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà utili ai fini del raggiungimento degli obiettivi sul pareggio di bilancio;

-ha approvato il Bilancio consolidato 2018 con deliberazione del Consiglio provinciale del 24/9/2019 n.40;

DATO ATTO, inoltre, che, come da attestazione della Dirigente dell'Area Finanziaria n.5/2020 del 9/7/2020 questo Ente:

- non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo rendiconto approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario;

- ha conseguito un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali del 2019, come certificato in sede di rendiconto 2019;

- ha approvato il Bilancio di previsione 2020/2022, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 56 del 17/12/2019, assicurando gli equilibri di bilancio ed un saldo non negativo tra entrate e spese;

- ha rispettato, ai sensi dell'art. 9, comma 1 quinquies del D.L. 113/2016 conv. in L 160/2016, i termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato e dei termini per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche;

- ha rispettato l'obbligo di comunicazione alla Piattaforma crediti commerciali dello stock del debito al 31.12.2019.

Si verificherà il rispetto di tali adempimenti, anche nella successiva fase di assunzione del personale.

C. Destinazione prioritaria attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica

Ai sensi dell'art. 1, comma 845, della Legge di Bilancio 2018, le assunzioni di personale a tempo indeterminato, programmate con il presente piano, saranno destinate prioritariamente alle attività **in materia di viabilità e di edilizia scolastica**, destinando l'ammontare del budget assunzionale esistente con priorità a copertura dei suddetti fabbisogni.

L'art. 1, comma 889, L. 30 dicembre 2018, n. 145, Legge di Bilancio 2019, ha aggiunto la seguente precisazione: «**relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici**».

Nel piano triennale 2021-2023 sono previste le seguenti figure specialistiche:

AREA	NUM.	FIGURA SPECIALISTICA	CATEGORIA	PROFILO
LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI	1	GEOMETRA	C	ISTRUTTORE TECNICO
AREA 1- EDILIZIA	2	ARCHITETTO	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO
TOTALE FIGURE	3			

D. Rilevazione fabbisogno dirigenti 2020-2022

L'articolo 16, comma 1, lett) a-bis, del D.Lgs.n. 165/2001 prevede i Dirigenti propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale.

In relazione ai prossimi pensionamenti e alle possibili uscite che potrebbero derivare dall'introduzione della c.d. quota 100 dalla Legge di Bilancio, i Dirigenti hanno inoltrato le proposte di integrazione del fabbisogno di personale per il triennio 2021-2023, agli atti dell'Ufficio e recepite, nei limiti della capacità di spesa e di dotazione, nel presente piano triennale del fabbisogno.

Le modifiche infrannuali del piano 2020 tengono conto dell'aggiornamento delle cessazioni del personale alla data di adozione e l'integrazione del piano assunzioni sono a copertura delle cessazioni intervenute, nel rispetto del turn-over.

In conseguenza di quanto sin qui esposto, di seguito si allegano:

- ✓ il PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE, allegato "E" al presente piano,
- ✓ lo SVILUPPO DOTAZIONE ORGANICA nel triennio di riferimento, allegato "F" al presente piano.

9. RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILI

Ai sensi dell'art.1 comma 847 della legge n. 205/2017 prevedeva la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009.

Con l'art. 17 del D.lgs. n. 162/2019, entrato in vigore il 31/12/2019, è stato introdotto l'art. 1-ter all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, che prevede che le province possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche, e co.co.co.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010, così come modificato dall'art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016, convertito in Legge n. 160/2016, prevede che *"Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."*

Il budget disponibile quindi per assunzioni flessibili, viene così determinato:

SPESA PERSONALE FLESSIBILE 2009 (*T.D., art. 90, co.co.co, esclusi art. 110, c. 1)	€ 254.326,95
50%	€ 127.163,47

Ad oggi sono stati assunti per l'esercizio 2020 i seguenti impieghi:

18.200,00	Tirocini extracurriculari Ancilab competenza 2020
30.885,16	T.D. FIDUCIARIO ART. 90 - CAT. C, scadenza mandato amministrativo
49.085,16	TOTALE

L'Ente, nei limiti di spesa di cui sopra, può procedere ad assunzione di personale con rapporto di lavoro flessibile, per esigenze temporanee e eccezionali nel rispetto delle disposizioni previste per le singole tipologie di rapporto di lavoro.

10. MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEL PERSONALE

L'acquisizione del personale dall'esterno individuato nel fabbisogno è soggetta alle seguenti procedure:

- ✓ comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla struttura regionale ai fini della assegnazione del personale in disponibilità (articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001)
- ✓ attivazione della mobilità volontaria tra enti (ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs n. 165/2001 e smi)
- ✓ scorrimento delle graduatorie valide dell'ente, tranne che per posti di nuova istituzione e/o per la trasformazione di posti esistenti (art. 91, comma 4, D.Lgs n. 267/2000)
- ✓ concorso pubblico ai sensi dell'art. 35 D.Lgs.n. 165/2001.

Per quanto riguarda la mobilità volontaria tra enti la legge n. 56 del 19/06/2019 c.d. legge concretezza, all'art. 3, comma 8, ha previsto che: *"Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, nel triennio 2019-2021, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001"*.

La Legge di Bilancio 2020, L. 27-12-2019 n. 160, all'art.1, comma 148, ha abrogato i commi da 361 a 362-ter e il comma 365 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2018) con la quale era stata fortemente limitata la possibilità delle pubbliche amministrazioni di procedere allo scorrimento delle graduatorie: le graduatorie dei concorsi banditi a decorrere dal 1° gennaio 2019 avrebbero potuto essere utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti indicati nel bando, senza pertanto poter assumere i cosiddetti candidati idonei mediante l'istituto dello scorrimento delle

graduatorie (se non in mancanza di costituzione del rapporto con i vincitori o per l'avvenuta estensione del rapporto con questi ultimi).

Il comma 148 dispone che le graduatorie rimangono vigenti per un termine di due anni dalla data di approvazione. Tale regola non vale tuttavia per le graduatorie approvate nel periodo compreso fra il 2011 e il 2019, nel qual caso il comma 147 impone il rispetto dei seguenti limiti:

- a) le graduatorie approvate nell'anno 2011 sono utilizzabili fino al 30 marzo 2020. In tal caso è necessaria, prima dell'assunzione di coloro che sono nelle graduatorie, la frequenza obbligatoria di questi ultimi corsi di formazione e aggiornamento organizzati da ciascuna amministrazione, previo superamento di un apposito esame-colloquio diretto a verificarne la perdurante idoneità;
- b) le graduatorie approvate negli anni dal 2012 al 2017 sono utilizzabili fino al 30 settembre 2020;
- c) le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione.

Pertanto per la Provincia di Mantova si delineano due fattispecie:

- le graduatorie approvate nell'anno 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione.
- le graduatorie approvate dopo il 01 gennaio 2020 sono utilizzabili entro due anni dalla loro approvazione.

Il decreto milleproroghe, art. 17 D.lgs.n. 162/2019, ha modificato l'art. 33 D.L. 34/2019, introducendo all'art. 1-bis una deroga a quanto previsto dall'art. 91, comma 4, del T.U.E.L., che disponeva che lo scorrimento di graduatorie valide non potesse avvenire per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.

Il comma aggiunto prevede che per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli enti locali possono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dal comma 4 dell'articolo 91 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Rimane comunque ferma la possibilità per gli enti di avvalersi delle graduatorie di altri Enti, secondo le modalità individuate dal vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e in conformità alla recenti modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2019, nonché di stipulare convenzioni con altri Enti per l'espletamento di procedure concorsuali unitarie, per maggiore economicità ed efficienza nella gestione delle procedure selettive.

L'Ente, nel rispetto del budget assunzionale previsto per ciascun anno, valuterà per quali posti attivare le procedure concorsuali dall'esterno, fermo restando che tali procedure potranno avviarsi solo dopo aver esperito senza esito la procedura di cui all'articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001.

Al di fuori del budget assunzionale, l'Ente potrà procedere ad assunzioni mediante l'istituto della mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001, solo nel caso in cui tale assunzione avvenga con enti soggetti ai limiti assunzionali.

Le mobilità di personale provinciale - in uscita - sono autorizzate, previa acquisizione di parere dirigenziale, subordinatamente alla copertura, mediante assunzione, tramite ricorso alla mobilità di cui all'art. 30 del D.Lgs n. 165/2001, di posti vacanti in dotazione organica nella medesima U.O. e nel rispetto dei parametri di spesa relativa al personale.

Il comando di personale provinciale verso altri Enti sarà consentito solo nel caso sia stata autorizzata la mobilità esterna in uscita, nei limiti ed alle condizioni sopra esposte, nelle more della copertura del relativo posto.

L'Ente si avvarrà, altresì, dell'istituto della **mobilità interna del personale** per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse. A tal fine, sulla base delle esigenze manifestate dai Dirigenti, anche in relazione agli obiettivi definiti annualmente nel piano della performance, verranno pubblicati appositi **avvisi di mobilità interna**, al fine di garantire la massima trasparenza e per valutare al meglio le professionalità esistenti.

Per quanto concerne le **progressioni verticali**, l'art. 22, comma 15, del D.Lgs.n. 75/2017 ha previsto che le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria.

Nel presente piano non sono previste verticalizzazioni del personale interno.

11. ASSUNZIONI OBBLIGATORIE L. 68/99

Alla data del 31/12/2019 non si sono registrate scoperture rispetto alla quota d'obbligo prevista per i lavoratori disabili e appartenenti alle categorie protette, anche in forza della convenzione approvata con decreto presidenziale n. 58 del 06/06/2019 finalizzata alla progressiva copertura della quota d'obbligo di cui all'art. 11, commi 1 e 2, L.68/1999 e alla successiva richiesta di computo.

Poiché nel corso del 2020 si sono avute alcune cessazioni di dipendenti inseriti nella quota d'obbligo, si provvederà al ricalcolo delle quote di copertura e nel caso ad attivare le procedure per l'adeguamento anche tramite convenzione ex art. 11 legge 68/99.

Prospetto quote d'obbligo ex L. 68/1999 alla data del 31.12.2019	
N. Lavoratori - base computo art 3 e art 18	138
Quota riserva disabili art. 1	10
Quota riserva categorie protette art. 3	1
N. Lavoratori disabili in servizio art. 1	7
N. Lavoratori categorie protette in servizio art. 3	3
Rispetto quota disabili (con assunzione convenzione e richiesta computo)	0
Rispetto quota categorie protette	0

12. COPERTURA FINANZIARIA

Il Piano del fabbisogno di personale della Provincia di Mantova è compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'Ente e trova copertura finanziaria sugli stanziamenti di bilancio di previsione 2021-2023, ai seguenti capitoli:

- assunzioni a tempo indeterminato, capitolo 12197 (retribuzioni e oneri) e capitolo 12745 (irap);
- assunzioni a tempo indeterminato sulla funzione lavoro cap.(22100, 22105, 22700)
- assunzioni a tempo determinato sulla funzione lavoro cap (22102, 22106, 22701 - 22100/10, 22105/10, 22700/10)
- assunzioni a tempo indeterminato sulle funzioni delegate (rispettivi capitoli del personale)
- assunzioni a tempo determinato, capitolo 12140 (retribuzioni), 12143 (oneri), 12740 (irap)
- rapporti flessibili, tirocini extra-curricolari, cap. 12315;

Il rispetto di tutti i vincoli, limiti e parametri previsti dalle normative vigenti verranno ulteriormente verificati prima di procedere alle previste assunzioni.

13. DISPOSIZIONI FINALI

L'attuazione del presente programma del fabbisogno sarà subordinato al parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Verrà data anche informazione alle RSU e le organizzazioni sindacali territoriali, nel rispetto della normativa in materia di relazioni sindacali, e al Comitato unico di garanzia.

ALLEGATO "A" - Attestazione rapporto spesa del personale su entrate correnti

Prot. Int. 9/2020

Mantova, 20/10/2020

Oggetto: Attestazione rapporto spese complessive di personale / entrate correnti 2019 e 2020.
Visto l'art. 1, comma 844, della Legge di Bilancio 2018 (L. n. 205/2017), il quale prevede per il conteggio delle facoltà assunzionali delle province la verifica del rapporto tra spese complessive del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, ed entrate correnti relative ai titoli I, II, III.

Tenuto conto del parere della Corte dei Conti, Sez. Riunite, con deliberazione n. 27/2011, da ultimo confermato dalla Corte dei Conti per l'Umbria nel caso specifico delle Province (deliberazione n. 66/2018/PAR), secondo cui "Per la verifica del limite della spesa di personale, da raffrontare alla spesa corrente, è necessario far riferimento al dato degli impegni, dato derivante dalla effettiva gestione del bilancio e suscettibile di riscontro, da desumere dal documento contabile ufficiale del precedente esercizio e quindi dal rendiconto approvato dal Consiglio, salvo che, in presenza di esigenze particolari di procedere ad assunzioni prima dell'approvazione del documento ufficiale, sia necessario - ferma restando la necessità di ancorare il parametro ai dati di rendiconto - fare riferimento a documenti quali lo schema di rendiconto approvato dalla giunta o quello predisposto dagli uffici"

Visto il parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018, la quale afferma che "...Per quanto riguarda il quesito relativo alle spese per le diverse categorie di personale da considerare ai fini del computo ossia del rapporto tra entrate e spese, questa sezione della Corte dei Conti ritiene che non debbano essere conteggiate nelle entrate le risorse destinate dagli enti titolari della relativa funzione (non considerata fondamentale dalla legge 56/2014) agli Enti di area vasta, cui è stata delegata e comunque assegnata o confermata la funzione stessa in virtù della legislazione regionale. Ne consegue ovviamente, che non devono essere computate della spesa per le ragioni appena esposte, tutte quelle che si riferiscono al personale che non svolge prestazioni relative alle funzioni fondamentali e che non è pertanto inserito nell'organico dell'Ente così come rideterminato ai sensi del comma 844 richiamato dall'Istante, ed il cui limite di spesa resta definito ancora dal comma 421 dell'art. 1 della legge 190/2014."

ATTESTA

che l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III in base ai dati esposti nella tabella sotto riportata, predisposta in base alle indicazioni e ai dati trasmessi dal Responsabile del Servizio Personale per quanto attiene la spesa di personale ed in particolare la spesa del personale delle funzioni non fondamentali (funzioni delegate e lavoro, dato non disponibile presso il servizio contabilità).

In ogni caso la presente attestazione non esime il responsabile del personale dalla verifica della corretta applicazione della normativa vigente ai fini del rispetto del limite del 20%, anche alla luce delle più recenti interpretazioni circa le modalità di calcolo e/o delle modifiche normative e/o delle successive variazioni del bilancio di previsione 2020/2022 e/o minori entrate, anche in ragione dell'emergenza Covid-19 in atto. Attestazione rapporto spese complessive di personale / entrate correnti 2020.

	RENDICONTO 2019	Assestato 2020
	Approvato con DCP 10 del 04.06.2020	Dati aggiornati alla 5^ variazione di bilancio approvata con DCP n. 17 del 30/07/2020
ENTRATE TIT I	31.314.717,59	28.696.933,88
ENTRATE TIT II	10.662.895,29	18.630.260,63
ENTRATE TIT III	8.129.638,21	10.620.600,39
ENTRATE CORRENTI TOT	50.107.251,09	57.947.794,90
ENTRATE FUNZIONI DELEGATE R.L. (CAP. 2669)	-1.250.000,00	-1.250.000,00
ENTRATE FUNZIONE LAVORO R.L. (CAP 2338)	-1.259.956,18	-1.084.612,00
ENTRATA LAVORO T.D. (2339)	0,00	-456.826,35
ENTRATA LAVORO T.IND. (2349)	0,00	-1.082.550,06
ENTRATA DELEGATE ASSUNZIONI T. IND. (2340)	0,00	-226.830,06
ENTRATA ATTIVITA ' SUPPORTO AI CPI - (2265/10)	0,00	
ENTRATE TOT DEL/LAV	-2.509.956,18	-4.100.818,47
ENTRATE TOT SENZA DEL/LAV	47.597.294,91	53.846.976,43
SPESA PERSONALE*	8.882.232,75	12.577.397,02
di cui FPV	511.346,01	849.915,63
IRAP (macroagg 1.02.01.01.001 irap)	521.638,00	772.691,19
di cui FPV	33.690,49	71.226,87
SPESA FUNZIONI DELEGATE **	-921.868,66	-1.100.002,03
SPESA FUNZIONE LAVORO ***	-898.855,16	-2.458.113,63
SPESA TOT. SENZA DEL/LAV	7.583.146,93	9.791.972,55
RAPPORTO SPESA PERSONALE/ENTRATE CORRENTI	15,93%	18,18%

* La spesa del personale, su indicazione del Servizio del Personale, è stata calcolata nel modo seguente:

+macroagg 101: 12.559.197,02

+tirocini classificati come aggregato 103: 18.200,00

**

Su indicazione del servizio del personale, ai fini del calcolo della spesa per "funzioni delegate", sono stati aggregati gli assestati sui seguenti capitoli di spesa:

24110/0; 24120/0; 24720/0; 25110/0; 25120/0; 25710/0; 26110/0; 26120/0; 26710/0; 27175/0; 27176/0; 27775/0; 34110/0; 34120/0; 34720/0; 37110/0; 37115/0; 37710/0; 39120/0; 39710/0

Su indicazione del servizio del personale, ai fini del calcolo della spesa per "funzione lavoro" sono stati aggregati gli assestati sui seguenti capitoli di spesa:

22100/0; 22100/10; 22102/0; 22105/0; 22105/10; 22106/0; 22700/0; 22700/10; 22701/0; 42140/0; 42150/0; 42720/0

Il responsabile del Servizio Contabilità, tributi e altre entrate - analisi e gestione del debito
Marco Milletti

La Dirigente dell' Area Economico Finanziaria
Camilla Arduini

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni".

ALLEGATO "B" - Budget assunzionale funzioni fondamentali

PROGRAMMAZIONE 2021-2023
CAPACITA' ASSUNZIONALE L. 205/2018

ASSUNZIONI 2020 previste nel piano	601.813,25
RESIDUO BUDGET 2020	87.971,60

CESSAZIONI 2018 FUNZIONI FONDAMENTALI (escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
3	A	78.141,12
5	B1	137.750,00
4	C1	123.544,56
2	D1	67.085,82
1	D3	38.239,83
15	TOTALE	444.761,33

TOTALE RESTI 2018 444.761,33

CESSAZIONI 2019 FUNZIONI FONDAMENTALI (escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
2	A	52.094,08
1	B1	27.550,02
1	B3	28.923,09
1	C	30.886,14
2	D1	67.085,82
3	D3	114.719,49
1	DIRIGENTE	58.973,17
11	TOTALE	380.231,81

TOTALE BUDGET 2019 (*somma i resti dal 2017 al 2018, oltre al budget 2019) 883.735,00

ASSUNZIONI 2019 previste ai fini budget 654.238,21

RESIDUO BUDGET 2019 229.496,79

CESSAZIONI 2020 FUNZIONI FONDAMENTALI (escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
1	A	26.047,04
1	B1	27.550,00
8	C	247.089,12
3	D1	100.628,73
1	DIRIGENTE	58.973,17
14	TOTALE	460.288,06

TOTALE BUDGET 2020 (compresi residui 2019) 689.784,85

CESSAZIONI 2021 FUNZIONI FONDAMENTALI (escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
1	B1	27.550,00
1	B3	28.923,09
2	C	61.772,28
1	D1	33.542,91
1	D3	38.239,83
6	TOTALE	190.028,11

TOTALE BUDGET 2021 (compreso residui 2020) 277.999,71

CESSAZIONI 2022 FUNZIONI FONDAMENTALI (escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
0	B3	
0	C	
1	D1	33.542,91
0	D3	
1	DIRIGENTE	58.973,17
2	TOTALE	92.516,08

TOTALE BUDGET 2022 92.516,08

CESSAZIONI 2023 FUNZIONI FONDAMENTALI (escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
1	B1	27.550,00
0	B3	
2	C	61.772,28
2	D1	67.085,82
0	D3	
5	TOTALE	156.408,10

TOTALE BUDGET 2023 156.408,10

13 TOT.CESSAZIONI 2021-2023

TOTALE COMPLESSIVO 2021-2023 526.923,89

ALLEGATO "C" - Budget assunzionale funzione Lavoro

PROGRAMMAZIONE 2021-2023

CAPACITA' ASSUNZIONALE SERVIZIO LAVORO L. 205/2018

CESSATI 2017 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
1	D1	33.542,91		
1	D3	38.239,83		
2		71.782,74	TOTALE RESTI 2017	71.782,74

CESSATI 2018 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
4	C1	123.544,56		
4		123.544,56	TOTALE RESTI 2018	123.544,56

CESSATI 2019 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
			TOTALE BUDGET 2019	195.327,30

CESSATI 2020 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
			TOTALE BUDGET 2020 (compreso resti 2017-2019)	390.654,60
			ASSUNZIONI PIANO 2020	30.886,14
			RESIDUO BUDGET 2020	359.768,46

CESSATI 2021 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
2	C	61.772,28	Rivera, Malaguti	
			TOTALE BUDGET 2021	61.772,28

CESSATI 2022 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
			TOTALE BUDGET 2022	0,00

CESSATI 2023 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
			TOTALE BUDGET 2023	0,00

TOTALE BUDGET 2021-2023		421.540,74
detratto budget 2017 non utilizzato		40.896,60
TOTALE BUDGET 2021-2023		380.644,14

ALLEGATO "D" - Budget assunzionale funzioni delegate da R.L.

PROGRAMMAZIONE 2021-2023
CAPACITA' ASSUNZIONALE FUNZIONI DELEGATE

CESSATI 2018 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
0			
0		0,00	TOTALE RESTI 2018 0,00

CESSATI 2019 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
1	C	30.886,14	
1	D1	33.542,91	
2		64.429,05	TOTALE BUDGET 2019 64.429,05

CESSATI 2020 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
1	C	30.886,14	
1	D1	33.542,91	
2		64.429,05	TOTALE BUDGET 2020 64.429,05
			ASSUNZIONI 2020 n. 1 C da mobilità 0,00
			RESIDUO BUDGET 2020 (COMPRESO RESTI 2019) 128.858,10

CESSATI 2021 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
1	D1	33.542,91	
2	C	61.772,28	
3		95.315,19	TOTALE BUDGET 2021 (COMPRESO RESTI 2020) 224.173,29

CESSATI 2022 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
1	D1	33.542,91	
2	C	61.772,28	
3		95.315,19	TOTALE BUDGET 2022 95.315,19

CESSATI 2023 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
0			
0			TOTALE BUDGET 2023 0,00
10			TOTALE BUDGET 2021-2023 319.488,48

ALLEGATO "E" - Piano occupazionale 2021-2023

ANNO	AREA	SERVIZIO	PROFESSIONALITA' RICHIESTA	CATEGORIA	COSTO UNITARIO CCNL NUOVO	IPOTESI ASSUNZIONI	COSTO TOTALE 2021	COSTO TOTALE 2022	COSTO TOTALE 2023
2021	AREA SG	SISTEMI INFORMATIVI	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	33.542,91	1	33.542,91		
2021	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA- PARI OPP.	EDILIZIA, EDIFICI SCOLASTICI E SICUREZZA	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	33.542,91	2	67.085,82		
2021	AREA 2 - ECONOMICA FINANZIARIO	CONTABILITA', TRIBUTI E ENTRATE- GESTIONE DEBITO	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	30.886,14	1	30.886,14		
2021	AREA 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	INQUINAMENTO RIFIUTI – SIN – AIA	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	33.542,91	1	33.542,91		
2021	AREA 5 - LL.PP.TT.	PROGETTAZIONE STRADALE , PONTI E STRUTTURE COMPLESSE	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	30.886,14	1	30.886,14		
2021	AREA 5 - LL.PP.TT.	GESTIONE E MANUTENZIONE STRADE	ESECUTORE TECNICO	B	27.550,00	1	27.550,00		
2021	AREA 5 - LL.PP.TT.	GESTIONE E MANUTENZIONE STRADE	ISTRUTTORE TECNICO (capocantoniere)	C	30.886,14	1	30.886,14		
						8	254.380,06		
2022	AREA	AREA	DIRIGENTE	DIR.	58.973,17	1		58.973,17	
2022	AREA 5 - LL.PP.TT.	SERVIZIO UNICO ESPROPRI - CONCESSIONI	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D	33.542,91	1		33.542,91	
						2	92.516,08		
2023	AREA SG	AFFARI GENERALI	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D	33.542,91	1			33.542,91
2023	AREA SG	SERVIZIO GESTIONE DEL PERSONALE	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	30.886,14	1			30.886,14
2023	AREA 5 - LL.PP.TT.	SERVIZIO UNICO ESPROPRI - CONCESSIONI	ISTRUTTORE TECNICO	C	30.886,14	1			30.886,14
						3			95.315,19
						13		totale 21-23	442.211,33

ALLEGATO "F" - Sviluppo dotazione organica 2021-2023

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA A DGP 19/2016	IPOTESI CESSAZIONE I 2020	IPOTESI ASSUNZIONI I 2020	TOTALE DOTAZIONE E AL 31/12/2020	IPOTESI CESSAZIONE I 2021	IPOTESI ASSUNZIONI I 2021	TOTALE DOTAZIONE E AL 31/12/2021	IPOTESI CESSAZIONE I 2022	IPOTESI ASSUNZIONI I 2022	TOTALE DOTAZIONE E AL 31/12/2022	IPOTESI CESSAZIONE I 2023	IPOTESI ASSUNZIONI I 2023	TOTALE DOTAZIONE E AL 31/12/2023
DIRIGENTE	DIR	5	1	2	5			5	1	1	5			5
TOT. DIRIGENTI	DIR	5	1	2	5			5	1	1	5			5
AVVOCATO	D3	2			2			2			2			2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1			1			1			1			1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	9			11			11			11			11
FUNZIONARIO TECNICO	D3	22			18	1		17			17			17
TOT. FUNZIONARI D3	D3	34			32	1		31			31			31
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	18	2	4	25		0	25	1	1	25	1	1	25
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	32	1	4	46	1	4	49			49	1		48
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1			1			1			1			1
TOT. ISTRUTTORI DIRETTIVI D1	D1	51	3	8	72	1	4	75	1	1	75	2	1	74
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	25	5	3	23	1	2	24			24	1	1	24
ISTRUTTORE TECNICO	C	21	3	3	23	1	1	23			23	1	1	23
TOT. ISTRUTTORI	C	46	8	6	46	2	3	47			47	2	2	47
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	7			5	1		4			4			4
COLLABORATORE TECNICO	B3	5			5			5			5			5
TOT. COLLABORATORI B3	B3	12			10	1		9			9			9
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	8	1		8			8			8			8
ESECUTORE TECNICO	B1	14		1	12	1	1	12			12	1		11
TOT. ESECUTORI B1	B1	22	1	1	20	1	1	20			20	1		19
OPERATORE	A	7	1		1			1			1			1
TOT. OPERATORE	A	7	1		1			1			1			1
TOTALE		177	14	17	186	6	8	188	2	2	188	5	3	186

MANTOVA	Importo totale risorse assegnate triennio:			1.367.779,84 €					
Numero persone totali	di cui: 867.790,34			di cui: 499.989,50					
13	POC SPAO			PON INCLUSIONE					
	totale	categoria			totale	categoria			
		B	C	D		C	D		
	8		102.207,75	111.977,52	5	102.207,75			
			102.207,75	111.977,52		102.207,75			
			102.207,75	111.977,52		102.207,75			
			102.207,75	111.977,52		102.207,75			
						102.207,75			
					90.851,33			* 1 C a due anni e 8 mesi	
		408.831,00	447.910,08		499.682,33	0,00			
		856.741,08			499.682,33		1.356.423,41		

ALLEGATO "H" - Piano assunzioni a tempo indeterminato - piano rafforzamento CPI

ANNO	AREA	SERVIZIO	PROFESSIONALITA' RICHIESTA	CATEGORIA	COSTO UNITARIO CCNL NUOVO (*compreso trattamento accessorio)	IPOSTESI ASSUNZIONI	COSTO ANNUO 2019
2019	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA- PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	SPECIALISTA IN MERCATO E SERVIZI DEL LAVORO	D	37.002,95	7	259.020,62
2019	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA- PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	TECNICO INFORMATICO	C	34.069,25	1	34.069,25
2019	AREA 3 -TERRITORIO -APPALTI - PATRIMONIO	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	34.069,25	23	783.592,80
					totale complessivo	31	1.076.682,67

ANNO	AREA	SERVIZIO	PROFESSIONALITA' RICHIESTA	CATEGORIA	COSTO UNITARIO CCNL NUOVO (*compreso trattamento accessorio)	IPOSTESI ASSUNZIONI	COSTO ANNUO 2020
2020	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA- PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	SPECIALISTA IN MERCATO E SERVIZI DEL LAVORO	D	37.002,95	12	444.035,34
2020	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA- PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	SPECIALISTA INFORMATICO STATISTICO	D	37.002,95	1	37.002,95
2020	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA- PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	TECNICO INFORMATICO	C	34.069,25	1	34.069,25
2020	AREA 3 -TERRITORIO -APPALTI - PATRIMONIO	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	34.069,25	6	204.415,51
					totale complessivo	20	719.523,05

ALLEGATO "H" - Piano assunzioni a tempo indeterminato - piano rafforzamento CPI

ANNO	AREA	SERVIZIO	PROFESSIONALITA' RICHIESTA	CATEGORIA	COSTO UNITARIO CCNL NUOVO (*compreso trattamento accessorio)	IPOTESI ASSUNZIONI	COSTO ANNUO 2021
2021	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA- PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	SPECIALISTA IN MERCATO E SERVIZI DEL LAVORO	D	37.002,95	9	333.026,51
2021	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA- PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	TECNICO INFORMATICO	C	34.069,25	1	34.069,25
2021	AREA 3 -TERRITORIO -APPALTI - PATRIMONIO	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	34.069,25	10	340.692,52
					totale complessivo	20	707.788,28

ALLEGATO "I" - Piano assunzioni funzioni delegate da R.L.

ANNO	AREA	SERVIZIO	PROFESSIONALITA' RICHIESTA	CATEGORIA	COSTO UNITARIO CCNL NUOVO	IPOTESI ASSUNZIONI	COSTO TOTALE 2021
2021	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE-ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO POLITICHE SOCIALI	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D	33.542,91	1	33.542,91
2021	AREA 3 -TERRITORIO -APPALTI - PATRIMONIO	VIGILANZA ITTICO VENATORIA	ISTRUTTORE TECNICO	C	30.886,14	2	61.772,28
2021					totale	3	95.315,19

ANNO	AREA	SERVIZIO	PROFESSIONALITA' RICHIESTA	CATEGORIA	COSTO UNITARIO CCNL NUOVO	IPOTESI ASSUNZIONI	COSTO TOTALE 2022
2022	AREA 3 -TERRITORIO -APPALTI - PATRIMONIO	VIGILANZA ITTICO VENATORIA	ISTRUTTORE TECNICO	C	30.886,14	2	61.772,28
2022	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE-ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO TURISMO	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D	33.542,91	1	33.542,91
2022					totale	3	95.315,19

ALLEGATO "L" - Tabella di raccordo tra dotazione organica e limite massimo potenziale di spesa

**TABELLA DI RACCORDO TRA DOTAZIONE ORGANICA E LIMITE MASSIMO POTENZIALE DI SPESA
COME INDICATO DALLA LINEE DI INDIRIZZO PUBBLICATE SULLA GAZZETTA UFFICIALE 27/07/2018**

**LIMITE MASSIMO POTENZIALE DOTAZIONE ORGANICA: PARI ALLA SPESA DI PERSONALE DELLA MEDIA DEGLI ANNI 2011/2013
ART. 1 COMMA 557 LEGGE 296/2006**

€15.299.801,20

DOTAZIONE ORGANICA E RACCORDO CON IL LIMITE MASSIMO POTENZIALE

ANNO 2021

	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA INIZIALE GIURIDICA	TEMPO DEL LAVORO	COSTO TABELLARE	N. POSTI ATTUALI 01/01/2021	Stipendio tabellare personale in servizio	PREVISIONE CESSAZIONI FONDAMENTALI E DELEGATE 2021	PREVISIONE ASSUNZIONI FUNZ.FONDAMENTALI PIANO 2019-2021	PREVISIONE ASSUNZIONI POTENZIAMENTI O LAVORO PIANO 2020-2021	PREVISIONE E ASSUNZIONI DELEGATE PIANO 2020-2021	Spesa per nuove assunzioni FONDAMENTALI / maggiori spese	Spesa totale FINALE (in SERV - CESS. + ASS.), ESCLUSA SPESA ASSUNZIONI DELEGATE E LAVORO	NUMERO POSTI Dotazione organica definitiva
Personale in servizio a tempo indeterminato inclusi i dipendenti in comando/distacco	Dirigente	DIR	100%	43.310,93	3	129.932,79	-	2			117.946,34	247.879,13	5
	Avvocato	D3	100%	27.572,85	2	55.145,70					-	55.145,70	2
	Funzionario tecnico	D3	100%	27.572,85	17	468.738,42	1				-	430.498,59	16
	Funzionario addetto stampa	D3	100%	27.572,85	1	27.572,85					-	27.572,85	1
	Funzionario amministrativo	D3	100%	27.572,85	13	358.447,03					-	358.447,03	13
	Segretario economo	D1	100%	23.980,09	1	23.980,09					-	23.980,09	1
	Istruttore direttivo tecnico	D1	100%	23.980,09	46	1.103.084,26	1	5	1	2	167.714,54	1.237.255,89	50
	Istruttore direttivo amministrativo	D1	100%	23.980,09	35	839.303,24	3	9	28	3	301.886,17	1.040.560,68	41
	Istruttore tecnico	C1	100%	22.039,41	30	661.182,28	1	3	3	5	92.658,43	722.954,56	32
	Istruttore amministrativo	C1	100%	22.039,41	37	815.458,14	5	2	39	1	61.772,29	722.799,71	34
	Collaboratore tecnico	B3	100%	20.652,45	5	103.262,25					-	103.262,25	5
	Collaboratore amministrativo	B3	100%	20.652,45	8	165.219,60	1				-	136.296,51	7
	Esecutore tecnico	B1	100%	19.536,91	10	195.369,09	1	1			27.550,00	195.369,09	10
	Esecutore stradale	B1	100%	19.536,91	1	19.536,91					-	19.536,91	1
	Esecutore amministrativo	B1	100%	19.536,91	8	156.295,27					-	156.295,27	8
	Operatore	A	100%	18.482,72	1	18.482,72					-	18.482,72	1
				-	218	-	13	22	71	11	-	-	227
											769.527,77		

TOTALE COSTO ASSUNZIONI

ALLEGATO "L" - Tabella di raccordo tra dotazione organica e limite massimo potenziale di spesa

ALTRE VOCI CHE COSTITUISCONO SPESA DI PERSONALE ANNO 2021 (i dati di dettaglio sono contenuti nella tabella che riassume le spese di personale - Art. 1 comma 557 legge 296/2006)		
Indennità di comparto a carico del bilancio + PEO		13.952,68
Previsione di trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno		
Personale in comando in entrata		
Personale in convenzione in entrata		
Assunzioni a tempo determinato		32.031,00
Incarichi ex art. 110 comma 1		
Incarichi ex art. 110 comma 2		
Incarichi ex art. 90		30.673,33
Segretario Provinciale		132.823,25
Fondo del trattamento accessorio dirigenza (con oneri, irap)		388.885,00
Assunzioni con contratti di somministrazione		
Assunzioni potenziamento CPI		2.503.994,00
Assunzioni personale funzioni delegate		353.031,39
Altre tipologie di assunzioni di lavoro flessibile		18.200,00
Fondo del trattamento accessorio		890.090,73
Retribuzione di posizione e di risultato delle Posizioni Organizzative		300.150,00
Fondo del lavoro straordinario		123.337,53
Altre spese di personale (ANF)		39.100,00
Indennità di vigilanza+elemento perequativo		69.587,28
Zainetto+RIA		51.791,30
Oneri previdenziali		1.740.678,92
Irap		510.427,96
TOTALE IMPORTO LORDO DELLE SPESE DI PERSONALE A REGIME SU BASE ANNUA		12.695.091,35
RACCORDO CON IL CONTENIMENTO DELLE SPESE DI PERSONALE		
Voci escluse dal calcolo dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006 (Aumenti ccnl, cat,protette, rimborsi comandi)		956.501,01
TOTALE SPESE DI PERSONALE AL NETTO DELLE ESCLUSIONI DA CONFRONTARE CON MEDIA 2011/2013		11.738.590,34

Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2021

Il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari 2021 contiene l'Elenco 2021 dei singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali della Provincia di Mantova, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redatto ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008.

Il demanio e patrimonio edilizio della Provincia è costituito quasi esclusivamente dagli immobili che ospitano gli uffici provinciali, dagli immobili sede degli istituti scolastici superiori e del Provveditorato agli Studi, nonché dagli immobili (o porzioni di essi) che ospitano, dietro pagamento di un canone di locazione o di concessione, la Prefettura, alcune caserme (caserme dei C.C. di Sermide, Revere, Mantova) aziende speciali o enti o iniziative comunque partecipati dalla Provincia, il demanio stradale della Provincia è costituito da circa Km. 1.127 di strade e ciclabili (di proprietà) nonché da una casa cantoniera ex ANAS, situata in località Salletto di Suzzara, utilizzata attualmente solo come magazzino provinciale di due reparti stradali, essendo stato liberato ormai da tempo l'alloggio di servizio destinato al Capo cantoniere di zona.

Il comma 1 del citato art. 58 stabilisce che "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione....."

Il citato articolo 58, come modificato dal D.L. 201/2011 convertito in L.214/2011, dispone inoltre:

- che l'inserimento degli immobili nel Piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale;
- che gli elenchi di cui al comma 1 hanno effetto dichiarativo della proprietà e devono essere pubblicati "mediante le forme previste per ciascuno di tali enti";
- che contro l'iscrizione dei beni negli elenchi di cui al comma 1 è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;
- che alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 (quali ad es. l'esonero dalla garanzia per vizi e per evizione e dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistico-edilizia e fiscale, nonché la riduzione alla metà degli onorari notarili relativi alla vendita degli immobili);

In ottemperanza alla citata normativa, con D.G.P. n. 12 del 19/02/2009 la Provincia di Mantova ha provveduto a redigere ed approvare un primo Elenco dei singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redatto ai sensi dell'art. 58 della Legge 6 agosto 2008; con successive D.G.P. n.17 del 18/02/2010, n.25 del 15/02/2011, n.57 del 15/05/2012, n.31 del 12/04/2013, n.1 del 24/01/2014, n.153 del 21/11/2014, n.54 del 04/07/2016, n.44 del 20/04/2017 e con il decreto presidenziale n. 6 del 01/02/2018 sono stati adottati gli elenchi, relativi agli anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali della Provincia di Mantova, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, approvati unitamente ai Bilanci di Previsione 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e al D.U.P. 2016, 2017 e 2018.

Il Piano 2019 è stato adottato unitamente al DUP 2019 e poi approvato con il Bilancio di Previsione 2019; allo stesso modo si è proceduto per il Piano 2020.

Per la redazione del Piano 2021 l'Ufficio Patrimonio ha provveduto ad aggiornare la ricognizione dei singoli beni immobili di proprietà della Provincia, non strumentali all'esercizio di proprie funzioni istituzionali, da inserire nell'Elenco:

- l'Elenco è suddiviso in due parti, la prima relativa ai beni di proprietà suscettibili di dismissione, la seconda contenente l'elenco dei beni immobili provinciali oggetto di valorizzazione mediante riscossione di un canone di locazione o di concessione;
- sulla scorta della ricognizione effettuata è stato quindi redatto l'Elenco dei suddetti beni immobili, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale,
- il suddetto Elenco potrà essere integrato o modificato in ogni momento, qualora in futuro emergano ulteriori beni immobili non strumentali all'esercizio di proprie funzioni istituzionali da dimettere o valorizzare;
- nell'Elenco non sono stati ricompresi, in quanto oggetto di diverse procedure di dismissione, né gli immobili ceduti o permutati nell'ambito di procedure espropriative, né i tratti del demanio stradale provinciale oggetto di declassificazione e trasferimento ai Comuni;
- gli immobili inseriti nel suddetto Elenco non risultano più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali proprie della Provincia;
- per quanto attiene la Casa cantoniera di Salletto di Suzzara, nel momento in cui si procederà alla sua alienazione si provvederà a reperire una collocazione alternativa e conveniente per il magazzino stradale operante presso di essa;

Rispetto al precedente piano sono state apportate le seguenti modifiche:

- 1 sono stati eliminati i lotti per i quali è stato stipulato l'atto di vendita. Nel dettaglio:
 - reliquati in Marmirolo Fg 48 Mapp. 490-491-495 rogito in data 17/09/2020;
 - reliquati in San Giorgio di Mantova Fg 31 Mapp. 740 - 754 rogito in data 04/11/2019.
- 2 Il mappale 220 fg40 in Comune di Marmirolo è stato frazionato nei mappali 904-905-906-907-908 per facilitarne la vendita mantenendo inalterato il prezzo al metro quadro e quindi il valore complessivo

Nell'elenco degli immobili suscettibili di valorizzazione, è stata inserita la locazione a titolo oneroso di una porzione del Palazzo ex Telecom in via Don Maraglio, il cui contratto è stato sottoscritto in data 14/09/2020 per un canone annuo di € 32.000,00.

Va precisato che ai sensi del art. 56-bis, c.11, D.L. 69/2013, una quota pari al 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali dovrà essere destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, mentre per i beni trasferiti ai sensi del Federalismo demaniale, l'art.9, c.5 D.Lgs. 85/2010 prevede invece che "Le risorse nette derivanti a ciascuna Regione ed ente locale dalla eventuale alienazione degli immobili del patrimonio disponibile loro attribuitoomissis.... sono acquisite dall'ente territoriale per un ammontare pari al settantacinque per cento delle stesse. Le predette risorse sono destinate alla riduzione del debito dell'ente e, solo in assenza del debito o comunque per la parte eventualmente eccedente, a spese di investimento. La residua quota del venticinque per cento è destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato"

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2021
ELENCO IMMOBILI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE**

COMPLESSI IMMOBILIARI											
	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE	Sub	UBICAZIONE	CONSISTENZA CATASTALE	STIMA DEFINITIVA, VALORE €	NOTE	Valore del bene al netto del 10%	Valore del bene al netto del 25%
1	CASERMA CARABINIERI	REVERE	10	49	-	Via Dante Alighieri n. 6	6541 m ³	2.300.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Attualmente occupato dalla Stazione C.C.) Stima Aprile 2012	2.070.000,00	
2	CASERMA CARABINIERI	SERMIDE	14	471 - 604	1 2 3 4 5	Viale della Rinascita n. 6	1614 m ³ - 4 vani - 4 vani - 5 vani - 3,5 vani	1.000.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Attualmente occupato dalla Stazione C.C.) Stima Aprile 2012	900.000,00	
3	CASERMA CARABINIERI	MANTOVA	35	880-881-882- 883-884-885- 886	1 2 3 4	Via Chiassi nn. 27 - 29 - 31	9848 m ³ - 4 vani - 7,5 vani - 7,5 vani - 10 vani		Cessione ai sensi art. 53, commi 6 e 7 D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. (Attualmente occupato dalla Stazione C.C.) prezzo di cessione € 3.801.900	-	
4	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	MANTOVA	28	154 - 275	302 304	Piazza Sordello n. 43	3993 m ³ + per sup. cat. 1100 mq	1.200.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (porzione immobile attualmente occupato da progetto SPRAR - ATO - AGIRE)	1.080.000,00	
5	EX CASA CANTONIERA	Sailletto - SUZZARA	4	60 sub 301- 302	301 302	Via Strada Nazionale n. 48	5,5 vani - 115 mq area coperta.+ area scoperta = 2060 mq	250.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Attualmente in uso parziale a manutenzione stradale) Stima Novembre 2009	225.000,00	
TOTALE COMPLESSI IMMOBILIARI								4.750.000,00	Totale netto	4.275.000,00	

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2021
ELENCO IMMOBILI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE**

TERRENI, RELIQUATI, ALTRO

	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE		CLASSE	CONSISTENZA CATASTALE	STIMA DEFINITIVA, VALORE €	NOTE	Valore del bene al netto del 10%	Valore del bene al netto del 25%
6	TERRENO	RONCOFERRARO	33	48		Relitto Stradale	600	3.200,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	2.880,00	
7	TERRENO	RONCOFERRARO	61	22		Bosco Ceduo	1.290	6.800,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	6.120,00	
8	TERRENO	MARMIROLO	40	904 (ex 220)		Bosco Ceduo	559	11.032,89	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta) Mappale ottenuto frazionando l'ex mapp. 220	9.929,61	
9	TERRENO	MARMIROLO	40	905 (ex 220)		Bosco Ceduo	444	8.763,16	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta) Mappale ottenuto frazionando l'ex mapp. 220	7.886,84	
10	TERRENO	MARMIROLO	40	906 (ex 220)		Bosco Ceduo	498	9.828,95	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta) Mappale ottenuto frazionando l'ex mapp. 220	8.846,05	
11	TERRENO	MARMIROLO	40	907 (ex 220)		Bosco Ceduo	432	8.526,32	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta) Mappale ottenuto frazionando l'ex mapp. 220	7.673,68	
12	TERRENO	MARMIROLO	40	908 (ex 220)		Bosco Ceduo	347	6.848,68	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta) Mappale ottenuto frazionando l'ex mapp. 220	6.163,82	
13	TERRENO	ROVERBELLA	20	7		Prato	1.590	9.860,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	8.874,00	
14	TERRENO	ROVERBELLA	20-21	238 - 520-552-560-561-562-563-566-567		Seminativo Irr. - Rel.Acque Esenti	2.277	11.860,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	10.674,00	
15	TERRENO	ROVERBELLA	21	515-554-557-565		Seminativo Irr. - Rel.Acque Esenti	2.478	12.900,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	11.610,00	
16	TERRENO	RODIGO	26	98 - 102		Seminativo - Relitto Stradale	940	3.760,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	3.384,00	
17	TERRENO	MARCARIA	38	169 - 170		SEMINATIVO - VIGNETO	4.852	21.400,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	19.260,00	
18	TERRENO	CAVRIANA	5	294-299-302-306-311-314-317		Seminativo - Pascolo	4.956,00	30.727,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	27.654,30	
19	TERRENO	SERMIDE	6	420		RELITTO STRADALE	695	7.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	6.300,00	

	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE		CLASSE	CONSISTENZA CATASTALE	STIMA DEFINITIVA, VALORE €	NOTE	Valore del bene al netto del 10%	Valore del bene al netto del 25%
20	PALCO SOCIALE	MANTOVA	36	50 sub 2		Piazza I. Balbo n 15	D/3 - Palco Identificato: N° 1 - II ORD. - SX, N° Posto S201	20.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica	18.000,00	
21	PALCO SOCIALE	MANTOVA	36	50 sub 2		Piazza I. Balbo n 15	D/3 - Palco Identificato: N° 14-11 ORD SX Posto S214	25.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica	22.500,00	
22	TERRENO	MARMIROLO	6	75		BOSCO CEDUO	380	3.800,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	3.420,00	
23	TERRENO	MARMIROLO	5	62		BOSCO CEDUO	670	6.700,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	6.030,00	
24	TERRENO	MARMIROLO	5	257		PRATO	200	2.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	1.800,00	
25	TERRENO	MARMIROLO	33	79		Seminativo Irr.	130	3.250,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	2.925,00	
26	TERRENO	MARMIROLO	41	358		Pioppeto	180	4.500,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	4.050,00	
27	TERRENO	ASOLA	23	206		Relitto Stradale	124	1.240,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	1.116,00	
28	TERRENO	ASOLA	23	207		Relitto Stradale	676	6.760,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	6.084,00	
29	TERRENO	ASOLA	23	138		Relitto Stradale	528	8.000,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	7.200,00	
30	TERRENO	SABBIONETA	14	474 - 478 - 487		Sem.Arborato Vigneto Sem.Irrig.Relitto Stradale	393	3.700,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	3.330,00	
31	TERRENO	SAN GIORGIO DI MANTOVA	21	640 - 642		AREA P.I.P. 3	965	29.000,00	Vendita a trattativa privata In attesa conclusione Bretella di Valdaro (fondo con unico confinante)	26.100,00	
32	TERRENO	SAN GIORGIO DI MANTOVA	21	ex 643 parte (A) ora 733		AREA P.I.P. 3	133	3.990,00	Vendita a trattativa privata In attesa conclusione Bretella di Valdaro (fondo con unico confinante)	3.591,00	
33	TERRENO	SAN GIORGIO DI MANTOVA	21	ex 669 parte (A) ora 742		AREA P.I.P. 3	29	870,00	Vendita a trattativa privata In attesa conclusione Bretella di Valdaro (fondo con unico confinante)	783,00	

	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE		CLASSE	CONSISTENZA CATASTALE	STIMA DEFINITIVA, VALORE €	NOTE	Valore del bene al netto del 10%	Valore del bene al netto del 25%
34	TERRENO	SAN GIORGIO DI MANTOVA	21	ex 647 parte (A) ora 738		AREA P.I.P. 3	47	1.410,00	Vendita a trattativa privata In attesa conclusione Bretella di Valdaro (fondo con unico confinante)	1.269,00	
35	TERRENO	MONZAMBANO	9	916 (ex 54)		FERROVIA SP	4.523	29.414,00	Vendita a mezzo asta pubblica Stima congruita dall'Agenzia del Demanio il 27/02/2017 (Asta 2018 deserta)		22.060,50
36	TERRENO	MONZAMBANO	9	917 (ex 54)		FERROVIA SP	1.354	8.806,00	Vendita a mezzo asta pubblica Stima congruita dall'Agenzia del Demanio il 27/02/2017 (Asta 2018 deserta)		6.604,50
37	TERRENO	PORTO MANTOVANO	26	716 - 717		PRATO IRRIGUO	3.267	Valore da definire	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)		
38	TERRENO	MANTOVA	53	511 - 845		AREA CORTIVA Viale Rimembranze	3.484	Valore da definire	Vendita a trattativa privata (area di pertinenza condominiale)		
39	TERRENO	GOITO	45	110		Relitto Stradale	1.360	Valore da definire	Terreno da frazionare Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)		
40	TERRENO	GOITO	45	111		Relitto Stradale	4.240	Valore da definire	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)		
41	TERRENO	CASTIGLIONE D/STIVIERE	6	487 (parte)		Ente urbano	c.a 6000	460.000,00	Cessione a INAIL nell'ambito del Progetto "Scuole Innovative" ai sensi della L. 208/2015 art. 1 c. 717 In attesa frazionamento		
TOTALE TERRENI, RELIQUATI, ALTRO								770.947,00		245.454,30	28.665,00

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2021
ELENCO IMMOBILI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE**

IMMOBILI DA CEDERE GRATUITAMENTE AI COMUNI

	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE	DESCRIZIONE CATASTALE	SUPERFICIE mq	STIME PROVVISORIE VALORE €	NOTE			
42	TERRENO PALAZZO TE	MANTOVA	59	61	PRATO	370	Cessione a titolo Gratuito al Comune di Mantova	Cessione al Comune di Mantova			
43	TERRENO	VIADANA	102	729	ENTE URBANO	65	Cessione a titolo gratuito al Comune di Viadana	Cessione al Comune di Viadana per Campo da rugby			
44	TERRENO	MANTOVA	81	222	AREA URBANA	125	Cessione a titolo Gratuito al Comune di Mantova	Cessione al Comune di Mantova da integrare con nuove aree da frazionare per il sottopasso			
45	TERRENI	CASTIGLIONE D/S	44	208-206-217-200-226-215-193-189-186-213-182-178-174-170-166-163-161-158-155-152-149-142-140	COLTURE DIVERSE	8.853	Cessione al Comune di Castiglione D/S (eventuale valorizzazione da definire)	Cessione al Comune di Castiglione D/S della controstrada che affianca la EX SS 236 Goitese			
46	TERRENI	MEDOLE	9	221 - 222 - 223	RELITTO STRADALE	1.387	Cessione al Comune di Medole	Cessione al Comune di Medole delle aree delle SP esterne rispetto alla nuova Rotatoria realizzata sulla SP 8			
	TOTALE ALIENAZIONI							5.520.947,00	Totale destinato a spese di investimento	4.520.454,30	

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2021

ELENCO BENI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE

	IMMOBILE VALORIZZATO	UBICAZIONE	OGGETTO	UTILIZZATORE	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO CONTRATTUALE ANNUO	IMPORTO 2013 RIVISTO ex art. 4 DL 95/12 (con riduzione 15%)	Note
1	CASERMA CARABINIERI DI REVERE	Revere Via Alighieri	LOCAZIONE IMMOBILE PER SEDE CASERMA CARABINIERI	MINISTERO DELL'INTERNO	16/03/2007	15/03/2013	€ 18.988,57	€ 16.140,29	Disdettato per rinnovo - Nuovo canone proposto € 89.000,00 in attesa stima Agenzia del Demanio
2	CASERMA CARABINIERI DI SERMIDE	Sermide V.le Rinascita n.6	LOCAZIONE IMMOBILE. PER SEDE CASERMA CARABINIERI	MINISTERO DELL'INTERNO	in attesa firma nuovo contratto		€ 47.441,73	€ 40.325,47	Contratto scaduto in attesa di sottoscrizione. Canone già congruito da Agenzia del Demanio
3	CASERMA SAN MAURIZIO - CARABINIERI DI MANTOVA	Mantova Via Chiassi n. 29	LOCAZIONE IMMOBILE PER SEDE CASERMA CARABINIERI	MINISTERO DELL'INTERNO	01/04/2009	31/03/2015	€ 98.126,81	€ 83.407,79	Contratto scaduto - Nuovo canone congruito dal Demanio € 248.500,00 del Demanio da ridurre del 15% (211.225,00)
4	PALAZZO DI BAGNO	Mantova Via P. Amedeo nn.30-32	CONCESSIONE PORZIONE IMMOBILE. PER SEDE UFFICI U.T.G.	MINISTERO DELL'INTERNO	26/04/2011	25/04/2017	€ 152.871,24	€ 129.940,56	Contratto disdettato e scaduto o con proposta di un canone pari ad € 240.000,00 - Spazi da rivedere
5	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..43	CONCESSIONE 4 LOCALI	A.G.I.R.E. S.R.L.	01/03/2019	31/12/2021	€ 4.705,68	canone non soggetto a riduzione	Canone sottoposto ad adeguamento ISTAT - Con rimborso oneri di gestione (per il 2017 pari ad € 3.400,19)
6	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..43	CONCESSIONE 4 LOCALI	ATO - AUTORITÀ DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI MANTOVA	01/01/2017	Come da contratto di servizio	€ 0,00		Concessione a titolo gratuito con rimborso oneri di gestione per svolgimento attività istituzionali (€ 4.579,24)
7	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..43	CONCESSIONE GRATUITA 1 LOCALE	COLLEGAMENTO PROVINCIALE PER IL VOLONTARIATO	12/01/2007		€ 0,00	€ 0,00	Concessione locali a titolo gratuito per esercizio funzioni istituzionali
8	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..43	CONCESSIONE GRATUITA 4 LOCALI	CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETÀ PROGETTO SPRAR	01/04/2017	31/12/2019	€ 0,00	€ 0,00	Concessione locali a titolo gratuito per cogestione funzioni istituzionali PROGETTO SPRAR In attesa Rinnovo Progetto
9	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	QUESTURA	CONCESSIONE GRATUITA 1 LOCALE + SERVIZI	MINISTERO DELL'INTERNO - QUESTURA	29/11/2019	28/11/2022	€ 0,00	€ 0,00	Concessione gratuita per 3 anni della sala dei Sentieri ad uso degli uffici DIGOS della Questura di Mantova - Oneri di gestione rimborsati

	IMMOBILE VALORIZZATO	UBICAZIONE	OGGETTO	UTILIZZATORE	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO CONTRATTUALE ANNUO	IMPORTO 2013 RIVISTO ex art. 4 DL 95/12 (con riduzione 15%)	Note
10	PALAZZO DI BAGNO	Mantova Via P. Amedeo nn.30-32	CONCESSIONE 1 LOCALE ALLA RAI	RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA	11/02/2019	31/12/2020	€ 0,00		Concessione gratuita con rimborso forfettario utenze e spese di gestione (1.275,28)
11	ISTITUTO SCOLASTICO "FALCONE"	Asola Via Pignole	CONCESSIONE LOCALI AD USO BAR INTERNO ITC/LICEO - ASOLA	ZANZIBAR	01/09/2019	31/08/2024	€ 1.822,84	canone non soggetto a riduzione	Canone concessorio € 1.822,84 oltre oneri di gestione per € 1.220,00. Canone sottoposto ad adeguamento ISTAT
12	ISTITUTO SCOLASTICO "FERMI"	Mantova Via Circonvallazione Sud	CONCESSIONE LOCALI AD USO BAR INTERNO "I.T.I.S. FERMI" - MANTOVA	ALLARI DANIELE	01/09/2018	31/07/2023	€ 11.761,72	canone non soggetto a riduzione	Canone concessorio 11.761,72 oltre rimborso oneri per € 5.286,00 Canone sottoposto ad adeguamento ISTAT
13	EX PALAZZO TELECON SEDE SECONDARIA PROVINCIA DI MANTOVA	Mantova Via Don Maraglio, 4	LOCAZIONE LOCALI SEDE ISPettorato DEL LAVORO DI MANTOVA	MINISTERO DEL LAVORO	01/12/2017	30/11/2023	€ 62.600,00	€ 53.210,00	Contratto in essere Oltre al canone l'ITL rimborserà a consuntivo gli oneri di gestione calcolati su base millesimale.
14	EX PALAZZO TELECON SEDE SECONDARIA PROVINCIA DI MANTOVA	Mantova Via Don Maraglio, 4	CONCESSIONE GRATUITA DI TRE LOCALI PER MQ 78 AL'AZIENDA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	AZIENDA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL	18/09/2017	31/12/2018	€ 0,00	€ 0,00	Concessione a titolo gratuito con rimborso oneri di gestione per svolgimento attività istituzionali
15	ISTITUTO SCOLASTICO "SAN FELICE" - PLESSINO DI PIAZZETTA OREFICE	Viadana P.zza Orefice	CONCESSIONE GRATUITA DI UNA PORZIONE DELL'EDIFICIO AL COMUNE PER LA SCUOLA MEDIA "PARAZZI"	Comune di Viadana	01/09/2018	31/08/2021	€ 0,00	€ 0,00	Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione.
16	ISTITUTO SCOLASTICO "SAN FELICE" - PLESSINO DI PIAZZETTA OREFICE	Viadana P.zza Orefice	CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MANTOVA, ISTITUTO "E. SANFELICE", COMUNE DI VIADANA, E CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI C.P.I.A. PER L'UTILIZZO DI N. 6 AULE E LOCALI ACCESSORI PRESSO L'EDIFICIO SCOLASTICO DI PIAZZETTA OREFICE IN VIADANA	Comune di Viadana - CPIA	01/09/2018	31/08/2021	€ 0,00	€ 0,00	Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione.
17	EX CASERMA PALESTRO	Mantova Via Conciliazione, 37	CONCESSIONE ALL'UNIONE DEI CIECHI DI UNA PORZIONE DELL'IMMOBILE DENOMINATO EX CASERMA PALESTRO	Unione Ciechi	01/04/2014	31/03/2026	€ 1.428,64	canone non soggetto a riduzione	Canone calcolato ai sensi del DPR n. 296/2005
18	IS. MANTEGNA	Mantova Piazza Polveriera, 4	Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 tra Provincia di Mantova, Comune di Mantova, Istituto Tecnico Economico e Tecnologico (ITET) A. Mantegna e Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) di Mantova per l'uso di n. 9 aule e locali accessori presso l'edificio scolastico di piazza Polveriera 4 a Mantova.	Comune di Mantova - CPIA	01/09/2020	31/08/2021	€ 0,00		Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione da parte del Comune

	IMMOBILE VALORIZZATO	UBICAZIONE	OGGETTO	UTILIZZATORE	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO CONTRATTUALE ANNUO	IMPORTO 2013 RIVISTO ex art. 4 DL 95/12 (con riduzione 15%)	Note
19	IMMOBILE IN VIA GANDOLFO 13 MANTOVA PARTE AZIENDA AGRICOLA BIGATTERA	Via Gandolfo 13 Via dei Toscani MANTOVA	Convenzione tra la Provincia di Mantova e l'azienda speciale FOR.MA per l'assegnazione delle risorse materiali necessarie al suo funzionamento	FOR.MA Formazione Mantova	12/07/2007	Per il tempo di attività dell'Azienda Speciale	€ 0,00		Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione da parte di FOR.MA ove dovuti La convenzione è stata modificata con altri 6 atti integrativi
20	PLESSO IN CASTIGLIONE D/S	Via Mantegna, 48 CASTIGLIONE D/S	Convenzione tra la Provincia di Mantova e l'azienda speciale FOR.MA per l'assegnazione delle risorse materiali necessarie al suo funzionamento	FOR.MA Formazione Mantova	12/07/2007	Per il tempo di attività dell'Azienda Speciale	€ 0,00		Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione da parte di FOR.MA ove dovuti La convenzione è stata modificata con altri 6 atti integrativi
21	EX CASERMA DEI CARABINIERI	Via Barzizza,- CASTIGLIONE D/S	Comodato gratuito al Comune di Castiglione delle Stiviere per la realizzazione della nuova sede della Polizia Locale e della Protezione Civile	Comune di Castiglione delle Stiviere	Trentennale	da sottoscrivere	€ 0,00		Comodato gratuito al Comune con l'impegno di questi a ristrutturare l'immobile
22	IS. STROZZI DI PALIDANO - BIGATTERA	Via dei Toscani MANTOVA	Convenzione tra Provincia di Mantova, Istituto Superiore Antonio Strozzi e "Fondazione di partecipazione Istituto Tecnico Superiore per l'Agroalimentare Sostenibile Territorio Mantova" per l'utilizzo di n. 2 aule e locali accessori presso il complesso di Corte Bigattera	Istituto Tecnico Superiore (ITS) ad indirizzo agroalimentare sostenibile – Territorio Mantova	01/09/2020	31/08/2021	€ 0,00		Iniziativa sostenuta dalla Provincia con la concessione gratuita degli spazi
23	IS GREGGIATI	Via Roma OSTIGLIA	Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 tra Provincia di Mantova, Comune di Ostiglia, Istituto Superiore "Greggiati" e Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) di Mantova per l'uso di n. 3 aule e locali accessori presso l'edificio scolastico di Via Roma in Ostiglia".	Comune di Ostiglia - CPIA	01/09/2018	31/08/2022	€ 0,00		Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione da parte del Comune
24	IS FALCONE	Via Pignole ASOLA	Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 tra Provincia di Mantova, Comune di ASOLA Istituto Superiore "Falcone" e Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) di Mantova per l'uso di n. _____ aule e locali accessori presso l'edificio scolastico di Via Pignole in Asola	Comune di Asola - CPIA		Da sottoscrivere	€ 0,00		Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione da parte del Comune
25	EX PALAZZO TELECON SEDE SECONDARIA PROVINCIA DI MANTOVA	Mantova Via Don Maraglio, 4	LOCAZIONE LOCALI SEDE CENTRO PER L'IMPIEGO	CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETÀ	14/09/2020	13/09/2026	€ 32.000,00	€ 32.000,00	

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021 - 2022

(art. 21 d.lgs. 18 agosto 2016, n. 50)

Il programma biennale di forniture e servizi contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, che si prevede di effettuare nel biennio 2021 - 2022.

Il programma è stato redatto secondo le modalità e gli schemi approvati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 gennaio 2018 n. 14, previsto dall'art. 21, comma 8 del d.lgs 50/2016 e s.m. (codice degli appalti), considerando il biennio 2021 - 2022 come periodo di prima applicazione.

La scheda B del programma contiene anche acquisizioni di forniture e di servizi connessi alla realizzazione di lavori previsti nella programmazione triennale dei lavori pubblici. Tali acquisti sono contraddistinti dal "sì" nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" e non sono computati ai fini della quantificazione delle risorse complessive del programma di cui alla scheda A. Essi sono associati al codice CUI e al CUP del lavoro al quale sono connessi (art. 6 commi 6 e 7 del DM 16 gennaio 2018 n. 14).

Nel programma non vi sono né acquisizioni di servizi di cui al comma 11 dell'art. 23 del codice degli appalti, né acquisizioni di forniture e servizi connessi ad altre acquisizioni già previste nel programma biennale stesso. Non figurano neppure acquisti superiori a un milione di euro.

Non risultano interventi previsti nella prima annualità del precedente programma 2021 - 2022 non riproposti, per motivi diversi dall'avvio delle procedure di affidamento oppure dal "non avvio" per rinuncia all'acquisizione.

**SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021 - 2022
DELLA PROVINCIA DI MANTOVA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	2021	2022	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	730.000,00	0,00	730.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	940.000,00	2.022.500,00	2.962.500,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altro			
Totale	1.670.000,00	2.022.500,00	3.692.500,00

Il referente del programma
dr. Maurizio Sacchi

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Non sono computati gli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi, pari a 250,000,00 euro.

Gli acquisti relativi alle annualità successive al 2022 ammontano ad euro 2.122.500,00.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021 - 2022

(art. 21 d.lgs. 18 agosto 2016, n. 50)

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA - Scheda B)

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazioni di lavori, forniture e servizi	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)			
											2021	2022	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione	
															Importo	Tipologia			
	80001070202	2020	2021		no	Salgemma per trattamento antighiaccio	2	Bettoni Lorenzo	12 mesi	si	150.000,00				150.000,00				
	80001070202	2021	2022		no	Salgemma per trattamento antighiaccio	2	Bettoni Lorenzo	12 mesi	si		150.000,00			150.000,00				
	80001070202	2020	2021		no	Fornitura di materiale per manutenzione strade prov.li	2	Bettoni Lorenzo	12 mesi	si	150.000,00				150.000,00				
	80001070202	2021	2022		no	Fornitura di materiale per manutenzione strade prov.li	2	Bettoni Lorenzo	12 mesi	si		150.000,00			150.000,00				
S_80001070202_2020_00012	80001070202	2019	2021	G61B18000050005	si	Servizio finalizzato alla redazione del Progetto Definitivo, Progetto Esecutivo e Piano di Sicurezza e Coordinamento della Variante alle Ex SS 343 "Asolana" e 358 " di Castelnuovo". 2° Lotto, 2° stralcio di collegamento tra loc. Fenilrosso e la SP 51 "Viadanese"	2	Covino Antonio	20 mesi	no	180.000,00				180.000,00				
S_80001070202_2020_00011	80001070202	2019	2021		no	Servizio di pulizia uffici provinciali	2	Cruciato Tiziana	24 mesi	si	105.000,00	210.000,00	105.000,00	420.000,00					Città Metropolitana di Milano
S_80001070202_2019_00009	80001070202	2020	2022		no	Polizza incendio	2	Cruciato Tiziana	12 mesi	si		70.000,00	70.000,00	140.000,00					
S_80001070202_2020_00010	80001070202	2019	2021		no	Telefonia fissa	2	Cruciato Tiziana	12 mesi +12 mesi proroga	si	65.000,00	65.000,00		130.000,00			0000226120	CONSIP SPA	
	80001070202	2021	2022		no	Energia elettrica	2	Cruciato Tiziana	24 mesi	si		450.000,00	1.350.000,00	1.800.000,00			0000226120	CONSIP SPA	
S_80001070202_2020_00007	80001070202	2020	2022		no	R.C.T.	2	Cruciato Tiziana	24 mesi	si		400.000,00	400.000,00	800.000,00					
F_80001070202_2020_00008	80001070202	2020	2021		no	Buoni pasto	2	Cruciato Tiziana	24 mesi	si	80.000,00	120.000,00	40.000,00	240.000,00			0000226120	CONSIP SPA	
S_80001070202_2020_00020	80001070202	2020	2021		no	Concessione distributori automatici	2	Cruciato Tiziana	60 mesi	si	30.000,00	30.000,00	90.000,00	150.000,00					

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		
											2021	2022	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione
															Importo	Tipologia		
	80001070202	2021	2020		no	Noleggio macchine multifunzione	2	Cruciato Tiziana	36 mesi	si		22.500,00	67.500,00	90.000,00			50625	
	80001070202	2021	2020		no	Servizio di portierato	2	Roberta Righi	24 mesi	si	100.000,00	100.000,00		200.000,00				
	80001070202	2021	2020		no	Acquisto arredi per potenziamento CPI	2	Roberto Piccinini		no	100.000,00			100.000,00				
	80001070202	2021	2021		no	Acquisto attrezzature informatiche per potenziamento CPI	2	Roberto Piccinini		no	170.000,00			170.000,00				
F_80001070202_2020_00009	80001070202	2021	2021		no	Fornitura carburante autoparco	2	Flora Andrea	12 mesi	si	130.000,00			130.000,00			0000226120	CONSIP SPA
	80001070202	2021	2022		no	Fornitura carburante autoparco	3	Flora Andrea	12 mesi	si		130.000,00		130.000,00				
S_80001070202_2020_00015	80001070202	2019	2021		si	Progettazione definitiva-esecutiva adeguamento sismico sede succursale istituto superiore P. Strozzi di S. Benedetto Po	2	Catalfamo Angela	12 mesi	no	35.000,00	35.000,00		70.000,00				
S_80001070202_2020_00016	80001070202	2019	2021		no	Progettazione definitiva-esecutiva e direzione lavori nuovo plesso scolastico in Castiglione d. S. nell'ambito del progetto "scuoleinnovative"	2	Lui Andrea	12 mesi	no	460.000,00			460.000,00				
	80001070202	2021	2021		no	Servizio di manutenzione delle aree verdi di pertinenza degli immobili in proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova, biennio 2021-2022	2	Lui Andrea	24 mesi	no	130.000,00	125.000,00		255.000,00				

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo o affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEMENTO O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		
											2021	2022	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione
															Importo	Tipologia		

Note:

<p>(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma</p> <p>(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)</p> <p>(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente</p> <p>(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016</p> <p>(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48</p> <p>(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11</p> <p>(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento</p> <p>(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità</p> <p>(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo</p> <p>(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)</p> <p>(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma</p> <p>(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi</p>	<p>Tabella B.1</p> <p>1. priorità massima</p> <p>2. priorità media</p> <p>3. priorità minima</p>	<p>Tabella B.2</p> <p>1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)</p> <p>2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)</p> <p>3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)</p> <p>4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)</p> <p>5. modifica ex art.7 comma 9</p>	<p>Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)</p> <p>Responsabile del procedimento (codice fiscale)</p> <p>Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento</p> <p>Tipologia di risorse annualità successive</p> <p style="text-align: right;">primo anno secondo anno terzo anno </p> <p>Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge (importo) (importo) (importo)</p> <p>Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo (importo) (importo) (importo)</p> <p>Risorse acquisite mediante apporti di capitale privati (importo) (importo) (importo)</p> <p>Stanziamenti di bilancio (importo) (importo) (importo)</p> <p>Finanziamenti ai sensi dell'art.3 del DL 310/90 convertito dalla L.403/90 (importo) (importo) (importo)</p> <p>Risorse derivanti da trasferimenti di immobili ex art.191 D.Lgs 50/16 (importo) (importo) (importo)</p> <p>Altra tipologia (importo) (importo) (importo)</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022
DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del
programma
dr. Maurizio Sacchi

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023

Il programma triennale dei lavori pubblici contiene le opere pubbliche che si prevede di realizzare nel triennio 2021 - 2023.

Il programma è stato redatto secondo le modalità e gli schemi approvati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 gennaio 2018 n. 14, previsto dall'art. 21, comma 8 del d.lgs 50/2016 e s.m. (codice degli appalti).

Il programma è stato adottato con decreto del Presidente n. 99 dell'1/10/2020. L'iter di adozione e approvazione è avvenuto nel rispetto delle forme di pubblicità e consultazioni previste dall'art. 5 comma 5 del citato decreto.

La sua approvazione si inserisce nell'iter di approvazione del più ampio documento di programmazione, il presente DUP 2021 - 2023, che lo contiene.

Alla data di approvazione del Programma per tutti i lavori pubblici contenuti nella prima annualità superiori all'importo di Euro 1.000.000,00 risulta approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica o lo studio di fattibilità.

Raccordo con il Bilancio di previsione 2021 - 2023 e con il precedente programma 2020 - 2022

Per la redazione del programma 2021 - 2023, (per quanto riguarda i lavori pubblici già contenuti nel precedente programma 2020 - 2022 e in merito al raccordo col bilancio 2021 - 2023) ha facilitato notevolmente la gestione delle risorse dedicate agli investimenti il varo del decimo decreto di aggiornamento dei principi contabili, previsto dal comma 909 della legge 145/2018 e anticipato dalla Commissione Arconet nella seduta del 9 gennaio 2019. Uno dei punti di forza del decreto, infatti, è costituito dall'anticipo del momento in cui gli enti potranno costituire il fondo pluriennale vincolato (oggi ammesso solo in presenza dell'avvio del procedimento di gara per l'affidamento dei lavori ovvero di un impegno giuridicamente perfezionato diverso dalla progettazione all'interno del quadro tecnico-economico). Le vecchie regole hanno creato non pochi problemi agli enti, data la complessità dell'iter procedimentale di realizzazione dei lavori e le numerose fasi propedeutiche da porre in essere per poter avviare l'appalto (programmazione, progettazione definitiva ed esecutiva, validazione dei progetti, trasmissione alla centrale unica di committenza), tanto che spesso gli enti sono stati costretti a far confluire le risorse nel risultato di amministrazione, con tutte le conseguenze del caso.

Le modifiche al principio contabile allegato 4/2 al Dlgs 118/2011 (punto 5.4) prevedono la costituzione del fondo pluriennale vincolato di spesa se, oltre a essere state accertate tutte le entrate a copertura dell'investimento, i lavori di importo superiore a 100.000 risultano inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche e ricorre, inoltre, una sola delle seguenti condizioni:

- risulti assunto un impegno giuridicamente perfezionato per l'acquisizione di terreni, espropri o occupazioni d'urgenza, bonifica di aree, abbattimento delle strutture preesistenti, viabilità di accesso al cantiere, allacciamenti ai pubblici servizi o analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione degli interventi. Trovano una puntuale declinazione le tipologie di spesa idonee alla costituzione del fondo, tra cui non vi rientrano le

spese tecniche o assimilate, come il supporto al Rup, la direzione lavori eccetera, in quanto per questa tipologia di spesa vi è la specifica previsione normativa;

- siano state formalmente attivate le procedure di affidamento della progettazione definitiva o esecutiva, la cui aggiudicazione definitiva dovrà avvenire entro la fine dell'esercizio successivo. La novità è di assoluto rilievo in quanto sarà possibile garantirsi le risorse nel fondo in presenza del solo avvio della gara per i livelli di progettazione successivi al primo, con evidente semplificazione della gestione. Il Fondo pluriennale vincolato sarà conservato anche negli esercizi successivi, a condizione che vengano proseguite le attività inerenti il completamento della progettazione (aggiudicazione progettazione, validazione del progetto, affidamento progettazione del livello successivo). Una importante precisazione, che riteniamo per analogia possa essere applicata anche ai lavori, è quella che prevede che, anche in caso di contenzioso, le spese continuino ad essere finanziate dal fondo pluriennale;
- entro l'esercizio successivo alla validazione del progetto da porre a base di gara, vengano avviate le procedure di affidamento dei lavori (da intendersi come pubblicazione del bando di gara, dell'avviso di pre-informazione cui ha fatto seguito la spedizione della lettera invito ovvero la spedizione dell'invito a presentare le offerte in caso di procedure negoziate). Di fatto, quindi, non solo gli enti potranno costituire il fondo pluriennale vincolato per le spese di progettazione definitiva o esecutiva nel momento in cui sarà avviata la procedura di gara, ma potranno altresì prenotare l'intero quadro economico di spesa relativo ai lavori.

Altrettanto importante è la previsione che consente di costituire il fondo pluriennale vincolato in occasione dell'avvio delle procedure di affidamento del livello minimo di progettazione, qualora esso sia di importo pari o superiore a 40.000 euro. Anche in questo caso l'aggiudicazione definitiva dovrà avvenire entro il 31 dicembre dell'esercizio successivo. In caso contrario le risorse dovranno confluire nel risultato di amministrazione, tra i fondi vincolati, destinati o liberi in relazione alla fonte di finanziamento.

In tal senso, risultano riproposti nel programma 2021 - 2023 i lavori del programma precedente, di cui alla data di redazione risultava ancora incerta l'avvio delle procedure di affidamento entro il 2020.

I lavori pubblici previsti ex novo nel Programma presentano coincidenza col Bilancio di previsione per l'annualità 2021, mentre quelli previsti nelle annualità successive, inseriti ai fini programmatori, troveranno coerenza con il Bilancio man mano che si consolideranno le fonti di finanziamento.

Rappresentazione Contabile

Per quanto riguarda la rappresentazione contabile delle opere in corso di definizione, per i quali non è possibile definire il cronoprogramma della spesa, la commissione ARCONET ha fornito nel corso del 2019 utili indicazioni per poter impostare una corretta rappresentazione di bilancio, indicazioni raccolte con il 10° decreto correttivo ARCONET. In particolare il punto 5.4.4 afferma che in fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il successivo punto 5.4.5. chiarisce che l'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale per tale ragione il principio consiglia di stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e, nel bilancio gestionale (per le regioni) e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e

le modalità. Solo a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo esercizio del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata.

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	29.575.718,85	19.057.339,88	66.515.732,72	115.148.791,45
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	7.500.000,00	-	-	7.500.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	745.000,00	-	-	745.000,00
stanziamenti di bilancio	10.959.000,00	3.539.000,00	2.680.500,00	17.178.500,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n° 310, convertito con modificazioni della legge 22 dicembre 199, n 403 - alienazioni del patrimonio	-	2.605.454,30	1.915.000,00	4.520.454,30
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.lgs 50/2016 - cessione di immobile in cambio di opere				
altra tipologia				
totali	48.779.718,85	25.201.794,18	71.111.232,72	145.092.745,75

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
(Arch. Paolo Agosti)

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021 - 2023 DELL'AMMINISTRAZIONE DI MANTOVA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere incompiute

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'Amministrazione	Ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'art. 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	valore	valore	valore	valore	percentuale		Tabella B.3	Si/No	Tabella B.4	Si/No	Tabella B.5	Si/no	Si/No	Si/no
				somma	somma	somma	somma										

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
- (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C. In caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già operato i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) navigazione
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante. Dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattuale previsto per l'ultimazione (art. 1 c.2, lettera a) . DM 42/2013
- b) i lavori di realizzazione avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi . (art. 1 c. 2 lett. b) DM 42/2013
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato e del relativo progetto esecutivo come accertato nel corso

Tabella B. 5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare e resi disponibili in banca dati ma non visualizzabili nel programma triennale)	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	Unità misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	Si/No
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	Si/No
Fonti di finanziamento (se l'intervento di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	Si/No
Finanza di progetto	Si/No
Costo progetto	Importo
Finanziamento assegnato	Importo
Tipologia copertura finanziaria	
Comunitaria	Si/No
Statale	Si/No
Regionale	Si/No
Provinciale	Si/No
Comunale	Si/No
Altra Pubblica	Si/No
Privata	

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
(Arch. Paolo Agosti)

**SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021 - 2023
DELL'AMMINISTRAZIONE MANTOVA**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
800010702022019i00001	L800010702022019000044		Caserma CC di Revere	03	020	049	ITC4B	1	2	3	3		900.000,00	950.000,00	1.850.000,00
800010702022019i00001	L800010702022019000041		Caserma CC di Revere	03	020	049	ITC4B	1	2	3	3		220.000,00		220.000,00
800010702022019i00002	L800010702022019000041		Caserma CC di Sermide	03	020	061	ITC4B	1	2	3	3		280.000,00		280.000,00
800010702022019i00002	L80001070202202000065	G51B18000070005	Caserma CC di Sermide	03	020	061	ITC4B	1	2	3	3		395.000,00		395.000,00
800010702022019i00002			Caserma CC di Sermide	03	020	036	ITC4B	1	2	3	3		225.000,00		225.000,00
800010702022019i00003	L800010702022019000043		Palazzo del Plenipotenziario (porzione)	03	020	030	ITC4B	1	2	3	3			965.000,00	965.000,00
800010702022019i00003	L800010702022019000009	G61B18000050005	Palazzo del Plenipotenziario (porzione)	03	020	030	ITC4B	1	2	3	3		115.000,00		115.000,00
800010702022019i00004	L800010702022019000042		Ex Casa Cantoniera di Salletto du Suzzara	03	020	065	ITC4B	1	2	3	3		141.000,00		141.000,00
800010702022019i00004	L800010702022019000009	G61B18000050005	Ex Casa Cantoniera di Salletto du Suzzara	03	020	065	ITC4B	1	2	3	3		84.000,00		84.000,00
800010702022019i00005	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Roncoferraro	03	020	052	ITC4B	1	2	3	3		2.880,00		2.880,00
800010702022019i00006	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Roncoferraro	03	020	052	ITC4B	1	2	3	3		6.120,00		6.120,00
800010702022019i00007	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		40.500,00		40.500,00
800010702022019i00008	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Roverbella	03	020	053	ITC4B	1	2	3	3		8.874,00		8.874,00
800010702022019i00009	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Roverbella	03	020	053	ITC4B	1	2	3	3		10.674,00		10.674,00
800010702022019i00010	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Roverbella	03	020	053	ITC4B	1	2	3	3		11.610,00		11.610,00
800010702022019i00011	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Rodigo	03	020	051	ITC4B	1	2	3	3		3.384,00		3.384,00
800010702022019i00012	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Marcaria	03	020	031	ITC4B	1	2	3	3		19.260,00		19.260,00
800010702022019i00013	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Cavriana	03	020	018	ITC4B	1	2	3	3		27.654,30		27.654,30
800010702022019i00014	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Sermide	03	020	061	ITC4B	1	2	3	3		6.300,00		6.300,00
800010702022019i00015	L800010702022019000009	G61B18000050005	1° Palco teatro Sociale	03	020	030	ITC4B	1	2	3	3		18.000,00		18.000,00
800010702022019i00016	L800010702022019000009	G61B18000050005	2° Palco teatro Sociale	03	020	030	ITC4B	1	2	3	3		22.500,00		22.500,00
800010702022019i00017	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		3.420,00		3.420,00
800010702022019i00018	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		6.030,00		6.030,00
800010702022019i00019	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		2.925,00		2.925,00
800010702022019i00020	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		4.050,00		4.050,00
800010702022019i00022	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Asola	03	020	002	ITC4B	1	2	3	3		1.116,00		1.116,00
800010702022019i00023	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Asola	03	020	002	ITC4B	1	2	3	3		6.084,00		6.084,00
800010702022019i00024	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		1.800,00		1.800,00
7800010702022019i00025	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Asola	03	020	002	ITC4B	1	2	3	3		7.200,00		7.200,00
800010702022019i00026	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in Sabbioneta	03	020	054	ITC4B	1	2	3	3		3.330,00		3.330,00
800010702022019i00027	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in San Giorgio	03	020	057	ITC4B	1	2	3	3		26.100,00		26.100,00
800010702022019i00028	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in San Giorgio	03	020	057	ITC4B	1	2	3	3		3.591,00		3.591,00
800010702022019i00029	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in San Giorgio	03	020	057	ITC4B	1	2	3	3		783,00		783,00
800010702022019i00030	L800010702022019000009	G61B18000050005	Terreno in San Giorgio	03	020	057	ITC4B	1	2	3	3		1.269,00		1.269,00
												0,00	2.605.454,30	1.915.000,00	4.520.454,30

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA

(Arch. Paolo Agosti)

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI +
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una
3. vendita al mercato privato

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021 - 2023

PROVINCIA DI MANTOVA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla data (anno)	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complessivo (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						2021	2022	2023	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5
ANNUALITA' 2021 - INTERVENTI DI VIABILITA' E INFRASTRUTTURE																								
L8000107020220200038	4A059	G17H15000650002	2021	Luca Bondesani	no	no	03	020	055	ITC4B	07	0101	S.P. ex S.S. n.413 "Romana" - Interventi di risanamento conservativo del tratto di Ponte sul Po in area golenale nel Comune di San Benedetto Po.	1	2.375.000,00					2.375.000,00				
L8000107020220200047	4A073	G51B20000560007	2021	Antonio Covino	no	no	03	020	065	ITC4B	07	0101	Riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 50 con Viale Lenin in Suzzara	1	900.000,00					900.000,00				
L8000107020220200048	4A077	G11B20000360007	2021	Antonio Covino	no	no	03	020	070	ITC4B	07	0101	Riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 7 e la ex SS n. 236 in loc. Contino	1	950.000,00					950.000,00				
L8000107020220200060	4A060	G51B18000070005	2021	Antonio Covino	no	no	03	020	047	ITC4B	01	0101	PO.PE. Asse dell'Oltrepò: completamento 1° lotto collegamento SP exSS 413 e SP exSS 496 - 3° stralcio.	1	7.500.000,00					7.500.000,00				
L8000107020220200049	4A078	G97H20001680007	2021	Antonio Covino	no	no	03	02	045	ITC4B	07	0101	Interventi di mitigazione Cartiera Villa Lagarina : 1 - adeguamento rotatoria via di Poggio Reale in Comune di Mantova; 2 - modifica corsia di uscita dalla Tangenziale Nord di Mantova in fraz. S.Antonio di Porto Mantovano	2	650.000,00					650.000,00		6		
	4A082	G17H20001970007	2021	Antonio Covino	no	no	03	020	052	ITC4B	07	0101	Riqualificazione dell'intersezione a rotatoria tra la SP 30 e la SP 31 in Comune di Roncoferraro	1	350.000,00					350.000,00				
L80001070202201900060	4B057	G17H20000550003	2021	Barbara Bresciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Rete stradale della Provincia di Mantova: Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale - 1° 2°3°4°5° Reparto Stradale - Anno - 2021	1	1.000.000,00					1.000.000,00				
L8000107020220200040	4B034	G47H17001340005	2021	Enrico Zanchetta	no	no	03	020	066	ITC4B	07	0101	Ponte in barche di Torre d'oglio. Interventi strutturali per migliorarne l'efficienza di funzionamento.	1	700.000,00					700.000,00				
L8000107020220200041	4A063	G47H18000310004	2021	Enrico Zanchetta	no	no	03	020	019	ITC4B	07	0101	Riqualificazione intersezione tra la S.P. n. 16 e la S.C. per Castegoffredo in Comune di Ceresara	2	135.000,00					135.000,00		95.000,00	6	
L8000107020220200052	4B055	G17H18000940001	2021	Barbara Bresciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - (1^ LOTTO) Anno 2021 - reparti nn. 3 e 4	1	2.531.759,12					2.531.759,12				
L8000107020220200053	4B056	G17H20001980003	2021	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - Anno 2021 con sanzioni da Autovelox	1	500.000,00					500.000,00				
L8000107020220200054	4B066	G17H20001990003	2021	Barbara Bresciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Rete stradale della Provincia di Mantova: Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale - 1° 2°3°4°5° Reparto Stradale - Anno - 2022	1	1.000.000,00					1.000.000,00				
	4B070	G17H20001830001	2021	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - Anno 2021 - fondi DM 123/2020	1	911.797,03					911.797,03				
L8000107020220200056	4B053	G67H20000250003	2021	Enrico Zanchetta	no	no	03	020	071	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di interesse regionale - Manutenzione straordinaria Ponte di Borgoforte	1	5.000.000,00					5.000.000,00				
	4A079	G17H20001460002	2021	Barbara Bresciani	no	no	03	020	052	ITC4B	04	0101	Ristrutturazione del ponte sulla S.P. ex SS 482 sul Canale Fissero-Tartaro in Comune di Roncoferraro	1	715.000,00					715.000,00				

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complessivo (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						2021	2022	2023	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
	5B096		2021	Andrea Lui	no	no	03	020	30,00	ITC4B	06	0508	Opere di manutenzione ordinaria da elettricista negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il biennio 2022-2023.	1	400.000,00			400.000,00						
	5B097		2021	Andrea Lui	no	no	03	020	30,00	ITC4B	06	0508	Opere di manutenzione ordinaria da idraulico negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il biennio 2022-2023.	1	300.000,00			300.000,00						
	5B098		2021	Andrea Lui	no	no	03	020	30,00	ITC4B	06	0508	Opere di manutenzione ordinaria da serramentista negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il biennio 2022-2023.	1	400.000,00			400.000,00						
	5B099		2021	Andrea Lui	no	no	03	020	30,00	ITC4B	06	0508	Opere di manutenzione ordinaria da pittore negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il biennio 2022-2023.	1	300.000,00			300.000,00						
ANNUALITA' 2022 - INTERVENTI DI VIABILITA' E INFRASTRUTTURE																								
			2022	Antonio Covino	no	no	03	020	057	ITC4B	07	0101	Realizzazione di una intersezione a rotatoria tra la ex SS 10 e la SP 71 in località Stradella in Comune di San Giorgio Bigarello	2		750.000,00			750.000,00					
L8000107020220200063			2022	Antonio Covino	no	no	03	02	033	ITC4B	07	0101	Messa in sicurezza collegamento Corte Gatti e S.C. per Soave con Marmirolo capoluogo	3		1.100.000,00			1.100.000,00					
L8000107020220200055	4A074		2022	Antonio Covino	no	no	03	020	036	ITC4B	07	0101	Realizzazione di una Rotatoria in Monzambano all'incrocio tra la SP 74, Via Marconi e Via Belvedere (loc. EX MONUMENTO ai caduti)	2		450.000,00			450.000,00					
L80001070202201900044	4A061	G61B1800050005	2022	Antonio Covino	no	no	03	020	066	ITC4B	01	0101	GRONDA NORD - Variante alle Ex SS 343 "Asolana" e 358 "di Castelnuovo". 2° Lotto, 2° stralcio di collegamento tra loc. Fenilrosso e la SP 51 "Viadanese"	1		7.100.000,00			7.100.000,00					
L8000107020220200051			2022	Enrico Zanchetta	no	no	03	03	031	ITC4B	04	0101	Ristrutturazione ponte sulla S.P. n.78 sul Fiume Oglio in Comune di Marcaria	1		1.564.000,00			1.564.000,00					
			2022	Barbara Bresciani	no	no	03	03	064	ITC4B	04	0101	Ristrutturazione ponte sulla S.P. n.79 sul Canale Fissero-Tartaro in Comune di Sustinente - confine Gazzo Veronese	1		686.000,00			686.000,00					
L80001070202201900042	4B043	G47H18000320003	2022	Enrico Zanchetta	no	no	03	03	001	ITC4B	04	0101	S.P. 7 "Calvatone - Volta Mantovana". Ristrutturazione del Ponte sul fiume Oglio.	1		1.000.000,00			1.000.000,00					
		G67H20001610001	2022	Tosi Tazio	no	no	03	03	029	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria, compresi ponti e viadotti, su strade di competenza provinciale - DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - reparto 5 anno 2022	1		248.671,92			248.671,92					
L80001070202201900058	4B064	G17H18000950001	2022	Barbara Bresciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale -1^ LOTTO Anno 2022	1		2.531.759,12			2.531.759,12					
L80001070202201900059	4B065		2022	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - Anno 2022 con sanzioni Autovelox	1		500.000,00			500.000,00					
L8000107020220200054	4B066		2022	Barbara Bresciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Rete stradale della Provincia di Mantova: Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale - 1° 2°3°4°5° Reparto Stradale - Anno - 2023	1		1.000.000,00			1.000.000,00					

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complessivo (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						2021	2022	2023	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
		G37H20001710001	2022	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - Anno 2022 - fondi DM 123/2020	1		2.279.492,57		2.279.492,57						
L8000107020220200065			2022	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	06	0101	Realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale su tratti vari della rete stradale provinciale	1		400.000,00		400.000,00						
L8000107020220200066			2022	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	06	0101	Interventi di messa in sicurezza strade provinciali: installazione barriere di sicurezza	1		200.000,00		200.000,00						
L8000107020220200067			2022	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	06	0101	Interventi di manutenzione ordinaria potatura e abbattimento alberature sulle strade provinciali e loro pertinenze, anno 2022	1		400.000,00		400.000,00						
ANNUALITA' 2022 - INTERVENTI DI EDILIZIA																								
L80001070202201900050	5B080		2022	Giuseppe Compari	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore E. Fermi di strada Spolverina 5 a Mantova: adeguamento sismico dei padiglioni a struttura prefabbricata (lotti 1, 2, 3 e 4). Lotto "b".	1		2.200.000,00		2.200.000,00						
L80001070202201900051	5B081		2022	Angela Catalfamo	no	no	03	020	055	ITC4B	04	0508	Istituto superiore Strozzi, sede di Villa Garibaldi, S. Benedetto Po (MN): adeguamento sismico	1		525.000,00		525.000,00						
L8000107020220200062	5B091	G23H19000410001	2022	Igor Vezzoni	no	no	03	020	017	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore F. Gonzaga di via fratelli Lodrini 32 a Castiglione delle Stiviere (MN): adeguamento sismico. Lotto "b". 2° stralcio Corpi C, E	1		1.966.870,57		1.966.870,57						
			2022	Igor Vezzoni	no	no	03	020	017	ITC4B	04	0508	Centro di formazione professionale di Castiglione delle Stiviere: adeguamento sismico.	1		300.000,00		300.000,00						
ANNUALITA' 2023 - INTERVENTI DI VIABILITA' E INFRASTRUTTURE																								
L80001070202201900045	4A066		2023	Antonio Covino	no	no	03	020	042	ITC4B	07	0101	SS12 "Abetone Brennero" ex SS496 "Virgiliana". Realizzazione rotonda in comune di Poggio Rusco	2		1.000.000,00		1.000.000,00						
L80001070202201900054	4A067		2023	Antonio Covino	no	no	03	020	052	ITC4B	07	0101	S.P. 30 "Mantova Roncoferraro Villimpenta": riqualificazione 1° lotto dal Km. 12 + 000 al Km. 12 + 888 nel Comune di RONCOFERRARO.	1		1.800.000,00		1.800.000,00						
L80001070202201900055	4A065		2023	Antonio Covino	no	no	03	020	024	ITC4B	07	0101	S.P. 17 "Postumia" 2° lotto di riqualificazione dal Km. 5 +350 al Km. 6 +860 nei Comuni di GAZOLDO d/I e MARCARIA.	1		2.100.000,00		2.100.000,00						
L80001070202201900056	4A068		2023	Antonio Covino	no	no	03	020	011	ITC4B	01	0101	Strada della Calza: collegamento tra Asola e Castelgoffredo - tratto in località CASALOLDO.	1		2.777.500,00		2.777.500,00						
L80001070202201900057	4A069		2023	Antonio Covino	no	no	03	020	033	ITC4B	01	0101	Variante di MARMIROLO: realizzazione 2° lotto- tratto da "Gombetto" a Bosco Fontana.	2		4.000.000,00		4.000.000,00						
			2023	Barbara Bresciani	no	no	03	020	052	ITC4B	04	0101	Ristrutturazione del ponte S.P. n. 33 sul canale Fissero-Tartaro in Comune di Roncoferraro	1		686.000,00		686.000,00						
			2023	Barbara Bresciani	no	no	03	020	062	ITC4B	04	0101	Ristrutturazione del ponte sulla S.P. n.80 sul canale Fissero Tartaro in Comune di Serravalle a Po	1		675.000,00		675.000,00						

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complessivo (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)			
							Reg	Prov	Com						Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale	Apporto di capitale privato (11)						
																			Importo	Tipologia					
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
			2023	Barbara Bresciani	no	no	03	020	035	ITC4B	07	0101	interventi di manutenzione straordinaria dell'impalcato del ponte sulla SP n.44 sul Fiume Secchia in località Bondanello di Moglia, per il ripristino della capacità portante	1			1.000.000,00		1.000.000,00						
			2023	Barbara Bresciani	no	no	03	020	020	ITC4B	07	0101	intervento di manutenzione straordinaria del ponte sulla SP ex SS 420 sul canale Navarolo - INTERSEZIONE SP 73 - in Comune di Comessaggio per il ripristino della capacità portante	1			1.150.000,00		1.150.000,00						
			2023	Barbara Bresciani	no	no	03	020	020	ITC4B	07	0101	intervento di manutenzione straordinaria del ponte sulla SP ex SS 420 sul canale Sabbioncelli in Comune di Comessaggio per il ripristino della capacità portante	1			1.050.000,00		1.050.000,00						
		G87H20001610001	2023	Tosi Tazio	no	no	03	020	035	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria, compresi ponti e viadotti, su strade di competenza provinciale - DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - reparto 4-anno 2023	1			249.781,03		249.781,03						
L80001070202201900058	4B064	G17H18000950001	2023	Barbara Bresciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - 1^ LOTTO Anno 2023	1			2.531.759,12		2.531.759,12						
L80001070202201900059			2023	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - Anno 2023 con sanzioni Autovelox	1			500.000,00		500.000,00						
L80001070202202000054	4B066		2023	Barbara Bresciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Rete stradale della Provincia di Mantova: Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale - 1° 2° 3° 4° 5° Reparto Stradale - Anno - 2024	1			1.000.000,00		1.000.000,00						
		G37H20001720001	2023	Barbara Bresciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - Anno 2023 - fondi DM 123/2020	1			2.279.492,57		2.279.492,57						
L80001070202202000065			2023	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	06	0101	Realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale su tratti vari della rete stradale provinciale	1			400.000,00		400.000,00						
L80001070202202000066			2023	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	06	0101	Interventi di messa in sicurezza strade provinciali: installazione barriere di sicurezza	1			200.000,00		200.000,00						
L80001070202202000067			2023	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	06	0101	Interventi di manutenzione ordinaria potatura e abbattimento alberature sulle strade provinciali e loro pertinenze , anno 2023	1			400.000,00		400.000,00						
ANNUALITA' 2023 - INTERVENTI DI EDILIZIA																									
L80001070202201900046	5B076		2023	Diego Ferrari	no	no	03	020	038	ITC4B	01	0508	Edifici scolastici ex L. 23/96: "Greggiati" di OSTIGLIA (MN). Realizzazione nuova palestra	1			1.400.000,00		1.400.000,00						
L80001070202201900047	5B077		2023	Angela Catalfamo	no	no	03	020	065	ITC4B	58	0508	Edifici scolastici provinciali: Istituto "MANZONI" DI SUZZARA: Ampliamento edificio	1			1.000.000,00		1.000.000,00						

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla (4)	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						2021	2022	2023	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
L80001070202201900048	5B078		2023	Giuseppe Comparini	no	no	03	020	030	ITC4B	09	0508	Edifici scolastici provinciali: IPSIA "L. Da Vinci" di Mantova. Adeguamento alle norme di contenimento energetico e sicurezza previa sostituzione di serramenti.	1			600.000,00	600.000,00						
L80001070202201900049	5B079		2023	Igor Vezzoni	no	no	03	020	002	ITC4B	07	0508	Edifici scolastici ex L. 23/96: Ist. "Falcone di Asola": interventi di manutenzione straordinaria	1			200.000,00	200.000,00						
L80001070202201900061	5B082		2023	Angela Catalfamo	no	no	03	020	065	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore A. Manzoni di via Mantova 13 a Suzzara (MN): adeguamento sismico. Lotto "2".	1			2.400.000,00	2.400.000,00						
L80001070202201900062	5B083		2023	Isacco Vecchia	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede del liceo Belfiore di via Tione 2 a Mantova: ristrutturazione con adeguamento sismico e riqualificazione energetica.	1			6.711.700,00	6.711.700,00						
L80001070202201900065		G63H190005	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore E. Fermi di strada Spolverina 5 a Mantova: adeguamento sismico con demolizione e ricostruzione dei padiglioni laboratori.	1			8.000.000,00	8.000.000,00						
L80001070202201900066		G63H190005	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore G. Romano di via Trieste 48 a Mantova: adeguamento sismico.	1			1.500.000,00	1.500.000,00						
L80001070202201900067		G53H190003	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	038	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore G. Galilei di via Verona 35 ad Ostiglia (MN): adeguamento sismico.	1			3.000.000,00	3.000.000,00						
L80001070202201900068		G63H190005	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore Bonomi-Mazzolari di strada Spolverina 11 a Mantova: adeguamento sismico.	1			4.500.000,00	4.500.000,00						
L80001070202201900069		G63H190005	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	066	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore E. Sanfelice di via Vanoni 21 a Viadana (MN): adeguamento sismico.	1			3.000.000,00	3.000.000,00						
L80001070202201900070		G63H190005	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore Arco-Este di via Tasso 1 a Mantova: adeguamento sismico.	1			1.500.000,00	1.500.000,00						
L80001070202201900071		G63H190005	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore Pitentino di via Tasso 5 a Mantova: adeguamento sismico.	1			1.500.000,00	1.500.000,00						
L80001070202201900072		G63H190006	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore Pitentino di via Acerbi 45 a Mantova: adeguamento sismico.	1			3.000.000,00	3.000.000,00						
L80001070202201900073		G63H190006	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore Strozzi di via Dei toscani 3 a Mantova: adeguamento sismico.	1			1.500.000,00	1.500.000,00						
L80001070202201900074		G63H190006	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	066	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore E. Sanfelice di via Roma 8 a Viadana (MN): adeguamento sismico.	1			3.000.000,00	3.000.000,00						
L80001070202201900075		G63H190006	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	066	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore E. Sanfelice di piazza Orefice a Viadana (MN): adeguamento sismico.	1			1.000.000,00	1.000.000,00						
L80001070202201900076		G63H190006	2023	Andrea Lui	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore A. Mantegna di via G. Gonzaga 8 a Mantova: adeguamento sismico.	1			3.500.000,00	3.500.000,00						
															48.779.718,85	25.201.794,18	71.111.232,72	0,00	145.092.745,75	0,00	0,00	745.000,00	12,00	

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA

(Arch. Paolo Agosti)

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complessivo (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							2021	2022	2023						Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale	Apporto di capitale privato (11)					
																			Importo	Tipologia				
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5

Tabella D.1

Cir. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cir. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)

Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento				formato cf
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
<i>tipologia di risorse</i>	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>annualità successive</i>
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

**SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021 - 2023
PROVINCIA DI MANTOVA**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2021

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEMENTO O SOGGETTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
INTERVENTI DI VIABILITA' E INFRASTRUTTURE													
L80001070202202000038	G17H15000650002	S.P. ex S.S. n.413 "Romana" - Interventi di risanamento conservativo del tratto di Ponte sul Po in area golendale nel Comune di San Benedetto Po.	Luca Bondesani	2.375.000,00	2.375.000,00	CPA	1	si	si	4			-
L80001070202202000047	G51B20000560007	Riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 50 con Viale Lenin in Suzzara	Antonio Covino	900.000,00	900.000,00	MIS	1	si	si	2			-
L80001070202202000048	G11B20000360007	Riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 7 e la ex SS n. 236 in loc. Contino	Antonio Covino	950.000,00	950.000,00	MIS	1		si	1			-
L80001070202202000060	G51B18000070005	PO,PE. Asse dell'Oltrepò: completamento 1° lotto collegamento SP exSS 413 e SP exSS 496 . 3° stralcio.	Antonio Covino	7.500.000,00	7.500.000,00	MIS	1	si	si	2			-
L80001070202202000049	G97H20001680007	Interventi di mitigazione Cartiera Villa Lagarina : 1 - adeguamento rotatoria via di Poggio Reale in Comune di Mantova; 2 - modifica corsia di uscita dalla Tangenziale Nord di Mantova in fraz. S.Antonio di Porto Mantovano	Antonio Covino	650.000,00	650.000,00	MIS	2		si	1			-
	G17H20001970007	Riqualificazione dell'intersezione a rotatoria tra la SP 30 e la SP 31 in Comune di Roncoferraro	Antonio Covino	350.000,00	350.000,00	MIS	1	si	si	2			-
L80001070202201900060	G17H20000550003	Rete stradale della Provincia di Mantova: Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale - 1° 2°3°4°5° Reparto Stradale - Anno - 2021	Barbara Bresciani	1.000.000,00	1.000.000,00	CPA	1	si	si	4			-
L80001070202202000040	G47H17001340005	Ponte in barche di Torre d'oglio. Interventi strutturali per migliorarne l'efficienza di funzionamento.	Enrico Zanchetta	700.000,00	700.000,00	CPA	1	si	si	3			-
L80001070202202000041	G47H18000310004	Riqualificazione intersezione tra la S.P. n. 16 e la S.C. per Castegoffredo in Comune di Ceresara	Enrico Zanchetta	135.000,00	135.000,00	MIS	2	si	si	2			-
L80001070202202000052	G17H18000940001	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - (1° LOTTO) Anno 2021 - reparti nn. 3 e 4	Barbara Bresciani	2.531.759,12	2.531.759,12	MIS	1	si	si	2			-
L80001070202202000053	G17H20001980003	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - Anno 2021 con sanzioni da Autovelox	Paola Matricciani	500.000,00	500.000,00	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202000054	G17H20001990003	Rete stradale della Provincia di Mantova: Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale - 1° 2°3°4°5° Reparto Stradale - Anno - 2022	Barbara Bresciani	1.000.000,00	1.000.000,00	CPA	1	si	si	2			-
	G17H20001830001	Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - Anno 2021 - fondi DM 123/2020	Paola Matricciani	911.797,03	911.797,03	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202000056	G67H20000250003	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di interesse regionale - Manutenzione straordinaria Ponte di Borgoforte	Enrico Zanchetta	5.000.000,00	5.000.000,00	MIS	1	si	si	1			-
	G17H20001460002	Ristrutturazione del ponte sulla S.P. ex SS 482 sul Canale Fissero-Tartaro in Comune di Roncoferraro	Barbara Bresciani	715.000,00	715.000,00	MIS	1	si	si	1			-
	G17H20001840001	Interventi di manutenzione straordinaria, compresi ponti e viadotti, su strade di competenza provinciale - fondi DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - reparto n.5 - anno 2021	Tosi Tazio	133.048,84	133.048,84	MIS	1	si	si	1			-
	G17H20001850001	Interventi di manutenzione straordinaria, compresi ponti e viadotti, su strade di competenza provinciale - fondi DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - reparto n.4	Tosi Tazio	140.914,09	140.914,09	MIS	1	si	si	1			-
	G17H20001860001	Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - fondi DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - rete cicloviaria provinciale	Paolo Agosti	174.070,34	174.070,34	MIS	1	si	si	1			-

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
L80001070202202000057	G17H20002000003	Realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale su tratti vari della rete stradale provinciale	Paola Matricciani	600.000,00	600.000,00	CPA	1	si	si	1			-
L80001070202202000059	G16G20001140003	Interventi di manutenzione ordinaria potatura e abbattimento alberature sulle strade provinciali e loro pertinenze, anno 2021	Paola Matricciani	400.000,00	400.000,00	CPA	1	si	si	1			-
	G61J20000010002	Opere elettriche e di illuminazione del raccordo ferroviario Frassine-Valdaro	Anna Cerini	780.000,00	780.000,00	MIS	1	si	si	1			-
	G69G20001370002	Messa a norma del magazzino lesionato nel Porto di Valdaro	Gabriele Negrini	300.000,00	300.000,00	MIS	1	si	si	1			-
	G61F20000150002	Completamento del Porto di Valdaro	Gabriele Negrini	800.000,00	800.000,00	MIS	1	si	si	3			-
INTERVENTI DI EDILIZIA													
L80001070202202000044	D32C15000080001	Edifici scolastici provinciali: ITAS di PALIDANO Gonzaga (MN): lavori di recupero della Villa a seguito dei danni da terremoto -	Angela Catalfamo	13.200.000,00	13.200.000,00	MIS	1	si	si	3			-
L80001070202202000045	G28E18000290001	Sede dell'istituto superiore F. Gonzaga di via fratelli Lodrini 32 a Castiglione delle Stiviere (MN): adeguamento sismico. Lotto "b". 1° stralcio	Igor Vezzoni	1.609.117,74	1.609.117,74	MIS	1	si	si	2			-
L80001070202202000046	G48E18000170001	Adeguamento sismico della sede del Liceo Artistico "A. Dal Prato" di via Roma n. 2 a Guidizzolo (MN). Lotto 2.	Giuseppe Comparini	1.200.000,00	1.200.000,00	MIS	1	si	si	2			-
L80001070202202000002	G23H19000410001	Sede dell'istituto superiore F. Gonzaga di via fratelli Lodrini 32 a Castiglione delle Stiviere (MN): adeguamento sismico. Lotto "b". 2° stralcio - CORPO DI FABBRICA D	Igor Vezzoni	874.995,00	874.995,00	MIS	1	si	si	2			-
	G27B20002940001	Sede dell'istituto superiore F. Gonzaga di via fratelli Lodrini 32 a Castiglione delle Stiviere (MN): adeguamento sismico. Lotto "b". 2° stralcio - CORPO DI FABBRICA B	Igor Vezzoni	549.016,69	549.016,69	MIS	1	si	si	2			-
	G67G20000010002	Sede del Centro per l'impiego di Mantova: interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione tecnologica	Andrea Lui	1.000.000,00	1.000.000,00	MIS	1	si	si	2			-
	-	Opere di manutenzione ordinaria da imprenditore edile negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il biennio 2022-2023.	Andrea Lui	400.000,00	400.000,00	CPA	1	si	si	1			-
	-	Opere di manutenzione ordinaria da elettricista negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il biennio 2022-2023.	Andrea Lui	400.000,00	400.000,00	CPA	1	si	si	1			-
	-	Opere di manutenzione ordinaria da idraulico negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il biennio 2022-2023.	Andrea Lui	300.000,00	300.000,00	CPA	1	si	si	1			-
	-	Opere di manutenzione ordinaria da serramentista negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il biennio 2022-2023.	Andrea Lui	400.000,00	400.000,00	CPA	1	si	si	1			-
	-	Opere di manutenzione ordinaria da pittore negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il biennio 2022-2023.	Andrea Lui	300.000,00	300.000,00	CPA	1	si	si	1			-

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
 (Arch. Paolo Agosti)

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo